Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 27 marzo 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 72 Fondazione 1881

GIORNATA SENZA INCIDENTI NEL GOLFO DELLA SIRTE

Gorbacev propone il ritiro Usa-Urss dal Mediterraneo

Il leader sovietico ha accusato gli Stati Uniti di «banditismo» ma sollecita per l'area una conferenza come a Helsinki - Attesa per oggi la conclusione delle manovre americane

WASHINGTON — La fase acuta e militare della crisi fra Usa e Libia sembra rientrare. Ieri, nessun incidente o scontro è stato segnalato mentre le navi proseguono le esercitazioni nelle acque del Golfo della Sirte anche se al Pentagono si è fatto intendere chiaramente che le manovre potrebbero concludersi nella stessa giornata odierna. Tutto dipende dai libici. E, però, questo il momento delle conseguenze politiche dei due giorni drammatici del Mediterraneo e lo stesso Gorbacev è uscito allo scoperto dopo il lungo silenzio.

Il leader sovietico se ne è uscito con un'altra proposta com'è ormai nel suo stile: la flotta sovietica sarà ritirata dal Mediterraneo se gli Stati Uniti faranno altrettanto. Gorbacev ha inoltre manifestato il proposito di indire una conferenza regionale sul Mediterraneo a similitudine di quella sulla sicurezza europea che si svolse a Helsinki nel 1975. Queste due proposte sono scaturite in margine all'incontro avuto con il Presidente algerino Chadli Bendjedid in visita a Mosca. Nell'occasione non sono però mancate parole di fuoco contro gli Stati Uniti accusati di aver mostrato «la faccia da bandito dell'imperialismo». Gorbacev, dopo aver accusato Washington di aver programmato «l'operazione punitiva» contro la Libia, ha parlato di «sfida all'opinione pubblica mondiale» e di «atto di disprezzo per le relazioni comunemente riconosciute come civili».

La proposta di Gorbacev sul ritiro delle flotte dal Mediterraneo non è nuova negli ambienti del Cremlino il cui scopo resta quello di fare allontanare le forze americane dall'area che serve anche gli interessi europei. Anche il richiamo alle intese di Helsinki per pantografarle sulla zona mediterranea lasciano aperti molti dubbi dal momento che la conferenza sulla sicurezza in Europa non ha mai visti attuati i dettati sui diritti umani nell'Est europeo. Intanto l'Urss ha ottenuto la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Per quanto riguarda la situazione nel Golfo, come si è detto, essa appare ancora tesa ma senza nuove conseguenze. Il bilancio degli scontri resta fissato nell'affondamento di tre unità libiche (una nave pattuglia e due corvette, tutte armate di missili di grande efficacia: Exocet e Otomat) nel danneggiamento di una quarta unità e nell'incursione in due fasi distinte contro i radar di una base missilistica. Gli equipaggi delle unità affondate, complessivamente un centinaio, sarebbero in gran parte periti. Nessun danno invece a civili nelle incursioni a terra. Da parte americana nessuna perdita. Quattro unità da guerra sovietiche intanto tallonano le navi della VI flotta e trasmettono informazioni ai libici, come ha confermato il segretario americano alla difesa Weinberger.

In margine alle operazioni militari si è intanto appreso che subito dopo il lancio del primo missile contro gli aerei Usa (in tutto ne furono lanciati sei e provocarono la rappresaglia americana) il comandante in capo delle forze aeree libiche aveva inviato un messaggio su un telex commerciale al comandante della VI flotta ammiraglio Kelso, minacciando la distruzione di tutte e tre le portaerei americane. L'avvertimento terminava con un corto «Best regards», con i migliori saluti.

A questo velleitarismo non sfugge lo stesso Gheddafi il quale ha dichiarato che ormai la Libia si considera in guerra con gli Stati Uniti e che è pronta a combatterli in tutto il mondo. In realtà Tripoli vive nella normalità, non ci sono segni di oscuramento e l'aeroporto è aperto. Ieri a Tripoli si è recato in visita il premier maltese.

Sul versante americano è invece attesa per domani in Italia la visita del segretario di Stato americano Shultz che ieri ha fatto tappa ad Atene. Shultz ha detto che le unità americane si aspettavano attacchi libici, mentre secondo rivelazioni di stampa a New York la Casa Bianca è intervenuta con l'assenso alla rappresaglia una volta apparso certo che la Libia stava preparando attentati contro sedi diplomatiche Usa. Shultz, a un certo punto è sbottato: «Mio Dio, in fondo non abbiamo fatto altro che garantire la libertà dei mari per tutti».

Sul piano politico tuttavia va registrato che anche l'Arabia Saudita, fedele amica degli Usa, ha ieri dichiarato la sua solidarietà alla Libia. Infine da registrare una nota curiosa: un aereo noleggiato dalle grandi reti televisive americane per seguire le manovre nel Mediterraneo è stato intercettato e scortato per rimetterlo in rotta per l'Italia da dove era partito. Il costo del noleggio è stato di oltre trenta milioni di lire.

L.V.

La prima drammatica immagine degli scontri nel Golfo della Sirte. Qui si vede una corvetta missilistica libica della classe «Nanutcka» di provenienza sovietica, in fiamme dopo essere stata colpita da un missile lanciato da un aereo della VI flotta. I libici hanno dovuto lamentare la perdita di tre unità, più una quarta gravemente danneggiata. La foto è stata rilasciata dalla Marina Usa

La mano libera di Reagan

La situazione comincerà a calmarsi nel Golfo della Sirte, anche se non nelle relazioni fra Libia e Stati Uniti, dal momento in cui la Sesta flotta allenterà la sua pressione nella zona. Ma una domanda rimane: che cosa ha incitato Reagan a mostrarsi improvvisamente così duro non soltanto con il nemico, ma anche con i suoi amici e alleati, tradizionalmente reticenti davanti alle soluzioni di forza? E al di là di questo, che cosa dobbiamo aspettarci dall'attuale militantismo americano, in rapporto alla situazione internazionale nei prossimi mesi e in particolare per ciò che riguarda le relazioni Est-Ovest?

La prima domanda può avere difficilmente una risposta razionale. Ronald Reagan agisce per convincere, poiché continua a pensare tutto ciò che ha detto dell'«impero del male» e dei suoi accoliti. Dopo avere vigorosamente aiutato Haiti e le Filippine a sbarazzarsi dei loro dittatori di destra, egli ritiene che non vi sia alcuna ragione di non fare lo stesso con le dittature di sinistra in Nicaragua e in Libia. D'altra parte è in questo senso che Reagan è spinto dai suoi amici conservatori negli Stati Uniti, il cui peso non deve mai essere dimenticato.

Ci si può tuttavia chiedere che cosa abbia motivato questo sussulto di convinzione oggi, dopo che il Presidente ha mostrato lungo tutto il corso del 1985 una disposizione notevole al negoziato, compreso quello con il «grande Satana» Mikhail Gorbacev. Si presentava allora il Presidente americano come preoccupato, sotto l'influenza di sua moglie Nancy, di scavarsi nella storia uno spazio di «paladino della pace». Anche la sua infatuazione per l'iniziativa di difesa strategica poteva apparire come un modo contestabile, ma rispettabile, di liberare il pianeta dall'incubo nucleare.

Bisogna concludere adesso che quei gesti nei confronti degli avversari avvenivano contro la sua più profonda convinzione: e appena le circostanze lo hanno permesso, è tornato alla linea iniziale. O ancora si può pensare che una volta ottenuto il «suo» vertice di Ginevra con Gorbacev, Reagan si sia accontentato del primo risultato. In ogni caso il Presidente americano non ha voluto pagare il prezzo di un secondo vertice, che avrebbe costituito — i sovietici non lo hanno nascosto — un progresso tangibile nel settore del disarmo.

Sta di fatto che in alcune settimane il clima del dopo-Ginevra si è deteriorato, e non soltanto per le scalate controllate in cui Washington si è lanciata in Nicaragua e in Libia. Ricordiamo, per quanto concerne le relazioni con Mosca, il rifiuto categorico di moratoria per gli esperimenti nucleari, rifiuto confermato con l'esplosione di sabato scorso nel deserto del Nevada, proprio mentre i sovietici prolungavano la loro moratoria.

Ricordiamo la domanda al Cremlino di ridurre sensibilmente il personale delle missioni diplomatiche all'Onu. Ricordiamo infine l'intrusione di due navi da guerra americane, due settimane prima che scoppiassero gli incidenti nel Golfo della Sirte, nelle acque territoriali sovietiche al largo delle coste della Crimea.

Tutte queste punzecchiature sono di natura tale da creare difficoltà a Gorbacev. Il dirigente sovietico, lo abbiamo visto in occasione del suo congresso all'inizio di questo mese, non è il solo padrone a bordo del Cremlino, e ha dovuto battersi, un po' sulla difensiva, in favore della continuazione del dialogo con gli Stati Uniti iniziato a Ginevra. Ha anche fatto adottare, nella risoluzione finale, un nuovo principio secondo il quale non sono più ormai gli equipaggiamenti militari, fossero anche i più perfezionati al mondo, ad assicurare la sicurezza degli Stati, ma le azioni politiche e diplomatiche.

Cose da far rigirare nella tomba Breznev e i suoi appetiti militaristi, e da scontentare in massimo grado le strutture dell'alto comando sovietico, per cui la sicurezza è garantita in primo luogo dalla potenza militare.

Ecco perché dobbiamo aspettarci adesso un irrigidimento di Mosca. I comunicati relativamente moderati pubblicati dall'agenzia Tass in occasione degli avvenimenti libici non debbono creare troppe illusioni: la reazione di fondo verrà più tardi, quando i dibattiti rilanciati dalla nuova politica americana saranno terminati.

Certo non dobbiamo ipotizzare che Mosca voglia lanciarsi oggi in avventure che non la tentavano ieri, né che voglia prendersi rischi per alleati marginali e non sempre prevedibili come il Nicaragua e la Libia. Ma si ritornerà, questo è certo, a una nuova tensione fra Mosca e Washington.

Michel Tatu

A pagina 2

Migliaia di studenti in corteo a Roma

MA IL PRIMO OBIETTIVO RESTA «STABILIZZARE LA SITUAZIONE»

Non ci sarà da parte italiana nessun tentativo di mediazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Una giornata senza incidenti nel Golfo della Sirte lascia sperare che la tensione tra Libia e Usa possa rientrare dai livelli di guardia. Il governo italiano continua a seguire con la massima attenzione gli sviluppi della situazione, ma sia Craxi che Spadolini hanno assicurato che il nostro paese non corre rischi diretti. Il nostro sistema di difesa è in grado di proteggere tutto il paese, compresa la Sicilia, più esposta a eventuali rappresaglie, e sia Craxi che Spadolini hanno ricordato l'estraneità del nostro paese e della Nato alle esercitazioni della flotta statunitense.

La nuova tensione in Medio Oriente stavolta non ha creato divisioni e fratture tra le forze politiche della maggioranza. Una nota diffusa da Palazzo Chigi assicura che la posizione espressa da Craxi al Parlamento era stata approvata senza riserva dal consiglio di gabinetto nel quale sono rappresentati tutti e cinque i partiti della coalizione.

In effetti le dichiarazioni degli esponenti di governo anche ieri non mostrano particolari diversità. Oggi, probabilmente nella riunione dei cinque segretari della maggioranza sulla verifica, il problema sarà nuovamente trattato, ma chiarimenti, almeno su questo tema, non sembrano necessari (servizio a pagina 2).

La posizione del governo in merito a tutta la questione è stata ribadita in una nota del sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato che ha ricordato i cinque punti su cui si articola la posizione italiana. Il ricorso ad azioni militari per far valere una pretesa di sovranità su acque ritenute internazionali è inammissibile; le esercitazioni militari per contestare tale pretesa sono poco appropriate; il governo italiano invita le due parti a evitare il ripetersi di simili incidenti; le azioni militari americane sono state decise al di fuori del quadro Nato; le minacce libiche verso l'Italia sono inammissibili.

Craxi, nel corso di una conferenza stampa televisiva, ha ripetuto questi punti precisando che l'Italia non fu preavvertita della reazione americana all'attacco libico. Craxi ha respinto ogni parallelo con i fatti di Sigonella e ha riferito inoltre di avere tratto l'impressione che le manovre americane possano concludersi in anticipo. Si tratta di impressioni perché il ministero della difesa Spadolini, parlando all'accademia aeronautica di Pozzuoli dove si è recato con il Capo dello Stato Cossiga, ha ribadito la completa estraneità del nostro paese, tanto che il suo ministero non ha ricevuto nessuna comunicazione.

A giudizio di Spadolini non ci sarà nessun intervento diretto di mediazione italiano tra gli Usa e Gheddafi, come invece era stato richiesto dal primo ministro di Malta, Bonnici: «Noi — ha precisato il ministro della difesa — siamo per forme di intervento collegate con i nostri alleati europei».

Il primo obiettivo del governo è per Spadolini quello di «stabilizzare la situazione nel Mediterraneo contro tutte le forme di destabilizzazione per un verso, e, dall'altro, di alimentare nelle forme politiche la lotta contro il terrorismo internazionale». Noi italiani, ha aggiunto il ministro, «riteniamo che la lotta militare al terrorismo non sia utile e perciò non abbiamo mai avallato la tendenza a risolvere un problema drammaticamente politico come quello del terrorismo con operazioni militari».

«Questo però, precisa ancora Spadolini, non è il caso della Sirte, perché l'azione militare americana è motivata con il ristabilimento di un principio di diritto internazionale». C'è però anche la preoccupazione che questa tensione nel Mediterraneo ostacoli il dialogo tra le due superpotenze. «Constatiamo — ha detto però Spadolini — che la reazione sovietica è abbastanza moderata».

Il democristiano Carolla però ritiene che Gheddafi abbia avuto dall'Unione Sovietica proprio il compito di destabilizzare il Mediterraneo. Generalmente si esclude che almeno in questa vicenda i sovietici possano avere esercitato un ruolo di primo piano. Le responsabilità principali vengono addebitate al leader libico Gheddafi, che non sembra godere di simpatie in nessuno degli schieramenti politici.

Giuseppe Sanzotta

Recupero della Borsa E il dollaro si rafforza

Immediato recupero fatto registrare ieri dalla Borsa. La seduta si è chiusa con un incremento dell'indice Mib pari all'1,8%, e quindi con un sostanziale assorbimento del –2,5% registrato martedì sotto la spinta della tensione derivante dalla crisi nel Golfo della Sirte e per l'approssimarsi del pagamento dei saldi debitori per la liquidazione abbinata di febbraio e marzo, in programma per domani.

La crisi Usa-Libia continua invece a porsi come diretto fattore di rafforzamento per il dollaro, che conferma ormai il suo consolidato ruolo di bene rifugio in un momento di accentuata tensione internazionale. Molto marcato infatti è stato l'apprezzamento della divisa americana, che al fixing di Milano ha raggiunto le 1599 lire, contro le 1576,25 di martedì, mentre a Francoforte è stata quotata a 2,3507 marchi contro i 2,3132 del giorno prima.

Il rafforzamento del dollaro ha fatto da contraltare alla flessione dell'oro, che sul mercato londinese ha subito una perdita di sette punti, scendendo a 344,90 dollari per oncia.

(Nella pagina finanziaria)

APPROVATI RELAZIONE ECONOMICA E AUMENTO DELLE TARIFFE TELEFONICHE

Modificato il condono I termini non slittano

ROMA — Dopo una discussione durata oltre cinque ore il consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto sul condono edilizio. E' stato un dibattito serrato sul quale si erano manifestate posizioni nettamente divergenti.

Il ministro Nicolazzi, al termine della riunione, ha detto che il provvedimento non prevede slittamento di date per la presentazione delle domande, termine che resta fissato al 31 marzo.

Col decreto legge in particolare vengono stabilite:

— la possibilità di estendere l'agevolazione oggi riconosciuta a chi ha eseguito la costruzione abusiva per risiedervi anche al caso di realizzazione di altra costruzione in cui risiedano genitori o figli;

— la possibilità di sostituire il collaudo statico con una certificazione di idoneità statica nonché, ove necessario, di provvedere all'adeguamento sismico sulla base di appositi criteri, entro due anni dall'entrata in sanatoria, nella prospettiva che entro tale data sia adottato un apposito provvedimento;

— il prolungamento della rateazione in relazione al reddito (un anno in più a chi ha già ottenuto la rateazione);

— la conservazione del beneficio del finanziamento agevolato anche nel caso in cui sia stata realizzata una superficie maggiore di quella consentita;

— lo slittamento al 30 aprile del pagamento della somma aggiuntiva del 2% per coloro che chiederanno il condono entro tale data in applicazione delle innovazioni introdotte dal decreto.

Nessun superconto — ha commentato Nicolazzi — e non è passata nemmeno la proposta di rendere deducibili per l'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) le spese per il professionista consultato per la domanda di condono. Non ci saranno nemmeno deroghe dalle norme sismiche, né per le aree protette, vincolate o considerate non edificabili. Il provvedimento — ha chiarito il ministro Zanone — «tiene conto di alcune situazioni nei limiti del giusto. Un provvedimento, tutto sommato, molto sobrio, per risolvere casi di effettiva rilevanza sociale».

Domani, con tutta probabilità, il testo del decreto sarà reso pubblico.

Il Consiglio dei ministri, prima di discutere del condono, ha approvato la relazione generale che prevede per l'anno in corso un tasso d'inflazione medio del 5 per cento e per il 1987 del 4 per cento. Per l'anno in corso sono state corrette altre previsioni: per la bilancia dei pagamenti il saldo dovrebbe rovesciarsi rispetto al deficit di circa settemilaottocento miliardi dell'85 raggiungendo un surplus di quattromila miliardi. Per il prodotto interno lordo la crescita prevista è del 3-3,50 per cento.

Per raggiungere tali obiettivi saranno possibili solo se proseguiremo sulla strada indicata e se si accentuerà la riduzione della spesa pubblica, si rafforzerà la politica dei redditi e si perseguirà il calo dei tassi d'interesse.

Il ministro del bilancio Romita, nell'illustrare la relazione, ha sottolineato la necessità di rafforzare il sostegno agli investimenti pubblici e alle esportazioni e ha ribadito la sua posizione favorevole a non destinare tutto il provento della fiscalizzazione dei prodotti petroliferi e del calo dei prezzi delle materie prime alla diminuzione del deficit pubblico, preferendo la destinazione al sostegno degli investimenti e dell'innovazione.

Romita ha anche auspicato che si arrivi presto a togliere le misure restrittive decise dalle autorità monetarie a metà gennaio: «La lira — ha detto — si è notevolmente rafforzata, gli esborsi in valuta si sono rapidamente raffreddati, la situazione è tranquilla e penso quindi che siano vicini i tempi nei quali intervenire per togliere i vincoli al mercato del credito».

Della questione — ha aggiunto il ministro — si è parlato anche in sede di governo e «c'è qualche valutazione convergente in proposito».

In apertura di seduta, il Consiglio dei ministri ha ascoltato una relazione del ministro degli esteri Andreotti e del ministro della difesa Spadolini i quali hanno illustrato il lavoro istruttorio svolto in relazione alla partecipazione di imprese italiane all'iniziativa di difesa strategica (le famose «guerre stellari») avviata dal governo statunitense. Il consiglio ha dato mandato ai due ministri di riferire in Parlamento sulla posizione del governo.

Il ministro della difesa Spadolini, ai giornalisti, richiamandosi alla crisi della Sirte, ha fatto osservare che «da trentasei ore non ci sono bombe, quindi sembra prevalere lo spirito pasquale. Se c'è la volontà degli uomini credo sia sufficiente».

R. R.

La benzina rimane a 1280 lire

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi a Palazzo Chigi poco prima del consiglio dei ministri, oltre ad approvare l'aumento delle tariffe telefoniche dal 2 aprile ha deciso di fiscalizzare il prezzo della benzina.

Il prezzo della super rimane pertanto a 1280 lire il litro. Questo provvedimento dovrebbe procurare alle casse dello Stato un maggiore introito valutato dal ministro Romita tra i 120 e i 140 miliardi di lire su base annua.

Gli azzurri battono l'Austria

Italia-Austria 2-1. Prova non molto convincente della nazionale azzurra al «Friuli» di Udine, nonostante la vittoria nell'amichevole contro l'Austria. Al gol degli ospiti nel primo tempo segnato da Polster (nella foto), la squadra italiana ha opposto le reti di Altobelli e Di Gennaro nel secondo tempo

(I servizi nelle pagine sportive)

UN NUOVO «GIALLO» AFFIORA DALL'AULA DEL MAXI-PROCESSO DI PALERMO

Scomparso il «boss» che ospitò Sindona in Sicilia

PALERMO — Udienza movimentata al maxi-processo a «Cosa nostra» che si celebra davanti alla corte d'assise di Palermo. Dopo alcuni giorni scanditi soltanto dalla routine degli interrogatori, l'aula bunker si è improvvisamente animata a causa di una violentissima polemica tra gli avvocati della difesa e quelli di parte civile.

Ma ad animare l'atmosfera è stata soprattutto la notizia della scomparsa del costruttore Rosario Spatola, coinvolto nel finto sequestro e nel soggiorno di Michele Sindona in Sicilia: è irreperibile. La scoperta del suo allontanamento è stata fatta dalla polizia giudiziaria. Gli ufficiali si sono presentati nell'abitazione del costruttore, in via Beato Angelico a Palermo, per notificargli un ordine di carcerazione della procura generale emesso perché una condanna a dieci anni era diventata esecutiva. I parenti di Rosario Spatola hanno però dichiarato di non avere più sue notizie.

Il costruttore, scarcerato il 29 settembre dell'84 per decorrenza dei termini, era stato protagonista di una maxi-inchiesta sul clan Spatola-Gambino-Inzerzillo condotta dal procuratore Costa, poi ucciso. Il primo grande processo su «mafia e droga» istruito a Palermo. Ma il nome di Rosario Spatola figura anche nell'inchiesta Sindona. Il fratello del costruttore, Vincenzo, venne bloccato il 9 ottobre del '79 a Roma mentre stava per consegnare all'avv. Rodolfo Guzzi, legale del bancarottiere, una lettera autografa del suo cliente. In quel periodo Michele Sindona — ufficialmente «rapito» — era in Sicilia, ospite del clan Spatola, per tessere un intreccio ancora oggi oscuro tra mafia, massoneria e alta finanza con vagheggiamenti separatisti.

Rosario Spatola aveva chiesto, alcune settimane fa, il permesso per andare a Milano a presenziare al processo nei confronti di Michele Sindona, nel quale era imputato a piede libero. Ma in quell'aula Spatola non si è mai presentato. Un altro «giallo» si aggiunge dunque al mistero della morte e al cianuro di Sindona

Tornando all'udienza del maxi-processo, a scatenare il putiferio tra gli avvocati è stato l'interrogatorio di Pietro Puccio, fratello di Vincenzo, uno dei tre killer del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Il suo legale, l'avvocato Monaco, ha chiesto alla corte di ascoltare subito Puccio, la cui deposizione era prevista per i prossimi giorni. All'inizio l'interrogatorio dell'imputato è filato liscio.

Quando il presidente Giordano si è rivolto alle parti civili per chiedere se avessero delle domande da formulare, uno dei patroni, l'avv. Spagnolo, ha protestato vivacemente: «Pietro Puccio — ha detto — è un personaggio di rilievo, avremmo avuto quindi la necessità di esaminare con un certo anticipo la sua posizione». Il difensore di Puccio a questo punto si è detto disposto a far interrogare nuovamente il suo assistito in un'udienza successiva, ma i legali di parte civile hanno replicato ancora una volta: «Voi avete paura del contraddittorio».

La frase ha scatenato la bagarre, con invettive da una parte e dall'altra. Uno dei difensori, l'avv. Nino Mormino, ha abbandonato l'aula fra gli applausi degli imputati, mentre dalle gabbie partiva una selva di fischi all'indirizzo delle parti civili. Dopo un attimo di smarrimento il presidente Giordano ha redarguito duramente gli avvocati, sospendendo l'udienza per un incontro chiarificatore sollecitato dallo stesso avvocato Salvatore Gallina Montana, decano dei legali palermitani. Dopo che gli animi si sono calmati, l'udienza è ripresa regolarmente.

R. F.

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA .....

CAMPIONE DEL CUORE .....

SPERANZA DELL'ANNO .....

Nome e cognome del votante .....

Indirizzo .....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come famiglia in: contro gli infortuni di tutta la famiglia.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

IN VIGORE DAL 2 APRILE

Le nuove tariffe delle telefonate

Un aumento medio del 2,5 per cento

ROMA — In seguito agli aumenti che sono stati decisi ieri dal Comitato interministeriale prezzi, ecco che cosa cambierà, dal 2 aprile, nella bolletta del telefono:

Nuovi scaglioni tariffari — a) Impianti singoli: fino a 80 scatti bimestrali, 40 lire; da 81 a 167 scatti, 127 lire (resta la «fascia sociale»). Da 151 a 320, gli scatti a tariffa agevolata (40 lire) vengono sottratti al ritmo di uno ogni due e vengono addebitati a 127 lire. Da 321 a 520: tutti gli scatti a 127 lire e da 521 in poi: tutti gli scatti a 134 lire.

b) Impianti duplex: fino a 100 scatti bimestrali, 40 lire. Il recupero delle agevolazioni termina a 360 scatti anziché a 320.

c) Traffico interurbano in teleselezione: scende dal 50 al 30 per cento lo sconto per le telefonate interurbane dalle 13 alle 22 del sabato e dalle 8 alle 22 delle domeniche e dei giorni festivi.

Vecchi scaglioni tariffari — a) Impianti singoli: fino a 80 scatti bimestrali, 40 lire; da 81 a 132 scatti, 117 lire; da 134 a 266, 127 lire; oltre 266, 134 lire.

b) Impianti duplex: fino a 100 scatti bimestrali, 40 lire, da 101 a 166 scatti, 117 lire; da 167 a 266, 127 lire; oltre 266, 134 lire.

L'incremento medio delle tariffe telefoniche approvato dal Cip è del 2,5 per cento e si aggiunge a quello del 3,5 per cento scattato il primo gennaio scorso.

L'aumento viene applicato in forza della legge finanziaria e non comporterà benefici per la Sip ma andrà direttamente nelle casse dello Stato. Nulla cambia per le utenze affari, poichè le variazioni riguardano solo quelle domestiche.

■ BANCHE — Le banche non potranno più modificare in qualunque momento i tassi di interesse sui crediti concessi alla clientela o le altre voci che ne compongono i costi complessivi, senza uno specifico accordo con i contraenti. È questa una delle disposizioni più rilevanti prevista da una proposta di legge dell'on. Minervini.

AVANZA L'IPOTESI CONCRETA DI UN NUOVO TEST TRA QUALCHE MESE

«Non ci sarà divorzio tra i cinque» Craxi fiducioso sulla verifica di oggi

Il presidente del consiglio insiste sulla necessità di cambiare i regolamenti parlamentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Oggi i cinque segretari a confronto. Il presidente del consiglio Craxi si è detto fiducioso sugli esiti, «non ci sarà lo scioglimento del matrimonio» e neppure separazione «consensuale e limitata». Negli incontri in programma, a quello di oggi faranno seguito altri appuntamenti, si valuterà lo stato di salute della maggioranza. «Se ha dei mali incurabili e inguaribili — ha detto Craxi — è meglio mettere la sua malattia in mano agli elettori. Se invece è solo uno stato di stanchezza, si tratta di ritrovare motivazioni e obiettivi per un rilancio della collaborazione». Craxi continua a essere convinto che questo sia possibile e non perché abbia già raggiunto un accordo segreto che preveda la sua sostituzione, tra qualche tempo, con un esponente democristiano.

Craxi ha negato l'esistenza di simili accordi e ha assicurato che la sorte del pentapartito non è legata alla presidenza socialista. «Non ho stipulato intese di sorta — ha detto — e non intendo farne in questa materia». Ma una sua frase lascia però alcuni punti interrogativi. «Io — ha detto Craxi — ho un impegno assunto con gli elettori; chiedevo un mandato per tre anni per una collaborazione di governo. Al termine di questo ciclo ci riserveremo di valutare l'esperienza fatta e di valutare quello che c'è da fare per il resto della legislatura. Questo problema sarà posto: lo porrò io, per me e per il mio partito. Io mi sono sforzato di mantenere l'impegno: ciò che di utile può essere ancora fatto da me e dal mio partito, lo valuteremo con gli altri partiti della coalizione».

Craxi dunque sembra ipotizzare una nuova verifica tra qualche mese. Questa eventualità sembra cozzare con l'impegno profuso da tutti e cinque i partiti in questa fase. Difficilmente, a meno di sorprese, potrà essere avviata a breve distanza una nuova fase di chiarimento. Da oggi si vedrà comunque se la verifica potrà portare a risultati positivi; se come dice Craxi c'è una malattia inguaribile nel pentapartito la crisi di governo porterebbe con sé il ricorso anticipato alle urne. Al momento però questa sembra essere una ipotesi remota.

Craxi non ha invece escluso un referendum sul voto segreto in Parlamento che, favorendo l'azione dei «franchi tiratori», ha creato non pochi problemi al governo. Craxi ha insistito sulla necessità di cambiare i regolamenti parlamentari e sulla necessità di riesaminare il bicameralismo perché il Parlamento non funziona al ritmo richiesto da una società moderna. In particolare sul voto segreto per le leggi di spesa, Craxi ha aggiunto: «Io solo su questo chiamerei gli italiani a votare. Se il Parlamento non si decide, decida il popolo sovrano. E non è detto che non ci si debba arrivare».

Tutti i partiti della coalizione, in vista dell'incontro di oggi, hanno precisato il proprio punto di vista.

Il segretario democristiano De Mita ha riunito l'ufficio di segreteria. De Mita ha precisato quali sono gli elementi di fondo che la Dc si ripromette da questa verifica che ha ripetutamente sollecitato. Dai massimi esponenti democristiani De Mita ha ricevuto il mandato a condurre la trattativa senza rigidità, ma senza rinunciare alle proprie richieste di fondo.

G. S.

La Calabria rimane nella tempesta

PALERMO — Quiete dopo la tempesta in Sicilia. E il temporale resta, intanto, sui cieli della Calabria. Per la prima volta dopo dieci giorni la rete stradale dell'isola è stata sgomberata dai cosiddetti «abusivi per forza». Se si eccettua un accenno di blocco stradale ad Avola (Siracusa), subito rimosso dall'intervento della polizia, la giornata di ieri è stata contraddistinta da ordinate manifestazioni che si sono svolte all'interno dei perimetri urbani e che si sono tutte concluse dinanzi ai municipi.

Ai sindaci i manifestanti hanno chiesto, in forma civile, di seguire con attenzione l'evolversi della situazione, tanto a Palermo quanto a Roma. All'assemblea regionale siciliana, infatti, è in corso di discussione un disegno di legge che consentirà di sanare sotto il profilo amministrativo le costruzioni abusive, fermo restando l'obbligo del versamento di un'oblazione allo Stato. Cosa cambia? In pratica, anche nel caso in cui l'oblazione non venisse pagata, chi ha violato la legge non si vedrà distrutta dai bulldozer la casa. Verrà sempre, invece, perseguito per non avere versato allo Stato quanto dovuto.

La calma ha comunque indotto le forze dell'ordine a non allentare il controllo sul territorio. Il rischio, infatti, è che proprio in questa fase di attesa possano riprendere le spinte alla strumentalizzazione da parte di persone che con l'abusivismo per necessità non hanno nulla a che fare e che tentano di inserirsi a ogni costo. Si tratta di quei giovani con il volto coperto, esperti nella tattica di guerriglia urbana, che si sono già visti sulle barricate. I carabinieri a Carini, dopo aver fatto il punto sugli incidenti avvenuti nella giornata di martedì, hanno arrestato tre persone.

Continuano, invece, i blocchi stradali e ferroviari in Calabria, a opera degli «abusivi». Le manifestazioni interessano il punto in cui la statale «106» Jonica e la ferrovia costeggiano l'abitato di Cirò Marina, un popoloso centro a circa cento chilometri da Catanzaro. Autocarri e automobili sono stati posti di traverso sulla strada dai manifestanti. Sono state inoltre bloccate a lungo le strade di accesso a Cirò Marina.

Blocchi stradali vengono segnalati anche allo svincolo autostradale di Montalto Uffugo, sulla statale 19, tra Cosenza e Castrovillari, a Rossano Calabro, Luzzi, Frascineto, a Roggiano Gravina e Mongrassano. Non si registrano incidenti, ma esiste uno stato di notevole tensione, anche perché, nelle varie zone, vi sono lunghe file di automezzi che vanno alla ricerca di percorsi alternativi.

In Puglia, intanto, un migliaio di cittadini di Leverano e Carmiano hanno deciso, al termine di un'assemblea durata circa quattro ore, di non presentare domanda di condono, di non pagare l'oblazione prevista dalla legge di sanatoria dell'abusivismo edilizio e di costituire un comitato di lotta.

Quest'ultimo ha «l'appoggio morale dei sindaci e delle giunte — ha dichiarato il sindaco di Leverano, Enrico Olle Atzeni anche a nome di quello di Carmiano — perché la protesta dei cittadini è giustificata dalla mancanza di strumenti urbanistici».

PROBABILI SOFFIATE FACEVANO VINCERE LE CAUSE SEMPRE AGLI STESSI LEGALI

Era uno scherzo ottenere la pensione quando si trovava l'avvocato «giusto»

ROMA — È stato un riscontro statistico a confermare nella Corte dei conti il dubbio — a quanto si apprende alimentato anche da alcune segnalazioni anonime — che non tutto procedesse regolarmente nel settore del contenzioso pensionistico e a indurla a presentare alla magistratura penale un esposto che ha portato alle sette comunicazioni giudiziarie, inviate martedì dal pm Giancarlo Armati ad altrettanti avvocati romani.

Chiedere l'intervento della magistratura penale era un passo obbligato, non potendo la Corte dei conti, la cui giurisdizione è di natura contabile-amministrativa, occuparsi essa stessa di una vicenda dalla quale affiorano possibilità di concorso in corruzione e rivelazione di atti di ufficio.

Perché la Corte dei conti si è insospettita? Perché alcuni avvocati che curavano i ricorsi nel settore delle pensioni statali di invalidità, e in qualche caso di guerra, risultavano troppo bravi e vincevano troppe cause.

Prima di sottoporre il fatto alla magistratura penale, peraltro, la Corte dei conti ha voluto essere sicura e in segreto ha affidato le necessarie verifiche a una commissione formata da tre magistrati con a capo il presidente di sezione Ferdinando Angelini.

La commissione ha esaminato migliaia di pratiche pensionistiche conclusesi negli ultimi due o tre anni e ha scoperto che mentre la media di «vittorie» conseguite da ciascun avvocato oscillava tra il 15 e il 20 per cento, alcuni avvocati la superavano puntualmente del doppio e anche del triplo. Poteva essere un caso, ma la frequenza con la quale i nomi di questi avvocati comparivano nei fascicoli delle cause vinte faceva legittimamente sospettare che un numero di successi tanto sproporzionato rispetto alla media non fosse frutto della sola abilità professionale.

La Corte, tuttavia, non ha formulato specifiche accuse a carico di qualcuno; ha preparato un prospetto dei ricorsi pensionistici accolti negli ultimi anni, mettendo in evidenza le frequenze sospette di vittorie riportate sempre dagli stessi avvocati, e con una nota esplicativa lo ha immediatamente sottoposto all'attenzione della magistratura penale.

Una delle ipotesi che per il momento appaiono più verosimili è che qualche impiegato infedele, segnalasse ad alcuni avvocati i ricorsi pensionistici che, essendo stati «istruiti» in senso favorevole dalla procura generale, quasi certamente sarebbero stati accolti dalla sezione competente. Così, prima che gli giungesse la notifica formale che la sua pratica procedeva bene, il ricorrente si vedeva offrire una «sicura» assistenza legale, per la quale, beninteso, avrebbe dovuto pagare una «adeguata» parcella dopo aver ottenuto la pensione.

Centinaia di persone vengono ascoltate in questi giorni dai carabinieri, ai quali il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ha affidato le indagini sulla vicenda delle «pensioni facili». Si tratta in gran parte di invalidi civili e di titolari di pensioni di guerra che, secondo una ipotesi che il magistrato dovrà verificare, sarebbero rimasti vittime di un raggiro.

In attesa che, attraverso l'interrogatorio di centinaia di pensionati, si chiariscano i contorni della vicenda, il magistrato ha indiziato di reato sette avvocati amministrativi, alcuni dei quali molto noti, ipotizzando la truffa e la corruzione.

Sempre in tema di pensioni, un'iniziativa di legge per estendere i benefici riservati agli ex combattenti anche ai lavoratori andati in quiescenza prima del 7 marzo 1986 è stata presentata ieri alla Camera dal gruppo democristiano.

Primi firmatari della proposta sono i deputati Nino Cristofori, presidente della commissione speciale pensioni, e Vincenzo Mancini, presidente della commissione lavoro.

MANIFESTAZIONI E CORTEI ANTI-AMERICANI

Bimbi libici in piazza

Roma — I bambini libici mandati in piazza dai diplomatici di Gheddafi

ROMA — «Fermiamo la guerra, per un futuro di pace» dietro questo striscione alcune migliaia di studenti sono sfilati ieri nel centro di Roma, aderendo all'invito a reagire alla pericolosa situazione creatasi nel Golfo della Sirte, partito da un'assemblea del liceo «Mamiani».

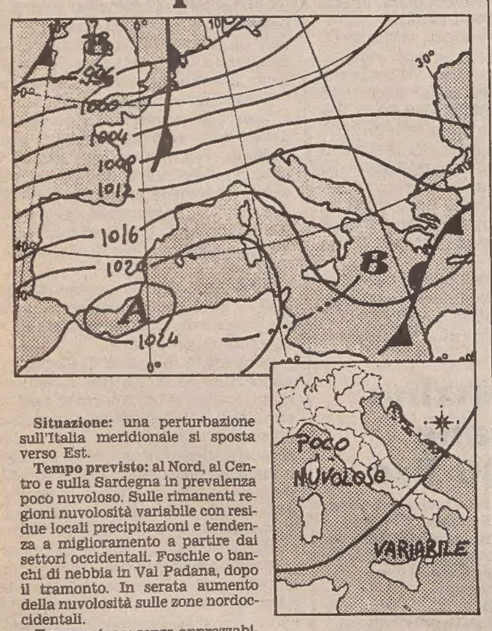
«Golfo della Sirte, pericolo di guerra, via la Nato dalla nostra terra», «pace, disarmo, distensione: è questa la nostra rivoluzione» hanno gridato gli studenti in gran parte comunisti, che non hanno rinunciato a un po' d'ironia «Il Mediterraneo, non lo dimentichiamo, non è mai stato un lago americano» e anche «Reagan Gheddafi, Spadolini, l'arteriosclerosi non ha confini». Il corteo rosso partito da piazza della Repubblica ha trovato ad attenderlo, in piazza Santi Apostoli, numerosi giovani libici e una cinquantina di bambini di quel paese, accompagnati da funzionari dell'ambasciata che esponevano cartelli invitanti alla solidarietà con il loro popolo. A essi si sono uniti alcuni autonomi che hanno poi avuto qualche scontro con il resto del corteo.

Gli autonomi hanno dato fuoco a una bandiera americana, al grido «yankees go home», mentre i giovani libici si sono esibiti in una riproduzione in miniatura delle scene di fanatismo che hanno caratterizzato le manifestazioni antiamericane di Tripoli. La polizia intervenuta ha identificato e rilasciato due giovani libici.

Manifestazioni comuniste si sono svolte in tutti i principali centri della Sicilia, la regione dove più forti appaiono le preoccupazioni per la crisi nel Mediterraneo.

A Milano circa quattromila studenti comunisti hanno dato vita a un corteo, che è passato davanti al consolato libico per concludersi di fronte a quello degli Stati Uniti. Lo slogan più gridato dai manifestanti comunisti è stato «dalla Sicilia alla Lombardia un solo grido, americani via». Al termine della manifestazione sono state ribadite le richieste di «immediata» cessazione delle esercitazioni Usa nel golfo della Sirte e di precisi impegni da parte del governo a non consentire l'utilizzo di basi sul territorio nazionale per azioni di guerra.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sull'Italia meridionale si sposta verso Est.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con residue locali precipitazioni e tendenza a miglioramento a partire dai settori occidentali. Foschie o banchi di nebbia in Val Padana, dopo il tramonto. In serata aumento della nuvolosità sulle zone nordoccidentali.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord sul settore sudorientale.

Mari: poco mossi. Localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 13; Bolzano –1, 13; Verona 1, 14; Venezia 4, 12; Milano –1, 15; Torino 3, 15; Mondovì 4, 13; Cuneo 4, 11; Genova 9, 17; Bologna 5, 16; Firenze 4, 15; Pisa 6, 14; Falconara 9, 13; Perugia 5, 9; Pescara 7, 16; L'Aquila 6, 12; Roma Urbe 10, 16; Fiumicino 9, 15; Campobasso 5, 10; Bari 10, 15; Napoli 11, 14; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 13, 15; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 17; Palermo 14, 18; Catania 8, 19; Alghero 8, 13; Cagliari 9, 14.

IN GRAN BRETAGNA CI SI APPRESTA A RITIRARLO DAL COMMERCIO

«Il vino avvelenato ha origine da un'unica centrale criminale»

ROMA — Dagli elementi finora noti si può ritenere che la sofisticazione del vino con alto tenore di alcol metilico «sia da attribuire all'azione criminale di un'unica centrale di sofisticazione manovrata da persone senza scrupolo che a fine di lucro hanno coinvolto alcuni operatori del settore». Lo ha detto il sottosegretario all'agricoltura Giuseppe Zurlo intervenendo presso la commissione agricoltura della Camera sui recenti casi di avvelenamento da vino barbera sofisticato. Zurlo ha confermato tra l'altro che le indagini disposte dagli inquirenti hanno portato al sequestro «di una notevola partita di vino commercializzato dalla cantina Odore di Incisa Scapaccino (Asti), vino che alle analisi ha rivelato la presenza di alcol metilico in misura notevolmente superiore ai limiti di legge».

Il sottosegretario ha poi precisato che le frodi nella zona «hanno avuto una centrale nella cantina Ciravegna di Nerzole, presso la quale si sarebbe rifornita la ditta Odore».

Nel frattempo anche il ministero della sanità britannico ha avvertito ieri i consumatori di stare in guardia contro il vino da tavola imbottigliato dalla ditta italiana Vincenzo Odore, che ha provocato casi anche mortali di avvelenamento in Italia, e ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per ritirarlo dal commercio nel Regno Unito. Il vino incriminato, afferma un comunicato del ministero, non viene importato in Gran Bretagna attraverso i normali canali. Tuttavia pare che «piccole quantità siano state portate recentemente in territorio britannico con i bagagli di persone che si sono recate in Italia, tra cui alcuni rivenditori o gestori di ristoranti». A costoro il ministero ha rivolto un appello perché il vino non sia consumato né venduto.

In Francia, intanto, diciannove navi-cisterna con 50 mila ettolitri di vino italiano nei serbatoi sono state fermate e tenute sotto sorveglianza dai doganieri francesi nel porto di Sète in attesa delle analisi

Milano — Continuano le analisi: nella foto il laboratorio di Milano dove vengono controllate le bottiglie di barbera messe sotto sequestro in questi giorni (*Telefoto Ansa*)

Supermanager delle Usl: battuto il governo

ROMA — Il governo è stato battuto per 21 voti contro 14 alla commissione sanità della Camera riunita in sede deliberante: è stata bocciata la proposta per un direttore supermanager alla testa delle Usl. Ma uguale sorte ha avuto, sebbene con uno scarto minore di voti (17 contro 15), un emendamento comunista che prevedeva anche l'inclusione di sei dirigenti degli alti livelli. I democristiani hanno cercato di «limare» questa proposta.

«La situazione è drammatica — ha detto il sottosegretario alla sanità, il liberale Francesco De Lorenzo — il governo aveva sostenuto la necessità di un radicale cambiamento; ma è stato tradito dalla sua maggioranza, nel segreto dell'urna è prevalso un accordo sotterraneo Dc-Pci. Si proclama a parole la volontà di voler cambiare — ha aggiunto De Lorenzo — ma all'atto del voto prendono il sopravvento, a dispetto delle attese del paese, la spregiudicatezza e l'irresponsabilità».

Da domenica il sole tramonterà più tardi

ROMA — Quest'anno l'inizio dell'ora legale coincide con l'avvento della Pasqua: alle ore 2 di domenica 30 marzo (nella notte tra sabato e domenica) bisognerà, infatti, spostare in avanti di un'ora le lancette degli orologi per ritornare poi all'ora normale alle 3 di domenica 28 settembre, per una durata quest'anno dell'ora in più di luce di ben 181 giorni.

Introdotta stabilmente in Italia per la prima volta a partire dal 1967, l'ora legale ha ormai una diffusione omogenea anche a livello europeo. L'ultima direttiva della Cee del dicembre scorso ha, infatti, stabilito per tutti i paesi membri (a eccezione ancora di Spagna e Portogallo) per il prossimo triennio (fino all'88 compreso) l'inizio dell'ora nell'ultima domenica di marzo e la sua cessazione nell'ultima domenica di settembre.

Solo per l'Irlanda e il Regno Unito la fine dell'ora legale, per il prossimo triennio, è stata fissata alla quarta domenica di ottobre.

Sciopero nazionale dei netturbini il 14 aprile

ROMA — Le segreterie Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno proclamato uno sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende municipalizzate della nettezza urbana, per lunedì 14 aprile, a sostegno di una vertenza sulla produttività.

Un mese fa, ricorda una nota sindacale, un'agitazione era stata sospesa per permettere la ripresa del negoziato.

La controparte (Federambiente), sostiene però il sindacato, «rifiuta di individuare forme permanenti di organizzazione del lavoro all'interno della contrattazione locale» e di assegnare a questo livello di contrattazione «il compito di deffinire meccanismi economici volti a migliorare i servizi».

Cgil, Cisl e Uil hanno anche deciso di attuare, se la situazione non si sbloccherà, altre 24 ore di sciopero articolato localmente dal 16 al 25 aprile.

■ RAI — Si è conclusa con un nuovo nulla di fatto la riunione della commissione di vigilanza sulla Rai, convocata per rinnovare il consiglio di amministrazione.

La «Tasco» potrebbe slittare al 1987

ROMA — La maggioranza è disponibile a valutare una diversa decorrenza per l'introduzione della «Tasco», cioè anziché dall'inizio di quest'anno, a partire dal primo gennaio '87. Questo orientamento è stato confermato dal capogruppo democristiano al Senato Nicola Mancino al termine di una riunione svoltasi nel pomeriggio di ieri tra i rappresentanti della maggioranza e quelli del Pci, dedicata all'iter parlamentare del provvedimento sulla finanza locale.

Mancino ha precisato che tale disponibilità è subordinata a una opposizione meno rigida, cioè «se si avrà la garanzia che il decreto del governo sarà approvato entro aprile anche dall'altro ramo del Parlamento».

Il capogruppo democristiano ha quindi sottolineato che i comunisti «si sono riservati di valutare la disponibilità della maggioranza dopo aver conosciuto i dati economici della situazione sulla finanza locale».

In forte aumento i pubblici dipendenti

ROMA — L'aumento dei pubblici dipendenti è quasi cinque volte quello della popolazione: +6,3 per cento fra il gennaio 1985 e il gennaio 1981 contro l'1,3 per cento. La burocrazia «statale» (esclusi quindi i dipendenti degli enti locali) conferma così la sua tendenza ad accelerare i ritmi di crescita.

Nel periodo considerato i dipendenti delle amministrazioni statali sono passati — secondo un'indagine della ragioneria generale — da 2.181.824 a 2.319.550 unità mentre il numero degli italiani è salito da 56.336.000 a 57.074.000.

Il più intenso ritmo di incremento degli organici della burocrazia è attribuito alle maggiori esigenze di «servizi».

La ragioneria generale dello Stato precisa in una «nota illustrativa» che nell'ambito dei pubblici dipendenti i ministeri rappresentano il 78,8 per cento del totale (1.828.564 unità) e il 21,2 per cento le aziende autonome (490.986).

Acquisto prima casa: la proposta del governo

ROMA — Al comitato ristretto delle commissioni finanze e lavori pubblici della Camera si è avviata la discussione dei progetti di legge che mirano ad agevolare l'acquisto della prima casa. In discussione, il disegno di legge del ministro Goria.

Il sottosegretario al tesoro Fracanzani ha illustrato il disegno di legge di Goria. Il provvedimento prevede la costituzione di un fondo, con una disponibilità pari a mille miliardi di lire da destinare a mutui a un tasso prefissato che potrà essere adeguato a seconda dell'andamento del mercato e della situazione del fondo. La proposta Goria limita l'area dei soggetti beneficiari ai lavoratori dipendenti che non abbiano superato 45 anni di età e abbiano svolto almeno due anni di attività lavorativa.

I mutui concessi avranno durata massima ventennale, mentre il tasso di ammortamento minimo è fissato all'11 per cento e con un «tetto» massimo del 14 per cento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 26 marzo 1986 è stata di 67.150 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

GIOVANNI PASCUTTO RITORNA AL ROMANZO

Chi «dribbla» la vita inciampa nelle gonne

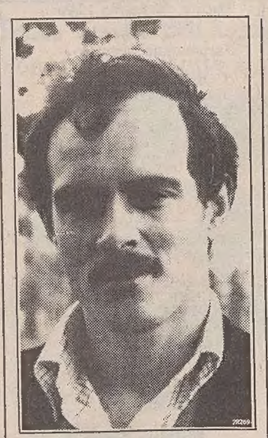
È stato zitto per qualche anno. Poi, senza i clamori che sempre più di consueto accompagnano i nuovi libri di scrittori dichiarati «giovani» per l'anagrafe letteraria, è tornato. Ha scritto «Strana la vita», tanto per non smentire le ipotesi esistenziali che aveva già lasciato scivolare nei suoi precedenti cinque libri. Giovanni Pascutto, pordenonese di nascita ma da molti anni milanese, 38 anni, un impegno di scrittura avviato ormai verso il cinema e la tv, con «Strana la vita» (Mondadori editore, pagg. 259, lire 20 mila) ha fatto un libro «facile» e godibile, ma di cui merita senza dubbio parlare.

Innanzitutto egli è dotato di capacità narrativa, perciò sa costruire storie e personaggi che crescono e si muovono senza impaccio, dando l'illusione della realtà. Nello stesso tempo, però, evita ogni ottocentismo descrittivo e ogni sia pur vaga ipotesi naturalistica e resta ben vigile dietro le quinte, spingendo la vicenda con svelte bacchettate. In questo senso è uno scrittore «à la page», che sa far uso dell'ironia e dello straniamento, e senza apparente fatica dà un senso finale alle cose che dice, e soprattutto a quelle che non dice.

Inoltre, in tutti i suoi libri (da «Vita militare», 1977, a «Tre stanze più servizi», 1981, attraverso il più famoso di tutti, «Nessuna pietà per Giuseppe», 1978) chiama in causa personaggi elegantemente disadattati, che nella vita non trovano pane particolarmente succoso per i propri denti, che non hanno spalle abbastanza robuste per mandarla all'aria, e che perciò la schivano ogni volta con imbarazzati e incolpevoli «dribbling», spostandosi di un centimetro più in qua o più in là, quel poco che basta per non restarne schiacciati.

Anche Dario, protagonista di «Strana la vita», è fatto di questa pasta. Psicologo senza vocazione in una Usl, infastidito e turbato dai cento rotoli di nefandezza che i pazienti gli scaricano addosso come fosse una mite discarica, esercita annoiato e preoccupato dall'ipotesi di dover cambiare strada e mestiere.

Ma il caso, che tutto può, s'industria di ingolfarlo in ben altri pasticci. La sua silenziosa persona di scapolo senza



fretta diventa un polo d'attrazione per alcune donne di troppo. Nell'ordine: c'è Nora, l'eterna fidanzata, la buona, l'impaziente, la delusa, la prevedibile. Arriva Anna, il primo, grandissimo amore d'adolescenza, interrotto da un matrimonio frettoloso e di convenienza sociale tra lei (ansiosa di amori meno platonici) e Mario, un brutto individuo amico anche di Dario. Ora, sotto gli occhi di quest'ultimo, il Mario farfallone amoroso e gran bevitore rende l'anima al cielo, e Anna all'innamorato deluso.

Ma il farfallone ha intanto messo nei guai anche Ester, ingenua ragazza di Bassano del Grappa, e Dario — per pietà, certamente — va a occupare il posto testé lasciato libero dall'amico mascalzone. Intanto, nell'esercizio delle proprie funzioni all'Usl, resta intrappolato dall'eccentrica e strana ragazza Silvia, che gli si dà senza che lui nulla chieda, tolto quel po' di pace che però non gli è dato di assaporare.

Questo lo scenario su cui il giovane si muove, a volte con malcelata goffaggine, a volte con calcolata abilità. Nascondere ciascuna a tutte le altre è un'impresa, negare affetto a una (a dispetto delle altre) è crudele, liberarsi di tutte richiede un'energia eruttiva che il ragazzo Dario non sa dove andare a pescare.

Così tiranneggia la triste e scodinzolante Nora, subisce i genitori di lei, frequenta con gioia insperata la sua Anna (schivandone di striscio la madre), illude Ester che gli si avvinghia come un'edera verde tenero, è semplicemente sopraffatto dall'esuberanza un po' sessantottina di Silvia, che peraltro alla fine scompare, e con le proprie gambe, alle prese con altri guai.

La soluzione? Un estremo tentativo, quello che possono inventare i deboli sperando di inquadrare la situazione e mangiarla in un boccone solo, a costo di crepare. Dario dà a tutte un appuntamento allo zoo, posto abbastanza innocente ed ecologico, e lì vuol far pulizia definitiva nella propria vita. Ma uno che schiva le cose con alto margine di rischio non può improvvisamente fermare il mondo con una mano. E allora si arrende, e aspetta che il caso decida per lui.

Svelto svelto, magro magro, questo romanzo di Pascutto non è certo una reinvenzione del mondo, né si serve di uno stile tale da compensare la semplicità della «materia». Eppure gli vanno riconosciute la dote di stare in bilico tra bozzetto e letteratura, quella di saper disegnare personaggi che «vivono», e quella di saper dare un giudizio morale senza scriverlo a lettere tonde.

Escono da queste pagine stanze borghesi, con la tv accesa anche se muta, con pranzi a suon di spezzatino; rivoluzionari di periferia che hanno imparato «come si fa» magari dal giornale; madri che pensano al matrimonio delle figlie o alla loro vedovanza, attente soprattutto al «perbene», al denaro, alla saggezza del concreto; uomini pochi e di serie zeta, Mario il farfallone in testa per tutti.

Insomma, senza clamori, Pascutto sa il fatto suo. Se un giorno irrobustisse il traliccio dei suoi romanzi conservandone però questa «naïveté», questa scettica visione delle cose, ne verrebbe fuori un romanzo perfino più sodo. Tanti paragoni illustri si sono già fatti sulla sua prosa (anche, di recente, con Svevo) per pregi che stanno in ogni caso — e questa è una garanzia, più che un difetto — sotto il pelo dell'acqua, da dove guidano la vita che nasce, trama dopo trama. Una vita sempre «strana», e perciò interessante.

Grazia A. Bellini

Sopra, Giovanni Pascutto.

UN GOYA DA CHRISTIE'S

La marchesa va all'asta: ma Madrid la rivuole

LONDRA — Sta provocando parecchio rumore la preannunciata vendita all'asta, da «Christie's» a Londra, l'11 aprile prossimo, del «Ritratto della marchesa di Santa Cruz» in veste di Musa Euterpe, firmato e datato da Francisco Goya (sull'attribuzione, in realtà, sussistono alcuni dubbi da parte degli studiosi).

Il governo spagnolo, considerando «illegale» l'acquisto del dipinto fatto a suo tempo da Lord Wimborne (che si sarebbe giovato di una documentazione giuridica falsa dai governanti di Madrid), ha chiesto che la vendita sia bloccata e che il quadro venga restituito alla Spagna.

L'ultima parola spetta alla magistratura britannica, mentre l'interesse per il «caso» aumenta, anche in considerazione del prevedibile prezzo/record che l'opera potrebbe attiggere all'asta dell'11 aprile: si ipotizza una vendita attorno ai cinque milioni di sterline (quasi dodici miliardi di lire italiane), ma non è escluso che venga addirittura superato il primato assoluto per un dipinto antico, stabilito nell'aprile 1985 dall'Adorazione dei magi del Mantegna (con poco meno di venti miliardi).

Si tratta comunque del più importante dipinto spagnolo che compare sul mercato dal 1970, quando fu venduto, sempre da «Christie's», il «Ritratto di Juan de Pareja», di Velazquez. Il quadro di Goya, datato 1805, raffigura la bellissima marchesa di Santa Cruz, di cui la diarista Lady Holland ricorda la grande passione per le corride, osservando che la dama sedeva con gli «aficionados» il più vicino possibile ai toreri.

Il ritratto è riconducibile alla tradizione neoclassica di Ingres e Canova, ma deve certamente qualcosa alla Venere di Velazquez ora alla National Gallery di Londra, ed è comunque da mettere in relazione alla notissima Maya vestida. E' molto infrequente che un dipinto spagnolo di questa importanza compaia sul mercato fuori della penisola iberica, e anche questo motivo attira il più vivo interesse sia fra i collezionisti privati sia fra i musei di tutto il mondo.

CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE ARCHITETTO MIES VAN DER ROHE

Costruire il Quasi Nulla

Dal progetto per un grattacielo in vetro al Seagram Building di New York: un percorso rigoroso basato sul fascino dei «vuoti», fino al cristallo perfetto, riflesso di un silenzioso ordine spaziale

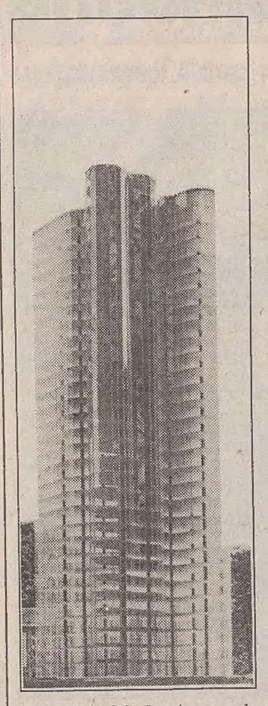
Ludwig Mies van der Rohe dev'essersi rivoltato nella tomba: la ricostruzione del suo famoso Padiglione di Barcellona fatta in occasione della mostra «Il progetto domestico», appena conclusasi alla Triennale di Milano, non era un rispettoso omaggio al centenario della nascita del Maestro, ma ospitava attrezzature e immagini per il «body building». Un'operazione dissacratoria in pura linea postmoderna, accompagnata dalla consueta ironia: non è vero che gli spazi dell'architettura razionalista siano rigidi e freddi, anzi, guardate, ci si può ospitare il massimo del consumismo, il mito di Rambo e di Rocky IV...

Ma, al di là dello scherzo, la scelta degli allestitori è stata significativa, perché Mies e la sua opera rappresentano uno dei fondamenti dell'Architettura Moderna e forse quello più ricco di conseguenze nel campo della produzione edilizia del secondo dopoguerra.

Dagli entusiasmi giovanili per l'espressionismo in architettura fino alla compromissione indifferente degli ultimi anni con l'establishment statunitense, si può dire che Mies van der Rohe abbia sempre perseguito una sua coerente linea di interpretazione del Razionalismo, sintetizzabile, per usare le sue stesse parole, nella frase «il meno è il più»: aforisma enigmatico e per certi versi riecheggiante un altro mondo e un'altra cultura, quella buddhista dell'«estinzione» (nirvana) come salvezza suprema, del nulla come autentica realtà.

È un paragone puramente analogico, giacché mai il Maestro ebbe contatti diretti con quella filosofia: d'altro canto, la sua rigorosa analisi dell'ideologia dell'architettura razionale lo portò, come vedremo, a essere in definitiva più vicino a quel mondo sconosciuto che non alle varie correnti dell'avanguardia europea.

Nato ad Aquisgrana esattamente cent'anni fa, Ludwig Mies van der Rohe fino ai 22 anni passa dalla bottega di scalpellino del padre alla locale scuola di arti e mestieri e poi a studi professionali come disegnatore; nel 1908 entra nello studio di Behrens, allora impegnato nella ricerca di un'architettura espressionista che coniugasse la monumentalità del classico con le necessità funzionali dell'età contemporanea (l'interesse per Schinkel, gli stabilimenti Aeg, i contatti con Gropius e Le Corbusier): Mies assorbe questi fermenti e li integra con la conoscenza diretta delle opere dell'olandese Berlage, un altro grande protagonista del rinnovamento dell'architettura europea.



Nel primo dopoguerra aderisce al movimento artistico d'avanguardia «Novembergruppe», dirige la rivista «G» («Gestaltung», forza creativa) e presenta i primi progetti «rivoluzionari», tra cui il famoso grattacielo di vetro e acciaio (1920/'21) caratterizzato dall'uso di avanzate tecnologie costruttive, dal contorno ondulato della pianta e dall'abolizione delle pareti esterne che, rese trasparenti, evidenziano i vari piani sovrapposti, «visione onirica di lastre fluttuanti nello spazio continuo» (Zevi).

Già nel '23 chiarisce il suo pensiero, anche in polemica con le altre avanguardie: «Vogliamo liberare l'edilizia dalla speculazione estetica, vogliamo che costruire significhi veramente e solo costruire». In altri termini la semplificazione dell'architettura all'essenzialità costruttiva permessa dalle nuove tecnologie e dai nuovi materiali fa raggiungere a essa la massima espressività, il massimo di significato per il mondo contemporaneo: «Il meno è il più», appunto, e Mies in definitiva «edifica il silenzio» (Tafuri).

A questa poetica del «beinahe nichts» (quasi nulla) il Maestro arriva quindi molto presto e la affina per tutta la vita: il vetro, per esempio, non sarà più lo specchio ricurvo deformante, espressionista, del primo grattacielo, ma diverrà il prisma regolare, assoluto, che riflette la realtà con indifferenza, una vetrina in cui la trasparenza diviene assenza invece che comunicazione.

Gli edifici di Mies, fin dagli anni '20, tendono a non dialogare più con la città o con l'ambiente naturale se non per diversità e contrapposizione: alla stregua del Saggio orientale, Mies pone la sua opera semplicemente come «esistenza» (senza intenti missionari) di cui gli altri possono, se vogliono, cogliere l'estremo rigore morale.

All'interno di questa tensione architettonica «sottrattiva» l'opera di Mies van der Rohe, dal '23 all'abbandono della Germania nazista, nel '37, risente delle influenze di alcuni modelli e dei contatti con i protagonisti dell'architettura contemporanea: accanto a una spiccata sensibilità per la tradizione dell'architettura in mattoni e per la qualità dei materiali in generale (la casa di campagna del '23, il monumento a Rosa Luxemburg del '26, i pannelli del Padiglione di Barcellona) che traspose poi intatta ai nuovi materiali edilizi, va sottolineata la coincidenza espressiva di buona parte delle sue opere con quanto allora veniva conosciuto delle opere di Wright e con l'insegnamento di due scuole europee d'avanguardia, il movimento olandese De Stijl di Mondrian e Van Doesburg, e quello russo del Suprematismo di Malevich.

Tema fondamentale del primo era la scomposizione della scatola edilizia in liberi piani orizzontali e verticali, resi elementari e ricomposti secondo incastri fortemente accentuati (neoplasticismo), mentre il secondo rappresentava la prima teoria artistica non figurativa in senso assoluto, espressa da una pittura che, affrancata da ogni riferimento al mondo degli oggetti, si manifesta con puri piani geometrici che si muovono in uno spazio autonomo. Mies colse in pieno il messaggio di quelle avanguardie e si può dire che si accostò al neoplasticismo solo per superarlo «a ritroso» e risalire a quelle forme «supreme» cui volle dare corpo architettonico.

Culmine della prima parte della carriera del Maestro rimane il Padiglione della Germania per l'esposizione universale di Barcellona del '29, in cui si compendia tutta la ricerca formale e strutturale e la sensibilità poetica del suo periodo europeo. La struttura del manufatto è ridotta a otto pilastri cruciformi che reggono la lastra del tetto piano, sotto e oltre la quale si svolgono liberamente gli spazi impostati da alcune pareti non portanti:

«L'edificio è un montaggio di parti, ciascuna delle quali parla una lingua diversa, specifica dei materiali utilizzati: il travertino dei pavimenti, il marmo dei rivestimenti della corte, la sequenza dei sottili pilastri di acciaio cromato, la successione spaziale scandita dai vetri verdi e neri, da superfici di onice. ...Un labirinto di segni che si placa nello spazio metafisico della piscina interna, rivestita di marmo nero, "animata" da un'irraggiungibile scultura di Georg Kolbe».

È in definitiva un'accezione del tutto particolare della «pianta libera», uno dei grandi temi dell'architettura moderna che Mies però, nel Padiglione come nelle successive case Tugendhat e Hubbe, riprende per proporre il suo personale ordine dello spazio, per non lasciare libertà all'utente: il fascino dei «vuoti» del Maestro è tale che tutto, dai pannelli all'arredo, deve rimanere così come prefissato, un perfetto cristallo, il riflesso sfaccettato di un ordine silenzioso.

Nominato nel '30 direttore del Bauhaus, nel 33' è costretto dal regime a chiuderne l'attività e nel '37 si trasferisce negli Stati Uniti, preceduto dalla fama internazionale acquisita.

Dal '38 al '58 è direttore della Facoltà di architettura dell'Illinois Institute of Technology di Chicago, in cui progetta il «campus» e al cui interno realizza un altro dei suoi capolavori, la Crown Hall (1952/'56): nella struttura portante scompaiono anche i pilastri, sostituiti da quattro grandi telai di acciaio a cui il prisma vetrato della sala è «appeso», in modo da lasciare lo spazio interno completamente libero e far levitare il volume nello spazio, distaccandolo di circa due metri dal suolo.

Uno schema costruttivo e formale semplicissimo, già affrontato nella «casa di vetro» dei Farnsworth e che Mies riproporrà nei progetti per i grandi ambienti del Teatro di Mannheim (tetto sospeso di 80×160 metri) e della Convention Hall di Chicago (copertura quadrata di 220 metri di luce): è certamente la «monumentalizzazione della tecnica» (Frampton), ma non solo questo, se è vero che a Mies unanimemente si riconosce un senso delle proporzioni e una sensibilità talmente calibrati da divenire unici, come dimostreranno purtroppo le opere degli allievi che, da Johnson in poi, ritennero solo la lezione tecnicista, esibendosi in accademiche imitazioni del Maestro.

Nel '58 viene portato a termine l'estremo «simbolo» dell'architettura miesiana, il Seagram Building di New York, grattacielo per uffici a vetrata continua: «L'assolutezza dell'oggetto è qui totale: al massimo di strutturalità formale corrisponde la massima assenza di immagini. Tale linguaggio dell'assenza si proietta su un ulteriore "vuoto" che rispecchia il primo e lo fa risuonare: la piazzetta, che stacca il grattacielo dal filo di Park Avenue, pavimentata in travertino e con due vasche simmetriche.

«Non si tratta di un luogo di sosta o di contemplazione. Mies ha dichiarato che l'ideale sarebbe stato riempire le due vasche della piazza con acqua al filo dei bordi, per impedire al pubblico di sedervisi. Quella piazza è piuttosto il ribaltamento planimetrico del significato del grattacielo: si tratta di due "vuoti" che rimandano l'uno all'altro, che parlano il linguaggio allucinato del nulla, del silenzio che — per paradosso kafkiano — "assale" il rumore metropolitano» (Tafuri).

Lo schema del grattacielo con plaza, come anche le soluzioni tecniche di Mies, verranno adottate dagli architetti americani ma senza comprensione né ordine: in questo senso il Seagram Building rimane come il suo testamento supremo di fronte al dilagare negli Stati Uniti di un modo di fare architettura che diventerà solo industrial design a scala urbana, ottimizzazione della produzione con nessun interesse verso la città, funzionalismo efficiente e ben confeziona o, immagine dell'establishment. Mies muore a Chicago nel 1969.

In questo cammino, dalla poetica neoplastica dei primi interni al «quasi nulla» degli edifici americani, possono piacere di più le opere del periodo europeo del Maestro, più «calde», per quanto possibile: ma il percorso è unico e il suo operare non subì involuzioni. E come il Buddha, come la Sfinge, Mies ci lascia i suoi aforismi in forma di monoliti, che alla fine risultano molto più insondabili e irripetibili di quanto ci si aspetti dal processo razionale e tecnologico da cui ebbero origine. Uno più uno non fa due ma tre; però solo un Maestro se lo può permettere.

Pietro Cordara

Sopra, progetto per un grattacielo in vetro a Berlino (1920/'21); il Seagram Building di New York (1954/'58) e un suo dettaglio.

Taccuino

E via collezionando

Nell'ampio panorama del collezionismo triestino, un campo ancora non esaurientemente studiato e poco conosciuto al grande pubblico, si segnala la raccolta di Antonino Rusconi, cospicua e interessante per il numero delle opere e la varietà dei temi in essa rappresentati.

Nato da padre di origine lombarda e da madre triestina, Natalia Opuich Fontana, Rusconi abita, sullo scorcio del '900, in una «bella casa, cui mobili, quadri, stampe, porcellane davano il carattere austero e aristocratico del buon tempo antico», come ricorda una cara amica di famiglia, Lina Gasparini. Sarà questa sorta di educazione alla passione dell'antico, assimilata nella casa paterna, a portarlo ad arricchire durante tutta la sua vita le collezioni ereditate dopo la morte dei genitori e quella, prematura, delle due sorelle.

Dal 1924 egli risiede a Trento, dove opera come tecnico nella locale Soprintendenza, dirigendo i lavori di restauro a vari edifici, tra i quali la chiesa dei Domenicani di Bolzano; nel contempo, compie studi sulla pittura del Fogolino e di Dürer. Durante questa permanenza raccoglie una serie di terracotte da stufa (che poi donerà al museo della ceramica di Faenza e a uno di Trento).

Nel 1949 viene trasferito in Campania, ove darà avvio a importanti lavori quali il riordino edilizio del museo di Capodimonte e i restauri del portico normanno di San Pietro ad montes di Caserta, della chiesa di Santa Sofia di Benevento, della basilica paleocristiana di San Lorenzo Maggiore di Napoli, lavori tutti corredati da studi storico/critici.

Infine, nel 1955, si stabilisce nel Veneto e continua la sua attività, prima come soprintendente poi come proto della Basilica di San Marco. A questo periodo risalgono gli acquisti della maggior parte delle opere di pittura veneta. Prima della sua morte, avvenuta nel 1976, Rusconi decide personalmente sulla destinazione delle sue ormai vaste collezioni e sceglie Trieste (e in particolare i Civici Musei) come sede della parte più cospicua del lascito.

Parte di questo materiale viene ora presentata in una pre/mostra al museo Sartorio, in una sala al secondo piano. Il quaderno XV degli atti dei Civici Musei, redatto dalle curatrici della mostra, Laura Ruaro Loseri e Lorenza Resciniti, contiene un saggio introduttivo sulla figura del donatore e alcune brevi note a corredo dei dipinti e dei sedici oggetti d'argento e peltro esposti.

La varietà di interessi di Rusconi è pienamente rispecchiata nell'eterogeneità della collezione, anche se al momento è visibile solo un'esigua parte del migliaio di oggetti in possesso dell'istituzione comunale, attualmente in corso di inventariazione, schedatura e restauro. Strettamente legati alla storia della famiglia sono i dieci ritratti degli avi e dei parenti di Rusconi, alcuni dipinti di scuola veneta, altri di scuola lombarda o austriaca, tra cui merita attenzione il ritratto della madre di Michael Stohl.

Più notevole un piccolo fondo di opere del Bison (di cui ora sono esposte quattro tempere e un piccolo olio) che costituisce un ausilio «alla migliore conoscenza del pittore palmarino, ma anche alla comprensione, per i più, di Antonino Rusconi, collezionista e benefattore: era vivo in lui il desiderio di voler dare il proprio contributo di conoscenza, di mezzi e di intuizione per far capire ai contemporanei e ai posteri i valori della sua città natale, le fonti di una cultura e di una tradizione secolare forse poco nota, certo mal capita».

Ancora da segnalare è una «testa di vecchio», attribuita da taluno a Giambattista, da altri a Giandomenico Tiepolo, tra le opere di maggior pregio artistico della collezione. Una decina di quadri di genere, opere, tra gli altri, di Eugenio Bosa e Giovanni Luigi Rose, quindici litografie di Marco Moro con vedute di Venezia e alcuni oggetti provenienti dal gruppo di argenti e peltri (già esposti nel '79 e nel 1980 a Trieste) compongono questo primo «assaggio» della raccolta.

L'annunciata esposizione della parte più consistente, prevista per l'autunno prossimo, consentirà di apprezzare appieno la qualità, ma anche, in special modo, il carattere della collezione e del suo conduttore. Si tratta di mobili, ceramiche e porcellane di Capodimonte e di Trieste, pergamene, codici antichi, vetri veneziani e boemi, orologi, stampe, miniature e disegni, che, si confida, rimarranno poi esposti in permanenza al pubblico.

Rossella Fabiani

LA PROPOSTA CANDIDATURA DEL POETA FRIULANO ZANNIER

Un Nobel per don Domenico?

«Ma io scrivo da laico – dice il sacerdote-letterato –: quando compongo una poesia sono solo un uomo» – Incredulità per la «nomination», a lungo tenuta umilmente segreta

UDINE — «Mi raccomando, non scriva che sono sacerdote. La mia vocazione, con la letteratura, con l'arte, non ha nulla a che fare». Domenico Zannier, proposto dall'Istituto di romanistica dell'Università di Salisburgo al premio Nobel per la letteratura, ci tiene a distinguere bene la sua attività di poeta, drammaturgo e saggista da quella pastorale. «Quando scrivo una poesia e canto l'amore, la natura, la donna, non c'è nulla di clericale» precisa.

Nato a Pontebba nel 1930, ma ormai da molti anni abitante a Casasola di Maiano, un minuscolo paese tra i monti e le colline friulane, Zannier ha scritto, dal 1949 a oggi, migliaia di versi, quattro poemi storici, un romanzo, liriche, drammi per il teatro, saggi. Quando ha saputo che il suo nome era stato proposto per il Nobel, si è passato una mano tra i capelli: stentava a crederci. E, con umiltà e riservatezza tutta friulana, è riuscito a tenere nascosta la notizia per oltre un mese.

A proporre la sua condidatura al comitato degli «accademici» di Stoccolma sono stati i professori Hans Göbl, Rudolf Bähr e Dieter Messner, dell'Università di Salisburgo, ai quali si è poi associato il prof. Zoran Kostantinovic, dell'Istituto di letteratura comparata dell'ateneo di Innsbruck. Tutte persone che il professor Zannier non conosce neppure. Per loro, invece, i suoi libri sono oggetto di studio, li usano come testi di insegnamento. Questi docenti austriaci hanno incaricato il prof. Giorgio Faggin, insegnante in una scuola superiore udinese, di inviare loro un curriculum di Zannier.

Nella motivazione della «nomination» si parla di lui come di «un apporto prezioso al quadro della letteratura europea, per l'umanesimo profondo e sincero da cui traspare un luce di speranza per l'avvenire» e si fa riferimento all'esperienza del 1904, quando il premio Nobel venne assegnato al poeta provenzale Frédéric

Mistral: il premio significherebbe, come allora, incoraggiare lo sviluppo culturale di un gruppo etnico minoritario europeo.

Domenico Zannier scrive in friulano, ma non è un filologo. E', invece, uno studioso della lingua, nel senso che è sempre impegnato a ricercare la parola più adatta a esprimere compiutamente un pensiero. La lingua, per lui, sia essa friulano, italiano, inglese o spagnolo (conosce molto bene le maggiori letterature europee), è soltanto uno strumento al servizio della creatività, «uno strumento del pensiero, contenuto di civiltà».

Laureato in lettere moderne all'Università di Trieste e laureando in filosofia a Urbino, ha seguito pure studi teologici. Si è laureato con una tesi sulle superstizioni nel '600 in Friuli: un'approfondita ricerca, ricchissima di documentazioni, sull'Inquisizione; un'indagine critica mai pubblicata, ma alla quale hanno attinto numerosi altri studiosi. L'andare a ricercare le origini del suo popolo lo ha portato, nel 1952, a fondare la «Scuele libare furlane», rivolta soprattutto ai giovani.

Di tanti e tanti libri scritti da lui, nessuno è stato pubblicato dalla Società filologica friulana intitolata a Graziadio Isaia Ascoli, il linguista goriziano che introdusse in Italia lo studio della grammatica comparativa. «Quelli della Filologica — dice Zannier con una punta di rammarico — seguono la grafia friulana codificata dal Marchetti, io, invece, scrivo in un friulano diverso da quello, benché il mio abbia radicate origini nella letteratura locale antica».

E basta scorrere i titoli delle opere di Zannier per comprendere il suo autentico attaccamento al popolo friulano e alla sua lingua: «Les culines palides» (Le colline pallide), «La crete che no vai» (La pietra che non piange), «L'ore dal omp» (L'ora dell'uomo), «Il medili di fue» (Il covone di fuoco).

Domenico Zannier, pur non conoscendo personalmente Pier Paolo Pasolini («ma volli andare ai suoi funerali», ricorda), seguì con interesse l'attività dell'«Academiuta» fondata dallo scrittore e regista friulano. Numerosi sono i riconoscimenti da lui ricevuti: nel 1974 li venne assegnato il premio della cultura della presidenza del consiglio dei ministri, nel 1980 quello del Centro internazionale di arte e cultura (che, per lo spettacolo, andò all'attrice Ingrid Bergman), nel 1984 il Campidoglio d'oro per la lirica, tra i più prestigiosi.

Da anni Zannier insegna nella scuola media statale di Buia, paese dove svolge anche la sua attività pastorale, assistendo gli anziani. La sua produzione lirica è improntata a profondi sentimenti umani e religiosi, e all'amore: «Ma scrivo da laico — sottolinea — e quello che scrivo non è per me veicolo della mia fede. Quando compongo una poesia sono soltanto un uomo, perché prima sono Domenico Zannier e solo dopo don Domenico».

Domenico Diaco

Sopra, don Domenico Zannier (Foto Gipas).

L'ATTUALITA' DI UN INTERO ANNO
Tutti gli avvenimenti del 1985
Le notizie, i dati, i personaggi da ricordare in tutti i campi e in tutti i Paesi.
L'aggiornamento ideale per ogni enciclopedia.

DALL'INTERNO

NESSUN PERSONAGGIO DEI «TEMPI D'ORO» ALLE ESEQUIE A MILANO

Pochi amici ma tanti fotografi ai funerali di Michele Sindona

La pillola al cianuro era nell'orologio? - Dopo Pasqua i risultati delle perizie tossicologiche

MILANO — Curiosi, gente comune, i parenti più stretti, pochi amici di vecchia data. Ma non c'era nessun illustre personaggio ai funerali di Michele Sindona, né la Milano della finanza laica e cattolica, l'ambiente nel quale il banchiere fece le sue fortune e le sue disgrazie.

Le onoranze funebri si sono svolte ieri mattina al Cimitero monumentale con la partecipazione di circa duecento persone, per la maggior parte curiosi, attirati dalla avventurosa e torbida storia del banchiere e dalle circostanze misteriose della morte per cianuro. C'erano anche anziane signore che, in occasione della visita ai loro defunti, hanno portato un fiore alla salma di Sindona.

Assediati da teleobiettivi e telecamere i parenti. Nel piccolo gruppo c'è la moglie Caterina Ciglio, capelli bianchi, occhiali scuri, volto magro e scavato dal dolore; i due figli Marco e Nino, il genero del finanziere, Piersandro Magnoni, il fratello della signora Sindona e pochi altri amici. Nella minuscola cripta dove è stata deposta la bara di Sindona c'è una corona di fiori con la scritta: «La moglie e i figli».

Nemmeno nel registro delle firme si nota nessun nome importante, nessuno dei vecchi amici: tutti hanno preso le distanze. Alle 10.55 la salma viene trasportata su un carrello nella piccola cappella del cimitero. È l'unico momento di tranquillità per i familiari, le macchine fotografiche e le telecamere non possono entrare. Fra le tombe illustri dentro la cappella si scorgono quelle di Tommaso Grossi, Amilcare Ponchielli, Cesare Correnti. Campeggia una scritta: «Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti...».

La moglie e i figli di Sindona ascoltano le parole del parroco, mentre il silenzio è rotto solo dal pianto di due giovani ragazze. Ora la bara è coperta da cinque corone e un cuscino di fiori. Gente diversa si scambia sguardi, qualcuno ascolta più attentamente le parole del cappellano: «Non ci siano più tante tristezze che conducono alla morte. Anche per Michele Sindona si è raggiunta la pace». Anche per lui, chiede il cappellano, sia concesso il perdono.

All'uscita della chiesa si forma un lungo corteo in direzione della tomba di famiglia dove sono tumulati i genitori di Sindona, Maria e Antonino. Lungo il corteo la gente si ferma a guardare, fa il segno della croce e tira avanti. Nel tentativo di lasciarsi alle spalle fotografi e operatori tivù, il carro funebre accelera la sua andatura fino alla tomba di marmo grigio situata nella parte Nord del gigantesco cimitero.

È l'ultimo saluto dei parenti al loro congiunto, ma i fotografi hanno già conquistato i tetti delle sontuose tombe. Per cinque minuti si sente solo il ticchettio delle macchine fotografiche. Qualche momento di tensione quando uno dei figli perde la calma, ma poi prevale il silenzio. La moglie di Sindona preferisce stare al riparo dai flash, qualche saluto, qualche abbraccio poi va via, accompagnata da un amico di famiglia. Rimangono i figli fino all'ultimo momento. Nessuno ha voglia di parlare con i giornalisti, fanno capire che non è il giorno adatto.

Sul fronte delle indagini, intanto, non ci sono novità, tranne la solita dose quotidiana di indiscrezioni e ipotesi. Come quella che Sindona custodisse nel suo orologio da polso una pillola al cianuro. Anche l'orologio — insieme a oltre cento effetti personali del banchiere — sarà sottoposto ad analisi tossicologiche. Ma i tempi per conoscere i primi risultati si allungano e gli esperti dell'Istituto di medicina legale di Pavia faranno probabilmente sapere qualcosa solo dopo Pasqua.

Anche ieri il sostituto procuratore Giovanni Battista Simoni è andato a Voghera per continuare gli interrogatori del personale della sezione che per 18 mesi ha ospitato Sindona. Il ministro Martinazzoli, però, in Parlamento, ha già esposto — sulla base dei risultati dell'indagine amministrativa a grandi linee — che cosa è accaduto la mattina in cui Sindona si sentì male. Si spera quindi soprattutto nelle analisi chimiche.

Giampiero Nicolini

Milano — La benedizione della bara. Al centro, la moglie di Sindona *(Telefoto Ansa)*

MOBILITATA DI NUOVO L'«AREA VERDE»

Due i referendum contro la caccia

La raccolta di firme comincerà il 7 aprile

ROMA — *L'«area verde» si mobilita compatta contro la caccia e, dopo un tentativo «bocciato» dalla Corte costituzionale nel 1980, torna alla carica lanciando una raccolta di firme — che inizierà lunedì 7 aprile — per due referendum abrogativi di norme che regolano l'attività venatoria nel nostro Paese.*

Gli ecologisti chiedono, in particolare, l'abolizione di 23 articoli della legge 968 del 1977 sui «principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia» e dell'articolo 842 del codice civile secondo il quale «il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o vi siano colture in atto suscettibili di danno».

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a Roma dalle associazioni ambientaliste e protezioniste che l'hanno promossa con l'adesione dei demoproletari, dei radicali, della Fgci e del settimanale «L'Espresso». Secondo le forze che si battono contro una caccia «permissiva, incontrollata e incontrollabile» una legge che davvero limitasse i danni dell'attività venatoria sul territorio dovrebbe contenere cinque «punti irrinunciabili»: limitazione del periodo di caccia dal 1.o ottobre al 31 dicembre; protezione «rigida» dei migratori; abolizione di ogni forma di uccellagione; divieto di utilizzare il fucile a tre colpi; divieto per i cacciatori di muoversi a proprio piacimento su tutto il territorio nazionale.

Inoltre le doppiette dei quasi due milioni di cacciatori italiani dovrebbero tacere del tutto per almeno cinque anni — sostengono gli ecologisti — per consentire un «serio censimento delle risorse faunistiche» e un adeguato ripopolamento delle specie, soprattutto di quelle che rischiano l'estinzione.

Contemporaneamente alla presentazione dei due referendum alla Corte di Cassazione, la commissione agricoltura della Camera ha apportato in sede referente alcune modifiche alla legge 968 (di cui gli ecologisti chiedono l'abrogazione) che — secondo le associazioni protezioniste — non migliorerebbero la situazione, tentando invece di bloccare l'iniziativa per i referendum.

Il ministro Zanone illustra come saranno i nuovi zoo

ROMA — La richiesta della chiusura dei giardini zoologici è attualmente — assieme alla questione della caccia — il tema al centro delle iniziative dei gruppi ambientalisti e di vari gruppi politici, che hanno presentato in Parlamento numerose proposte di legge. Un nuovo progetto su tali argomenti e, in particolare, «per la liberazione degli animali da ogni forma di sfruttamento ingiustificato», è stato presentato ieri dal ministro per l'ecologia, Valerio Zanone.

Nel corso della conferenza stampa, il ministro ha sottolineato come il suo progetto sugli zoo costituisca soltanto una anticipazione di un provvedimento più ampio, destinato ad affrontare in modo unitario «i problemi concernenti la tutela della fauna e la protezione degli animali, attraverso nuove norme penali contro i maltrattamenti, per il rispetto degli animali da lavoro e da allevamento, per la proibizione di sport crudeli e provvedimenti sull'addestramento, i canili, il randagismo, i circhi e sul commercio di fauna esotica e protetta».

L'articolato della proposta ministeriale sul futuro degli zoo — redatta dal magistrato Maurizio Santoloci — si sviluppa in quattro direzioni principali. «La prima — ha sottolineato Zanone — è quella di favorire l'osservazione degli animali in libertà.

«In secondo luogo — ha precisato il ministro — intendiamo definire la configurazione e gli scopi anche scientifici che dovranno caratterizzare l'esistenza dei giardini zoologici, mentre una speciale commissione e questo è il terzo punto, dovrà censire la situazione in atto per giungere al trasferimento, alla ristrutturazione o alla chiusura degli zoo esistenti.

«La quarta direzione è infine — ha proseguito Zanone — quella intesa a individuare le sanzioni (con multe tra le 500 mila lire e i 20 milioni, oltre al sequestro amministrativo degli animali) sulla base delle convenzioni internanzionali di Washington, Berna e Bonn».

LA PICCOLA PAZIENTE (DIMESSA) HA APPENA DUE MESI E MEZZO

Difficile intervento a Bologna al cuore di una bimba udinese

BOLOGNA — Una bimba di due mesi e mezzo è rimasta per oltre cinque ore in sala operatoria per un difficile intervento al cuore, effettuato dall'équipe della cardiochirurgia pediatrica dell'ospedale Sant'Orsola. La piccola paziente è Giulia Stefanutti, di Udine, è già stata dimessa e ha superato senza alcun problema l'insidioso decorso post operatorio. La sua coronaria sinistra, la principale arteria che irrora il cuore, nasceva dall'arteria polmonare anziché dall'aorta. Un difetto congenito che, fin dal primo mese di vita, aveva provocato alterazioni dell'irrorazione del cuore, con infarti.

I genitori hanno notato che la piccina aveva difficoltà ad alimentarsi e respirava con affanno. L'aggravarsi della situazione li ha spinti a ricoverarla d'urgenza al Sant'Orsola, dove i medici della clinica pediatrica hanno diagnosticato un infarto cardiaco predisponendo d'urgenza l'intervento operatorio. La vigilia dell'operazione è stata caratterizzata da timori e da incertezza. Le statistiche dicono infatti che soggetti nati con questa malformazione, anche se sottoposti a terapia medica intensiva, non superano, nell'ottanta per cento dei casi, il primo anno di vita. Non esisteva quindi alcuna alternativa all'intervento chirurgico, che è stato ovviamente effettuato in circolazione extracorporea, secondo una tecnica collaudata su migliaia di adulti e su centinaia di bambini.

I chirurghi hanno ricollegato la coronaria sinistra all'aorta tramite l'arteria succlavia. Al di là delle difficoltà oggettive che nascono dalla complessità di questo tipo di intervento, c'era anche quella di dover intervenire su una bimba nata da poche settimane. L'équipe ha comunque ripristinato la circolazione coronarica normale e il cuore di Giulia ha ripreso a funzionare, recuperando totalmente la sua funzione.

Nell'85, i cardiochirurghi del Sant'Orsola hanno operato centoquindici bambini. Quest'anno ne sono già stati operati trentacinque. Ovviamente non tutti presentavano la grave anomalia della piccola Giulia. Tutto lascia ritenere che la richiesta, quando verranno effettuati i bilanci di fine anno, sarà stata quasi doppia rispetto all'85, ma le strutture di cardiochirurgia sono incapaci di seguire tutti i piccoli pazienti per carenze di posti letto, sia in reparto, sia nelle sale di rianimazione e terapia intensiva. Ci sono dunque le mani e le menti, ma mancano le strutture.

La correzione di anomalie cardiache, anche assai complesse, avviene oggi in età sempre più precoce, al fine di garantire il totale recupero del paziente. I costanti progressi diagnostici permettono di individuare in tempi reali l'esistenza di una cardiopatia, a volte anche prima della nascita.

■ MUSEO SCIENZA — Il palazzo della civiltà e del lavoro all'Eur potrebbe essere la sede del primo museo della scienza e della tecnologia di Roma. L'edificio, ceduto in concessione 29 anni fa all'associazione dei Cavalieri del lavoro, è ritornato nell'ottobre scorso in gestione all'ente Eur che in una lettera inviata al Comune dal commissario dell'ente, Franco Spinelli, ha rinnovato la proposta di fare del palazzo un centro culturale e di divulgazione scientifica.

Trapianto di cuore a Roma

ROMA — Nono trapianto di cuore a Roma e sesto al Policlinico Umberto I: l'équipe del prof. Benedetto Marino ha compiuto l'intervento, terminato alle due dell'altra notte, su un paziente di 35 anni, Pasquale Andreozzi, residente ad Aversa e affetto da una grave forma di miocardiopatia dilatativa.

Il cuore era stato prelevato da quattro cardiochirurghi del Policlinico nell'ospedale San Martino di Genova, dove era morto un ragazzo di 19 anni, Marco Staderoli, che, mentre faceva pugilato in una palestra genovese, era stato colpito da emorragia cerebrale. I genitori del giovane hanno autorizzato anche il prelievo dei reni, del fegato, del pancreas e delle cornee.

TIMORI DEGLI OPERATORI PER IL TURISMO USA IN ITALIA E I «TOUR» NEI PAESI ARABI

Si allunga anche sui viaggi di Pasqua l'ombra del braccio di ferro Usa-Libia

ROMA — Ulteriore caduta del turismo proveniente dalla «ricca area» Usa, con contrazioni anche oltre il 40 per cento: preoccupazioni per l'interscambio dei viaggi nell'area del Mediterraneo, considerata la prima del mondo sul piano delle vacanze stagionali e culturali e che attira oltre il 30% della domanda mondiale di vacanze.

Queste le «ombre» che — dopo i fatti della Sirte — gravano sull'avvio internazionale della nuova stagione delle vacanze in coincidenza con la Pasqua e la Pasquetta (30-31 marzo) e il contemporaneo ritorno all'ora legale in Europa. Anche i viaggi all'estero degli italiani — che nell'intero 1985 spesero 4.500 miliardi di lire per recarsi oltre confine — potrebbero risentirne.

Contrazioni di rilievo sono già state stimate, nel primo trimestre di quest'anno, per alcune aree di grande richiamo: ad esempio, per quella egiziana (120.000 italiani la visitarono nell'85). Di rallentamenti si parla anche per ciò che riguarda Israele (90.000 visitatori italiani, sempre nello scorso anno), Tunisia (60.000) e Marocco (30.000). Tutti paesi che, insieme alla Grecia (200.000 connazionali), hanno fatto registrare negli ultimi anni una tendenza all'aumento.

I fatti della Sirte, con il braccio di ferro Usa-Libia, potrebbero condizionare anche alcuni progetti promozionali e, primo fra tutti, il «Progetto America», che prevede uno stanziamento di circa sette miliardi di lire, fra pubblico e privato, per convincere i nordamericani a tornare.

In proposito, all'Enit si è svolto un vertice cui hanno partecipato — oltre che il presidente dell'ente, Moretti, e il direttore generale, Gallian — anche rappresentanti di Alitalia e Confcommercio.

«I fatti della Sirte — ha dichiarato Moretti — potrebbero influenzare ulteriormente gli arrivi degli americani in Europa, diminuiti notevolmente già dopo i fatti dell'"Achille Lauro" e di Fiumicino. A riequilibrare le cose dovrebbe essere l'afflusso dei turisti europei nel nostro Paese.

Anche sul piano del turismo interno grava peraltro qualche «ombra», che potrebbe condizionare il movimento dei 20 milioni previsti nel periodo pasquale fra turisti, «weekendisti» e semplici gitanti. Ciò con riferimento anche alla componente scolastica. Da oggi e sino al prossimo 2 aprile saranno in circolazione — per le vacanze scolastiche — oltre 11 milioni di studenti, di cui 400.000 delle secondarie e superiori.

Sono, infatti, confermati gli scioperi articolati, per regione e per categorie, di otto ore complessive entro il 31 marzo e di altrettante entro il 15 aprile degli 800.000 lavoratori del settore turismo.

Aumenta sulla tavola il prezzo della colomba

ROMA — Per il pranzo di Pasqua spenderemo quest'anno circa il 10 per cento in più rispetto allo scorso anno. A una famiglia media di quattro persone una tavola imbandita dei prodotti tradizionali costerà almeno 80 mila lire, 20 mila lire a persona.

Si tratta di una spesa — tutto sommato — abbastanza contenuta, soprattutto grazie al calmieramento dei prezzi dei tipici dolci pasquali, che quest'anno non hanno subito significative variazioni di prezzo, se si eccettua la colomba (quella di marca pregiata), il cui prezzo risulta aumentato del 9 per cento.

Qualche rincaro — a volte superiore al tasso d'inflazione — stanno registrando invece, gli ortaggi, e in qualche misura la carne bovina.

I carciofi, a esempio, costano un 20-30 per cento in più dello scorso anno e il prezzo dell'agnello, che è la classica vittima sacrificale delle mense pasquali (lo scorso anno ne abbiamo consumato oltre 130 mila quintali), risulta aumentato intorno al 10 per cento.

E i musei? È proprio un caos

ROMA — *Ancora una volta il vecchio problema irrisolto della carenza di personale dei musei italiani condizionerà e diversificherà — in tutta Italia, in ogni città e museo — gli orari di apertura al pubblico durante i giorni festivi. Anche in occasione di questa Pasqua, dunque, i turisti dovranno scontrarsi con la realtà problematica delle nostre strutture pubbliche. Mancano i custodi e, se non mancano, sono comunque pochi e impossibilitati a coprire turni di lavoro che prevedono l'impiego di più personale.*

Una panoramica sui maggiori centri culturali del nostro Paese parla chiaro ed evidenzia il problema. A Milano, per cominciare, sia domenica 30 che lunedì 31 tutti i musei resteranno chiusi, a eccezione della Galleria d'arte moderna, che chiuderà invece il martedì.

Apertura alternata per i musei fiorentini. Sabato 29 e domenica 30 saranno aperti al pubblico soltanto i musei di Palazzo Pitti, di San Marco e la Galleria dell'Accademia. Lunedì di Pasquetta, invece, i visitatori troveranno aperti gli Uffizi, le Cappelle Medicee, il Museo del Bargello e il Davanzati. Gli orari previsti saranno quelli dei giorni festivi: dalle 9 alle 13. Per i musei comunali è prevista l'apertura completa alla vigilia (normalmente quello di Palazzo Vecchio — il più importante — è chiuso il sabato) e per Pasquetta (a eccezione del Cenacolo di Santo Spirito, che osserva il giorno di riposo settimanale). Il giorno di Pasqua anche i musei comunali rimarranno chiusi. L'orario di apertura di sabato sarà dalle 9 alle 14, quello di lunedì dalle 8 alle 13.

Nessuna iniziativa particolare neppure a Torino. Nel capoluogo piemontese però rimarrà aperto (ma solo lunedì 31) il Museo egizio: il secondo al mondo, dopo quello del Cairo.

I genovesi e i turisti che avranno come meta pasquale il capoluogo ligure dovranno accontentarsi addirittura della bellezza della costa e del sole, se ci sarà: i musei, infatti, resteranno tutti chiusi, sia domenica sia lunedì.

In Umbria da parte degli organi competenti non è stata prevista alcuna variazione: l'orario di apertura dei musei rimarrà, per il giorno di Pasqua, quello festivo: dalle 9 alle 13.30 del mattino, con chiusura nel pomeriggio. Stesso orario per lunedì 31. In quasi tutti i musei umbri sono previste, nei due giorni di festa, speciali agevolazioni agli studenti. La mostra «Gli ori di Taranto in età ellenistica», allestita da alcune settimane nel Museo nazionale di Bari, resterà aperta anche durante le festività: il più importante museo del capoluogo pugliese sarà dunque in attività.

Tutti aperti i musei siciliani, sia domenica che lunedì, ed è il primo anno che l'apertura — precedentemente effettuata solo la domenica di Pasqua — prosegue anche nel giorno di Pasquetta.

A Roma quasi tutti i musei più importanti rimarranno attivi: per una volta tanto, dunque, i turisti non potranno lamentarsi al riguardo. La Galleria nazionale d'arte moderna sarà aperta, sia domenica che lunedì, dalle 9 alle 13 e lo stesso orario osserverà il Museo nazionale etrusco di Villa Giulia. Castel Sant'Angelo potrà essere anch'esso meta di visite turistiche e di studio: offrirà la visione delle sue splendide sale — in entrambi i giorni di festa — dalle 9 alle 12. I musei capitolini e la Pinacoteca resteranno aperti soltanto il lunedì dell'Angelo e saranno visitabili solo dalle 9 alle 13.

A 75 anni si laurea in ingegneria a Palermo

PALERMO — Vincenzo Ferrara, il più anziano fuoricorso dell'Università di Palermo (era iscritto dal 1930), si è laureato in ingegneria meccanica, relatore il prof. Riccardo Monastero, con una tesi sul tema «Studio di un sistema corretto di sterzatura dei veicoli». Ha ottenuto 110 e lode.

Celibe, con una sviscerata passione per la tecnica, inventore di tanti piccoli attrezzi (suoi sono numerosi brevetti), Ferrara in passato ha lavorato al cantiere navale di Palermo e quindi come commesso in un grande magazzino.

Ucciso per errore dai complici zingaro a Milano in una rapina

TORINO — Il corpo senza vita di un uomo è stato scaricato ieri mattina davanti alla guardiola dell'ospedale «San Luigi», a una decina di chilometri da Torino, in comune di Beinasco. Il cadavere è stato portato sul posto a bordo di una vettura (una Lancia «Thema» o una Fiat «Croma») vistosamente danneggiata su una fiancata. L'auto si è fermata un istante, ne sono discesi due uomini col viso nascosto da sciarpe sollevate sin sul naso, i quali hanno posato a terra il corpo e sono risaliti sull'auto (a bordo della quale erano altre due persone), che si è subito allontanata ad alta velocità. Sul luogo sono accorsi poco dopo i carabinieri.

Nel giro di un paio d'ore è stato possibile sia identificare il morto — un girovago, Zito Dellagaren, di 30 anni — sia accertare la dinamica del fatto: un tentativo di rapina (e forse di sequestro) ai danni di un gioielliere, nel corso del quale uno dei malviventi è rimasto ucciso accidentalmente.

Dellagaren, insieme con altri quattro girovaghi (fanno parte, a quanto pare, di un gruppo di zingari accampati presso Pinerolo), aveva in progetto un «colpo» ai danni di Pierluigi Mele, proprietario di una gioielleria a Beinasco. Ieri mattina, mentre stava uscendo di casa per accompagnare a scuola i figlioletti a bordo della sua «Peugeot 205», è stato affrontato e bloccato dai cinque zingari, scesi da una «Thema» parcheggiata a breve distanza.

Gli investigatori ritengono possibile che l'intenzione dei banditi fosse quella di sequestrare Mele, o forse — più verosimilmente — farsi accompagnare in negozio, dove poter compiere indisturbati una rapina.

Nella concitazione del momento, mentre i banditi stavano immobilizzando le loro vittime, uno di essi ha fatto partire involontariamente un colpo di pistola (tutti erano armati). Il proiettile è andato a colpire alla testa — proprio fra gli occhi — Dellagaren, che si è accasciato sulla strada fulminato.

I suoi complici hanno immediatamente desistito dal «colpo», abbandonando i loro progetti. Manifestando la loro disperazione, i quattro zingari hanno caricato il corpo ormai privo di vita sulla «Thema» e si sono diretti verso l'ospedale San Luigi, che dista tre-quattro chilometri dal luogo della rapina. Quasi certamente non s'erano resi conto che Dellagaren era morto, e ritenevano fosse ancora possibile soccorrerlo: perciò lo hanno portato dinanzi all'ospedale. Ma ai sanitari è apparso evidente come non ci fosse più nulla da fare.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Ferluga in Pahor

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio SERGIO, la sorella VIDA, il fratello MIRO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. MICALESCO che per lungo tempo la ebbe in cura.

I funerali avranno luogo venerdì 28 marzo, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

È mancata la nostra cara

PROF.

Renata Podershaj Meneghello ved. Fabbro

La ricordano con grande affetto i nipoti PIERO e NADA ACCORSI unitamente alle famiglie SCAMPERLE e PECORARI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 marzo 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Andrea Schergna

i soci del Centro Ippico di Gropada.

Trieste, 27 marzo 1986

Nel V anniversario della scomparsa del caro

Fabio Stringaro

i genitori Ti ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

Si è spento serenamente

Mario Pacher

Lo annunciano con immenso dolore la moglie AIDA, i figli EDDA, DARIO, la nuora MARISA, i nipoti ANDREA e STEFANO, le sorelle RINA e IDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1986

Partecipano al lutto:
— GIULIA e SABATINO COHEN
— Famiglia GIANNINI
— Famiglie BUTTIRO
— STELLA, PIA PUCCI

Trieste, 27 marzo 1986

Partecipano al lutto gli amici CARLOVATTI, DAPIRAN, SARDI, ZANCHI.

Trieste, 27 marzo 1986

Si associano al lutto le famiglie: BENETTON, CANEVA, di BENEDETTO, MALALAN, MARCUCCI, POBONI.

Trieste, 27 marzo 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Mario Pacher

la nipote ELVI con il marito FERIT ÖZMENOGLU e la piccola MIRIAM.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

Il giorno 26 marzo è mancata ai suoi cari

Ida Derin in Bussani

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie MARIA, NAZARINA con i mariti GIOVANNI e TULLIO, la suocera, i nipoti ROBERTO, LUISA, LUCIANO, RICCARDO, MANUELA.

I funerali si svolgeranno venerdì 28 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1986

Si associano al dolore le famiglie DEPANGHER, LUGLIO ELIO e EDDA TOMASI.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

È mancato

Umberto Fidel

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, la figlia MAURA, il genero PIERO e la nipotina BARBARA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita De Lorenzi

Addolorate le sorelle IOLANDA e ANITA assieme ai nipoti PALMIRA, ROBERTA, PIERO, EVA e FRANCESCA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dall'abitazione di Aurisina 181.

Aurisina, 27 marzo 1986

---

†

Si è spento serenamente

Raffaele Zuban

Lo ricordano con affetto ALDO, MARIA e figli.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

Dopo breve malattia è mancato al nostro affetto

Giovanni Zambarlin (Ivo)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GIULIA e la figlia MARIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

Si è spento in Australia

Ermanno Potlèca

Lo rimpiangono i familiari.

Trieste, 27 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tarcisio Dal Maso

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 marzo 1986

Ci ha lasciati già da un anno

Oreste Dequel

ma è sempre accanto alla moglie LIA e nel cuore degli amici che Lo conobbero e stimarono.

Roma, 27 marzo 1986

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Sossich ved. Oio

Lo annunciano le figlie LIANA ed ELIDE, il genero SILVANO, i nipoti FABIO, FRANCO, LORENZO e MILENA, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1986

Ciao

nonna Lidia

DORIANO.

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

Si è spento serenamente

Francesco Peria

Ne danno l'annuncio con dolore il fratello VINCENZO e i Suoi ENZO, SANDRA e GIOVANNA DELFIN.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1986

Il Presidente e il Consiglio direttivo del Collegio costruttori edili e affini di Trieste partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.

Francesco Peria

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni Serra

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LUCIANO e GUIDO, le nuore SONIA e JUDITH, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1986

Si associano al lutto:
— IDA e GABRIELE JURISEVIC
— famiglie BOSUTTI e PITACCO
— famiglie GIOVANNI ed EZIO RUPENA e GIRALDI

Trieste, 27 marzo 1986

---

†

Il giorno 25 è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Giugovaz in Sferco

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia MARIA, i figli SILVANO e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 27 marzo alle ore 15, nella parrocchia di Roveredo in Piano partendo dall'abitazione dell'estinta.

S. Quirino, 27 marzo 1986

Sono vicini all'amico TULLIO per la scomparsa del padre

Giulio Bensi

i colleghi del Triveneto: OLIVIERO e LILIANA CARRATONI e BICE AMBROSINI, PINO e ADELAIDE COMISSO, GIOVANNI e VERA PIASENTIN, FABRIZIO e RITA PITONDO, PAUL e VIVIANA PUSCHEL, FRANCO COZZA, PAOLO COLUSSI, MAURIZIO FERLINI, GIORGIO BARNABÒ, ANTONIO MOCOROVI, GIUSEPPE VENTURELLI.

Trieste, 27 marzo 1986

Partecipiamo al lutto di ALMA per la scomparsa della mamma

Armida Montanari

tutti noi del California Inn.

Trieste, 27 marzo 1986

Ringraziamo di cuore parenti, amici, colleghi e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Giuseppe Sforzina

I familiari

Trieste, 27 marzo 1986

«Nessuno muore finché vive nel cuore di chi lo ama»

V ANNIVERSARIO

DOTT.

Carlo Zennaro

La moglie, i figli

Trieste, 27 marzo 1986

Nel I anniversario della scomparsa di

Albino Piscanc

la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 27 marzo 1986

Giovedì, 27 marzo 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

FERMI DA AGOSTO I LAVORI PER IL RADDOPPIO DELL'EDIFICIO CENTRALE

«Scoppia» il Centro di fisica Gli scienziati senza scrivanie

Pressante appello al Fondo Trieste dall'Agenzia atomica di Vienna - Urgono finanziamenti

Il Centro di fisica teorica rischia di «soffocare» per mancanza di spazio vitale. La situazione si è fatta insostenibile in seguito al sommarsi di due cause di segno opposto. Quella positiva è legata all'incremento delle attività (corsi, convegni, seminari, gruppi di ricerca) e all'aumento degli scienziati ospitati — per periodi varianti da alcuni giorni a qualche mese — che l'anno scorso hanno toccato quota 2.700, equamente ripartiti tra Paesi industrializzati e Terzo Mondo. Quella negativa è rappresentata invece dall'arresto dei lavori per il raddoppio della sede centrale.

Dallo scorso agosto non ha fatto praticamente passi avanti l'edificio costruito alle spalle di quello che si può vedere percorrendo la strada Costiera. E' stata completata la struttura esterna (speculare a quella già esistente) con i piani e il tetto, ma mancano tutti gli interni, le rifiniture, le finestre. Così com'è, l'edificio è esposto al degrado provocato dalle intemperie e si corre il rischio di dover rifare parte dell'opera.

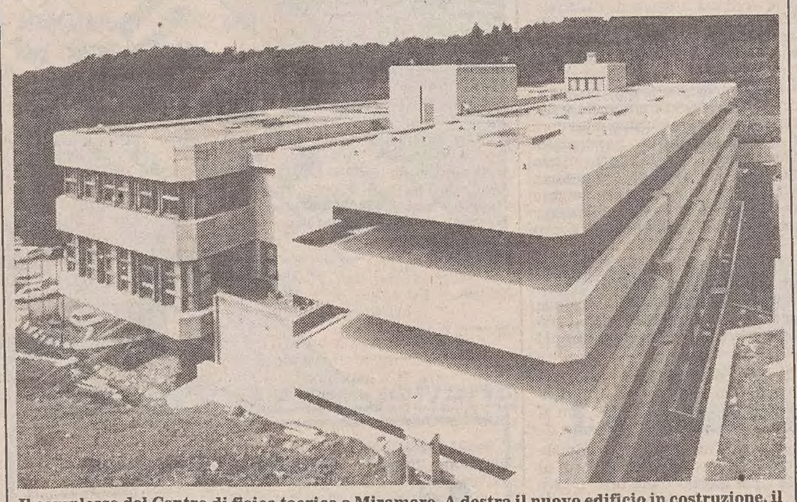
Il finanziamento per il completamento dell'edificio è stato richiesto al Fondo Trieste dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università. La scorsa settimana, in occasione dell'annuale riunione del consiglio scientifico del Centro, il prof. Hans Blix, direttore dell'Agenzia atomica di Vienna, ha fatto visita al commissario di governo De Felice esponendogli (in qualità di presidente del Fondo Trieste) le pressanti necessità di espansione edilizia del Centro. E' sperabile che il Fondo Trieste possa stanziare l'importo richiesto prima della ventilata chiusura del cantiere in estate, il che imporrebbe ulteriori ritardi e spese.

Non è esagerato parlare di situazione critica. Basti pensare che i posti disponibili per i ricercatori nell'edificio centrale (che si concretizzano in sostanza in una scrivania e una sedia) non coprono neppure il 15 per cento delle esigenze previste quest'anno. Per guadagnare un po' di spazio, molti uffici amministrativi sono già stati traslocati (con le perdite di funzionalità che ciò comporta inevitabilmente) sia al Galileo Building, sia all'Hotel Adriatico, che consentono di dare ospitalità agli scienziati responsabili dei corsi e ai giovani ricercatori, per i quali Miramare è ormai un punto di riferimento stabile nel loro curriculum professionale.

Inoltre sta «esplodendo» anche la biblioteca, elemento essenziale di ogni comunità scientifica e culturale, una delle migliori d'Europa nel settore della fisica e della matematica pura e applicata. I suoi fitti scaffali contengono 30 mila libri (che aumentano al ritmo di 2.500 titoli all'anno) e 400 periodici. In mancanza di nuovi locali, libri e riviste hanno cominciato a invadere il corridoio antistante.

Segno ulteriore di una vitalità costretta a confrontarsi con difficoltà e problemi che parevano avviati a rapida soluzione quando — nel 1984 — si cominciarono a scavare le fondamenta del nuovo edificio. E che invece dovranno prolungarsi per un paio d'anni almeno.

F. Pag.



Il complesso del Centro di fisica teorica a Miramare. A destra il nuovo edificio in costruzione, il cui cantiere è inattivo da agosto per l'arresto dei finanziamenti (Foto Montenero)

PREVALSO DI POCO SU VENTURA

Staffieri eletto segretario LpT

Cecovini riconfermato presidente

Nuovo segretario politico della LpT è stato eletto il consigliere comunale Giulio Staffieri, il quale ha ottenuto 164 voti contro i 152 riportati dal consigliere provinciale Carlo Ventura. Il risultato delle votazioni conclusesi ieri alle 14 nella sede della Lista — risultato che fin dalla vigilia appariva assai incerto, avendo presenti grosso modo gli schieramenti interni che contrapponevano l'uno all'altro i due candidati — è stato reso ufficialmente noto verso le 20, al termine di un laborioso spoglio delle schede che comprendevano anche l'elezione del presidente e quella, su una lista di 38 candidati, dei quindici componenti del nuovo consiglio direttivo.

Presidente è stato riconfermato Manlio Cecovini, con 266 voti, mentre Gianfranco Gambassini si è piazzato al secondo posto con 51 voti. Ufficialmente non erano state avanzate candidature per quest'incarico, che fu per la prima volta ricoperto da Letizia Fonda Savio, ma domenica in assemblea era stato proposto Cecovini per un mandato interinale fino alla conclusione delle trattative sulle staffette, essendo appunto Cecovini indicato dalla Lista ad avvicendarsi con il sindaco Franco Richetti.

Questi, infine, i componenti del nuovo direttivo: Deo Rossi, Manlio Cecovini, Gianfranco Gambassini, Giorgio Salvagno, Bruno Cesanelli, Giulio Camber, Giulio Staffieri, Bruno Cavicchioli, Alfieri Seri, Bruno Baldas, Carlo Ventura, Arturo Gargano, Renata Cargnelli, Fabio Forti e Giorgio Bonat.

Quale può essere il significato politico, dopo il ritiro di Gianni Giuricin, del prevalere di Staffieri, sia pure di un'«incollatura», su Ventura? Staffieri si era autocandidato domenica in assemblea smentendo di essere «giuriciniano», «gambassiniano» o «cecoviniano» ma dichiarandosi «un "melone", e basta», con ciò mostrando di volersi ergere sopra le parti per essere il segretario di tutti e anzi aggiungendo che perciò non avrebbe votato nessuna delle mozioni. È però un fatto che a suo sostegno si sono schierati in blocco coloro che non condividono la linea Cecovini (da Gambassini al Movimento donne, da Camber alle ali più «intransigenti»); e che Ventura era ufficialmente il candidato della parte più moderata, facente capo a Cecovini, il suo nome essendo stato proposto in assemblea da Seri e Hermet, entrambi firmatari appunto della mozione Cecovini.

È da ritenere a questo punto che per Staffieri si siano pronunciati coloro che interpretano la mozione approvata dall'assemblea, per quanto riguarda la ripresa delle trattative con i partiti alleati, secondo l'obiettivo della «piena esecuzione degli accordi»: sia le staffette Comune-Provincia sia l'assessorato regionale, e che Ventura sia stato sostenuto da coloro che invece accentuano quel «soprattuto» che nel testo della mozione si riferisce alle staffette (con ciò considerando di minor importanza l'assessorato regionale, eventualmente «compensabile» in altro modo).

G. P.

ABITAZIONE DISTRUTTA DAL FUOCO IN UNO STABILE DI VIA MAYER

Salvata sul balcone dai vigili mentre l'alloggio va in fiamme

Solo grazie al provvidenziale intervento dei vigili del fuoco, usciti dalla caserma di largo Niccolini con due autopompe e l'autoscala, la pensionata Bianca Visintin vedova Palcini di 66 anni non è finita bruciata nel suo appartamento, sito al terzo piano di uno stabile di via Mayer 14, una trasversale di una Marchesetti, al Cacciatore.

A dare l'allarme verso le 17.15 è stato un vicino di casa, il signor Radella, il quale, vedendo l'anziana che si agitava sul poggiolo, aveva in un primo momento pensato che volesse suicidarsi. La pensionata vi si era invece rifugiata perché l'abitazione era ormai invasa dalle fiamme. Con l'autoscala i pompieri hanno raggiunto la donna e l'hanno tratta in salvo. Successivamente è stata trasportata all'ospedale Maggiore in stato di choc.

Nel corso delle operazioni di soccorso il caposquadra Dario Framalico, 40 anni, abitante a Muggia in via della Stazione 17, nel rompere il vetro di una finestra delle scale per fare fuoruscire il fumo, ha riportato una ferita da taglio al polso destro con parziale lesione tendinea. È stato ricoverato al Maggiore con la prognosi di 15 giorni.

L'incendio si è sviluppato nel ripostiglio dell'appartamento probabilmente a causa di un surriscaldamento della tubatura del gas. Le fiamme si sono propagate nell'atrio, nel cucinino e nella camera da letto. L'abitazione è andata praticamente distrutta e anche la tromba delle scale e la facciata esterna dell'edificio sono state seriamente danneggiate

M. C.

L'appartamento di via Mayer devastato dalle fiamme (Italfoto)

COLTO DA IMPROVVISO RAPTUS

Colpisce un pensionato con un lungo cacciavite

Se l'è vista proprio brutta il pensionato Vincenzo Nardone, 61 anni, via Sottoripa 6, il quale ieri, poco prima di mezzogiorno, è stato aggredito senza motivi alle spalle da un uomo che brandiva un cacciavite con l'impugnatura lunga 10 centimeti e la lama ben dodici centimetri e mezzo. Nella colluttazione che ne è scaturita lo sventurato passante ha riportato due ferite lacero contuse cutanee e una contusione alla regione paravertebrale, nonché escoriazioni alla mano sinistra. È stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il Nardone stava attraversando la piazza Goldoni quando improvvisamente è stato colpito alle spalle da Cristiano De Baseggio, 40 anni, senza fissa dimora. L'aggredito si è prontamente voltato per parare i colpi che l'uomo gli stava vibrando con un grosso cacciavite. Il corpo a corpo si è protratto fino a quando non è intervenuto l'agente ausiliario Stefano Morena di 20 anni, il quale si trovava per caso in piazza Goldoni.

Il giovane poliziotto ha affrontato e disarmato il De Baseggio, che è stato poi immobilizzato fino all'arrivo d'una pattuglia della Volante composta dagli agenti Iachetta, Mongelli e Iuliucci. L'aggressore è stato trasportato in Questura dove gli è stato sequestrato il cacciavite.

Probabilmente è stato colto da raptus.

■ DIVIETO — Per il miglioramento della viabilità è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli lungo tutto il lato dei numeri civici pari della via Emilio Comici.

INCONSULTO GESTO DI GIOVANI ALLA STAZIONE DI GRIGNANO

Masso sui binari per scherzo Rischia di deragliare un merci

C'è mancato assai poco che il treno merci 53564, proveniente da Trieste e diretto a Udine, deragliasse con tutti i suoi quindici vagoni ieri pomeriggio verso le 16.30 nei pressi della stazione di Grignano. Una grossa pietra, sistemata sul binario da alcuni ragazzini, i quali probabilmente credevano di fare solo un pericoloso e inconsulto scherzo, ha sviato il primo asse della locomotiva che non è per fortuna sbandata, rimanendo così nella sede ferroviaria.

La paura è stata tanta, ma né il personale né il convoglio hanno riportato danni. Non appena scattato l'allarme, un apposito carro-attrezzi è intervenuto tempestivamente sul luogo dell'incidente per rimettere a posto la motrice.

Il traffico ferroviario ha inevitabilmente subito qualche disagio. Bloccato il binario che dà sul mare, tutti i treni sono stati dirottati sull'altro, dove si è proceduto a senso unico alternato fino a sera. L'inconveniente ha causato per ogni convoglio in arrivo o in partenza un ritardo di circa 20-30 minuti.

La Polfe ha subito avviato le indagini che hanno portato all'identificazione dei giovani. «A provocare l'incidente — ha confermato il caporeparto della stazione di Grignano — è stato senza dubbio un corpo estraneo tra i binari».

STATO CIVILE

NATI: Gentile Cristina, Amoroso Daniele, Pasquariello Chiara, Boglione Roberto, Lanza Alessia, Faeta Giulia.

MORTI: Sossich Lidia, di anni 80; Battacchio Pietro, 64; Pacher Mario, 79; Ferluga Gabriella, 73; Holzner Margherita, 105; Montanari Armida, 72; Gagliardo Luigia, 84; Morgan Duilio, 53; Rinaldi Ezio, 59.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ruperto - Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.26; la luna cala alle 6.35 e si leva alle 20.23.

Ieri: temperatura massima gradi 13, minima gradi 6; pressione millibar 1010,5 in aumento; umidità 67 per cento; vento da Sud Ovest Libeccio; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.10 con cm 40 e alle 22.17 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alle 4.11 con cm 52 e alle 16.01 con cm 45 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15 tel. 69042; via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Fabio Severo 112 tel. 571088; via Baiamonti, 50 tel. 812325; via Oriani, 2 tel. 727055; piazza Venezia, 2 tel. 767466; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Autogrù si rovescia sulla «202»

Una autogrù di 26 tonnellate, appartenente alla ditta Icop di Udine, si è rovesciata ieri pomeriggio sulla statale «202», all'altezza del camping «Pian del Grisa». Il conducente, Maurizio Sbaiz, ha perso il controllo del pesante mezzo a causa della rottura del differenziale.

Il «bestione» è finito di traverso in mezzo la strada e i vigili del fuoco, coordinati dal caposquadra Specia hanno impiegato un paio d'ore per rimetterlo in piedi con due loro autogrù e una dell'Aci. Il guidatore è rimasto miracolosamente illeso. Il traffico sulla «202» ha subito un sensibile rallentamento.

Ferita nello scontro

L'impiegata Emanuela Pecchieri, 25 anni, Rotonda del Boschetto 1, è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto l'altra sera verso le 22 all'incrocio tra piazza Hortis e via Torino. La giovane donna, che si trovava alla guida di una Fiat «500» (Ts 131203), è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale di Cattinara per una lussazione alla scapola destra e una contusione occipitale. La prognosi è di 20 giorni.

Secondo i vigili urbani, intervenuti sul posto, per cause che sono ancora in fase di accertamento, la «500» è entrata in collisione con una Bmw (Ts 292817) condotta da Franco Tikulin abitante in via Pasteur 18. L'uomo se l'è cavata con una lieve contusione allo zigomo e pertanto è stato soltanto medicato.

Rubano in casa un computer

Anche i ladri vogliono stare al passo con i tempi. I «topi», che dalle 15.30 alle 16.30 di lunedì sono penetrati in un'abitazione di via Antenorei 2 di proprietà di Domenico Decillis di 48 anni, hanno infatti allungato le mani su un computer «Commodore» con registratore.

LA MARCIA SI DISPUTERÀ DOMENICA 6 APRILE

Aperte le iscrizioni alla terza «Vivicittà»

«Pronti? Via». Un movimento deciso della bandiera e più di mille podisti scatteranno domenica di Pasquetta alle 10 per la terza edizione di «Vivicittà», dodici chilometri nelle vie del centro di Trieste con partenza da corso Cavour, a pochi metri dalla Casa del lavoratore portuale.

Nello stesso momento altri 50 mila atleti prenderanno il via a Torino, Genova, La Spezia, Bolzano, Milano, Verona, Ferrara, Firenze, Livorno. E in un'altra ventina di città. Il segnale per abbassare le bandiere di partenza lo trasmetterà il Gr 1.

Alla manifestazione possono iscriversi, al Circolo lavoratori del porto (piazza Duca degli Abruzzi 3), coloro che hanno compiuto 16 anni. Costa 4 mila lire che danno diritto alla maglietta, alla sacca e a una medaglia ricordo.

La «dodici chilometri» triestina si snoderà per Corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare, Roiano, via Udine, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, Barriera vecchia, via Madonnina, San Giacomo, via dell'Istria, via Orsera, via Svevo, Campi Elisi, Sant'Andrea e le Rive. Lo striscione d'arrivo sarà posto in piazza dell'Unità d'Italia.

«I concorrenti saranno seguiti dall'ambulanza dell'Associazione donatori di sangue e da quella del centro di medicina sportiva — spiegano alla sede triestina dell'Uisp, Unione italiana sport popolare —. Ci saranno anche una decina di "C.B." in collegamento con i posti fissi di controllo.

«Se le trattive a livello nazionale si concluderanno positivamente ci daranno una mano anche alcuni contingenti dell'esercito. Noi qui a Trieste abbiamo chiesto 50 uomini, tre campagnole e un autocarro».

Il tempo con cui ogni atleta avrà percorso i 12 chilometri sarà inserito in un elaboratore che stilerà poi una classifica nazionale, tenendo però conto delle diverse difficoltà altimetriche dei vari percorsi.

In poche righe

Dove lasciare gli animali domestici

Durante le vacanze gli animali domestici si possono sistemare da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto, via dei Rossi 53, tel. 829128 - 722605 o 946595 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (solo gatti), e La Vanisella, via della Vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie). Chi trova un animale abbandonato lo porti all'Astad di Opicina, tel. 211292.

Investito da una Vespa in via Flavia

Viene urtato da una Vespa mentre si accinge a salire sul marciapiede. L'incidente stradale è avvenuto ieri, attorno le 16.30, in via Flavia davanti allo stadio. L'investito, il pensionato Egidio Radislovich, 60 anni, piazza Perugino 4, cadendo a terra ha riportato la frattura del polso sinistro ed escoriazioni varie. E' stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di 40 giorni.

Il vespista, Stefano Nema, 17 anni, via Maovaz 19 è invece rimasto illeso. I rilievi sono stati compiuti da una pattuglia dei vigili urbani.

Condono: orari uffici comunali

Il Comune informa che gli uffici del protocollo generale, situati all'ammezzato del palazzo di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, nelle giornate di giovedì e venerdì nonché in quella di martedì 2 aprile saranno aperti anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.30 per ricevere le domande di condono edilizio.

«Pulizie radicali» di primavera

Per operazioni di pulizia radicale — che iniziano a partire dal rione di San Giacomo — è disposta per domani 28 l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie dell'Industria (tratto tra le vie dell'Istria e del Ponzianino), dei Giuliani (tratto tra le vie dell'Industria e Montecchi), della Guardia (tratto tra le vie dell'Industria e dei Montecchi), del Ponzanino (tratto tra le vie dell'Industria e la via dei Montecchi).

ambassador 2
una tradizione che continua

Fiocco azzurro per AMBASSADOR, la boutique d'abbigliamento maschile che da quattro lustri circa opera attivamente e con successo nella nostra città.

A perpetuarne la tradizione è nato in questi giorni AMBASSADOR 2, un punto vendita dedicato ai giovani. Situato nel cuore della città (Capo di Piazza G. Bartoli, 1/D) AMBASSADOR 2 è stato concepito all'insegna di una filosofia innovativa, di una strategia brillante ed intelligente nell'intento di offrire ai giovani in un'atmosfera appositamente studiata ed improntata alla massima cordialità — quella insomma ai giovani più congeniale —, una doviziosa rassegna di capi di vestiario briosi, scattanti, definiti da colori che sottolineano la moda. L'ambiente è strutturato in modo da compenetrarsi con lo spirito e l'ottica specifica; razionale, esaltante, vivacizzato da musiche di sottofondo effervescenti a scandire il piacere delle scelte.

Il repertorio dei capi d'abbigliamento non ha trascurato nulla: si dipana in una avvincente rassegna di effetti firmati per vestire con sciolta eleganza e spiritosa spigliatezza giovani di tutte le età, a tutte le ore del giorno. Ai completi giacca/pantaloni si avvicenda la teoria di pantaloni, giacche, camicie, la splendida maglieria, gli impermeabili, le cravatte dalle cromie e grafismi affascinanti, calze nelle tinte moda, ombrelli, per finire con la biancheria intima.

Nutrito lo scenario delle felpe, attualissime, ed ideali per vestire con praticità tanto le ore dedicate allo sport che al passeggio. Confezioni tutte che coniugano qualità con espressività stilistica ineccepibile ed ottimo gusto.

Una boutique, AMBASSADOR 2, fresca, colorata, sprintosa; un atto di coraggio, spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità al servizio della città e dei suoi giovani.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 2° BIMESTRE 1986

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 2° bimestre 1986.

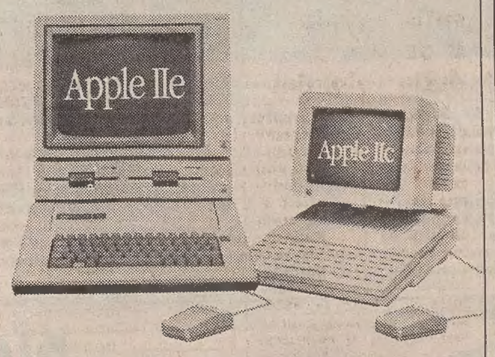
Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuarlo con la massima sollecitudine, presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in alto a sinistra**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

GRUPPO IRI-STET
SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Vogliamo dimostrarvi che sapete già usare un Apple II.



È vero. Apple® IIc e Apple IIe oggi comunicano con voi tramite semplici immagini e simboli che rendono più immediato il loro uso.

Basta usare il mouse e MouseDesk,® forniti di serie. E lavorate subito.

Perciò, se volete dei personal computer facili, potenti e utili nel vostro lavoro, gli Apple II fanno per voi.

E il loro prezzo, da noi, è lo stesso di ieri!

Apple Center

DEC SISTEMI srl
computermarket
Trieste / Via Valdirivo 6 / Tel. 61946

Apple e il Marchio Apple sono marchi registrati della Apple Computer Inc.
MouseDesk è un marchio registrato di Version Soft

il segreto

La qualità, la classe, il gusto delle proposte di Zinelli&Perizzi hanno ovviamente un costo. Ma un costo fra i più convenienti. Un piacevole «segreto» fra Perizzi e i suoi clienti di sempre.

A Trieste in via Mazzini 31

zinelli & perizzi

Problemi con la dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

GIORNALE DI TRIESTE

PROPOSTA DEI LIBERALI PER RISOLVERE LA DRAMMATICA SITUAZIONE DEL TEATRO

Il «Verdi» è tutto da rifare: ci vuole un concorso di idee

Denunciata anche la carenza di altri spazi in città per il cinema e lo spettacolo

La situazione del teatro Verdi è drammatica. L'intero edificio va rifatto dalle fondamenta al tetto. Non bastano lavori di miglioria per renderlo conforme alle vigenti misure di sicurezza, ci vuole una ristrutturazione globale. Per attuarla nel migliore dei modi è necessario un concorso nazionale che coinvolga gli architetti più prestigiosi in campo nazionale e internazionale.

Questa in sintesi la proposta che viene lanciata dal Partito liberale per il teatro lirico. L'ha illustrata Isabella Gallo Cobianco, responsabile della sezione culturale del Pli, nel corso dell'incontro-dibattito, organizzato dal suo partito nella sala Baroncini, sul tema «Spazi per il teatro e lo spettacolo a Trieste: opinioni e idee a confronto».

La dottoressa Gallo Cobianco è partita dall'analisi dello studio sulle necessità del Verdi, commissionato dal Comune, nel quale si formulano alcune ipotesi di ristrutturazione. E' prevista una più semplice e meno costosa che comporta, per l'adeguamento alle norme anti-incendio, la costruzione di una scala di sicurezza, ma con la riduzione di più della metà dei posti per il pubblico; ed una più onerosa che considera la realizzazione di cinque scale di sicurezza e di tre «luoghi sicuri» con sbarramenti anti-fiamma. Soluzione, quest'ultima, che richiede il rimpicciolimento del ridotto (attualmente occupato dal Cca) e lo spostamento altrove del museo del teatro. Comunque — si legge nello studio — sono necessarie opere di consolidamento delle fondamenta, mentre non viene preso neanche in considerazione quel che c'è da fare sul tetto e il tutto costa fior di miliardi.

Vale la pena agire in questo modo che, in sostanza, riduce le potenzialità d'uso dell'edificio — s'è chiesta la Gallo Cobianco — oppure è meglio interrogare i massimi esperti per ottenere un teatro completamente nuovo e più comodo?

Infatti il Verdi, com'è attualmente (e come risulterebbe dopo ristrutturazioni parziali) rimane «scomodo» per gli spettatori: cinque piani di scale per raggiungere il loggione, palchi nei quali la visibilità è ridotta, tanti, forse troppi posti in piedi affliggono il pubblico attuale, che continua a frequentare il teatro armato di tanta passione.

Inoltre non ci si illuda — ha aggiunto la Gallo Cobianco — che si farebbe presto, perché — ha fatto capire — si sa quanto tempo ci si mette a Trieste per realizzare opere pubbliche così impegnative.

La relatrice ha poi offerto un'ultima motivazione alla proposta liberale: il concorso di idee richiamerebbe l'attenzione sulla nostra città, innescando un dibattito culturale di alto livello che la tradizione del Verdi merita.

La preoccupazione per la sorte del teatro lirico ha permeato l'incontro, consentendo soltanto di accennare agli altri problemi riguardanti gli spazi per lo spettacolo a Trieste. Comunque un primo, sommario bilancio è stato tratto. Ed è un bilancio in rosso.

Gli architetti Bartoli e D'Ambrosi hanno illustrato la filosofia del recupero del centro storico, ammettendo — in poche parole — che s'è tanto parlato, ma non s'è fatto nulla e hanno ricordato, in proposito, i progetti per il Filodrammatico e quelli del Fio, rimasti sulla carta.

La presidente della Cappella Underground, Rosella Pisciotta, insieme a Mario de Luyk, responsabile della sala d'essai «Ariston», hanno rilevato che il cinema rimane una «cenerentola» senza sostegni. Maurizio Bekar, del «Posto delle fragole», ha provocatoriamente messo sotto accusa, tutti i presenti, rilevando che i gruppi spontanei non hanno spazi in questa città. Provocatorio pure Maurizio Fogar, presidente del circolo «Miani», il quale ha affermato senza mezzi termini: «La situazione non è diventata drammatica oggi a causa della nuova legge sulla sicurezza, lo era anche prima a causa della latitanza dei politici». E il critico musicale Gianni Gori gli ha fatto eco ricordando che Trieste è stata l'unica città a demolire un teatro (agli inizi degli anni Sessanta quando venne abbattuto il Teatro Nuovo di via Giustiniano).

Dopo una breve parentesi «storica», quando il presidente dell'azienda di soggiorno Barison ha rievocato i fasti del Ferdinandeo e del Bastione Fiorito, la discussione si è infiammata con l'intervento del consigliere comunale del Pci De Rosa. Ma era ormai tardi e la Baroncini doveva chiudere. Così il segretario del Pli, Berni, cortese moderatore, ha promesso di riprendere al più presto il difficile discorso.

Pierluigi Sabatti

MOSTRA A SAN GIUSTO

Mezzi di tortura dei secoli «bui»

Durerà dal 18 aprile al 25 maggio

Ricordate Torquemada, il frate domenicano che nel quindicesimo secolo si rese tristemente famoso per la sua spietata e crudele persecuzione di presunti dissidenti, eretici, maghi e streghe?

Furono tempi bui, in cui menti perverse misero a punto strumenti diabolici i quali, provocando dolori immensi e ferite inguaribili, permettevano di strappare improbabili confessioni allo scopo di far trionfare una «giustizia» del tutto particolare.

A testimonianza di un lungo periodo della storia e con l'augurio di tutti che certi episodi non abbiano più a ripetersi, anche la nostra città ospiterà, dal 18 aprile al 25 maggio, una mostra intitolata «Inquisizione», che presenterà una collezione, unica al mondo, degli strumenti di tortura usati dal medioevo fino all'epoca industriale.

Al sotterraneo Lalio del castello di San Giusto saranno esposte 85 macchine del terrore, fra quelle maggiori e minori: mezzi di esecuzione capitale, di pubblico vituperio e di tortura vera e propria. Tutti gli oggetti, tre quarti dei quali sono originali, appartengono a un consorzio di 18 proprietari europei e tre statunitensi.

La rassegna è stata avviata a Firenze nell'aprile del 1983, per poi approdare in diverse città italiane e all'estero. L'allestimento a Trieste è curato dalla «Meritman Limited», con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il 18 aprile, alle ore 18, è prevista l'inaugurazione ufficiale per le autorità e la stampa. Quindi la rassegna sarà aperta al pubblico a partire dal 19 aprile ogni giorno dalle ore 10-13 e dalle ore 14-20 nei giorni feriali; dalle ore 10 alle ore 20 in quelli festivi.

NATURA 86 DAL 25 APRILE

Animali e ambiente Rassegna in Fiera

«È impensabile che un bambino di città non abbia mai visto una gallina prima di trovarsela cotta nel piatto». Questa considerazione tutt'altro che peregrina ha fatto nascere l'idea della mostra dedicata ad animali, piante e soluzioni per l'ambiente che si svolgerà alla Fiera dal 25 aprile al 4 maggio, intitolata «Natura '86».

Gli scopi ecologico-didattici prima che commerciali sono stati illustrati dagli organizzatori Walter Grandis e Cesidio Busà che realizzeranno la rassegna in collaborazione con l'ente Fiera.

Gli animali saranno sistemati — ha assicurato Grandis — in ambienti adatti. In un angolo di verde carsico ci saranno cerbiatti e scoiattoli; un laghetot artificiale ospiterà varie specie di palmipedi; in altri spazi troveranno ospitalità pantere nere, leoni, tigri, giaguari, quadrupedi come il dromedario e il cavallo lipizzano, insieme a uccelli esotici e al rarissimo ippopotamo pigmeo. Gli animali, salvo i cani, non saranno in vendita e saranno assistiti da un'équipe di veterinari.

Riguardo all'ambiente sarà presente una sezione dedicata alle splendide grotte di San Canzian dove si prevede un rilancio dell'afflusso dei visitatori con la costruzione di un elevatore che renderà più facile la visita.

Oltre a varie manifestazioni collaterali (ci sarà anche uno stand dedicato all'avventura, chiamato «Jonathan») nel comprensorio fieristico sarà presente una mongolfiera che permetterà ai visitatori di ammirare Trieste dall'alto.

OGGI IN PORTO LA NAVE ANFIBIA DELLA SESTA FLOTTA USA

Arriva la «El Paso»

Attraccherà oggi al molo della Stazione marittima la nave da trasporto anfibia della Sesta flotta americana «El Paso». Varata nel '69 e consegnata nel '70 alla Us Navy ha un dislocamento di diecimila tonnellate (18000 a pieno carico). Il motore ha una potenza di 22 mila HP con velocità di venti nodi. L'unità è lunga 175,6 metri e larga 18,9. L'equipaggio è composto da 25 ufficiali e 366 marinai. Inoltre sono imbarcati i marines (15 ufficiali e 211 uomini di truppa). La «El Paso» è approdata a Trieste per l'ultima volta nel '74. Sono previste visite di cortesia del comandante al contrammiraglio Savelli, comandante del porto, e al gen. Lalli, comandante del Presidio e delle Truppe Trieste. Chi avesse ricevuto l'invito per visitare la «Guadalcanal» il giorno di Pasqua, potrà con esso visitare la «El Paso»

CON UNA «VOLONTARIA» D'ECCEZIONE: LA MOGLIE DEL CONSOLE USA SMOLIK

Aperta una nuova sezione alla Biblioteca americana

Nuova sezione alla Biblioteca americana di via Roma 15: è quella dedicata alle opere di consultazione, ora organizzate in modo più accessibile e funzionale grazie alla prestazione, volontaria e senza precedenti, di Ms. Suzanne Smolik, moglie del console degli Stati Uniti.

Il presidente dell'Associazione italo-americana, avv. Arrigo Cavalieri, nel porgere il suo ringraziamento alla signora Smolik, ha colto l'occasione per sottolineare in merito alla ventilata chiusura del consolato Usa, l'importanza della continuità di una presenza ufficiale statunitense a Trieste, città di frontiera dall'irripetibile e composita identità culturale.

«È una città-crogiuolo — ha ricordato — come tanti centri americani. E per tanti visitatori o pendolari che vengono dall'Est europeo, è il primo contatto con la realtà occidentale».

Nell'immagine di Italfoto il presidente della Associazione, avv. Cavalieri, e la signora Smolik.

IGNOTE LE CAUSE DELL'INCIDENTE ACCADUTO POCO PRIMA DELLE 22

Furgone esce di strada a Bagnoli Un giovane in coma e cinque feriti

Un giovane in coma e cinque feriti sono il bilancio di un pauroso incidente avvenuto ieri sera, poco prima delle 22, alle soglie di Bagnoli. Un furgone con sei giovani a bordo è finito contro il guardrail andando praticamente distrutto. Il buio e la mancanza di testimoni hanno reso quanto mai problematica la ricostruzione del sinistro.

Quando i sanitari sono arrivati sul posto si sono trovati di fronte a una scena raccapricciante: nell'oscurità si stagliava un ammasso di lamiere bianche, mentre sparsi nel raggio di pochi metri c'erano tutti i sei occupanti distesi per terra e doloranti. Le due autolettighe sono rimaste sul luogo dell'incidente una ventina di minuti solo per prestare i primi soccorsi.

Il ferito più grave, che non è stato ancora identificato perchè non aveva con sè un documento, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara per trauma cranico e ferite frontali, assieme ad altri quattro giovani.

Al Maggiore è stato ricoverato di Maurizio Grazioso, 29 anni, via Crisciani 11 (frattura esposta della tibia destra, contusione addominale con sospette lesioni interne). A Cattinara invece sono stati accolti Edda Pancrazi, 24 anni, S. Dorligo (trauma cranico e contusioni varie), Tania Canciani, 25 anni, S. Dorligo (trauma cranico), Roberto Pellegrini, 32 anni (contusioni multiple), Radivoj Kuret, 28 anni, San Giuseppe della Chiusa (contusioni multiple).

Non è stato possibile accertare chi si trovasse alla guida del furgone, né tantomeno di che modello fosse. Sul posto comunque sono intervenuti anche i carabinieri di Muggia e i vigili del fuoco per lavare il manto stradale cosparso di olio e benzina.

Com'è uscito di strada il mezzo? Nemmeno questo si sa. Cercheranno di accertarlo oggi i carabinieri. Determinanti, oltre ai rilievi sulla carreggiata (segni di frenata, o qualche solco prodotto da una rottura meccanica), saranno le dichiarazioni dei giovani feriti.

Nuovo direttivo del Circolo ufficiali

Presieduta dal generale Gianfranco Lalli si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo ufficiali. Il direttore, ten. col. Antonino Augusto ha presentato la relazione sul bilancio consuntivo 1985 dalla quale è emerso un eccezionale incremento di tutte le attività culturali, ricreative e sportive che hanno consentito di ampliare i già ottimi rapporti con la cittadinanza.

Al termine dell'assemblea sono stati eletti per la componente in congedo del consiglio direttivo il gen. Bellucci, il colonnello Griffi, l'avv. Vinciguerra, il prof. Severi, il dott. Viani e il rag. Lenaz.

Della componente in servizio fanno parte il gen. Gianfranco Lalli presidente, il gen. Enrico Battaglia vice, i tenenti colonnelli Giuffrida, Torcolini, Tentindo, Corrado, Grante, il cap. di corv. Muner, i capitani Sutera, Scursatone e Di Luca e il tenente Pappone. La commissione amministratrice è composta dal ten. col. Augusto, dal ten. col. Lo Dico e dal cap. Di Luca. Riconfermati il direttore Augusto e il vice Lo Dico.

PORCELLANA
Limoges • Arzberg • Tirschenreuth
Le famose porcellane da fuoco MANCIOLI
SILVER PLATE
Cassetti • CIBICI • Olri
CRISTALLO
• Bohemia
• Sèvres
Kristall Sirca
• LISTE MATRIMONIALI COMPLETE •
TRIESTE - STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 (di fronte allo stadio)
LAMPADARI
delle marche più note
CASALINGHI
Sambonet • Barazzoni • Alessi
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
Braun • Krups • Moulinex • Simac • Rowenta

anche le carte
La pubblicità è davvero utile quando informa. Che Perizzi venda mobili e arredamenti e tessuti si sa. Ma moquettes e carte da parati? Anche, e sempre all'altezza dell'immagine Z&P.
A Trieste, in via Mazzini 31
zinelli & perizzi

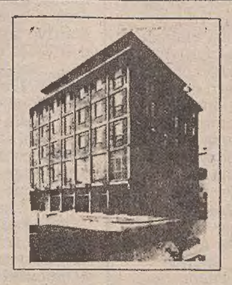
per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Sezione Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065-6-7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

AA195
blue line
TRIESTE – VIA GHEGA, 9 – TEL. 62103
i tuoi jeans...
LEVI'S Wrangler ROY ROGER'S

CC165
PRISMA
concessionaria s.r.l.
LANCIA
Y10 FIRE
LX - TOURING - TURBO
LANCIA DELTA 1300 DELTA 1300 LX
LANCIA PRISMA 1300 PRISMA 1500 PRISMA 1600
TUTTI I MODELLI INSIEME IN UNA FAVOLOSA, UNICA, DIVERSA E CONVENIENTISSIMA CAMPAGNA PROMOZIONALE DI VENDITA
«SCEGLI IL TUO RISPARMIO»
(DA SOLO)
TUTTE LE ALTERNATIVE POSSIBILI * PER ACQUISTARE UNA PRISMA UNA DELTA O UNA Y10 RISPARMIANDO QUANTO E COME SI VUOLE!!! FINO AL 15 APRILE NATURALMENTE DA NOI E PRESSO TUTTA LA NOSTRA RETE DI VENDITA.
PRISMA S.R.L. VIA PICCARDI 16 - TEL. 774488-774484 - TS
* SULLE VETTURE DISPONIBILI

NON CI CREDETE? VISITATECI

"La Stile"
dei F.lli Marangoni Luigi & Ivo s.n.c.
via Nazionale 86 - Tel. 0432/660579-660080
33010 REANA DEL ROIALE (Udine)
5.000 m² DI ESPOSIZIONE
CONCESSIONARIO CUCINE, COLLEZIONI, DEL TONGO
Salotto in pelle patinata a mano
Divano 3 posti, 2 poltrone
prezzo di listino
L. 4.909.000

nei nostri negozi:
L. 2.818.000
trasporto e montaggio gratuiti

MARANGONI
Via IV Novembre 9 - Tel. 0481/72447
MONFALCONE (Gorizia)
ESPOSIZIONE IN 5 PIANI
CONCESSIONARIO MOBILI ANDOVER

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La forza di Trieste è sul mare

Desidero, con questa mia, sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli avvenimenti che, in questi giorni, stanno mettendo in pericolo il posto di lavoro di centinaia di marittimi, nostri concittadini e non.

Mi riferisco alla ristrutturazione (parola dietro alla quale si nasconde lo smantellamento) in atto nelle linee di navigazione del Lloyd Triestino. È nota a tutti la politica di disarmo perseguita dalla società in questione, la quale preferisce noleggiare imbarcazioni a scafo armato, cioè complete di equipaggi stranieri, piuttosto che far navigare le navi di sua proprietà con a bordo personale italiano e in molti casi triestino.

Ciò che più mi preoccupa è, però, il clima di disinteresse che accompagna la lotta che, attualmente, stanno combattendo i nostri cari impegnati in uno strenuo braccio di ferro con il Lloyd Triestino per difendere un diritto sacrosanto, su cui si fonda la nostra Repubblica e che è quello al lavoro.

È strano che questi scioperi non calamitino, se non marginalmente, l'attenzione e la solidarietà dei triestini. Sembra quasi — e forse è proprio così — che in una città che deve la sua fortuna e grandezza al mare, coloro che operano su di esso, con tanti sacrifici, siano dei cittadini di serie B, non degni della solidarietà di coloro i quali stanno a terra. Io invece non credo, e spero che siano in molti a pensarla come me, che le rivendicazioni dei marittimi non siano egualmente giuste, meritevoli della stessa considerazione rispetto a quelle dei lavoratori dell'Aquila, della Terni e di tante altre realtà in crisi.

L'unica via che ci rimane, a mio parere, per contrastare questo degrado voluto dall'alto, per dimostrare la nostra necessaria e, se permettete, dovuta solidarietà con i marittimi, ufficiali e non, del Lloyd Triestino che stanno rischiando il posto per difendere il proprio diritto al lavoro, è quella di una protesta generale, apartitica e spontanea, che coinvolga tutte le realtà della città e che faccia risorgere quello spirito di reazione da troppo tempo sopito.

Fulvio Losurdo

Marciapiede di troppo nel cimitero di Sant'Anna

Care Segnalazioni, vorrei chiedere al Comune di Trieste, sperando in una sollecita e cortese risposta, perché lungo l'ossario del campo XXXV è stato costruito un marciapiede alto 10-15 centimetri e largo mezzo metro, che impedisce di avvicinare l'alta scala che permette di deporre un fiore nelle lapidi dei nostri cari e mai dimenticati defunti che sono stati deposti nell'ultima fila in alto.

Maria Luisa Zuliani

Un successo l'aulabus

Gli alunni delle classi V A, V B, V C e V D della scuola elementare Gaspardis, assieme ai loro insegnanti ringraziano l'Act e la Crt per la piacevole ed interessante mattinata di lezione sull'aulabus.

Un grazie particolare ai signori Vizzaccaro e Lorenzutti, che hanno guidato la visita al porto e al relativo museo, al Comando dei vigili urbani, alla signora Pagliaro, al personale dell'automezzo e al vigile accompagnatore Palin.

Vista la validità di tale iniziativa gli insegnanti auspicano che l'attuale itinerario venga riproposto ed eventualmente ampliato.

Lettera firmata

La «sveglia» della Sip

Sull'argomento «sveglia mancata» avrei anch'io qualcosa da dire.

Dovendo il 5 novembre 1980 partire per Milano con il rapido delle 5.50, ho richiesto il servizio di sveglia telefonica, ma purtroppo non mi è stato corrisposto.

Era un viaggio importante, un appuntamento medico e fortuna volle che avessi messo comunque la sveglia...

Per quanto irritata, non ho mosso poi contestazione alla Sip, almeno per l'esclusione dell'addebito scatti, tralasciando tutto per problemi personali.

Lettera firmata

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

La vela sui francobolli

Quando vedremo la vela sui francobolli italiani? E' la domanda che si è letta sotto una foto di tre francobolli del Principato di Monaco illustrati con altrettante imbarcazioni a vela; la foto è stata pubblicata nella pagina «A tu per tu con il mare» del «Piccolo» del 21 marzo scorso.

All'interrogativo è stata data risposta più di venti anni fa, precisamente il 31 maggio 1965, allorché le Poste italiane hanno emesso una serie di tre francobolli celebrativi del Campionato velico mondiale svoltosi ad Alassio e a Napoli. I francobolli, nei tagli da 30, 70 e 500 lire, riproducono barche rispettivamente delle classi «Flying Dutchman», metri 5,50 e «Lightning».

A proposito, poi, del sessantesimo anniversario del primo volo civile Trieste-Torino della Sisa che ricorre il prossimo 1.o aprile e di cui si è accennato brevemente a pagina 6 del giornale del 23 marzo, è bene ricordare che «Il Piccolo» ha pubblicato un'ampia rievocazione dieci anni fa, in occasione del cinquantenario del volo.

Nello stesso anno 1976, per interessamento del sottoscritto, le Poste, nell'ambito delle emissioni celebrative dell'Esposizione mondiale di filatelia a Milano, hanno messo in servizio anche un aerogramma, la cui impronta di francobollo presenta il «Cant 10» e la rotta seguita da Trieste a Torino. Purtroppo, fuori della nostra città è invalso l'uso d'indicare quella coraggiosa e brillante iniziativa, tutta triestina, come primo volo Torino-Trieste.

Marcello Lorenzini

Desolazione a Sistiana

Care Segnalazioni, in genere quando si deplora lo stato di abbandono della baia di Sistiana (ed a tal proposito sarebbe ora che gli organi competenti — Azienda di soggiorno, Comune di Duino Aurisina ed anche la Regione — facessero sapere quali sono le reali intenzioni ed i progetti per il futuro), si allude al lato Nord, da anni precluso a turisti e bagnanti.

Ma anche il versante meridionale della baia non si trova certo in condizioni tali da costituire un polo di attrazione turistico: mi riferisco al ristorante Castelreggio ed annesso stabilimento balneare. Le mura esterne dell'edificio, infatti, dovrebbero essere tinteggiate, e così pure le cabine; ma quello che sorprende di più sono le condizioni della spiaggia, divisa in due parti da una specie di muraglia cinese (da un lato i paganti, dall'altro i non paganti, in una sorta di discriminazione anacronistica che pare tenda a dividere i bagnanti in cittadini di serie A e di serie B).

Un proliferare inspiegabile di recinti e reti metalliche preclude inoltre la possibilità di godere un po' di fresco nelle zone ombrose e restringe la già limitata superficie disponibile e dà alla spiaggia l'aspetto di un campo di concentramento; le ringhiere alle due estremità sono arrugginite, segno che da molti anni nessuno si è curato di riverniciarle; nel settore paganti rimangono (credo dall'epoca della guerra...) i ruderi di una costruzione in cemento armato, con grave pericolo per i bambini, ecc...

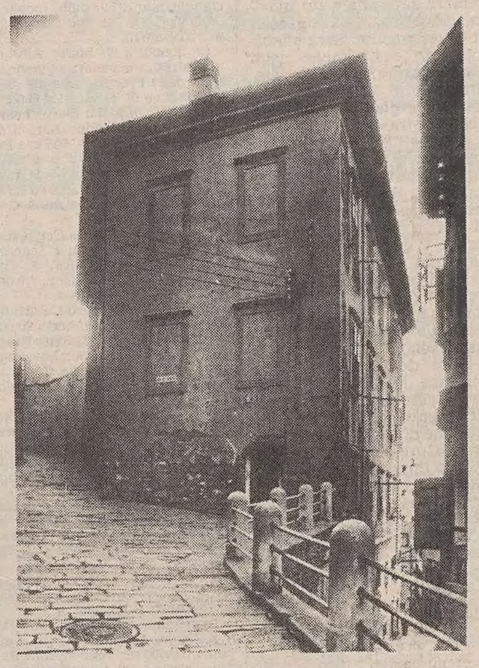
Non sarebbe il caso, in vista dell'approssimarsi della stagione estiva, che prima di rinnovare il permesso si pretendesse (come è avvenuto per altri stabilimenti balneari) una pur minima ristrutturazione degli impianti?

Antonio Capasso

Piccolo albo

Un cane del tipo pointer, bianco pezzato di marrone, di nove anni, che risponde al nome di Dick, si è smarrito giorni fa nella zona di Altura. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al numero 811614.

La casa dei bavaresi



Verso la metà di dicembre dell'anno 1832 arrivarono a Trieste i primi scaglioni dei previsti quattromila soldati bavaresi destinati come scorta, ma più che altro come un valido sostegno, al giovane Ottone, figlio del Re di Baviera Massimiliano II, destinato a occupare il trono di Grecia.

Il primo gennaio dell'anno seguente i baldi soldati tedeschi si imbarcarono su alcune navi che erano in attesa, e che partirono alla spicciolata verso la loro meta. Una partenza che lasciò un certo vuoto in città, specialmente tra la popolazione femminile, non avara di lusinghieri commenti sulla prestanza fisica dei bavaresi.

A parte qualche lieve incidente, forse complice il rinomato vino locale, il breve soggiorno di questi biondi soldati a Trieste venne ricordato ancora a lungo e con simpatia.

Di questa amichevole accoglienza se ne rese conto anche il regio console di Baviera a Trieste, che in quel tempo era il signor Schnell-Griot, tanto che l'11 del seguente gennaio, al termine degli imbarchi, lo stesso andò dal Magistrato civico per incarico di S.M. il Re di Baviera, ben lieto «di ringraziare tutti gli I.R. Dicasteri, gli abitanti e in specialità il ceto mercantile di questa città per tutto ciò che di buono e grato fu fatto alle regie truppe bavare nel loro passaggio e dimora in questa città nel portarsi nel nuovo regno della Grecia».

Il console bavarese fece pervenire inoltre per iscritto anche al governatore principe Alfonso di Porcia i più vivi ringraziamenti del Re di Baviera «per la buona e amena accoglienza, che godettero in questa città le regie truppe bavare nel recente loro passaggio per qui portandosi nella Grecia».

I soldati bavaresi in transito furono alloggiati in diverse case, caserme e magazzini disponibili: tra questi anche una casa, ora non più esistente, che si trovava all'angolo tra la via Donota e la via di Rena; un edificio che ancora per lungo tempo nel rione venne ricordato come «la casa dei bavaresi».

In genere le truppe straniere non lasciano un buon ricordo nelle città dove sono destinate a fermarsi. A Trieste, invece, con i bavaresi successe il contrario; ma forse ciò sarà dovuto anche al fatto che quei soldati vi si trattennero solo per pochi giorni, e in questo caso il giudizio non può essere altro che superficiale.

Pietro Covre

Dal calcio al basket

Care Segnalazioni, vorrei rispondere ai signori Sturman, autori della segnalazione intitolata «Un bambino e il calcio», apparsa il 23 marzo.

Il calcio è uno sport sicuramente degno di ogni rispetto, come del resto tutti gli altri, ma forse non sufficientemente «educativo» per bambini piccoli.

Ben diversa è la situazione del minibasket, sport appositamente studiato per lo sviluppo psico-fisico dei bambini fino a 11 anni di età. Il regolamento, infatti, oltre a essere ispirato a criteri marcatamente formativi ed educativi, prevede che tutti i miniatleti partecipanti alle partite giochino lo stesso tempo, ossia mezza partita. Quindi non esistono più «titolari» e «riserve», ma solo «componenti della squadra», e la discrezione dell'istruttore si limita a come suddividere i suoi giocatori nei quattro tempi di gioco.

C'è pure da aggiungere che questa regola è stata in buona parte recepita anche nelle prime due categorie giovanili di pallacanestro, 12 e 13 anni, ove è obbligatorio che giochino, rispettivamente, almeno nove e otto giocatori su dieci.

Probabilmente il figlio dei signori Sturman sarà appassionatissimo di calcio. Ma mi permetterei di consigliargli di provare con il minibasket (a Trieste ci sono società in ogni rione): non se ne pentirà. Nella mia ventennale esperienza di casi come il suo ne ho visti a bizzeffe.

Daniele Bassi

Mostre d'arte

Dal 5 aprile la «Nuova pittura»

Si aprirà sabato 5 aprile la triplice mostra sulla «Nuova pittura nel Friuli-Venezia Giulia», allestita a Trieste nelle sedi di Palazzo Costanzi, della galleria Torbandena e del Teatro auditorium.

La rassegna, dedicata agli artisti giovani, s'intitola «Per altre vie, per altri porti...».

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/A
MANFRED MYRA
MAX PÖPPEL

Sala Comunale d'Arte
Personalissima
CLAVORA

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
ANTONIO BUENO

Si smantella la sanità?

Dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali riceviamo:

È di questi giorni la notizia dell'avvenuto ridimensionamento dei posti di tisiatria all'ospedale Santorio, mentre i dati forniti dall'Organizzazione mondiale della sanità indicano che la tubercolosi non è affatto debellata, e ciò in una città dove tale forma patologica ha ancora una notevole incidenza.

È ancora più recente la notizia del «riassetto» della chirurgia d'urgenza che in pratica significherebbe poi la soppressione e ciò in difformità a quanto a suo tempo previsto per il costituendo Dipartimento dell'emergenza.

Si deve ancora aggiungere che la II e la III Divisione di geriatria, trasferite dalla Maddalena all'ospedale Maggiore sono state già di fatto trasformate in divisioni di medicina generale, inserite nei turni di accoglimento e ciò non solo senza che ne venisse potenziato il personale ma anche senza che l'organico già preesistente fosse completamente coperto.

Certo tutte queste trasformazioni restrittive e altre ancora sono contemplate dal Piano sanitario regionale. Trieste viene così penalizzata in quella che era la sua posizione pionieristica nel campo della sanità, posizione che risaliva ancora al tempo della Cassa circondariale di malattia, antecedente all'avvento degli enti mutualistici e che era riuscita a conservare anche dopo l'istituzione degli stessi.

Resta, però, da ricordare che il Piano sanitario regionale, concede alle Unità sanitarie locali tre anni di tempo per le ristrutturazioni imposte, proprio per permettere una seria programmazione del campo operativo. È il caso, inoltre, di far notare che l'adeguamento dell'Usl numero 1 triestina al già citato piano e le eventuali controproposte devono ancora essere sottoposte all'approvazione dell'assemblea, senza tener conto poi del Piano sanitario nazionale che potrebbe vanificare certi punti di quello regionale.

Ci si chiede pertanto il perché di tanta fretta, considerato che non saranno certo questi ridimensionamenti a sanar il deficit di 84 miliardi previsto per la gestione 1986. «Cui prodest» dunque? Una cosa è, comunque, certa: non sicuramente alla cittadinanza triestina.

Care Segnalazioni, desidero esprimere il grave disappunto mio, di amici e di familiari sulle preoccupanti notizie che circolano in merito alla minacciata riorganizzazione della chirurgia d'urgenza del nostro vecchio ospedale Maggiore.

Si assisterebbe allo smembramento di un reparto efficiente e di grande utilità per la cittadinanza, qualora una parte venisse trasferita a Cattinara e un'altra fusa con la prima divisione chirurgica.

I numerosi anziani della nostra città hanno bisogno che questa struttura ospedaliera rimanga collocata in pieno centro e che non venga indebolita, ma, semmai, potenziata.

Voglio sperare che il buon senso prevalga e che all'ospedale Maggiore si possa contare sulla piena disponibilità e operatività di un reparto, al quale ogni giorno numerosi cittadini ricorrono.

Argia Mattei

Un gabinetto da sistemare

Care Segnalazioni, vorrei sapere se quest'estate metteranno a posto il gabinetto del Giardino pubblico. Cosa veramente indispensabile per tutti, per vecchi e bambini.

P. G.

Scolaresca grata

La presidenza della scuola media statale Addobbati ringrazia il sindaco, l'assessore alla Pubblica istruzione, i funzionari del Comune di Trieste e tutti coloro che con il loro solerte impegno hanno consentito l'effettuazione, nell'auditorium della scuola, della rappresentazione teatrale «Il giovane uomo dalle mani vuote».

Anna Maria Del Pesco

Come utilizzare i 45 miliardi

Intervenendo nel dibattito preliminare alla definizione del disegno di legge regionale per l'utilizzo dei 45 miliardi, stanziati e finalizzati per sostenere le aziende pubbliche dell'area giuliana, il segretario generale della Uil del Friuli-Venezia Giulia desidera precisare quanto segue.

È assolutamente necessario ripuntualizzare con molta chiarezza l'ambito territoriale (Trieste e Gorizia) nel quale dovranno essere spesi questi finanziamenti, respingendo qualsiasi tentativo di estendere il provvedimento ad altri territori.

I 45 miliardi dovranno essere usati per aziende pubbliche, certamente non in sostituzione ai necessari investimenti dell'Iri e delle sue finanziarie, ma a integrazione degli stessi per stimolarne ulteriori.

Pur non escludendo la possibilità di intervenire nei confronti di nuove iniziative imprenditoriali pubbliche, peraltro ancora molto vaghe e imprecise, ritengo che questo strumento vada utilizzato prioritariamente per il risanamento e il consolidamento produttivo e occupazionale delle realtà esistenti.

Vanno escluse, infine, con questo strumento incentivazioni di carattere orizzontale (già previste dal pacchetto Trieste e Gorizia) e vanno invece privilegiati progetti finalizzati di intervento misurabili soprattutto sul piano delle loro ricadute occupazionali.

Gianfranco Trebbi

ORE DELLA CITTA'

Ogni vita chiede amore

In occasione della «Giornata della vita», celebrata il 2 febbraio scorso, un comitato formato da gruppi e associazioni operanti nella diocesi di Trieste ha indetto un concorso a premi sul tema «Ogni vita chiede amore». La premiazione avrà luogo sabato 5 aprile, alle 16, nel teatro della parrocchia della chiesa della Madonna del Mare. La commissione giudicatrice è formata dal prof. Iacobi (pittore), dalla signora Avidano Bonzano (perito d'arte) e dalla professoressa Müller (insegnante di educazione artistica). Alla premiazione seguirà la proiezione del film «Dalle nevi dell'Africa ai grattacieli di New York».

Physical Club

Via San Pellegrino 31, Opicina, organizza corsi trisettimanali di ginnastica aerobica e body-building con schede computerizzate, frequenza libera. Telefonare 214195.

Pasqua da Noemi

è successo per il prezzo e la qualità. Nel nostro atelier nuovi arrivi di maglieria fatta a mano e delle più prestigiose marche. Via Carducci 30.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Il consiglio si riunirà oggi, alle 18.30, in via Sant'Ermacora 3. All'ordine del giorno, tra l'altro, gli inconvenienti ecologici nel rione di Barcola e la situazione urbanistica del territorio.

Via Crucis con il vescovo

Domani, con inizio alle 20.30, dalla chiesa di Montuzza partirà la Via Crucis guidata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi che raggiungerà la Cattedrale di San Giusto.

Famiglia polesana

Nei giorni 24 e 25 maggio si terrà a Cremona il raduno nazionale degli esuli di Pola. La «Famiglia polesana», aderendo ad analoghe iniziative promosse in tutta Italia, organizza una gita alla volta di Cremona per partecipare a tutte le manifestazioni programmate dall'apposito comitato. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri: 727345 (Unione degli istriani) e 301812 (Tedeschi).

Cotti e crudi

I Rollschinken cotti e crudi lavorazione tipo Merano sono in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Noleggio telecamere

Noleggio videoregistratori e videocassette. Oltre 600 titoli a casa vostra a partire da L. 5000 per 5 giorni. Noleggio telecamere amatoriali VHS. Fotostudio Emmeti via Settefontane 11 tel. 767312.

La boutique Jean Marie

di via Imbriani 14, presenta le tute, i completi più divertenti, più colorati, più spiritosi e, in esclusiva per Trieste, la maglieria di Kafka.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che domani dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdirivo 31 verrà effettuata la misurazione della pressione arteriosa per i soci.

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, alla Residenza Valdirivo (via Valdirivo 11), a cura dell'Associazione amici del cuore, verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani.

La Coccinella

vi ricorda la propria produzione di pinze triestine e presniz di qualità superiore. Viale D'Annunzio 27 tel. 755224.

Incontri culturali

Un originale radiofonico su Barison

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa, verrà presentato al pubblico l'originale radiofonico «Cesare Barison», scritto da Claudio Grisancich e prodotto dalla sede regionale della Rai di Trieste per la regia di Euro Metelli.

L'autore e il regista insieme agli interpreti principali, gli attori Franco Zucca e Piero Padovan, illustreranno i momenti salienti e più curiosi di questa importante produzione che in nove puntate (a partire dal 1.o aprile ogni martedì alle 13.30) traccerà un quadro della vita e dell'arte di Cesare Barison.

Assemblea giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica che l'assemblea generale degli iscritti si svolgerà domani nella sede di corso Italia 12. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo 1985 e preventivo 1986 (prima convocazione alle 15.30, seconda alle 16).

Curia vescovile

La Curia vescovile informa che da oggi e fino al lunedì di Pasqua gli uffici resteranno chiusi.

Da Melchisa

con le nuove proposte di tailleurs, spolverini, giacche e maglieria anche a mano, è arrivata la primavera. Mode Ada via SS. Martiri 12 tel. 301573. Orario 9-13, 16-20.

Da Guina

il centro moda di via Genova 12 le novità più novità: tutti i colori della primavera in assortimenti settimanalmente rinnovati. Tenetevi al passo con la moda con una scelta che vi distingue. Guina via Genova 12.

Linea Burberrys!

Grande firma - grande prestigio. Impermeabili, blazer, tailleurs, cravatte, borse e accessori. Il tipico disegno che parla da solo. Linea, via Carducci 4.

Domus Lucis

La Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, con le sue ospiti giovani e meno giovani e le volontarie che vivono con loro, porge ad amici e collaboratori l'augurio di una gioiosa Pasqua, mentre ripete il suo grazie per il bene voluto e concretamente dimostrato.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 23, la rubrica: «Incontri con il chirurgo», il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantinides.

Moda colore e fantasia

Da G-Baby, completamente rinnovato negli assortimenti, troverete tutta la mode per la primavera '86. Mamme giocate a vestire i vostri bambini all'insegna dell'allegria in una festa di colori: tanti e tanti articoli nuovi ma tutti a prezzi vecchi. G-Baby il vostro centro moda bambini in via Genova 23.

Rossella Golf

Bottega artigiana, via Torbandena 3, tel. 69574, abiti e golf, modelli esclusivi con filati d'alta moda.

La primavera è qui...

con le Cerimonie e tanta voglia di uscire. Loretta veste ogni tuo momento con la tua misura. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19.

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Boutique
"La Coquette"
COVERI
oaks by FERRE
Giorgio Grati TRICOT s.p.a.
Vera da Pozzo
PORTRAIT Designed by Laura Biagiotti
SEGNO LUCIANO SOPRANI
REGINA SCHRECKER
TRIESTE - VIALE R. SANZIO 4 - TEL. 567207

CONDONO EDILIZIO
per tutto il mese di marzo effettua consulenza pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza s.r.l.
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48 - TEL. 040/764573/764379
PORTE CORAZZATE
CONSULENZA NORMATIVA ANTINCENDIO
SISTEMI DI ALLARME

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
ad ago metodo americano a correnti miscelari
MARCO MARCHI
presso Beauty Center, via Milano 22
Tel. 630421 solo per appuntamento

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

Ecco la nostra SORPRESA PASQUALE!
FINO AL 31 MARZO
SCONTO 15%
PER CONTANTI SUI PREZZI ESPOSTI
su:
CONGELATORI A POZZO E VERTICALI — IGNIS - IBERNA OCEAN - ZANUSSI
COMBINATI FRIGO + CONGELATORE — ZANUSSI - IGNIS - IBERNA KELVINATOR - OCEAN
CUCINE GAS - MISTE - CARBONE - LEGNA — TECNOGAS-ZANUSSI-IGNIS-ROYAL-REX GASFIRE - LOFRA - ARISTON - BOMPANI
FRIGORIFERI MONO O DOPPIA PORTA — KELVINATOR - ZANUSSI - ARISTON OCEAN - IGNIS - IBERNA
LAVELLI INOX CON MOBILE — MONTEGRAPPA - FEBAR
LAVASTOVIGLIE — MIELE - CANDY CONSTRUCTA - ZANUSSI
LAVATRICI CON OBLO' E CARICA DALL'ALTO — ZEROWATT - CANDY - IGNIS - ZANUSSI AEG - ARISTON - MIELE
Inoltre anche su elettrodomestici da incasso o inserimento: forni, piani di cottura, cappe aspiranti-filtranti, lavelli, frigo in tutte le loro varietà e colori.
sergio Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10
Com. at. Comune eff.

LEGGE 180: UNA RIFORMA DA RIFORMARE? NOSTRA INCHIESTA SULL'ASSISTENZA PSICHIATRICA /3

Il fenomeno degli «emigrati mentali»

Ogni anno 400-500 persone vanno alla ricerca di assistenza e cure a Treviso, Padova e Verona

Si spingono fino a Treviso, Padova, Verona, e forse anche oltre. Ufficialmente non esistono, o vengono descritti come una sparuta pattuglia. Sono gli «emigrati mentali», quelle persone cioè che hanno deciso di abbandonare Trieste e le sue strutture e di farsi curare altrove.

Agli occhi dei sostenitori della «180» sono diventati, nel corso degli anni, più che una maggioranza silenziosa una minoranza fastidiosa. Come far conciliare, infatti, il concetto storico dell'esperienza psichiatrica triestina con un fenomeno che, percentualmente, presenta dei notevoli indici di sviluppo? Ovviamente attenendosi alle statistiche.

Vi spieghiamo come. Il trattamento assistenziale negli ospedali situati al di fuori del Friuli-Venezia Giulia, tiene conto della cosiddetta mobilità. Questo implica che se un ammalato di una delle province regionali viene trasferito, tanto per usare l'esempio di partenza, in un ospedale veneto, è la Regione a corrispondere l'eventuale retta a conguaglio delle prestazioni di cui ha usufruito. Tutte spese che rimangono memorizzate su appositi tabulati. Ebbene, è praticamente impossibile, da questi riscontri scritti, risalire alla «voce», alla malattia cioè che ha comportato il trasferimento extraregionale.

Inoltre, nel corso di malattie mentali, il ricovero in un Csm avviene quasi esclusivamente in presenza di una crisi, e non per eventuali terapie. Rimangono tagliati fuori dalle percentuali tutti quegli istituti privati dove le spese sono interamente a carico delle famiglie, e non è prevista alcuna forma di rimborso. Proprio quelle cliniche cioè, alle quali si rivolgono in buon numero i malati triestini. Da un punto di vista formale, dunque, sostenere la loro «non esistenza» non sarebbe neanche sbagliato. Ma nemmeno corretto.

Il dott. Umberto Dinelli, un neuropsichiatra che opera tra Preganziol di Treviso e Mestre è piuttosto deciso al riguardo: «Sì, i triestini arrivano in numero sempre maggiore nel Veneto, a cercare assistenza. Da una consultazione avuta con altri colleghi abbiamo fatto risalire la loro consistenza, con buona approssimazione, tra le 400 e le 500 unità all'anno. Cosa vengono a cercare da noi? Non è che siamo più "bravi", e non facciamo neanche miracoli. Semplicemente noi facciamo qualcosa, a Trieste neanche quello. Non è neanche detto, oltre a tutto, che siamo gli unici a occuparci di questi malati. Certo in Veneto, vista la vicinanza geografica, è relativamente facile ricostruire gli spostamenti di queste persone. Ma il triestino notoriamente è "mobile", anche quando si tratta di richiedere assistenza ospedaliera. A fronte di queste centinaia di casi accertati chi può escludere, per esempio, che qualcuno non si spinga fino in Lombardia o in Emilia-Romagna?».

Forse stava tentando di farlo, poco tempo fa, Alessandro, uno studente universitario triestino, di 20 anni, straziato dal treno nelle vicinanze di Padova. Il padre del giovane è stato in visita dal dott. Dinelli pochi giorni orsono. Stava ricostruendo per conto suo le ultime ore del pellegrinaggio del figlio, cercando di trovare una ragione ai suoi spostamenti che potesse allontanare l'ipotesi del suicidio.

Di casi del genere il medico trevigiano potrebbe citarne parecchi, avanzando un'unica condizione: quella dell'anonimato. Sebbene i pazienti esistano, con tutto il loro bagaglio di sofferenze e di problemi, non vogliono lasciar traccia della loro presenza. Fantasmi, accomunati da una primordiale paura «che a Trieste si venga a sapere». E non è, a quanto sembra, il timore di pubblicizzare la loro malattia a frenarli, quanto il panico di venir tagliati fuori al momento del rientro nella città d'origine.

«Abbiamo avuto in cura da noi — continua Dinelli — addirittura medici e infermieri. Un malato che viene dimesso in questi giorni ci era stato indirizzato da uno psichiatra triestino. Ma sempre in gran segreto, con la raccomandazione esplicita di non farne parola con nessuno. Temono di perdere le loro piccole conquiste, il sussidio, la possibilità di frequentare i centri».

Una catena di Sant'Antonio della psichiatria, dunque, dove al comportamento «normale» di un assistito è legato l'andamento regolare dell'intera organizzazione? Bruna Cerni, presidente locale dell'Arap (Associazione per la riforma psichiatrica) è piuttosto battagliera. Ha vissuto, vive quotidianamente l'esperienza di un figlio malato. Ed è critica, fortemente, verso l'intero apparato post-180:

«In cinque anni d'esperienza ha sentito dai medici solo discorsi a prevalente connotazione politica o sociale, mai terapeutica. La famiglia viene "colpevolizzata", accusata di disinteressarsi ai problemi del malato, è sempre presa tra due fuochi, tra la possibilità di fare le proprie osservazioni critiche e la minaccia subdola che le venga tolta l'assistenza. Mi sembra perfettamente logico dunque che qualcuno cerchi fuori Trieste quello che localmente non gli viene dato».

«All'inizio dell'anno, a un congresso dell'Arap a Verona — continua la signora Cerni — hanno parlato senza mezzi termini di "psichiatria d'importazione". Le loro strutture sono colme di persone provenienti da altre regioni e anche, ovviamente, dalla nostra. Qui invece si continua a credere nel valore dei sussidi, da dare a tutti, indistintamente e negli psicofarmaci, elargiti a profusione. E la gente se ne va».

Una riflessione amara, unita a quel generico «gente» che sembra presumere un movimento destinata ad accrescersi ulteriormente. Sarà effettivamente così, anche negli anni a venire? Un dato sembra certo: il fenomeno, checché se ne dica, è conosciuto nella nostra città.

«Già nel 1981 — conclude il dott. Dinelli — avevo ricevuto una richiesta d'informazioni dal dott. Rotelli, inerente i malati triestini in cura presso di noi, a Preganziol. Avevo fornito i dati richiesti, guardandomi bene ovviamente dall'indicare nomi e permettendomi di annotare che questa situazione era presumibilmente dovuta alle improprie e disarticolate applicazioni nel settore dell'assistenza psichiatrica. Nel 1982 precisano che le cifre denunciavano un incremento fortissimo di migrazione di malati psichici da Trieste. Aggiungevo, inoltre, che ciò imponeva a tutti una riflessione sul fenomeno in base alla quale i dati statistici locali non dovevano essere ritenuti validi. Per gli anni successivi non è più neppure giunta la richiesta di informazioni».

A Treviso, Padova e Verona continuano a giungere invece persone da assistere. «Il malato non si rassegna mai — ci ha detto un altro medico veneto che vuole mantenere l'anonimato —, vuole farsi vedere sempre da nuovi specialisti e, immancabilmente, dice tutto il male possibile di quelli che lo hanno assistito in precedenza». Dichiarazione diplomatica o frutto d'esperienza vissuta? Ma la domanda da porsi in chiusura, di fronte al moltiplicarsi degli «emigrati mentali» è forse un'altra: fin dove, dietro ai loro casi, risiede l'incapacità di rassegnarsi, e dove insorgono invece le carenze umane e ambientali?

Furio Baldassi

(3 - Continua)

Detenuti ma anche artigiani

Si è aperta ieri pomeriggio nella sala esposizioni della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, l'annunciata mostra di lavori artigianali realizzati dai detenuti della Casa circondariale del Coroneo. Si tratta di lavori semplici e in alcuni casi più complessi, ma realizzati tutti senza attrezzature nelle stesse celle occupate dai detenuti. *(Foto Laura Battich)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Annamaria Cotar Degobbis per il compleanno da Gigliola 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Bianca Dellavedova ved. Kresevich nell'anniversario (27.3) da Aldo e Dolores 10.000 pro Sogit.

In memoria di Vincenzo Gatta nel VI anniversario (27.3) dalla moglie Leda e i figli Roberto e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giordano nel XIII anniversario (24.3) dalla figlia 20.000 pro Itis.

In memoria di Marina Grego per il compleanno (25.3) da Furio, Gianna, Elena e Raffaella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianfranco Gridi nel IV anniversario (27.3) dalla moglie e figlia 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Iolanda e Guido, Linda per l'anniversario (27.3) dalla figlia Licia 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Mario Mengotti per il compleanno (27.3) dalla moglie 25.000 pro Astad.

In memoria di Stefania Rosè nell'anniversario dalla famiglia Alberti 20.000 pro Lega italiana per la lotta ai tumori Manni.

In memoria di Andrea Sanzin nel VII anniversario dalla sorella Enrichetta 10.000 pro Oratorio Don Giovanni Bosco.

In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27.3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Albi da magistrati, funzionari e personale tutto della Procura generale della Repubblica di Trieste 118.000 pro Circolo cardiopatici Sweet heart.

In memoria di Pino Bartoli da Mariucci e Luciano 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero dalle figlie Paola ed Edda 10.000 pro Chiesa salesiana S. Giovanni Bosco.

In memoria di Maria Coglievina ved. Belli da Concetta e Zennaro Delben 15.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani), 10.000 pro chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Argeo Coretti da Teresa Felice de Gumberth 20.000 pro Domus Mariae; da Ester Riosa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Corrente da Anita Marchioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Danelutti dall'avv. Renato Bologna e famiglia 20.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Decarli da Lina Ban e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Fontanini ved. Peruzzi dalla famiglia Vio 30.000 pro Usl - Medicina nucleare (prof. Torretta); da Ada Zolia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Caterina Kenda dalla nipote Pina Bracco 10.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Mandolfo ved. Lorenz da Teresa e Pino Messineo 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Medeot Longo da Carmen, Nerea e Tea 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'amica e croce-rossina Maria Moditz Sponza da Imer e Memi Tazzoli 50.000 pro Comitato regionale della Croce rossa italiana.

In memoria di Francesco Peraino dagli amici del figlio Vito 107.000 pro istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Pertosi Ascari (Torino) da Gina Grisovelli 20.000 pro Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori (Milano); da May e Lidia Meak 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fiorello Petrei da Anita Marchioli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Renato Pobega dalla zia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Casimiro Pregarz dalla figlia e genero 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Virginia ed Ettore Sartori da Grego, Genzo, Favento, Ventin, Cerne, Carla Fiori, Paoletti, Zennaro, Alberti e Compedelli 200.000 pro Anffas.

In memoria di Pino Sforzina dagli zii Gioconda e Mario 20.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Giuseppe Spangher e Rosalina da Nerina e Carlo Spangher 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Pasquale Spina dalla famiglia Sterpin-Rigutti 20.000 pro Associazione amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Emilia Vernouille ved. Pertosi Ascari da Giorgio e Claudia Comisso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Zuliani da Iolanda e Stelio Zuliani 50.000 pro Divisione cardiochirurgica dott. Branchini.

In memoria dei propri cari defunti dalla nipote Sylva Siccheri 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Alberti da Furlani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen dagli zii e cugini Bartole-Viezzoli 20.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Tullio Bozzi da Nidia e Ado Zacchigna e Luisa Franzotti 20.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro divisione cardiologica prof. Camerini; da Michela e Stelio Cecovini 20.000 pro Associazione italiana ricerca cancro.

In memoria di Salvatore M. Briguccia dai dipendenti Irrsae Friuli-Venezia Giulia 200.000 pro Associazione donatori sangue (Gorizia).

In memoria di Anita Cesca dalla figlia Lidia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Argeo Coretti dalle famiglie Armando e Diego Castagna 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Tullio Russiani, Gino Bonaldo, Tullio Russiani, Pino Rovatti e Dario Russiani 50.000 pro Lega tumori Manni; da Nora Cossutta 20.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Gemma Cosciani dalla classe IC scuola Corsi 65.000 pro Ist. tecnico L. da Vinci e Fondazione prof. Guido Cosciani.

In memoria del principe Raimondo della Torre e Tasso da Gabriella De Simone, Romana Polla, Gianna Bruni e Santina e Giuseppe Politi 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Debernardi da Laura e Giorgio Fulizio 10.000 pro Ass. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Mario Facchin da Renar 2500 pro div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Mario Fragiacomo da Mariella Colautti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Frison dai condomini del viale Miramare n. 43 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelio Amodeo dalla moglie Carla 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (comitato ex allievi).

In memoria di Carlo Battaglia dagli zii Italia, Gena, Gigi, Ucio e famiglia e da Luisa Maria 50.000 pro centro tumori Lovenati; 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Irma Brencella Bernardoni da Anita, Annamaria, Maria, Mariuccia e Novella 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria dell'avv. Eduardo Gasser da Dina Simonis 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Kersevan da Toselli e Aurelia Gris 25.000, da Tullio Chiama e famiglia 30.000, da Nino e Amelia Chiama 20.000 e da Iolanda Gregori ved. Chiama 20.000 pro Comitato promotore degli studi in anestesia rianimazione e terapia del dolore.

In memoria di Stanislava Kopitar da Stellina Slunjski Marchesi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Linda da Maria Bianco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Lorenzutti da N.N. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Luxa ved. Cergol da Maurizio e Ada Cergol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma da Maria 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Anita Meula in Fiano dai condomini e inquilini dello stabile di via Ginnastica 43 90.000 pro divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Franco Peraino dalle famiglie Ferruccio Peraino e Claudio Peraino 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo e sezione Emato-oncologica.

In memoria di Giordano Petrovich da Maria, Piero e Chiara Petrovich 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Pipan da Rosa Krecic 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ruan dagli amici Silvio, Rudy, Nino e Pepi 80.000, dalla famiglia Cappello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Sega ved. Marussi da Maria Bornigia e Carla Poggiolini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donatella Steri dai bambini 270.000 pro Studio psicopedagogico La Casetta.

In memoria di Bianca Suppani da Ena Volpi 30.000 pro medicina d'urgenza dott. Weiss.

In memoria di Bruna Tomat dalle famiglie Posar, Smerchini, Flego e Polacco 50.000 pro chiesa S. Apollinare.

In memoria di Bruna Tomat da Bruna Bellani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Trento dalle famiglie Fonda e Conte 50.000 pro Sogit.

In memoria dei genitori Anna e Giuseppe Troian da Anita Troian 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Ussai da N.N. 50.000 pro Astad.

In memoria di Aldo Verdelli dalla famiglia Pockai 15.000 pro Enpa.

In memoria di papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Cappello 10.000 pro Astad.

In memoria di Artemio Pozar dai colleghi della figlia Barbara della scuola media di Borgo e Domio 165.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Casimiro Pregarz dai nipoti Marina e Bruno 50.000, da Otto e Delma Betz 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di papà Renato da Silvana De Poli 50.000 pro Manitese.

In memoria di Roberto Alberti dalla famiglia Camerino 15.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria della cara mamma dalla figlia Ina 20.000 pro Aia Spastici (bambini).

In memoria di Nicola Mangini dalla nipote Cesarina 10.000 pro Pro Senectute; 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Mattiazzi dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Dolce in Dessardo da Mario Vascon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Fabbri dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Falzari in Fonda dalle famiglie Gombani e Sorini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Ferraris da Carlo e Bianca 20.000 pro Associazione nazionale alpini sez. di Trieste.

In memoria di Aldo Fonda e Luciana Traversa da Carolina Sorge 50.000 pro Sogit.

In memoria di Mario Fragiacomo da E. Valenti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Gabrielli da Andrea, Marina e Claudio Basilico 20.000, da Paola Pavanello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Linda dalle famiglie Lanci, Loy e Chelleri 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Longo da Bianca e Guido Bonu 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dal dott. Gildo Mognoli dai colleghi del figlio Fabio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Naperotti da Ferruccio Chervatin e Sergio Kresevic 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Franco Niegovan dagli alunni della I II III G e professori 193.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Peraino dagli insegnanti e genitori allievi ricreatorio «Nordio» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Puntarelli da Elda e Piero Borruso 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Dolores Predonzani dal fratello Argeo, sorella Nella e nipoti 190.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerea Randini dal marito 15.000 pro Istituto Rittmeyer; 15.000 pro Centro tumori Lovenati; 15.000 pro Pro Senectute; 10.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Rovatti Gutman da Nidia e Walter 50.000 pro Astad.

In memoria di Laura Rutter ved. Cibeu da Giorgina Cuccagna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Solari da Tina Valenti 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Spangher da Fulvio e Fabio Bandi 20.000, da Anna Botteri 20.000, da Bianca Siraco 10.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Bruna Tomat dagli inquilini di via dell'Istria 50 52 161.000 pro Itis.

In memoria di Bruna Tomat dagli inquilini di via dell'Istria 50 52 161.000 pro Itis; dalle famiglie Scotti e Pigatti 30.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.

In memoria del principe Torre Tasso da Mirella Martinis 20.000 pro Osp. civile di Monfalcone.

In memoria di Cirillo Vatovec (Lino) dal cognato Emanuele e figli 20.000, da Elda e Rico 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cognati Severino e Anita Radetich 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Argeo Coretti da Gianni Zalukar 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni De Carli dal personale della scuola materna com. Tor Cucherna con Amalia e Stella 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Debernardi da zia Genia 50.000, da zia Anna 50.000, da zia Slauca 50.000, da mamma e papà 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

La Pelle
Abbigliamento in pelle di Alta Moda
PIAZZA SCORCOLA 3 - TRIESTE - TEL. 65131
presenta
I nuovi arrivi della primavera-estate.
NOVITÀ dell'ANNO: i completi
in pelle setificata stampata fantasia.
Inoltre gonne in pelle a partire da L. 90.000,
giubbetti primaverili uomo da L. 99.000,
tailleurs donna da L. 350.000
pantaloni in pelle a L. 90.000
Continua la favolosa vendita dei modelli '86-'87
di montoni shearling, nappati, scamosciati, canadesi
Vasto assortimento sandali e scarpe estive donna
di marche prestigiose a partire da L. 19.900
* * * * * * * * *
nuovi arrivi abbigliamento uomo e donna da C'è Moda
Via Udine 30 ang. v. Tasso - Tel. 413619

finalmente primavera
a cura della SPE

DD172
STREPITOSO!!!
Per ogni acquisto di una tuta RollyGo
in omaggio un paio di scarpe da jogging
Sono arrivate le tute e le felpe SNOOPY
e in esclusiva i jeans MISSONI SPORT
Naturalmente in corso Italia 24 - Tel. 763348

DD171
nuovi arrivi primavera-estate
CALZATURE BATTISTI
TEL. 723206
VIA BATTISTI 23
anche per borsette ed accessori

EST NORD
presenta
la moda firmata:
Alberto Aspesi & C. s.n.c.
valentino Beachwear
CUTTY SARK MEN'S WEAR
NAVY FLY 3 DEPARTMENT
gentryportofino
TRIESTE - VIA DIAZ 6 - TEL. 775438

La stagione cambia, la natura lo impone.
Se il nostro animo non è ancora preparato ad accogliere la primavera,
aiutiamolo con un vestito nuovo!
LINEA
ABBIGLIAMENTO
VIA CARDUCCI 4
LINEA vi comprende
LINEA vi consiglia
LA GIOIA NON È UN DONO
MA UNA CONQUISTA

DALLA REGIONE

LA MAGGIORANZA (PIÙ LA LISTA) VOTA SÌ, CONTRARI PCI E MSI, ASTENUTO L'MF

Recupero edilizio, passa la legge Adesso tocca al piano urbanistico

Per i comunisti il provvedimento è «pasticciato e confuso» - Entro l'anno modifiche al Pur

Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri il disegno di legge che stabilisce le norme per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio. Il voto che ha concluso il lungo dibattito apertosi in aula l'altra mattina ha registrato la posizione favorevole dei gruppi di maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri e Us) e della Lista per Trieste. Contrari si sono espressi i gruppi del Pci e del Msdi-Dn, mentre si è astenuto il Movimento Friuli.

Dopo la discussione generale, avvenuta l'altro giorno, i lavori di ieri hanno comportato l'analisi e il voto sui singoli articoli di questo provvedimento che costituisce il primo disegno di legge organico in materia di recupero urbano ed edilizio adottato da una regione italiana. Per le dichiarazioni di voto, che hanno sinteticamente ripetuto le posizioni già espresse dai rappresentanti dei gruppi politici, sono intervenuti Nemo Gonano (Psdi), Drago Stoka (Us), Giorgio Cavallo (Dp), Cornelia Puppini (MF), Gerardo Ciriani (Pri), Giancarlo Casula (Msi-Dn), Ferruccio Saro (Psi), Marcello Riuscetti (Pci) e Giancarlo Cruder (Dc).

Dopo l'approvazione della legge, l'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'approvazione della legge regionale sul recupero urbano rappresenta uno degli atti più significativi del governo del Friuli-Veneiza Giulia. Conclude un lungo periodo di dibattito, apre nuovi spazi operativi per la riqualificazione dei centri urbani e favorisce il riuso delle aree urbane, in linea con le indicazioni del piano urbanistico regionale. La politica del recupero — afferma Bomben — dovrà estendersi al territorio, agli ambiti di tutela, ai parchi, alle aree degradate, attraverso nuove norme e la stessa modifica della legge urbanistica. Questo sarà fatto entro l'anno in corso.

La legge sul recupero — continua l'assessore — introduce forti elementi innovativi, di natura urbanistica, procedurale, giuridica e per gli incentivi finanziari. La legge costituisce inoltre un indubbio elemento di sostegno alle iniziative imprenditoriali e private e dà poteri di indirizzo e di programmazione agli enti locali. Rappresenta anche un notevole contributo al dibattito nazionale in atto per la modifica della legislazione nazionale. Questa — conclude l'assessore — è la prima legge regionale organica nel campo del recupero edilizio e delle aree urbane».

Anche il relatore di maggioranza Ivano Benvenuti (Dc), che assieme al relatore di minoranza Francesco Lanzerotti (Pci) ha svolto un ruolo rilevante nel dibattito, ha espresso soddisfazione per l'approvazione di questo disegno di legge «che va a coronare lo sforzo collettivo della maggioranza nell'affrontare un problema di grande attualità nella nostra regione».

L'approvazione — sostiene Benvenuti — dà anche risposte positive a un'attesa espressa da alcuni settori economici che vedono in questo provvedimento un motivo di incentivazione all'occupazione del settore edilizio oltre che una risposta data alla più vasta richiesta sociale.

Di tutt'altro parere l'opposizione. Il consigliere comunista Marcello Riuscetti ha definito la legge «pasticciata e confusa». Una legge, ha detto, che è evidentemente priva di ogni elemento di programmazione e di indirizzo generale. Una semplice presa d'atto di un fenomeno che è in atto in tutta la regione del tutto spontaneamente. E Riuscetti ha elencato le «contraddizioni» presenti, a suo dire, nel provvedimento. Innanzitutto, ha spiegato, esso è inadeguato finanziariamente (20 miliardi in due anni), ed è peraltro incoerente con le dichiarazioni più volte svolte dalla maggioranza e dallo stesso presidente Biasutti relative al decentramento.

«Sia gli interventi della giunta che quelli del relatore di maggioranza — ha polemizzato ancora il consigliere del Pci — hanno fatto intravedere una gestione della legge tutta proiettata in direzione del solo recupero edilizio e non di una più ampia riqualificazione urbana, né, tantomeno, di un nuovo modo di concepire la gestione del territorio».

Dal recupero edilizio si è passati, in coda, a una valutazione della situazione di crisi nel Mediterraneo. «La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia — ha detto Biasutti nella sua comunicazione — valutando positivamente l'orientamento assunto dal governo, ribadisce la sua condanna contro tutte le forme di terrorismo internazionale e in particolare contro quello alimentato dalla Libia che in più occasioni ha colpito anche il nostro Paese, ritiene assurda la posizione libica in ordine a una unilaterale interpretazione delle norme internazionali; sottolinea la particolarità della realtà italiana inserita profondamente in tutte le vicende del Mediterraneo; auspica, da questa realtà di frontiera, che le controversie possano risolversi entro ambiti pacifici e confida — nella rigorosa adesione alla alleanza occidentale — in una azione incisiva del governo volta a riaffermare la pace ».

PARTE LA SPERIMENTAZIONE ANCHE DA NOI

Informatica Usl La gestirà Udine

Stanziati più di sette miliardi dal Cipe

Sarà l'Usl «Udinese» ad attuare il processo sperimentale di informatizzazione previsto anche a livello nazionale nel settore della sanità. Lo comunica una nota regionale che spiega come la giunta abbia ormai individuato la struttura friulana per dare il via al programma di innovazione tecnologica che modificherà la fisionomia delle Usl in regione. Un programma per il quale è previsto il «supporto» dell'Informatica del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta del primo esempio nazionale di architettura informatica complessiva, spiega la nota. Un nome già ce l'ha. Si chiama Sisnet e segue di poco un altro progetto, il Telecos (sistema di teleconsulto a distanza fra centri medici).

Il Friuli-Venezia Giulia ha deciso solo recentemente di partecipare alla sperimentazione dopo aver recepito le indicazioni fornite dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Accanto alla nostra regione, la ventata di nuovo nel campo della sanità interesserà anche Toscana, Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Umbria e Veneto. Per questo progetto il Cipe ha stanziato oltre sette miliardi.

Le aree di intervento individuate dal servizio centrale della programmazione sanitaria riguardano i servizi per il medico di medicina generale, la prenotazione e gestione dei poliambulatori, la gestione del laboratorio di analisi.

PERSINO TROPPO ABBONDANTI LE PRECIPITAZIONI DI IERI...

Pasqua sulla neve

Pasqua sulla neve, con gli sci ai piedi, e a pochi chilometri dalle località di residenza è tutt'altro che un'utopia: è invece una concreta possibilità che viene offerta a tutti gli appassionati. Ammesso che la precipitazione nevosa, che da metà pomeriggio di ieri ha assunto proporzioni rilevanti soprattutto nella zona di Pontebba, del Tarvisiano ma anche di Ravascletto, non si riveli abbondante al punto da rendere perlomeno disagevole raggiungere le località sciistiche.

Già nella tarda mattinata di ieri del resto era stato diramato il «consiglio» a servirsi di catene per percorrere le strade che portano al Passo Pramollo da Pontebba, a Sella Nevea da Cave del Predil e a Fusine laghi. Ma la stessa polizia stradale di Pontebba, ieri pomeriggio, ha espresso perplessità sulla situazione che si sarebbe potuta avere già nella tarda serata per l'intensità della precipitazione nevosa di cui si diceva.

Quasi di conseguenza sono aperti tutti gli impianti di risalita, e funzionanti, naturalmente, tutte le piste, comprese quelle del fondo che attraggono un sempre maggior numero di appassionati. Si scia dunque a Tarvisio, sui campi Duca d'Aosta, con un manto nevoso «fresco» che aveva superato già ieri pomeriggio i dieci centimetri di spessore, per cui siamo a 30 centimetri a valle e oltre 70 a monte. Si scia peraltro anche a Sella Nevea, a Cave del Predil e a Valbruna: la qualità della neve, hanno assicurato all'azienda di soggiorno, è di quella «buona».

Praticamente la stessa intensità di precipitazione anche a Ravascletto (inutile sottolineare che anche in questa zona gli impianti sono tutti funzionanti, come del resto a Forni), mentre Sauris offre le stesse possibilità pur essendo stata interessata da una precipitazione nevosa di pochi centimetri.

Più che altro a livello di spruzzata, invece, la neve caduta sul Piancavallo, dove comunque non ci sono problemi di sorta per gli appassionati che possono contare su un metro e mezzo di neve.

Giorgio Verbi

INTANTO IL PAPA CONDANNA LA «LAICIZZAZIONE DEL SACERDOTE»

Giovedì santo, i primi riti Oggi due messe simboliche

Con la messa crismale e la benedizione degli olii nelle cattedrali delle quattro diocesi della regione s'iniziano oggi i riti in preparazione della Pasqua. Anche se la prassi religiosa tende a sottovalutarlo, il giovedì santo riveste aspetti liturgici molto particolari. Venuto meno l'antico rito della riconciliazione pubblica dei fedeli che avevano commesso peccati di una certa gravità, nel giovedì che precede la Pasqua si celebrano due messe dal notevole richiamo simbolico.

In mattinata i vescovi con i rispettivi presbiteri, cioè con il clero diocesano, concelebrano la messa crismale caratterizzata dalla benedizione degli olii, fra cui il nuovo crisma, che serviranno per l'amministrazione dei sacramenti nelle diocesi. In essa viene posta in rilievo la teologia del sacerdozio cristiano che ha come modello lo stesso Gesù Cristo e si festeggiano i sacerdoti per i quali ricorre un significativo anniversario di ordinazione.

In serata viene officiata la messa «in Coena Domini» in tutte le parrocchie in memoria dell'ultima cena del Signore con relativa lavanda dei piedi. Con questa celebrazione eucaristica, che ricorda l'istituzione del sacerdozio, ha effettivo inizio il triduo pasquale.

In vista del giovedì santo il Papa ha inviato a tutti i sacerdoti cattolici una lettera in cui tra l'altro afferma che «i tentativi di laicizzazione del sacerdote sono dannosi per la Chiesa. Ciò — prosegue la lettera — non significa affatto che il prete possa stare lontano dalle preoccupazioni dei laici: deve esservi vicinissimo, ma da prete».

Anche i vescovi della regione hanno indirizzato un messaggio ai loro preti per questa giornata invitandoli a essere uniti e a rendere visibile questa unità «affinché il mondo creda». In Friuli-Venezia Giulia operano oltre un migliaio di sacerdoti ai quali proprio nel giovedì santo i vescovi chiederanno di rinnovare gli impegni connessi al loro ministero.

Sergio Paroni

Circolare Renzulli sugli invalidi di guerra

L'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli ha inviato alle Unità sanitarie locali una circolare inerente l'assistenza agli invalidi di guerra.

Il problema è di particolare rilevanza, in quanto a livello gestionale è stato verificato che le norme che tutelano i diritti di questa categoria non sempre trovano pieno riconoscimento e pratica attuazione. In tal senso, il servizio dell'igiene e della sanità intende promuovere, come informa una nota regionale, un'opera di sensibilizzazione nei confronti delle Usl per favorire lo scambio di rapporti tra l'ente e gli invalidi di guerra.

Si cercheranno le soluzioni più idonee per il superamento di questioni legate all'applicazione della normativa vigente.

Parte il progetto montagna

La montagna, i suoi problemi, saranno d'ora in poi seguiti con una «politica nuova» nel contesto di un piano generale chiamato «Il progetto sviluppo della montagna». Se ne è discusso nel corso dei lavori dell'ultima seduta della Giunta regionale. L'ipotesi di lavoro per l'elaborazione del progetto è stata illustrata dall'assessore alla programmazione e al bilancio Gianfranco Carbone. Vi si riprendono le istanze fondamentali di un ordine del giorno approvato recentemente dal Consiglio regionale.

La politica per la montagna sarà basata su uno sviluppo integrato e un uso corretto delle risorse. In una visione generale e unitaria le diverse problematiche che si presentano nelle zone montane vi troveranno un riferimento unico, fonte delle scelte d'indirizzo degli interventi di diversa natura ed entità che si attuano nei diversi settori. Nel bilancio per il triennio 1986-1988 per il progetto montagna sono previsti 30 miliardi di lire.

PRESENTATA IERI UNA PROPOSTA DI LEGGE

Per difendere le donne il Pci chiede un giurì

Un gran giurì dei diritti delle donne. Fermo nel vigilare sull'attuazione delle leggi che garantiscono la parità dei sessi. Pronto a intervenire ogni qualvolta siano in agguato discriminazioni e ingiustizie. È l'obiettivo di una proposta di legge presentata ieri dal gruppo comunista che istituisce il Comitato regionale per le eguali opportunità fra uomo e donna. «Una iniziativa — hanno spiegato i promotori — per far sì che le spinte positive del movimento delle donne non siano più abbandonate alla contrattualità dei rapporti di forza, ma affidate alla garanzia legislativa».

Non meno di un mese fa il Parlamento europeo ha votato una risoluzione che può essere considerata la magna charta dei diritti femminili. Diritti già sanciti dalle stesse leggi del Parlamento italiano, come le norme contro la discriminazione nell'accesso al lavoro, la riforma del diritto di famiglia, la legge di parità, la tutela sociale della maternità e la costituzione dei consultori familiari. «Ma perché anche le norme più evolute diventino realtà — affermano i firmatari della proposta — occorre impegno attento, a ogni livello».

Da qui l'iniziativa del gruppo comunista che è stata presentata durante una conferenza stampa a cui hanno partecipato il consigliere regionale Augusta De Piero Barbina, il presidente della Fidapa di Udine Antonietta Cester Toso, il consigliere al Comune di Trieste Ester Pacor e il capogruppo al Consiglio regionale Renzo Pascolat.

Il Comitato, composto da nove donne scelte fra quelle elette nelle istituzioni, sindacaliste e iscritte alle libere professioni, dovrebbe essere un organo consultivo istituito all'interno del consiglio regionale. Suoi compiti valutare lo stato di attuazione nel Friuli-Venezia Giulia delle leggi statali e regionali che investono la condizione della donna, esprimere parere obbligatorio sui provvedimenti legislativi (anche quelli varati da Province, Comuni e altri Enti locali) di rilevanza per la condizione femminile, presentare al Consiglio proposte e modifiche in materia dei diritti civili e politici, contribuire all'elaborazione di codici di comportamento che garantiscano l'obiettivo della parità, assicurare un perenne dibattito sulla condizione femminile.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6	13
Gorizia	6	11,5
Monfalcone	6	15,2
Pordenone	5	13
Udine	4	14

In poche righe

«Domani assemblea giornalisti»

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica che l'assemblea generale degli iscritti si svolgerà domani nella sede di corso Italia 12. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo 1985 e preventivo 1986 (prima convocazione alle 15.30, seconda alle 16).

Allarme per la crisi nel Mediterraneo

Tensione anche nel Friuli-Venezia Giulia per gli sviluppi del «faccia a faccia» libico-americano nel golfo della Sirte.

Oggi a Udine, alle 18, il Pci terrà una manifestazione regionale sulla pace nella sala Ajace. Intanto, inviti al nostro governo affinché svolga un ruolo distensivo nella vicenda, sono arrivati dalla Nccdl/Cgil di Trieste e dalla federazione trasporti del Friuli-Venezia Giulia. Quest'ultima ha inviato telegrammi a Cossiva a Craxi. Anche la giunta regionale ha voluto esprimere la sua preoccupazione per la situazione che si è creata nel Mediterraneo (ne riferiamo a parte).

Verona capitale «verde» di Alpe Adria

La tutela dell'ambiente, la difesa del territorio e lo sviluppo delle aree rurali: questi i temi concordati dai responsabili agricoli della comunità di lavoro Alpe Adria per il prossimo anno. Sede della riunione, che avrà carattere annuale, sarà Verona. La proposta è stata avanzata dal ministro per l'agricoltura della Slovenia, Milan Kmezevic, appoggiata dal collega della Croazia, Marjan Strbasic e approvata poi dagli assessori regionali del Veneto (Giulio Veronese), del Friuli-Venezia Giulia (Silvano Antonini), della Carinzia (Hans Schumi, il quale rappresentava anche l'Alta Austria, la Stiria e Salisburgo) della provincia autonoma di Bolzano (Luis Durnwalder), della provincia autonoma di Trento (Luca Carli). Per la Lombardia (l'ultimo socio della comunità, in ordine di data) era presente Ernesto Vercesi, mentre per la Baviera è intervenuto il consigliere ministeriale Hans Moser.

Verona sarà così la capitale «verde» di Alpe Adria; i lavori dei responsabili agricoli avranno luogo alla fiera della città veneta che diventerà punto di incontro per i responsabili della politica agricola di undici regioni di 4 paesi diversi: Italia, Jugoslavia, Austria e Rfg.

È nato il coordinamento dei circoli Arci

I rappresentanti della segreteria e del coordinamento regionale eletti nell'ultimo congresso dell'Arci regionale si sono incontrati con i Circoli culturali italiani e sloveni della provincia di Trieste aderenti all'Arci-Uisp, per confrontarsi e stabilire delle linee comuni. Si è così costituita una nuova segreteria provinciale indirizzata alla gestione dei settori specifici dell'Arci, rappresentati dall'Uisp, Media, Lega Ambiente, Terza Età, Ragazzi, realtà già operanti nella provincia triestina.

nordcomputer & progest
via coroneo 17 - tel. (040) 775577

IL SOFTWARE

principali pacchetti applicativi

- Contabilità generale
- Commercialisti e consulenti del lavoro:
  a) contabilità multiaziendale
  b) I.V.A. forfettaria
  c) paghe
  d) parcellazione
  e) gestione ammortamenti
- Amministrazione stabili
- Autoricambisti e e concessionari auto
- Officine di riparazione
- Magazzini di distribuzione
- Gestione completa torrefattori
- Gestione completa società di leasing

NordComputer PROGEST

centri vendita
digital
microsistemi e personal computers

STABILO BOSS
L'evidenziatore più venduto in Italia e nel mondo.

IL NUMERO UNO
Schwan-STABILO
l'AGENZIA

VACANZE GRATIS CON LA TUA NUOVA RENAULT PAGA DAGRI

A chi acquista una Renault nuova dal 15 marzo al 30 aprile DAGRI offre una opportunità eccezionale: una settimana di vacanza gratis con le proposte UTAT "SARDEGNA IN LIBERTÀ" e "SICILIA IN LIBERTÀ".*
È tempo di pensare alla tua estate, con DAGRI la vacanza è gratis.

Offerta non cumulabile con le altre in corso.

* Il programma comprende il passaggio in traghetto, i soggiorni in alberghi di I° e II° categoria con trattamento di mezza pensione.

DAGRI sempre un po' di più di quanto ti aspetti

DAGRI CONCESSIONARIA RENAULT - via Flavia 118 - Zona industriale - tel. (040) 281212

AUT. INT. FIN. N. 16193

ATTUALITÀ

SESSANT'ANNI FA A BATTESIMO L'ERA DELL'AVIAZIONE CIVILE

Non fu davvero un «pesce d'aprile» quell'aereo fra l'Adriatico e il Ticino

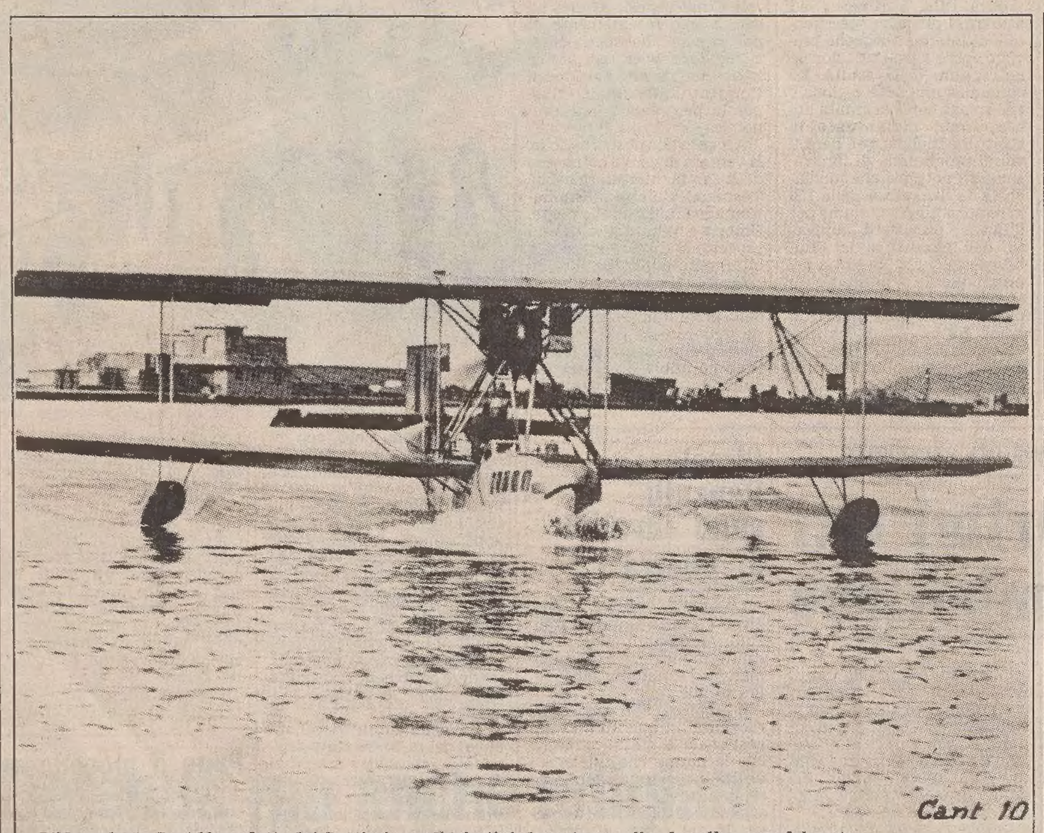
Anche il cielo si lega a ricordi lussignani nella rievocazione del presidente dell'Alitalia Nordio

«Contatto». E i 380 cavalli del dodici cilindri «Loraine-Dietrich» incominciano a ruggire. L'elica fende l'aria. Il «Cant 10 OLTB» del comandante Luigi Maria Ragazzi si muove nel mare di Portorose. Sempre più veloce. L'idrovolante scivola sull'acqua. Alle 12.02 si alza in volo, accompagnato da un applauso. E' il primo aprile 1926. Si apre in Italia l'era dell'aviazione civile. Tre ore e dieci minuti più tardi il «Cant 10» scende a Torino dopo aver fatto tappa a Venezia e Pavia. Sul Ticino ad attenderlo c'è anche il capo del governo, Benito Mussolini, abito scuro e bombetta.

Per celebrare i sessant'anni della aviazione civile il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio ha parlato l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti.

E' partito da lontano, dai ricordi della sua infanzia a Lussino e ha catturato l'interesse dell'uditorio puntando sia sul sentimento di chi ha dovuto abbandonare quelle terre, sia sulle prospettive che si aprono al trasporto aereo negli anni novanta.

«C'era un moletto nella baia di Lussino. Si chiamava "Velopin"», ha detto il presidente della compagnia di bandiera. «Negli anni trenta mio padre si imbarcò lì per raggiungere l'idrovolante della linea Zara-Trieste. Montò su una barchetta che a forza di remi raggiunse la riva opposta. Riuscì a salire sul velivolo, anche se era in ritardo dal momento che l'unico taxi dell'isola non era disponibile. Ecco perchè questa mia chiacchierata l'ho intitolata «Ceck in a Velopin». Nordio ha citato altri ricordi Lussignani. Nomi, storie, personaggi di una «Maldobria». Senza cadere mai nel bozzettismo fine sé stesso. Ha parlato di squeri, padroni di barca, marinai, campi da tennis, fortune fatte in America, famiglie famose. Tra questi i Cosulich che diedero il via con la loro iniziativa all'aviazione civile italiana. Realizzarono nei primi anni venti le officine di costruzione degli aeromobili a Monfalcone, fondarono la scuola di pilotaggio di Portorose, costituirono una società di gestione a Trieste.



L'idrovolante Cant 10 prodotto dai Cantieri navali triestini, durante un collaudo nelle acque del porto

Animatore di queste iniziative fu Oscar Cosulich che nell'agosto 1921 assieme ad altri industriali avviò, la Sisa società italiana servizi aerei.

Il «Cant 10», l'idrovolante della prima linea civile italiana, era un biplano a scafo centrale, costruito in legno e tela. I quattro passeggeri erano sistemati su sedili di vimini nella piccola cabina dell'estrema prua. I due piloti volavano protetti da una parabrezza, occhialoni, calottina in pelle, e grande sciarpa sul volto. L'autonomia era di cinque ore ad una velocità media di 180 chilometri. Il biglietto fino a Venezia costava 130 lire, quello per Pavia (e Milano) 310, 350 quello per Torino.

Sul regolamento di volo della Sisa si legge che «era proibito viaggiare sugli idrovolanti con armi ed esplosivi». Ma i pirati dell'aria dovevano ancora essere inventati. I passeggeri, prima del decollo erano invitati a non gettare bottiglie ed altri oggetti fuori dei finestrini. Come sui treni d'oggi.

Erano accettati pacchi che non superassero i 15 chilogrammi. Da Trieste l'idrovolante partiva il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Torino negli altri giorni. La domenica riposo.

«Alla fine del 1926 — ha ricordato nella conferenza il presidente dell'Alitalia — erano stati trasportati sulle cinque linee regolari italiane oltre 4 mila passeggeri. Alla vigilia della seconda guerra mondiale l'aviazione raggiunse notevoli dimensioni. Con oltre 120 mila passeggeri all'anno il nostro paese era il quinto in Europa. Come compagnia l'Ala littoria, poi divenuta Ala italiana era addirittura terza, superata solo dalla Aeroflot e dalla Lufthansa».

«Dopo la seconda guerra mondiale il trasporto aereo civile riprese il suo sviluppo quasi da zero — ha continuato Nordio — i tassi di crescita furono eccezionali fino alla crisi energetica e alla denuncia di Nixon dell'accordo di convertibilita dollaro-oro. Tra il 15 e il 25 per cento all'anno, di fronte ad aumenti del 6 per cento del prodotto nazionale lordo. La ripresa dopo la crisi degli anni settanta è però ricominciata. Negli Stati Uniti il mercato è ormai saturo dal momento che due cittadini su tre sono clienti delle compagnie aeree. Da noi la situazione è molto diversa. Vola un italiano su trenta...».

Nordio ha poi sostenuto che l'industria aeronautica è alla vigilia di nuovi significativi progressi tecnologici che potranno avere sul mercato gli stessi effetti positivi dell'avvento del jet e del Jumbo. Si è riferito alle nuove eliche a scimitarra che dimezzano i consumi di carburante aumentando però considerevolmente il prezzo d'acquisto del velivolo. E si è riferito anche ai nuovi carburanti.

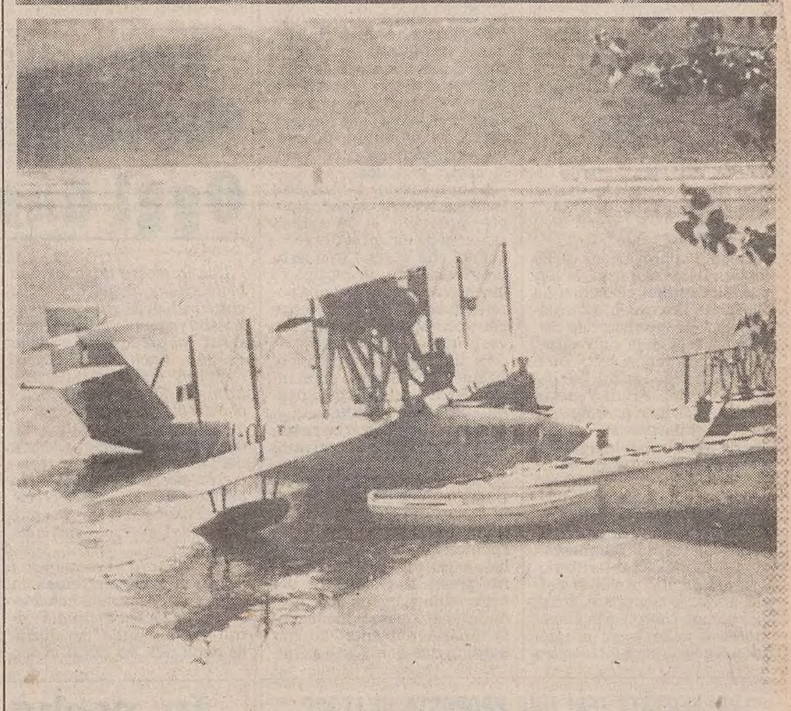
«Potremmo già oggi far volare un jet supersonico più grande, veloce ed economico del "Concorde", alimentando i suoi motori con idrogeno liquido. Solo che l'idrogeno per il momento non è disponibile negli aeroporti». Nordio ha citato le resistenze delle società distributrici di petrolio a questo tipo di innovazioni. «Le stesse resistenze apprestate dai produttori di carbone quando sul mercato comparve il greggio».

«Per quanto riguarda il nostro Paese, la disponibilità del nuovo aereo Atr 42 con 50 posti offre, per la prima volta, la possibilità di operare economicamente anche su quelle linee a bassa densità di traffico che fino ad oggi non potevano essere servite con aeroplani da 120-150 posti».

«Indubbiamente — ha detto Nordio — Trieste sarà una delle città che trarranno profitto per la natura e la dimensione del suo traffico da questa nuova opportunità che apre prospettive molto interessanti sia ai vettori più piccoli di terzo livello coi quali non vogliamo entrare in concorrenza ma collaborare, sia per una migliore articolazione ed estensione della rete dell'Alitalia».

Nordio ha infine sostenuto che va sconfitta quella mentalità che è rimasta immutata nel nostro Paese dell'epoca degli idrovolanti. «Bisogna costruire infrastrutture, aeroporti, servizi tecnici a terra, non affidarsi come sessanta anni fa agli specchi d'acqua o a poche piste militari. Il ceck in a Velopin è un bel ricordo non un esempio da imitare».

Claudio Erne



Festeggiamenti per gli equipaggi che hanno partecipato il 1.o aprile 1926 all'inaugurazione della linea Trieste-Venezia-Pavia-Torino. Nell'altra foto della collezione Pierluigi Moncalvo di Torino lo scivolo su cui gli idrovolanti venivano issati nell'hangar sul Po

UN'ALTRA PAGINA DI TRISTI RICORDI ALLA VIGILIA DELLA LIBERAZIONE

Dieci giorni d'incubo in Risiera

Le disavventure di un gruppo di giovani triestini deportati nel lager — La ribellione di Fiume e l'eroico sacrificio del tenente Sperber — La fuga dal tram della linea «1»

Riparlare della Risiera di San Sabba, a distanza di oltre quarant'anni da quei tragici avvenimenti, è come sfogliare un libro di storia rimasto purtroppo incompiuto. Senza avere la pretesa di completarlo, un gruppo di deportati triestini ha voluto però ricostruire alcuni fatti relativi ai mesi che precedettero la Liberazione.

Erano tutti ragazzi dai 19 ai 25 anni quando vennero arruolati — come recita la sentenza del 7 ottobre 1946 — con la forza e con l'inganno. Ai tedeschi scottava ormai la terra sotto i piedi e cercavano disperatamente nuove forze per fronteggiare l'avanzata dei partigiani. Le nuove reclute erano tutti giovani che per un motivo o per l'altro erano stati precedentemente esonerati o che si trovavano addirittura in possesso del congedo illimitato.

Quei ragazzi nati tra il 1920 e il '26 furono radunati dai tedeschi nella caserma di San Giovanni. Alcuni di loro sapevano già a che cosa andavano incontro; altri pensavano che si trattasse solo di una semplice convocazione. Rifiutare la divisa sarebbe stato come firmare la propria condanna a morte, mettendo altresì a repentaglio la vita dei familiari.

Si era a metà febbraio del 1945, la seconda guerra mondiale era ormai agli sgoccioli, ma quel gruppo di circa 200 giovani doveva appena cominciare a imbracciare le armi.

«Una parte di noi — racconta il portavoce dei deportati, Aredio Poclen — venne portata sotto scorta alla stazione ferroviaria di Opicina. Lì venimmo caricati su due carri-bestiame e trasportati, dopo un viaggio durato un intero giorno, fino a Fiume. La nostra destinazione era la casermetta "Mario Aghebeli", di Santa Caterina. In quel posto venimmo inquadrati nella seconda compagnia alpina. Successivamente arrivarono a Santa Caterina anche gli altri compagni di sventura».

A ognuno di quei ragazzi furono consegnate divise appartenenti a soldati morti in guerra, ma tutto l'equipaggiamento lasciava a desiderare. Tra le nuove reclute serpeggiava un diffuso malcontento dovuto alla scarsa propensione a combattere contro i partigiani. Il cuore dettava loro, infatti, gesta più nobili. Ma la casermetta, pur essendo comandata da ufficiali italiani, era tenuta sotto controllo dai tedeschi.

«Secondo i nazisti — spiega con dovizia di particolari Aredio Poclen assieme a sette di quei compagni di sventura — la nostra funzione doveva essere quella di difendere il costone di roccia situato alle spalle di Fiume, dall'avanzata dei partigiani. Stando invece al nostro stato d'animo l'obiettivo era quello di fuggire il più presto possibile da quel posto».

L'occasione di scappare per quei giovani alpini, che non avevano ancora prestato giuramento, si profilò la prima volta verso la fine di marzo, allorché il tenente Tullio Campestrini li chiamò a raccolta e chiese loro se erano disposti a passare tra le file partigiane. L'adesione dei presenti fu pressoché unanime. Ma a rompere le uova nel paniere a quel drappello di ragazzi, arruolati con la forza e con l'inganno, furono due delatori che fecero giungere agli orecchi dei nazisti i ventilati progetti di tradimento.

Già il 12 aprile nella casermetta di Santa Caterina si cominciò a respirare aria pesante. I tedeschi tolsero agli alpini le armi pesanti come prima precauzione.

Il primo tentativo, risalente al 14 aprile, di aggregarsi ai partigiani si rivelò un fallimento. Due giorni più tardi anche il secondo tentivo di raggiungere le forze di Liberazione andò a vuoto, perché gli ufficiali italiani vennero arrestati dalla Gestapo.

Il giorno seguente i «ribelli» vennero processati sotto l'accusa di complotto con il nemico. La loro sorte sembrava già segnata. Fuori, in cortile, i nazisti avevano perfino preparato le bare in anticipo. Ma ecco il colpo di scena: con un gesto eroico il ventiquattrenne tenente Raoul Sperber si assunse tutte le responsabilità della rivolta in modo da salvare la vita agli altri compagni. Un altro caso che ricorda il sacrificio del brigadiere Salvo D'Acquisto.

Al cappellano che lo assistì prima della morte lasciò detto: «Sono fiero di morire per la libertà della mia patria». Si tolse poi l'orologio d'oro che portava al polso e lo affidò al reverendo affinché lo consegnasse alla fidanzata. Davanti al plotone di esecuzione Sperber non volle essere bendato. «Voglio vedere il cielo», furono le sue ultime parole. Poi il silenzio fu squarciato dal rumore degli spari. Agli altri ufficiali fu risparmiata la vita, furono condannati all'internamento in Germania, ma per mancanza di mezzi di comunicazione rimasero nelle carceri di via Tigor, a Trieste, fino alla liberazione.

La seconda compagnia di alpini, senza armi e soprattutto senza speranza, era ormai allo sbando. «Ricordo — prosegue Poclen — che fummo circondati dai tedeschi nel cortile della caserma. Per loro eravamo dei traditori. Ci fecero capire che la nostra prossima destinazione sarebbe stata un campo di concentramento e che venti di noi per punizione sarebbero stati subito uccisi. Un nostro compagno, Kus svenne dalla paura».

Cominciò così il viaggio di ritorno che si presentava ricco di incognite. I prigionieri raggiunsero a piedi la stazione di Fiume e furono nuovamente ammassati su alcuni vagoni merci, sistemati davanti alla locomottiva. Il rischio che correvano era grosso: se ci fosse stata una mina sulla linea ferroviaria quei ragazzi nati tra il 1920 e il 1926 sarebbero stati tra i primi a saltare per aria. Tutto per fortuna filò liscio e quando ritornarono a Trieste vennero portati in una palestra della scuola «Ruggero Manna», adibita a centro di smistamento.

La notte tra il 20 e il 21 aprile il gruppo di giovani lasciò Roiano per attraversare a piedi tutta la città fino a raggiungere la Risiera di San Sabba. «La maggior parte di noi — assicura Poclen — pensava che si trattasse solo di un campo di prigionia e quindi si ignorava l'esistenza del forno crematorio. Erano in pochi infatti a sospettare che quel sordido luogo era diventato una fabbrica di morte.

«Quando spalancarono il cancello di ferro sentimmo tanti cani che abbaiavano e un tedesco che abbaiava più di loro. Attraverso una sorta di sottopassaggio ci guidarono verso un fabbricato adiacente le celle. Prendemmo posto al secondo piano, in un camerone tetro e vuoto con le finestre esterne murate. Quelle interne davano sul cortile, ma i tedeschi non ci permettevano di affacciarci.

«Di fronte al nostro camerone — continua l'ex deportato — c'era una sinistra costruzione in mattoni, il forno. La notte seguente arrivò anche il secondo scaglione di alpini rastrellato a Fiume. Duecento erano sistemati in uno stanzone e ottanta in un altro. Si stava stipati come tante sardine. Si mangiava una sola volta al giorno, attorno le 12, sul nudo pavimento. Quattro di noi andavano, assieme ai nazisti, a prelevare i pentoloni che contenevano una specie di brodaglia che noi in vernacolo chiamavamo "sbicia": acqua, torsoli di cavoli, cicoria e altre verdure non meglio identificate.

«Quei 10 giorni di prigionia nella Risiera di San Sabba sembravano interminabili. L'angoscia era tanta. Un giorno, andando a prendere la solita brodaglia alcune donne addette ai lavori da cucina ci dissero: "Poveri ragazzi, che brutta fine farete".

«Nel camerone c'erano delle assi con due fori per i bisogni corporali, due rubinetti per lavarsi e alcune tendine divisorie. Sulle pareti c'erano alcune scritte di nomi ebrei e piccoli segni che servivano per contare i giorni in modo da non perdere la cognizione del tempo.

«Siccome eravamo denutriti, passavamo tutte le giornate distesi per terra in modo da risparmiarci le forze. Ci era concesso un unico svago. Allargando le tavole di legno del pavimento potevamo scorgere nel piano sottostante le donne ebree nude mentre si lavavano. Eravamo sempre uomini...

«Dopo due giorni che eravamo a San Sabba ci radunarono in cortile per chiederci se eravamo disposti a prendere in mano le armi per combattere contro i partigiani. Di fronte al nostro diniego ci ricacciarono con la forza negli stanzoni gridando "Italiani di m...".

«Da quelle finestre non filtrava mai il sole; oltre al forno si intravedeva solo un capannone e parte del colle di Servola. Il pessimismo s'era irrimediabilmente insinuato in noi. Molti pensavano che i tedeschi avrebbero fatto saltare la Risiera con noi dentro; altri erano convinti di finire in Germania.

«I nostri genitori sapevano che eravamo rinchiusi lì dentro. Quando attraversammo la città a piedi lasciammo cadere lungo il percorso tanti bigliettini con la speranza che i nostri messaggi venissero raccolti. Quasi come fece Pollicino. I familiari si erano premurati di andare dal vescovo, mons. Santin, affinché chiedesse la nostra liberazione. Molte mamme stazionavano ore e ore fuori del cancello della Risiera con cibi e altri generi di conforto.

«Durante i 10 giorni di prigionia i nostri rapporti con i tedeschi erano ridotti all'osso. Mi ricordo solo la figura d'un ufficiale — ricorda Antonio Comin — che aveva un uncino al posto della mano. L'ucraino Ivan Demjanjuk, di cui si parla molto in questi ultimi tempi, non l'abbiamo mai visto, né sentito nominare».

Quei 280 giovani uscirono a riveder le stelle il 29 aprile. Ci fu un'adunata in cortile. Li fecero salire sul tram della linea «1» che li doveva portare in stazione. La successiva destinazione era però ignota. «Eravamo tutti frastornati, ma lungo la strada i familiari e molti sconosciuti gridarono che ormai la guerra era finita. Le due porte del tram — conclude Poclen — erano aperte e, uno ad uno, eludendo la sorveglianza d'un militare tedesco saltavamo giù dal mezzo per darci alla fuga. A San Giacomo sventolavano già le bandiere rosse. Io scesi proprio in via Silvio Pellico e poi me la diedi a gambe, imitato da tanti compagni. Il tram che era partito da San Sabba stracarico arrivò in stazione quasi vuoto».

Un tram chiamato libertà più che desiderio.

Maurizio Cattaruzza

SEAT MALAGA DIESEL. PENSA IN GRANDE.

Versione GL.

GRANDE NELLA CHIAREZZA
La chiarezza di un prezzo che non nasconde sorprese. 13.697.000 per la Seat Malaga Diesel GL, e l'auto è subito tua.

GRANDE NELLA SICUREZZA
È un diesel affidabile, sicuro, preciso, collaudato per durare. Per seguirti fedele su qualunque strada, senza tradirti mai.

GRANDE NELLA BELLEZZA
La sua linea moderna e raffinata è stata studiata da Giorgio Giugiaro, uno dei più famosi car designer del mondo.

GRANDE NEL COMFORT
Un diesel davvero piacevole da guidare, con un interno molto confortevole e un ampissimo bagagliaio da oltre 450 l.

SEAT
SEAT MALAGA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

Gorizia - Gicar Autoest
Via Trieste, 145
Tel. 0481/81147-87159

Monfalcone (GO) - Alpimotor
Via C.A. Colombo, 23
Tel. 0481/44305

Trieste - Gienne Autoest
Via Del Cerreto, 4/A
Tel. 040/44181

Trieste - SDF Alpina Commerciale
Piazza Dalmazia, 3/C
Tel. 040/62590

Importatore unico bepi koelliker importazioni Viale Certosa 201 20151 Milano Tel. 02 300.3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

C'è un modo per mettere i vostri capitali al sicuro e averli sempre a portata di mano. Anzi due.

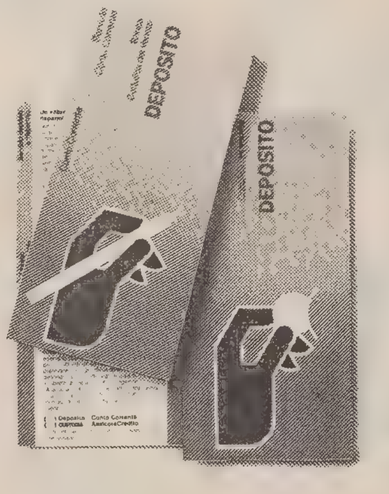
C'è il libretto di risparmio per chi vuole depositare e costituire, magari un po' alla volta, un gruzzolo da tenere pronto per ogni evenienza, e c'è il conto corrente per chi ha piú necessità di «muovere» il proprio denaro (lo dice la definizione stessa).

DEPOSITO

Avere un conto corrente libera dalla schiavitú del contante: qualunque cosa dobbiate pagare, basta dare disposizioni alla Banca o compilare un assegno ed ecco sistemati fornitori, bollette, tasse, contributi e tutto quanto è possibile addebitare sul vostro conto corrente. E naturalmente potete anche riscuotere attraverso la Banca, cioè incassare assegni e pagamenti e approfittare di tutti i servizi a disposizione dei nostri clienti (leggi Assicuracredito, Credito Personale e molti altri ancora di grande interesse e convenienza).

Credete a noi che di denaro ce ne intendiamo, non c'è niente di piú comodo. E se decidete di aprire un conto corrente, sappiate che basta poco per cominciare: due o tre «ghiande» forse no, ma quasi.

Tutti i dépliant sui nostri servizi si possono prendere direttamente dall'espositore-distributore collocato in ogni filiale per la vostra comodità.



© WA. T DISNEY PRODUCTIONS / STUDIO ALESIANI

Banca Cattolica del Veneto

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. IMPIEGATA 26enne referenziata perito aziendale corrispondente lingue estere, lunga esperienza impexport gestione ufficio stenodattilo telex, ottimo inglese scritto parlato, nozioni tedesco sloveno. Offresi. Inviare offerte dettagliate a cassetta n. 12/I Publied 34100 Trieste. 54454/3

DISPONIBILE 60enne serio solo offresi custode villa province Gorizia Trieste in cambio alloggio. Telf. 0481-42038 ore pasti. 164/3

RAGIONIERA esperta contabilità computerizzata prima nota conteggi Iva offresi telefonare pomeriggio 421208. 54459/3

21ENNE volenteroso patente B milite assolto Polizia di Stato offresi qualsiasi lavoro telefono 810541. 54193/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. 1.600.000 mensili assumiamo ambosessi ovunque residenti per facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere Il Gioiello, corso Umberto 95. 72100 Brindisi. 50116/4

CERCASI aiuto cuoca/o con esperienza pesce presentarsi Parangal piazza Santa Lucia ore 16-18. T.A. 166/C

CERCASI cuoco/a. Presentarsi ristorante Castelreggio, Sistiana-Mare. 1659/4

CERCASI pensionato per custodire villa. Telefonare al n. 0481/99263. 1/4

DITTA locale cerca impiegata capacissima tutti lavori ufficio anche controllo merci magazzino massima contribuzione scrivere a cassetta n. 10/I Publied 34100 Trieste. 54451/4

IMPORTANTE azienda locale cerca ragioniere/a pluriennale esperienza contabilità ordinaria, stesura bilanci, Iva, pratica computer. Inviare curriculum scritto di pugno a cassetta n. 13/I Publied 34100 Trieste. 1675/4

PRIMARIA società informatica ricerca funzionario commerciale per potenziare le vendite dei propri prodotti (Digital, Olivetti) nella provincia di Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 31/4 Publied 34100 Trieste. 1559/4

RISTORANTE cerca cuoco/a referenziato per lavoro serale tel. 417618 dopo le 20. 1674/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AUTOMUNITO militesente Enasarco introdotto serramenti carrozzerie officine province Gorizia Trieste, giovane azienda commerciale ricerca. Inviare curriculum a cassetta n. 39/H Publied 34100 Trieste. 1592.5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili 811344-821353. 1593/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio 811344-821353. 1593/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54290/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano soprammobili antichi, interi arredamenti italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, lampade, tappeti, libri, biancheria della nonna. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 1634/10

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1213/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1613/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 1651/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: A 112 E, A 112 Abarth, R 5 GTL, Golf 1.1, Escort Laser, Fiesta, 126, 127, Panda 30 S, Uno 55 S, Ritmo diesel, Mini 90, Dyane 6, Mini Clubman, GTV 1.8, Horizon 1.1, Solara LS/SX, Sunbeam 1.0, Peugeot 104 ZL, 205 GL 305 SR.GLD, 305 GLD Fam, 505 Turbo diesel 1590/14

FUEGO 2000 rossa perfetta luglio 81 26.000 km originali visibile in via Sergio Laghi n. 3 mattina o tel. 303484. 54470/14

GOLF GTD 1984, Golf GTI 1982, Golf GTI 1981, Fiat 127 Sport 1982, Drive In, via della Valle, 6. Tel. 040/305280. T.A. 165/14

SEAT concessionaria Alpina tel. 62590 vetture dimostrazione 1986: Malaga diesel 1700, Malaga 1200, Ibiza 1200. Rateazioni senza anticipo. Permute. 1662/14

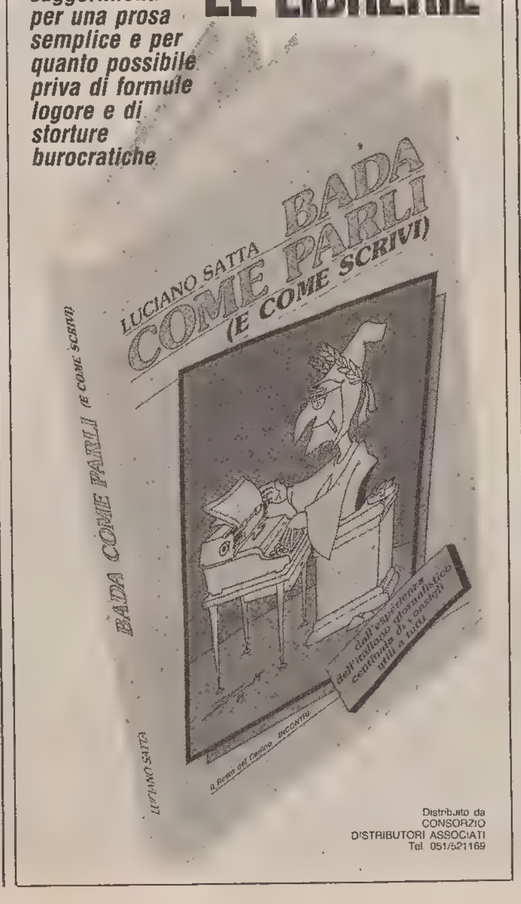
SENZA anticipo, pagamento fino a 60 mesi tre mesi di garanzia: A 112 Elite 83, 126 p. 78, 127 79, 80, 82, 131 Super 82, Ritmo CL diesel 84, Ronda GL diesel 84, Ritmo 65 CL 80, Fiesta 78, Mini 90 78, Horizon 81, Beta HPE 79, R 5 GTL 81, Alfasud 1200 81, Ferrari GT4 79, BMW 320 78, R 5 Alpine 78, Golf GLD 81, Golf GTI 82. Autoccasioni via Romagna 6 040/61126 aperto sabato. 1647/14

VENDO Volkswagen Polo GL 1983 ottime condizioni, tel. 821671-821771. 54475/14

500 L, 126 1975, 126 Personal, 127 CL, 128 CL, 131 1300, 850 pulmino, A 112 Elegant, Lancia Beta, vendo tel. 723287. 54476.14

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE



Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI Tel 051/521169

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 1656/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIORNALISTA non residente cerca appartamento ammobiliato in affitto. Tel. 301664 mattina. 54466/18

SOCIETÀ cerca appartamenti vuoti o arredati di varia grandezza. Tel. 60326. 2 18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI alloggio arredato presso proprietario villino Rupingrande eventuale attiguo magazzino 20 mq indipendente più parcheggio offrendo possibilità collaborazione ufficio. Tel. 227195. T.A.163/19

AMMINISTRAZIONE stabili affitta ammobiliati solo a non residenti. Tel. 631815 ore 9-11 16-18 via Beccaria 6, primo piano. T.A. 164/19

LOCALE affari zona Stazione 45 mq affittasi. 766676. 19/19

MARINA Julia: bivano mobiliato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

MONFALCONE affitto miniappartamento obbligo acquisto mobili esistenti. Telef. ore 14-16 470384. 160/19

MONFALCONE: nuovi locali centralissimi uso negozio, ufficio, ambulatorio, affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 1/19

OSPEDALE ufficio-ambulatorio 4 stanze servizi autometano 1.o piano 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc, tel. 64250. 1535/20

AMMINISTRAZIONE Patuanelli Massarelli vende negozio semicentrale articoli regalo tab XIV. Telef. 631025. 54469 20

CERCO urgentemente boutique centrale oppure locale vuoto da adibire stesso uso. Tel. 60714. 54478/20

FINANZIAMENTI mutui a privati, artigiani, commercianti e correntisti bancari. Rapida erogazione. Tel. 64100-61890. 1641/20

OCCASIONE: strada passaggio cedo licenza tab. IX X XI, mandamento Monfalcone. 0481/778473 pasti. 83/20

RABINO 762081 bigiotteria orologeria preziosi centralissima buon reddito documentabile 40.000.000. 14/20

RABINO 762081 alimentari frutta verdura forte giro d'affari 66.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento mercerie buona posizione reddito interessante 56.000.000. 14/20

TRATTORIA pizzeria vendesi causa trasferimento avviatissima prezzo interessante, tel. 728305. 1657/20

(Continua in ultima pagina)

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2), WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.49 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2,6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

G585

VENDESI N. 2 SISTEMI SPERRY 90/30

con relative unità periferiche

PREZZO DA CONCORDARE

Scrivere a Cassetta n. 15/I PUBLIED 34100 TRIESTE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL SIGNIFICATO DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI IERI PER LE VIE DI TRIESTE

I marittimi chiedono alla Finmare un cambiamento di linea politica

Sollecitato l'abbandono del progetto di noleggiare navi già armate e un ulteriore incontro con Carta

Condanna dell'attuale politica del Lloyd Triestino, che mira a sostituire quasi completamente le navi di proprietà con unità di bandiera estera noleggiate a scafo armato, e richiesta di un iter accelerato del disegno di legge sulla Finmare sono state le principali richieste emerse dalla manifestazione nazionale per l'economia marittima svoltasi ieri mattina a Trieste.

Circa duemila lavoratori tra marittimi provenienti da varie parti d'Italia, portuali e metalmeccanici della Regione sono sfilati per le vie della città risalendo corso Italia per ridiscendere il centro da via Carducci e, attraversando via Roma, arrivare alla Stazione marittima dove hanno preso la parola il segretario nazionale del coordinamento economia marittima della Cgil, Franco Dagnano, e il segretario nazionale della Uil marittimi, Giorgio Marangoni.

Erano presenti anche il segretario generale della Fit-Cisl regionale, Giuseppe Gosdan, e il segretario della Uiltrasporti Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Masserano presidente dei lavori alla Marittima e il vicesindaco di Torre del Greco, Andrea Tipo, che ha accompagnato la delegazione di lavoratori della cittadina campana.

La manifestazione si è svolta nell'ambito delle 24 ore di sciopero nazionale dei marittimi (si è astenuto dal lavoro anche il personale amministrativo del Lloyd Triestino mentre sulle navi della società minacciate di disarmo lo sciopero dura da venti giorni) ed è stata promossa dal coordinamento nazionale e regionale Cgil-Cisl-Uil. Si sono accodati alla manifestazione anche gli aderenti al sindacato autonomo. L'iniziativa è stata decisa per sollecitare il ministro Carta a un incontro con le rappresentanze sindacali, incontro che potrebbe svolgersi nei prossimi giorni. Qualora questo non dovesse avere luogo, entro la metà di aprile sarà organizzata un'ulteriore iniziativa nazionale a Torre del Greco in coincidenza con uno sciopero generale degli equipaggi dell'armamento pubblico, compresi quelli delle navi adibite ai collegamenti con le isole maggiori e minori.

Il corteo dei manifestanti mentre risale corso Italia

La scelta della giornata triestina per questa iniziativa di lotta del sindacato è molto significativa ed equivale a un riconoscimento — come ha spiegato Roberto Treu segretario provinciale della Cgil — che la crisi della marineria attraversa nella nostra città una delle fasi più acute. E che per le organizzazioni sindacali la salvaguardia dell'Adriatico come quella del Tirreno è ugualmente importante. Non ci sono dunque contrapposizioni almeno per quanto riguarda le organizzazioni dei lavoratori.

Il mondo dell'economia marittima italiana attende ora l'approvazione della legge Carta sulla Finmare.

Dopo l'accordo con la Confitarma e lo «stralcio» di 173 miliardi per altri provvedimenti a favore dei privati nel settore, l'ostacolo più grande era costituito da un altro disegno di legge che riguardava in particolare la costituzione di un ente per i trasporti marittimi di Stato in cui si inquadrava un diversa presenza pubblica nei collegamenti con le isole. Il ministro della marina mercantile avrebbe voluto recepire, con un emendamento, i contenuti del secondo provvedimento nel primo, rallentandone dunque l'iter.

Martedì, tuttavia, questa tesi sarebbe caduta; grazie a un altro emendamento i due disegni dovrebbero proseguire separatamente e quello relativo ai traghetti sarebbe discusso in una fase successiva all'approvazione della legge sulla Finmare. Vedremo, comunque, nei prossimi giorni se questo nuovo andamento avrà un seguito concreto e se si potrà arrivare alla commessa delle 17 navi previste dalla leggé.

Quello che vuole in sostanza il sindacato è che comunque, in attesa dell'approvazione della legge Carta, siano sospesi dal Lloyd triestino i noleggi a scafo armato. «Non è vero come dichiara l'amministratore delegato del Lloyd Ricci — ha detto Marangoni alla Marittima — che il costo dell'equipaggio di una nave sia superiore all'intero costo del noleggio di navi straniere a scafo armato». «Vogliono dimostrare che così fanno quadrare i bilanci — ha detto invece Dagnano — considerato che non possono disarmare? Bisogna capire che il Lloyd Triestino si difende invece solo facendo applicare questa sofferta legge e con delle risposte a tutto il comparto dell'economia marittima».

Molto criticata è stata l'assenza alla manifestazione e alla Stazione Marittima del sindaco Richetti. Sul caso sono state presentate due interrogazioni, una del gruppo comunista e una del consigliere comunale della LpT, Gambassini. Gambassini fra l'altro aveva chiesto la sospensione della seduta del consiglio regionale svoltasi ieri e, avuto un esito non favorevole alla richiesta, ha abbandonato l'aula per unirsi al corteo di manifestanti.

«Auspico che dinanzi al problema reale della ricerca di una maggiore economicità nella gestione del Lloyd Triestino — ha dichiarato ieri pomeriggio il sindaco Richetti — non venga adottata una soluzione che progressivamente generalizzi il ricorso al nolo di navi a scafo armato la cui economicità non appare sempre garantita. E ciò a fronte di soluzioni pur diverse adottate da altre società Finmare».

Il sindaco ha ribadito come prioritaria la necessità di garantire l'autonomia del Lloyd e che venga mantenuto o se possibile incrementato il numero delle linee. Richetti ha anche sottolineato che le politiche della Finmare e del Lloyd le quali comportano riflessi negativi sul personale non dovrebbero ulteriormente svilupparsi in assenza dei necessari confronti con le rappresentanze sindacali.

Fabio Cescutti

IN FASE D'AVVIO LA RISTRUTTURAZIONE TERNI

L'altoforno di Trieste: rifacimento confermato

Nessuna risposta definitiva per quanto riguarda il pontile

ROMA — Per le acciaierie di Terni (gruppo Finsider) è ormai maturo l'avvio della fase di ristrutturazione industriale e di risanamento finanziario (rientro dal deficit, piano di investimenti per 400 miliardi in due anni). Sindacati e azienda nell'incontro tenutosi martedì nella sede dell'Intersind hanno confermato, infatti, i rispettivi impegni assunti in sede aziendale presenti i responsabili nazionali del settore siderurgico della Fiom, della Fim e della Uilm, il direttore generale della Finsider, Benevento e l'amministratore delegato e direttore generale del gruppo Terni, Denoyer.

Ma ecco, in dettaglio, il quadro del futuro assetto industriale e finanziario del gruppo Terni.

Acciaierie Terni – Il piano prevede il «revamping» (rifacimento) di una pressa da 12 mila tonnellate e la soppressione di quella da 4 mila e 600. Previsto anche il rafforzamento del treno «a caldo» che dovrà assorbire le quote di produzione dismesse dalla Iai di Torino.

Lovere – Per lo stabilimento che produce ruote per treni sono stati affrontati i problemi economici creati, negli ultimi due mesi, dalle mancate consegne per un accordo saltato con le Ffss.

Trieste – È stato confermato il rifacimento dell'altoforno ma non sono state fornite risposte definitive sul rifacimento del pontile.

Iai – L'intero pezzo del «caldo» verrà spostato a Terni. Gli occupati verranno trasferiti nel settore «a freddo» che subirà un notevole sviluppo.

Investimenti – Il piano Finsider prevede finanziamenti per investimenti in due anni di 400 miliardi di lire, 340 soltanto per lo stabilimento di Terni. Tra gli investimenti di maggior rilievo quelli relativi al treno a caldo di Terni e al rifacimento dell'altoforno di Trieste.

Deficit – Nell'85 il gruppo Terni ha registrato un deficit di 115 miliardi, nettamente inferiore a quello dell'anno precedente; 45 miliardi di deficit sono stati accumulati solo negli stabilimenti Iai di Torino e alla Terni Inox. Per quanto riguarda, invece, le acciaierie di Terni e gli stabilimenti di Lovere e Trieste si è registrato un sensibile calo delle perdite. Secondo quanto ha riferito l'amministratore delegato e direttore generale, Denoyer, la riduzione delle perdite è dovuta al calo del dollaro. Per l'86 Denoyer prevede che ci sarà un lieve incremento dei consumi ai quali corrisponderà anche una strategia più competitiva.

Reazioni – «L'incontro per il gruppo Terni — ha commentato il segretario nazionale della Uilm Agostino Conte — ha confermato gli accordi raggiunti a livello aziendale; sono tuttavia emersi alcuni problemi come il rifacimento del pontile nello stabilimento di Trieste dove l'azienda non ha perseguito una proposta condivisibile anche considerando gli impegni assunti da Prodi proprio a Trieste.

In dieci anni persi in Italia 27 mila posti

GENOVA — Dal '74 all'85 l'occupazione dell'industria siderurgica italiana è scesa da 95.700 a 68.000 unità con un calo pari al 29%. Nello stesso periodo — secondo i dati resi noti dall'ultimo bollettino Eurostat — la diminuzione della forza lavoro nei paesi della Comunità europea ha sfiorato complessivamente il 50%: gli addetti sono infatti passati da 795.700 a 422.200.

Zanussi: via libera della Cee al piano di risanamento

BRUXELLES — Via libera della Cee al piano di risanamento della Zanussi: l'esecutivo comunitario ha deciso di autorizzare il governo di Roma a concedere un aiuto pari a 75 miliardi di lire al produttore italiano di elettrodomestici.

La commissione Cee chiede in cambio alla Zanussi di ridurre la propria capacità di produzione in un settore che risente nella Comunità degli esuberi di capacità esistenti. Il piano di ristrutturazione è destinato ad automatizzare la produzione e a sviluppare una nuova gamma di prodotti.

Da fonte italiana si precisa che gli aiuti sono previsti in base a una legge della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo scorso anno la Commissione europea aveva aperto, nei confronti dell'iniziativa, una procedura d'informazione in base all'articolo 93 del trattato Cee, che obbliga gli interessati a notificare all'esecutivo comunitario gli aiuti che potrebbero essere incompatibili col Mercato comune, in quanto capaci di falsare la concorrenza tra le imprese.

La decisione ora presa dalla commissione Cee legittima di fatto gli aiuti regionali.

UN PREZZO ATTORNO AI 20 MILIARDI

Cartiere di Tolmezzo: Pirelli ufficializza la vendita alla Burgo

MILANO — La Pirelli spa ha venduto alla Cartiera Burgo la propria controllata Cartiere di Tolmezzo. Quest'ultima — informa una nota della Pirelli spa — sarà fusa per incorporazione nella stessa Burgo. In cambio la Pirelli riceverà 4 milioni di azioni ordinarie Burgo di nuova emissione, realizzando così — precisa il comunicato — un significativo investimento a carattere durativo nel più importante gruppo cartario italiano.

La fusione per incorporazione della Cartiere di Tolmezzo nella Burgo — prosegue la nota — sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti della Burgo convocata per il prossimo maggio. La Pirelli — viene inoltre precisato — riscontra l'andamento soddisfacente e in continuo progresso degli affari della Burgo e confida che la Cartiere di Tolmezzo potrà meglio svilupparsi se inserita in un'attività cartaria di grande respiro e quindi in un ambiente industriale a essa maggiormente congeniale.

La Cartiere di Tolmezzo, che nell'85 ha raggiunto il pareggio, è iscritta nel bilancio Pirelli spa per 40 miliardi e quest'ultima riceverà dalla Burgo 4 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione da nominali 5000 lire ciascuna, per complessivi 20 miliardi. Ieri alla Borsa di Milano le Burgo ordinarie hanno chiuso a 11.300 lire.

Cagliari diventerà un porto europeo

CAGLIARI — Il futuro del Mediterraneo passa attraverso il nuovo porto di Cagliari che fra due anni sarà pronto per offrire all'utente italiano ed europeo i propri servizi con un porto canale profondo 15 metri, per navi quindi da 70 mila tonn. La zona attorno a Cagliari, o meglio al nuovo porto, è in grado di offrire nuovi insediamenti industriali per manipolare semilavorati da riesportare, tant'è vero che anche operatori giapponesi si stanno interessando per sfruttare questa opportunità.

L'area di sviluppo industriale di Cagliari è gestita da un Consorzio cui partecipano 22 Comuni per l'esecuzione e la gestione delle opere, l'espropriazione delle aree e vendita o cessione in uso delle industrie. Il comprensorio dell'area industriale dispone di 160 mila ettari. Il porto-canale industriale è stato riconosciuto dal Cipe come «progetto speciale» e viene realizzato con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno e della Cee.

Il primo lotto funzionale prevede una disponibilità di spazi a ridosso di banchina di oltre 500 ettari, di cui buona parte destinati al terminal containers. Ampi spazi saranno riservati inoltre alle attività industriali marittime come carenaggi, riparazioni navali, medio-piccoli cantieri.

«Il porto — osserva l'avv. Usai presidente del Consorzio — ha come obiettivo una polifunzionalità, come quella di essere scalo per il "transhipment" di merci containerizzate con navi oceaniche. Il nostro obiettivo è quello di offrire un servizio efficiente a bassi costi. Infatti noi crediamo che questa struttura gestita con autonomia funzionale riesca ad acquisire anche quell'inserimento industriale che finora non c'è stato.

Paolo Molinari

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/3	pom.	KRANJ	Isola	50 (10)
26/3	sera	POPLAT	P. Sudan	14
27/3	6.30	KAETHE JOHANNA	Ravenna	49 (7)
27/3	6.30	NUOVA VENTURA	Venezia	47
27/3	6.30	PAVEL GRABOVSKIY	Nykolaev	rada
27/3	matt.	RABUNION XV	Beirut	3
27/3	11.00	MAROFA	Sullom Voe	rada/Siot
27/3	pom.	MONTE DELLA GUARDIA	Ravenna	Arsenale
27/3	20.00	KARADENIZ II	mare	Scalo L. (B)
27/3	sera	SLOMAN NEREUS	Fiume	m. VII
27/3	22.00	AETOS	Mersina	47
27/3	17.00	TINTORETTO	Zara	26

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/3	pom.	ZIM EILAT	49 (6)	Capodistria
26/3	18.00	LLOYD MEDITERRANEO	50 (10)	Genova
26/3	20.00	TAPUZ	31	Ravenna
27/3	7.00	SOCARQUATTRO	55	Manfredonia
27/3	10.00	SOCARSEI	55	Venezia
27/3	13.00	NUOVA VENTURA	47	Porto Said
27/3	sera	KRANY	50 (10)	Capodistria
27/3	sera	POPLAT	14	ordini
27/3	sera	CRIKVENICA	36	Venezia
26/3	pom.	STORM	Safa	Genova

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
26/3	13.00	CRIKVENICA	Scalo L. (B)	36

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
KOMET (imb. carta)
APULIA (sciopero)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
FEDOR PODTELKOV (sb. ferraccio)
BALSA 21 (imb. magnesite)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
TAPUZ (sb. agrumi)
TORRE DEL GRECO (sciopero)
ZIM EILAT (sb./imb. contenitori)
WILHEM SCHULTE (imb. contenitori)
EUROPA (sciopero)
SOCARTRE (inoperoso)
PEPPINO D'AMATO (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
SOCARSEI (imb. carbone)
Scalo legnami
CRIKVENICA (sb. legname)
Italsider
ROSA (sb. minerale)
Porto industriale
STORM (inoperoso)
Frigomar
GARAYGORDOMOBIL (sb. tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
CASTORO 2
CASTORO 8
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

P. SKY (Italia), prov. Misurata; C 1 (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

VOLUNTAS (Italia), dest. Falconara.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ORJULA (Liberia), ag. Cattaruzza, sbarco lamiere, Portorosega; B. KERBABAYEV (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco tondello, Portorosega; SEA TIGER (Grecia), ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega; SPHINX (Cipro), ag. Carsica, imbarco piastrelle, Portorosega; TATA (Ungheria), ag. Costanzi, sbarco lino, banchina de Franceschi.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DI GORIA E ROMITA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

Azienda Italia, più luci che ombre dopo il calo di dollaro e petrolio

ROMA — Stiamo uscendo dal tunnel della crisi grazie anche alle favorevoli occasioni rappresentate dal calo del prezzo del greggio e dalla caduta del dollaro. Nell'85 la nostra economia ha conseguito risultati positivi: «Il tasso di inflazione per la prima volta dal '72 è sceso a un valore a una cifra, il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,3% registrando risultati in linea con quelli degli altri paesi comunitari «anche se non ancora all'altezza delle attese e delle opportunità offertesi». Questo il messaggio finale della «Relazione annuale sulla situazione economica del paese» nell'85 messa a punto dai ministri del bilancio Romita e del tesoro Goria e portata ieri sera all'esame del consiglio dei ministri.

La relazione individua luci e ombre della crescita economica nell'anno passato rilevando segnali di distensione nel mercato del lavoro con una modesta ripresa dell'occupazione. La fotografia della società corrisponde, in sostanza, alle indicazioni che istituti quali Censis e Istat hanno, negli ultimi mesi, messo a fuoco; in dettaglio: cresce l'attività trainante del «terziario», aumenta la crisi del settore agricolo. Migliora la presenza italiana sui mercati mondiali; l'export registra una buona tenuta, anche se è sempre pesante il deficit della nostra bilancia commerciale (soprattutto per la bolletta energetica). Aumentano (+12 per cento) le prestazioni sociali e previdenziali pubbliche. Sale anche il rapporto indebitamento-Pil, diminuisce la pressione fiscale complessiva. I consumi finali delle famiglie fanno segnare un incremento vicino al 2 per cento inferiore, però, a quello dei consumi collettivi.

Massicci anche i dati sugli investimenti industriali in macchine e attrezzature, investimenti che hanno riguardato in modo particolare aziende a partecipazioni statali ed Enel. Il reddito nazionale da lavoro dipendente è cresciuto nell'85 dell'11 per cento, mentre un vero e proprio balzo in avanti hanno compiuto i redditi da capitale, imprese e lavoro autonomo. Una conferma dell'aziendalizzazione del sistema.

Ed ecco, per punti, i contenuti della relazione:

Risorse e impieghi: il Pil ai prezzi di mercato ha segnato nell'85 un aumento del 2,3 per cento in termini reali e dell'11,3 per cento in termini monetari raggiungendo i 684.843 miliardi di lire. A determinare questo positivo risultato è stato, secondo la relazione, lo sviluppo che contraddistingue il settore dei servizi destinati alla vendita.

Interscambio commerciale: la bilancia commerciale, anche nell'85 ha conosciuto un nuovo pesante passivo (23.115 miliardi, quasi 4.000 in più rispetto all'84). Si è però allargato il saldo attivo del settore tessile e abbigliamento e di quello meccanico con un apporto netto rispettivamente di 18,6 mila e di 16,4 mila miliardi. Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso, nell'85, con un passivo di 7.802 miliardi superiore a quello dell'84 ma sensibilmente inferiore al disavanzo previsto a inizio autunno.

Amministrazioni pubbliche: la finanza pubblica, nell'anno passato, ha esercitato effetti espansivi sull'intero sistema. A fronte di una crescita delle entrate pari all'11,1 per cento si è allargata fino al 13,1 per cento la spesa, ivi compresa la regolazione dei debiti pregressi. Sono in particolare aumentate del 12 per cento le spese per prestazioni sociali, pensioni, sanità e alcune forme di assistenza. Il rapporto indebitamento netto/prodotto interno lordo è passato dal 13 al 14 per cento, ma è diminuita la pressione fiscale complessiva, scesa dal 41,2 per cento dell'84 al 40,9 per cento dell'85.

Consumi: La domanda di consumo si è accresciuta nell'85 di un tasso reale (2%) pari a quello dell'84 nel campo dei servizi collettivi. I consumi collettivi sono complessivamente cresciuti del 2,5% a fronte dell'1,9% per i consumi delle famiglie. La generale ripresa della domanda di consumo ha favorito quei beni e servizi normalmente più sacrificati nei periodi di congiuntura negativa. Per il secondo anno consecutivo sono aumentati gli acquisti di mezzi di trasporto (+9,5% in termini di quantità). I consumi di capi di abbigliamento e calzature sono aumentati più della media mentre sono cresciute del 7,7% le spese all'estero (viaggi, vacanze, studio ecc.).

Investimenti: Anche l'85 è stato un anno «sì» per gli investimenti. Hanno segnato uno sviluppo rilevante gli investimenti in macchine e attrezzature accresciutisi dell'11,1% rispetto all'84 seguiti dagli investimenti in mezzi di trasporto. Scarsamente vivaci sono rimasti invece, gli investimenti in costruzioni diminuiti dell'1,7% per quanto riguarda i settori che hanno investito di più in testa è il comparto industriale con il +6,5% seguito da commercio, credito e servizi.

Occupazione: nell'85 è proseguita la tendenza a un lento recupero dell'occupazione in misura insufficiente, però, ad assorbire l'aumento di richiesta di lavoro. L'aumento dei livelli occupazionali (+107 mila unità come saldo fra l'aumento netto di 146 mila unità nel settore dipendente e la riduzione di 39 mila unità degli autonomi) ha ancora una volta interessato il settore dei servizi.

Reddito: Il complesso dei redditi nazionali da lavoro dipendente si è accresciuto nell'85 dell'11%, raggiungendo il 379.994 mila miliardi. Sull'aumento dei redditi ha inciso meno che in passato la scala mobile. I redditi da capitale e impresa e da lavoro autonomo hanno scontato gli effetti della ripresa economica e un'elevata redditività dei capitali accrescendosi in misura superiore al reddito nazionale. La distribuzione del reddito si è pertanto spostata nettamente a favore dei redditi non da lavoro dipendente cui è stato attribuito nell'85 il 31,4% del reddito nazionale netto contro il 30,9% dell'84.

E i prezzi all'ingrosso calano ancora

ROMA — Ulteriore conferma del raffreddamento dell'inflazione. L'indice dei prezzi all'ingrosso a gennaio — secondo quanto ha reso noto l'Istat — ha infatti mostrato un incremento dello 0,3% rispetto a dicembre 1985 (quando l'incremento fu dello 0,4% sul mese precedente) e del 4,8% rispetto al mese di gennaio del 1985 (quando l'incremento fu invece dell'8,2% rispetto al gennaio 1983). Il relativo indice si è collocato a gennaio scorso a quota 175,7.

L'analisi per gruppi merceologici mostra che i prezzi dei prodotti agricoli hanno presentato un incremento dell'1% mentre quelli dei prodotti non agricoli hanno registrato una variazione dello 0,2%. L'incremento dei prezzi dei prodotti agricoli è dovuto principalmente al vino, all'olio e al caffè crudo importato. Nel comparto dei prodotti non agricoli è da segnalare, invece, l'incremento verificatosi per il settore dei prodotti metalmeccanici, in parte compensato dal decremento dei prodotti petroliferi.

Con riferimento alla destinazione economica si sono registrati incrementi dello 0,3% per i beni finali di consumo e dell'1,3% per quelli di investimento, mentre nessuna variazione si è verificata per i beni intermedi.

Tra governo e Cassazione è polemica sul caso Sme

ROMA — *Dopo aver alimentato per mesi polemiche e contrasti a livello politico ed economico, il «caso Sme» rischia ora di porsi anche come motivo di constrasto tra poteri dello Stato. Se la Cassazione, con la sentenza emessa il 13 marzo e depositata l'altro ieri, ha chiaramente giudicato non necessaria la «procedura autorizzativa» da parte della competente autorità di governo in merito alla vendita a privati della finanziaria alimentare dell'Iri, il ministro delle Partecipazioni statali Darida (direttamente chiamato in causa) ha ieri seccamente replicato.*

Una risposta data non solo alla Suprema corte, ma anche e soprattutto a quei settori politici e di governo che dopo aver bloccato la cessione della Sme alla Buitoni di De Benedetti proprio invocando il necessario e preventivo assenso da parte ministeriale, ora hanno quasi fatto passare la vicenda nel dimenticatoio lasciando il solo dicastero delle Partecipazioni statali come bersaglio dei rilievi formulati dalla Cassazione.

«Il ministero è intervenuto sul processo di cessione della Sme — ha osservato Darida con una nota — in base al potere di indirizzo e di direttiva esplicitamente attribuitogli dall'articolo 13 della legge 675 del 1977 il quale prevede atti ministeriali di indirizzo e di direttiva in ordine all'ingresso di imprese a partecipazione statale in nuovi settori produttivi, all'acquisizione di imprese e agli smobilizzi».

Notizie in breve

Toro: utili in crescita

TORINO — Per il gruppo Toro (presidente Umberto Agnelli), la raccolta dei premi 85 ha raggiunto la quota di 1.300 miliardi, con un incremento del 16% rispetto al 1984. In particolare, i premi dal lavoro diretto italiano nel ramo vita registrano uno sviluppo del 35,6%.

Aturia in Tunisia

MILANO — Un contratto quinquennale per la cessione del «know-how» e la fabbricazione locale su licenza di pompe sommerse e di pompe centrifughe verticali Aturia è stato concluso fra l'Aturia Spa di Milano e la Pompes Barkia S. A. di Jebeniana (Tunisia).

Vetri italiani per Chrysler

ROMA — La Chrysler «vestirà» vetri italiani. La Siv, la società vetraria del gruppo Efim, si è infatti aggiudicata una commessa per 44 milioni di dollari (70 miliardi circa di lire) per progettare, fabbricare, installare e avviare i nuovi impianti di vetri per auto della prestigiosa azienda automobilistica americana. I nuovi impianti saranno completamente automatizzati.

Ferruzzi acquista Bavaria

RAVENNA — Il gruppo Ferruzzi ha acquistato il controllo della società di Assicurazioni Bavaria con una quota del 52,25%. Ferruzzi intanto ha venduto al gruppo brasiliano Votorantim il controllo azionario delle tre fabbriche di cemento «Santa Rita» e della fabbrica, ancora in costruzione, «Cimento Portland Mato Grosso». Il gruppo Votorantim si è impegnato a pagare alla Ferruzzi cento milioni di dollari in cinque anni.

Ibi, utili per 18,4 miliardi

MILANO — Nel 1985 l'Istituto bancario italiano (controllato Cariplo) ha realizzato un utile netto di 18,4 miliardi di lire, superiore del 21,6% a quello dell'esercizio precedente.

Fatturato Saipem +22%

TRAPANI — La Saipem, società del gruppo Eni specializzata nelle ricerche petrolifere, nelle perforazioni e nella costruzione di impianti, nell'85 ha fatturato per 1221 miliardi (+22%) e l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 65,8 miliardi, superiore del 24% a quello del 1984. Dividendo di 225 lire per azione contro le 210 lire dell'esercizio precedente.

Aeritalia (Iri): fatturato

MILANO — Un fatturato consolidato di 1377 miliardi, superiore del 20% a quello del 1984, e un utile netto di 28,2 miliardi, cresciuto del 74% rispetto all'anno precedente, rappresentano i risultati più significativi dell'esercizio 1985 dell'Aeritalia, società del gruppo Iri-Finmeccanica.

Mondadori aumenta capitale

MILANO — L'assemblea Mondadori ha approvato l'aumento a pagamento del capitale sociale da 67,5 a 80 miliardi di lire, che assicurerà alla società l'apporto di nuovi mezzi finanziari per 47,5 miliardi di lire. La Mondadori Spa ha realizzato nell'85 un utile netto di 21 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 32,5 miliardi. A livello di gruppo l'utile è risultato di 25,4 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 50,2 miliardi.

Barilla: utili 60 miliardi

ROMA — Un utile netto di quasi 60 miliardi e un fatturato di 1.204 miliardi: questi i principali dati dell'esercizio 1985 del gruppo Barilla.

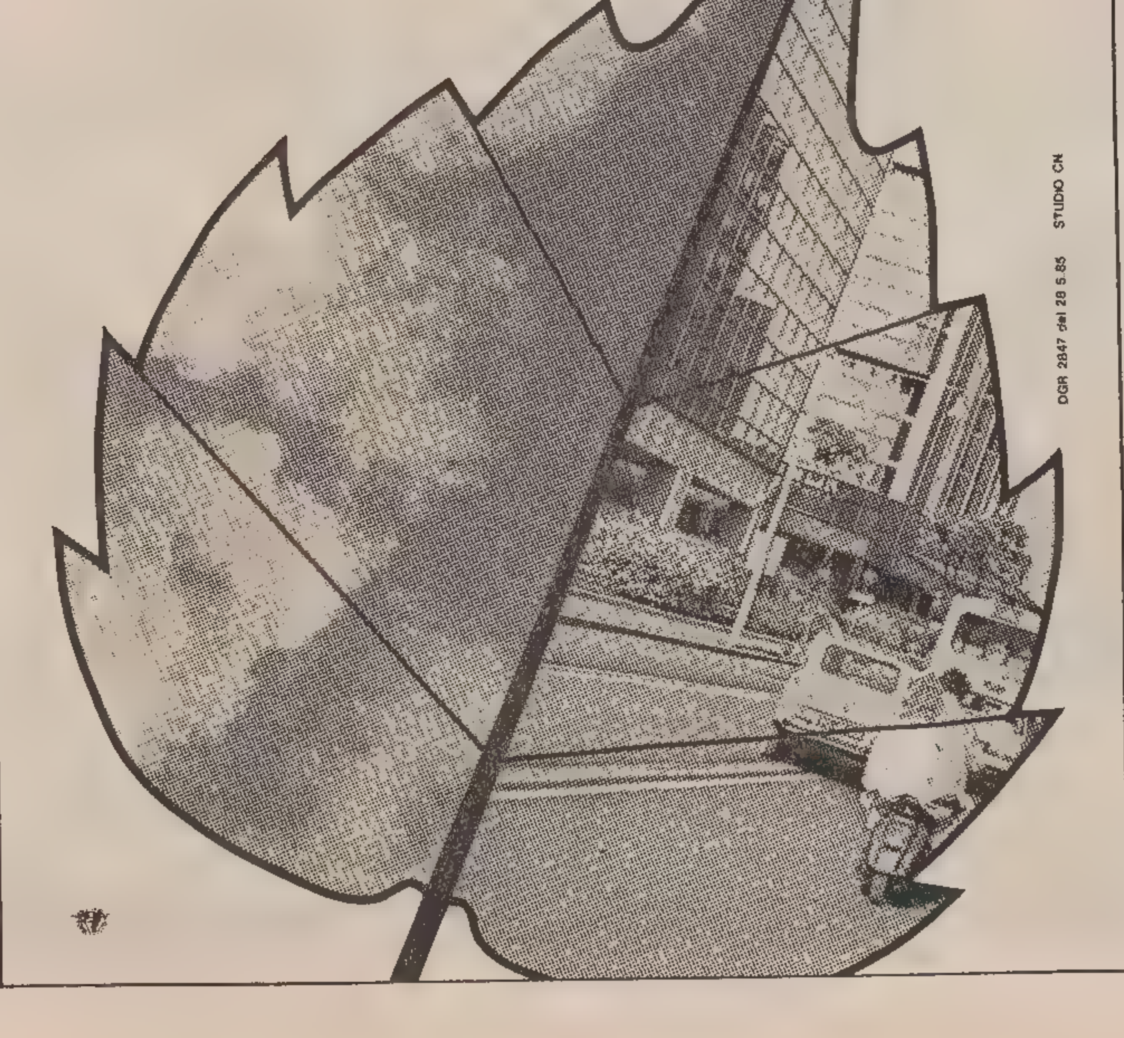
Cantieri metallurgici (Falck)

MILANO — La Cantieri Metallurgici italiani (gruppo Falck) ha chiuso l'85 con un utile netto di 6,3 miliardi e un patrimonio netto di 113,7 miliardi.

Utili Cartiere Burgo

MILANO — La Cartiere Burgo ha chiuso l'esercizio 1985 con un utile netto di 14,5 miliardi, contro i 6,3 miliardi dell'84, dopo ammortamenti per 33,7 miliardi. Dividendo di 350 lire per le azioni ordinarie, di 450 lire per le risparmio e di 500 per quelle privilegiate.

SEP POLLUTION
CITTA' E AMBIENTE '86
11° SALONE INTERNAZIONALE
DEI SERVIZI PUBBLICI
TECNOLOGIE PER I SERVIZI URBANI E
LA LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI
FIERA DI PADOVA 6-10 APRILE 1986
FIERE DI PADOVA
Tel. 049/840111 - Telex 430051 FIERPD
35131 Padova - Via Tommaseo, 59



BORSE E MERCATI

Scambi attivi, consistenti recuperi

Il ristretto

Banca Briantea 23999 (24050), Banca Picc. Cred. Valtellinese 20900 (21100), Cred. Agrario Bresciano 4090 (4150), Terme di Bognanco 609 (611), Italiana Incendio e Vita 124000 (110500), Usa 30000 (28550), Vittoria Assic. 42000 (41500), Banca Prov. Lombarda 16990 (17000), Banca Pop. Brescia 9800 (10000), Banca Centro Sud rinv. (5600), Banca Pop. Comm. Industria 21900 (21600), Banca di Legnano 4320 (4550), Banca Ind. Gallaratese 28000 (27500), Banca Pop. Bergamo 27900 (29980), Banca Prov. Napoli 5600 (5700), Banca Pop. Crema Warr 11560 (12100), Banca Pop. Crema 37020 (36400), Banca Pop. Intra 15000 (15150), Banca Pop. Lecco 12400 (12000), Banco Chiavari 7260 (6650), Banca Subalpina 8300 (8120), Banca Tiburtina 4700 (4620), Banco di Perugia 3800 (4000), Finance ord. 26000 (25000), Finance priv. 11510 (11200), Bieffe 8700 (9000), Creditwest 17260 (17290), Frette 3950 (4050), Zerowatt 1300 (1250), Industrie Secco 3680 (3400), Ind. Secco '83 CV 15% 181,50 (172), Banca Pop. Lodi 21950 (21999), Banca Pop. Luino e Varese 12600 (12600), Banca Pop. Milano 18000 (19690), Credito Commerciale 13800 (13200), Banca Pop. Novara 24990 (26500), Credito Bergamasco 28800 (30000), Banca Cred. Pop. Siracusa 10000 (9201).

Sempre più forte il dollaro

MILANO — Ancora un marcato apprezzamento del dollaro sui mercati internazionali, in reazione alle tensioni nell'area del Mediterraneo. Al fixing la moneta Usa è stata indicata a 1599 lire, contro le 1576,25 di ieri l'altro, mentre a Francoforte la divisa americana è stata quotata 2,3506 marchi, contro 2,3132 dell'altroieri.

L'oro a Londra ha subito una marcata contrazione scendendo di 7 punti a 344,90 dollari per oncia.

Secondo il parere di operatori dei cambi e di analisti americani, il rialzo del dollaro potrebbe essere di natura temporanea e, una volta passata l'ondata emozionale che ha fatto scegliere la divisa come bene di rifugio, dovrebbe riprendere il cammino discendente.

La tendenza potrebbe invece mutare definitivamente se, a sostenere il rialzo, intervenissero altri risultati positivi per l'economia americana. Tuttavia a quel punto potrebbe verificarsi un intervento del «Gruppo dei 5» teso ad impedire che l'accordo dello scorso settembre per indebolire il dollaro si mostri, alla fine dei conti, vano.

Alcuni operatori suggeriscono inoltre l'ipotesi che alla divisa statunitense possa capitare di dover fronteggiare una situazione analoga a quella della sterlina durante il conflitto con l'Argentina sulle Malvine/Falkland: un iniziale forte apprezzamento, seguito da un calo nel caso di prosecuzione dello stato di guerra.

La lira nello Sme è risultata irregolare, dividendo quasi a metà il campo tra le divise che si sono rafforzate e quelle che hanno perso terreno. Tra le prime il marco tedesco, passato da 680,10 a 680,31, il fiorino olandese (da 602,90 a 603,20), la corona danese (da 184,20 a 184,42). Tra le monete in ribasso il franco francese è sceso da 222,01 a 221,25 lire, il franco belga da 33,23 a 33,207 e la sterlina irlandese da 2060 a 2055,50. Gli spostamenti sono comunque di limitata entità.

Tornando agli Usa, per la prima volta dopo ben 32 anni, sotto l'effetto del calo del prezzo del petrolio, l'indice mensile dei prezzi al consumo è sceso a febbraio dello 0,4%. In gennaio, secondo i dati resi noti ieri dal ministero del lavoro, i prezzi al consumo erano saliti dello 0,3%. Nel corso degli ultimi dodici mesi, gli stessi prezzi sono cresciuti del 3,2%, contro il 3,8% fatto registrare nell'85.

E commentando il dato secondo cui le entrate degli americani sono salite a febbraio dello 0,6%, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha affermato che «in media, le entrate reali degli americani sono cresciute di un punto percentuale in un mese». Secondo le previsioni di autorevoli economisti statunitensi, gli aumenti dei prezzi nel corso dell'86 saranno estremamente contenuti, mentre qualcuno osserva che la congiuntura economica potrebbe persino lasciare i prezzi inalterati.

Intanto la Banca centrale del Giappone e la Federal Reserve americana vedono con favore la ripresa operata dal dollaro in settimana: è quanto hanno lasciato capire fonti dell'istituto di emissione giapponese dichiarando che dai contatti di questi giorni fra le autorità monetarie di Tokio e Washington è emerso che la Fed non è dispiaciuta della «pausa» nell'apprezzamento dello yen iniziato lo scorso settembre dopo l'accordo del Gruppo dei cinque inteso a raffreddare il dollaro e ad aiutare gli Stati Uniti a ridurre l'ingente deficit commerciale. Secondo le stesse fonti, anche il ministero del tesoro americano non appare contrariato dal recupero della divisa statunitense.

Prezzi in recupero

MILANO — Prezzi in consistente recupero con scambi attivi hanno caratterizzato la giornata borsistica milanese. Il mercato ha prontamente riguadagnato gran parte del terreno perso ieri l'altro, grazie al ritorno del denaro su numerosi valori e al rientro degli smobilizzi. La domanda è apparsa particolarmente vivace sui valori del gruppo De Benedetti, Pirellona, diversi assicurativi, Italcementi, Italgas e Sme. Buon andamento della domanda anche sulle due Fiat, su diversi valori del gruppo e sulle Montedison.

Particolarmente ampi, tra gli assicurativi, i recuperi conseguiti dalle Latina dopo il rinvio della chiamata di chiusura.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26/3	25/3
Alimentari e agricole		
Alivar	10100	9400
Bonifiche ferraresi	31450	32000
Buitoni	7390	6850
Buitoni risp.	5000	4410
Buitoni priv.	7510	6515
Buitoni risp. priv.	4320	3999
Eridania	15350	15300
Perugina	4710	4510
Perugina risp.	2990	2900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61300	60570
Comp. Ass. Milano	39320	39400
C. Ass. Milano risp.	26850	26500
Comp. Latina	12500	11110
Comp. Latina priv	12000	11000
Firs	5905	5700
Firs risp.	3800	3400
Generali	117200	116975
Italia Assicurazioni	13480	13010
L'Abeille Italiana	86600	88000
La Fondiaria	68800	68800
Previdente	48700	47550
Lloyd Adriatico	22995	21800
Ras	46520	46200
Sai	50650	48800
Sai priv	49900	48450
Toro Assicurazioni	41500	40500
Toro priv.	31800	30500
Bancarie		
Banca agric.	7030	7000
Banca agric. priv.	4399	4400
Banca Comm. Ital.	27650	27000
Banca Catt. Veneto	8250	8200
Banco di Roma	20000	19510
Banco Lariano	6050	5905
Credito Italiano	3930	3810
Credito Varesino	4710	4750
Interbanca priv.	31320	30820
Mediobanca	191800	189600
NBA	4480	4349
NBA risp	3149	3100
Cr. Fondiario	5999	5949
BNL risp.	32500	31950
Credito Varesino risp.	2905	2900
Cartarie editoriali		
Burgo	11300	11300
Burgo priv.	9100	9480
Burgo risp.	11100	11200
De Medici	4610	4549
Espresso	15000	15000
Mondadori	9730	9490
Mondadori priv.	6188	5800
Mondadori pr	9400	8190
Mondadori priv. pr	5550	5550
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3650	3590
Pozzi	475	470
Pozzi risp.	389	389
Italcementi	67500	62850
Italcementi risp.	42150	40500
Unicem	24020	23720
Unicem risp.	14010	13800
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	5950
Caffaro	1951	1950
Caffaro risp.	1940	1900
Fmc	5100	4990
Farmit C. Erba	23400	23250
Fidenza Vetr.	11240	11100
Italgas	3320	2989
Manuli	4000	3951
Mira Lanza	42500	42900
Montedison	4095	4077
Perlier	11800	11000
Pierrel	4185	4090
Pierrel risp.	3045	3020
Pirelli spa	5970	5620
Pirelli risp	5900	5500
Recordati	10500	10500
Rol	4700	4310
Saffa	9095	9010
Saffa risp.	9450	8950
Siossigeno	27000	27000
Snia Bpd	7230	7280
Snia Bpd risp.	7070	6920
Uce	2600	2600
Sorin	20500	18010
Commercio		
Rinascente	1390	1316
Rinascente priv.	901	884
Rinascente risp.	880	843
Silos di Genova	3625	3590
Standa	17100	17050
Standa risp.	14600	14000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1772	1750
Ausiliare	4985	4980
Aut. Torino-Milano	8140	8140
Italcable	25390	24200
Italcable risp.	24700	23500
Sip	3601	3550
Sip risp.	3530	3430
Sip Warrant	4280	4161
Sirti	10989	11000
Elettrotecniche		
Selm	4399	4300
Selm risp.	4480	4270
Tecnomasio	2150	2010
Finanziarie		
Acqua Marcia	6500	6400
Agricola	4545	4251
Bastogi	762	734
Bon Siele	51840	50050
Brioschi	1400	1250

	26/3	25/3
Buton	3750	3720
Caboto	17010	16500
Caboto risp.	11610	11350
Cir	10500	9990
Cir risp	10000	9700
Cir risp. n.c.	5780	5650
Cofide	5250	4950
Sifa risp.	6050	5845
Eurogest	2350	2350
Eurogest risp.	2080	2000
Eurogest risp. n.c.	1490	1490
Euromobiliare	7601	7550
Euromobil risp.	4550	4350
Fidis	22000	21505
Breda	10000	9245
Finrex	1630	1400
Fiscambi	8500	8500
Fiscambi risp.	5400	5490
Gemina	2829	2712
Gemina risp.	2670	2545
Gim	8499	8500
Gim risp.	4480	4350
Ifi priv.	22560	22100
Ifil	6700	6420
Ifil risp	3640	3795
Iniz. Me.Ta.	88000	87500
Italmobiliare	123000	116500
Mittel	3901	4000
Part. Finan.	6670	6520
Pirelli Co.	7850	7700
Pirelli Co. risp	5685	5699
Rejna	13500	13500
Rejna risp.	13500	13500
Riva	11450	11450
Sabaudia	2990	2650
Schiapparelli	1175	1179
Serfi	4600	4550
Sifa	6400	6200
Sme	2651	2300
Smi metalli	4500	4421
Smi metalli risp.	3350	3360
Sopaf	3050	2860
Stet	5600	5420
Stet risp.	5398	5206
Terme Acqui	4200	4150
Tripcovich	8480	8550
Sopaf risp	1849	1745
In Meta risp. n.c.	55000	52900
Agricola pr.	4060	4080
Sem	2360	2340
Sem risp.	2320	2300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8980	8300
Attività imm.	6995	7030
Cogefar	8900	8740
Inv. Imm. It.	4050	3839
Inv. Imm. It risp.	3750	3510
Risanamento	14100	13950
Risanamento risp.	9879	9880
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4370	4340
Danieli	10800	11200
Fiar	14650	14520
Fiat	10998	10899
Fiat priv.	9151	9000
Fiat Warrant	9298	9320
Fiat Warrant priv.	7451	7150
Fochi	3750	4120
Gilardini	25800	25200
Franco Tosi	23900	23900
Magneti	4205	4099
Magneti risp.	4090	3900
Necchi	4419	4380
Necchi risp.	4599	4500
Olivetti	13500	12620
Olivetti priv.	9160	8850
Olivetti risp.	13500	12060
Olivetti risp. n.c.	8100	7740
Saipem	4990	4900
Sasib	11400	11190
Sasib priv.	11200	10800
Sasib risp n.c.	7400	7390
Westinghouse	32000	32000
Worthington	2350	2350
Aturia risp.	3350	3305
Faema	3035	3021
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6000	5950
Dalmine	803	766
Falck	13100	12600
Falck risp.	11210	10010
Ilssa Viola	2300	2260
Magona	11000	10450
Trafilerie	3401	3300
Falck risp. priv.	10580	10580
Tessili		
Cantoni	8410	8120
Cucirini	3050	3000
Eliolona	2311	2300
Fisac	9500	9400
Fisac risp.	8950	8950
Linificio	2400	2350
Linificio risp.	2120	2120
Marzotto	5080	5167
Marzotto risp.	4850	4920
Olcese	390	354
Rotondi	14920	14920
Zucchi	4310	4350
Diverse		
Acq. De Ferrari	2650	2650
Acq. De Ferrari risp	2200	2110
Condotte To	4810	4660
Ciga	7070	7000
Jolly Hotels	9400	9480
Jolly risp.	9350	9200
Pacchetti	348	335

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1599,—	1600,—	1599,25
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	680,31	678,75	680,30
Franco francese	221,25	221,75	221,25
Fiorino olandese	603,20	602,—	602,95
Franco belga	33,20	32,70	33,20
Lira sterlina	2338,80	2320,—	2338,26
Lira irlandese	2055,50	2070,—	2055,25
Corona danese	184,42	183,50	184,38
Ecu	1477,—	—,—	1477,15
Dollaro canadese	1138,50	1120,—	1138,75
Yen giapponese	8,84	8,65	8,44
Franco svizzero	810,80	808,—	811,32
Scellino austriaco	96,91	97,—	96,91
Corona norvegese	217,20	215,25	218,10
Corona svedese	216,30	213,30	216,32
Marco finlandese	304,75	300,—	304,37
Escudo portoghese	10,40	9,75	10,45
Peseta spagnola	10,84	11,—	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,35	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,75-4,10	—,—
Dracma greca TG	11,12	10,—	11,04
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1140,25	1090,—	1138,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63.67 (63.14); delle valute Cee 61.85 (61,83), di tutte le valute 62,83 (62,64).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17850-18050; argento 292059-298850; sterlina vc 128000-133000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 128000-133000, krugerrand 540000 570000; 50 pesos messicani 640000-670000; 20 dollari oro 650000-950000 marengo svizzero 114000-120000; marengo belga 106000-110000; marengo francese 108000-112000, marengo italiano 106000-110000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	26 3	25 3
Generali*	118 200	114 500
Ras	46 520	46 000
Montedison*	4174	4030
Pirelli	6100	5750
Pirelli risp	5950	5600
Snia BPD*	7299	7320
Snia BPD risp *	7120	6980
La Rinascente	1420	1300
La Rinascente priv	920	870
La Rinascente risp	870	850
Gerolimich e Comp	176	155
Gerolimich e C. risp	170	150
G L. Premuda	1750	1750
G L. Premuda risp.	1680	1680
Sip*	3670	3665
Sip risp *	3470	3430
Warrant Sip*	4270	4350
Bastogi Irbs	760	750
Fidis	22 500	21.000
Finmare	sosp	sosp
Fins der	sosp.	sosp
Sme	2475	2300
Stet*	5560	5330
Stet risp *	5300	5200
D. Tripcovich	8500	8550
Attività immobil	7000	7100
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	11 158	10.920
Warrant Fiat ord.*	9400	9400
Fiat priv.*	9245	8840
Warrant Fiat priv.*	7520	7330
Dalmine	790	780
Lane Marzotto	5080	5165
Lane Marzotto priv.	4900	4950
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18000	18000
Carnica Ass.	8000	8000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen 87 sem. 7,45%	100 85
C.C.T. feb. 87 sem. 7,35%	100,85
C.C.T. mar 87 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. apr 87 sem. 7,80%	101,25
C.C.T. mag 87 sem. 7,75%	101,20
C.C.T. giu. 87 sem. 7 60%	101,83
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	100,10
C.C.T. ago 88 sem 7,35%	101,45
C.C.T. set 88 sem 7,45%	101,75
C.C.T ott 88 sem 7,80%	101 60
C.C.T nov. 90 sem 7,75%	102,65
C.C.T. dic. 90 sem. 7 60%	102 30
C.C.T. gen 91 sem. 7,45%	102 25
C.C.T. feb 91 sem 7,35%	102,10
C.C.T. mar 91 sem 7,20%	101,20
C.C.T. apr. 91 sem 7,55%	101 55
C.C.T. mag 91 sem 7,50%	101,25
C.C.T. giu 91 sem. 7,35%	101,30
C.C.T. lug. 91 sem 7,05%	100.20
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,25
C.C.T. set 91 sem 7,05%	100,30
C.C.T. ott 91 sem. 7,40%	100,35
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,50
C.C.T. dic. 91 sem 7,10%	99 90
C.C.T. gen. 92 ann 14,20%	99 —
C.C.T. Ecu 82 89 ann 13%	112,50
C.C.T. Ecu 82 89 ann 14%	115, -
C.C.T. Ecu 83 90 ann 11,50%	109 10
C.C.T. Ecu 84 91 ann. 11,25%	111,50
C.C.T. Ecu 84 92 ann. 10 50%	110,50
C.C.T. Ecu 85 93 ann 9,60%	113,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P apr 86 ann. 14%	99 95
B.T.P lug. 86 ann. 13,50	99.95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100.50
B.T.P. gen 87 ann. 12,50%	99,80
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99 10
B.T.P. feb 88 ann 12%	99,-
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	99.50
B.T.P mag 88 ann. 12,25%	99 85
B.T.P. lug 88 ann 12.50%	100 —
B.T.P ott. 88 ann. 12,50%	99,60

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	55.88	—
Interfund	»	28.00	—
Int Sec Fund.	»	20.78	—
Italfortune	»	30 78	32.63
Italunion	»	19.34	20,25
Multinvest	»	30.57	—
Capital Italia	»	28,33	—
Mediolanum	»	32 90	35 68
Rominvest	»	29.20	30.95
Robeco	fior.	93.10	—
Rolinco	»	80.60	—
Rasfund	lire	36 371	—
Fondo Tre R	lire	33 500	—

Indice Studi finanziari (31 12 82=100): 317,85 (−0,79% rispetto alla giornata precedente e +77,17% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.045
Arca BB	18 190
Arca RR	11 334
Aureo	13.708
Azzurro	n d
BN Multifondo	11.554
BN Rendifondo	10.480
Capitalfit	10 976
Capitalgest	13 321
Cash Management Fund	11 561
Euro Andromeda	14 983
Euro Antares	11 930
Euro Vega	10 390
Fiorino	16.898
Fondattivo	14.198
Fondersel	22.660
Fondicri 1°	10 776
Fondinvest 1°	11 169
Fondinvest 2°	13 319
Fondo centrale	12 960
Fondo Professionale	23 763
Genercomit	15.366
Gestiras	14.651
Imicapital	21 965
Imirend	13 394
Interb Azionario	17.194
Interb. Obbligaz.	12.223
Interb. Rendita	11 567
Libra	15 011
Multiras	15 372
Nagracapital	13 234
Nagrarend	10.945
Nordfondo	11 648
Primecash	11.610
Primerend	17 304
Primecapital	23 566
Rendifit	11 044
Rendifondo	10 446
Risparmio Italia bilanc.	15 625
Risparmio Italia reddito	11 693
Redditosette	13.108
Sforzesco	11 470
Visconteo	15.239
Verde	n.d
Fondo Ina	1 684.159

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	165.31	(− 0,63%)
Azionari	198,57	(− 0,93%)
Bilanciati	170 96	(− 0,88%)
Obbligazionari	126,39	(− 0,08%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31.103 gr) e relative variazioni

Francoforte	344,29	(− 7,76)
Hong Kong	345.45	(− 7,05)
New York	344.90	(− 0,65)
Londra	344.30	(− 7,45)
Milano	350.03	(− 8,07)
Parigi	345,11	(− 8,07)
Zurigo	343,55	(− 8,50)

ESTERI

ESPLOSE DUE AUTO-BOMBA E CANNONATE DALLE MONTAGNE

Giornata d'inferno a Beirut

Beirut — Un civile porta in salvo un bambino ferito in seguito all'esplosione di una delle due auto-bomba che hanno seminato ieri terrore e morte a Beirut-Est. Sulla città sono piovuti incessantemente proiettili d'artiglieria, mentre sulle montagne intorno alla capitale libanese divampano i combattimenti *(Foto Reuter)*

BEIRUT — Più di dieci persone hanno perso la vita e una novantina sono rimaste ferite nella giornata di ieri che, per i cristiani di Beirut e delle montagne vicine, è stata infernale.

L'artiglieria pesante delle milizie filo-siriane ha fatto piovere per ore proiettili su tutta la zona che si estende fra l'alto Meten, a Nord-Est della capitale libanese e la costa. Alcune delle cannonate hanno colpito il quartiere di Ashsarafieh, nel settore orientale di Beirut dove centinaia di persone stavano soccorrendo le vittime di un'auto-bomba.

Sotto una «Volkswagen» che — particolare incredibile — era stata perquisita poche ore prima, perché sospetta, erano stati lasciati da 150 a 200 chili di tritolo. Alle 10.20 locali l'auto è saltata in aria ed è sembrato che «fosse cominciata la fine del mondo», come si è espresso un testimone. Sul luogo dello scoppio è rimasto un cratere largo due metri e profondo un metro e mezzo.

Si è trattato della decima «autobomba» che abbia causato morti o feriti quest'anno nel Libano. Il precedente attentato del genere era avvenuto anch'esso ad Ashrafieh, l'8 marzo scorso quando in seguito all'esplosione di una «Renault», tre persone avevano perso la vita e 50 erano rimaste ferite.

Sempre ad Ashrafieh, un'autobomba aveva causato tre feriti in febbraio.

Ieri, quando i primi soccorritori sono giunti sul posto della deflagrazione — a poca distanza da una chiesa famosa, quella di Al Saideh —, alcune costruzioni erano crollate, c'erano auto in fiamme e altre sepolte da macerie. Tutto intorno divampava un vasto incendio che avrebbe poi ostacolato il recupero dei feriti.

Soltanto nel pomeriggio, è stato possibile fare un bilancio delle vittime: secondo la radio «Voce della nazione», l'esplosione ha causato dieci morti e circa 80 feriti, dei quali non pochi in gravi condizioni.

L'attentato non è stato subito rivendicato. L'autobomba aveva suscitato sospetti e era stata perquisita nella prima mattinata, poi un negoziante aveva cominciato a inseguire — secondo quanto ha raccontanto — un giovane visto vicino alla vettura, ma quasi subito è avvenuta l'esplosione.

Precedentemente, poco dopo le 8 locali, una prima carica di dinamite aveva semidistrutto il secondo piano di un edificio di un quartiere vicino, quello di Fourn Cheibek. Sei persone, tra le quali una bimba di quattro anni sono rimaste ferite.

Entrambe le esplosioni sono avvenute vicine a uffici del partito cristiano-falangista del presidente libanese Amin Gemayel, le cui truppe hanno combattuto per l'intera giornata sulle montagne vicine.

Sin dalla prima mattina duelli d'artiglieria pesante si erano susseguiti incessantemente sull'alto Meten, a Nord-Est di Beriut, dove si fronteggiano miliziani di sinistra e reparti cristiani dell'esercito.

Razzi e colpi di cannone hanno raggiunto le località di Brummana, Baabdat e Dahr Souwan. La scorsa notte, combattimenti prolungatisi fin quasi all'alba sono avvenuti sulla «linea verde» che divide Beirut.

«Katiuscia» di fabbricazione sovietica sono stati lanciati anche ieri dalla «Resistenza nazionale», contro l'Alta Galilea, secondo quanto ha annunciato l'agenzia nazionale libanese. Un'azione analoga era avvenuta martedì. Sempre secondo l'agenzia, reparti israeliani hanno fatto irruzione nei villaggi di Shebaa, Kfarshuba e Rashiaya Fozar.

ELICOTTERI AMERICANI TRASPORTANO TRUPPE ALLA FRONTIERA

Washington aiuta l'Honduras a respingere il raid sandinista

Minacciosa concentrazione di forze nicaraguensi — Combattimenti con i «contras»

WASHINGTON — Elicotteri americani hanno cominciato a trasportare truppe dell'Honduras nella zona di frontiera con il Nicaragua, dove battaglioni sandinisti sono sconfinati, a caccia di guerriglieri «contras».

«Si spera che il dispiegamento di truppe honduregne al confine meridionale scoraggi i sandinisti da altre penetrazioni nel territorio dell'Honduras», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, annunciando l'intervento degli elicotteri americani per il trasporto di battaglioni honduregni nell'impervia regione di frontiera dove i «contras» hanno i loro «santuari».

Secondo Speakes, «alcune centinaia» dei circa 1500 soldati sandinisti sconfinati sabato scorso a caccia dei «contras», rimangono ancora sul territorio honduregno, e ci sono indicazioni secondo cui il Nicaragua sta concentrando forze alla frontiera con l'Honduras.

«L'incursione sandinista — ha detto il portavoce della Casa Bianca — ha provocato un notevole numero di vittime nel primo giorno di combattimenti. La situazione non è stabilizzata ed è prematuro trarne conclusioni. Ci sono stati notevoli combattimenti durante le ultime 24-36 ore, e la situazione non è cambiata rispetto a ieri».

Denunciando l'incursione sandinista, il Presidente Reagan ha deciso di stanziare venti milioni di dollari per «assistenza militare d'emergenza» a favore del governo di Tegucigalpa. Il trasporto di truppe da parte di elicotteri americani rientra in questo intervento straordinario.

Negata con vigore dal regime di Managua, l'incursione sembra destinata a facilitare involontariamente l'approvazione, da parte del Senato, di un pacchetto di aiuti militari e umanitari per cento milioni di dollari a favore dei «contras».

Con uno scarto di dodici voti, la Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, ha bocciato, la settimana scorsa, la richiesta della Casa Bianca per i cento milioni di dollari in aiuti, e nelle prossime ore toccherà al Senato pronunciarsi.

Con almeno 55 voti su cento la maggioranza repubblicana del Senato spera di approvare il piano Reagan d'assistenza alla resistenza e, in questo caso, la Camera sarà di nuovo chiamata in aprile a votare in materia.

A dispetto di una vasta campagna pro-contras, in cui ha profuso tutte le sue arti di «grande comunicatore», il Presidente Reagan non è, però, riuscito a conquistare alla sua causa la maggioranza degli americani.

Secondo un sondaggio d'opinione commissionato dal giornale «Washington Post» e dalla rete televisiva «Abc», solo il 35 per cento degli americani appoggia Reagan nella sua politica verso il Nicaragua. Contrario è il 60 per cento, mentre il 5 per cento non ha opinioni in merito.

Secondo fonti statunitensi, l'incursione sandinista avrebbe portato truppe regolari nicaraguensi una ventina di chilometri dentro il territorio honduregno, ma il governo di Tegucigalpa l'ha denunciata con tre giorni di ritardo, solo sulla scia delle rivelazioni della Casa Bianca a Washington.

A giudizio di un alto funzionario della Casa Bianca, che ha parlato con i giornalisti a condizione di non essere identificato, l'Honduras aveva scelto una tattica del silenzio, perché non si sente «a proprio agio» di fronte ad un Nicaragua potentemente armato dall'Urss, e perché è «riluttante» all'idea di un coinvolgimento diretto degli Stati Uniti.

Tentando di capire il perché dell'incursione, la maggioranza degli esperti americani è incline a credere che i sandinisti abbiano deciso di colpire i «contras» nelle basi di Honduras, dando per scontato che, prima o poi, il Congresso americano accoglierà le richieste di Reagan.

■ AFGHANI — Nel corso della sua visita in Pakistan, il ministro della giustizia americano, Edwin Meese, si è recato al passo Khyber, dove, parlando a un gruppo di rifugiati afghani, ha accusato le truppe sovietiche di torturare, stuprare e utilizzare gas tossici nella repressione della resistenza, compiendo un vero e proprio genocidio.

■ RABBINO — Moshe Feinstein, il rabbino statunitense riconosciuto come uno dei maggiori interpreti della legge ebraica codificata («halacha»), è stato sepolto ieri a Gerusalemme dopo una cerimonia funebre seguita da almeno centomila persone.

SI PREPARA UNA SOLENNE CERIMONIA AL CIMITERO DI ARLINGTON

Identificati dalla Nasa i resti di tre astronauti dello Shuttle

WASHINGTON — *I resti del comandante e di altri due dei sette astronauti, periti nell'esplosione del traghetto spaziale americano «Challenger» il 28 gennaio scorso, sono stati identificati dalla Nasa.*

Ne hanno dato conferma le famiglie degli scomparsi, citate da diverse fonti di stampa statunitensi.

L'agenzia «Upi» scrive che la moglie del comandante Francis «Dick» Scobee ha confermato che i resti del consorte sono stati identificati e che sono in corso preparativi per una cerimonia funebre al cimitero di Arlington — vicino a Washington — dove sono sepolti gli eroi americani.

«Stiamo cercando — ha detto la signora Scobee — di preparare una cerimonia simbolica che ricordi la vita da militare di mio marito».

Il «New York Times» scrive intanto che anche i resti di altri due astronauti — Michael Smith, pilota del traghetto, ed Ellison Onizuka — sono stati identificati dalla Nasa.

Patrick Smith, fratello dello scomparso pilota, ha detto di avere appreso la notizia la settimana scorsa, mentre Claude Onizuka, un portavoce della famiglia che vive nelle Hawaii, ha precisato che l'identificazione dei congiunti risale al 18 marzo scorso.

Sui resti degli astronauti scomparsi, la Nasa ha mantenuto il massimo riserbo. Erano stati ritrovati con il recupero della navicella del «Challenger» dalle acque dell'Atlantico.

Il nuovo dirigente del programma spaziale della Nasa, l'ammiraglio Richard Truly, ha frattanto assicurato che i voli dello «Shuttle» riprenderanno con nuove e più rigorose misure di sicurezza.

«Il mestiere di volare nello spazio — ha dichiarato Truly — è un mestiere audace».

«Non avremo mai abbastanza danaro — ha continuato — per rendere i lanci completamente sicuri. Certamente, correggeremo gli errori commessi in passato e riprenderemo la nostra attività spaziale dopo un'attenta revisione delle procedure».

In un discorso rivolto ai tecnici della Nasa dalla base spaziale di Houston (Texas), Truly ha poi precisato che i prossimi lanci, di cui non è stata fissata la data, saranno effettuati solo di giorno, in buone condizioni atmosferiche, porteranno nello spazio solo astronauti.

I ritorni a Terra avranno inoltre luogo con atterraggi preferibilmente in California, anziché a Cape Canaveral, dove le condizioni climatiche sono spesso sfavorevoli.

Non dovrebbero così essere effettuati altri voli con a bordo semplici cittadini, come l'insegnante del New Hampshire Christe McAuliffe, tragicamente perita nel disastro del «Challenger», o come il senatore Garn e il deputato Nelson, esponenti del Congresso già protagonisti di voli sullo «Shuttle».

Negoziati sulle basi

ATENE — Il segretario di stato americano George Shultz ha cominciato ieri i suoi colloqui con esponenti del governo greco in merito al futuro delle basi americane nel paese. Il primo ministro, Andreas Papandreu, ha minacciato di chiuderle, allo scadere dell'accordo di cooperazione fra Atene e Washington, previsto per il 1988.

RISPOSTA DURA DEL CAPO DELLO STATO AL NEO PREMIER CHIRAC

Mitterrand farà passare solo decreti che lascino intatto lo Stato sociale

PARIGI — Il Presidente François Mitterrand ha fatto sapere ieri che accetterà di firmare solo quei decreti governativi che in materia sociale «rappresenteranno un progresso rispetto a ciò che è stato acquisito». Si riserva comunque di firmare solo un numero limitato di decreti. Il Capo dello Stato ne ha informato ieri mattina il consiglio dei ministri, che, dopo la seduta protocollare del 22 marzo, ha tenuto ieri la sua prima riunione di lavoro all'Eliseo.

Il portavoce del Presidente Mitterrand, Michel Vauzelle, ha fatto un resoconto dei lavori all'Eliseo, mentre il portavoce del governo, il ministro Alain Juppé, faceva altrettano a palazzo Montalivet, edificio annesso a quello della presidenza del consiglio. Vauzelle ha annunciato anche che Mitterrand rivolgerà un messaggio al Parlamento all'apertura, il 2 aprile, della sessione parlamentare. Il messaggio al Parlamento è una delle prerogative costituzionali del Capo dello Stato.

Il primo ministro Chirac aveva da parte sua annunciato nei giorni scorsi che porrà la fiducia all'assemblea, all'apertura dei lavori, dopo una dichiarazione di politica generale.

Se l'atmosfera del consiglio dei ministri di sabato 22 marzo era stata «glaciale», la prima riunione di lavoro di ieri è stata piuttosto tesa, sono sorte le prime difficoltà della «coabitazione».

La precisazione di Mitterrand sui decreti che non è disposto a firmare si riferisce anzitutto al progetto di Chirac di sopprimere subito l'autorizzazione amministrativa per i licenziamenti. Interrogato al riguardo, il portavoce del governo Alain Juppé ha detto: «Per usare una formula diplomatica, dirò che la discussione è stata franca». La soppressione di quell'autorizzazione, di cui Mitterrand ha più volte condannato il principio durante la campagna elettorale, mira, secondo Juppé, «a restituire gradualmente alle aziende la libertà di gestire il loro personale».

Durante il consiglio dei ministri, preceduto da una conversazione di mezz'ora tra Mitterrand e Chirac, il Capo dello Stato ha fatto conoscere «il suo modo di sentire» sia sul programma economico e sociale del governo che sulla sua applicazione, ha detto Juppé, senza riferire che cosa Mitterrand ha precisamente detto.

All'Eliseo, intanto, il portavoce del Capo dello Stato riferiva ciò che egli aveva detto al consiglio dei ministri in merito ai decreti legge: «Non ritiene di dover privare l'attuale governo di una prassi costituzionale costante dal 1958»; egli ha tuttavia indicato che accetterà di firmare «solo un numero limitato di decreti, relativi a soggetti precisi, affinché siano rispettati i diritti del Parlamento». Mitterrand «ha infine ricordato — ha riferito Vauzelle — che in materia sociale firmerà solo quei decreti che rappresentino un progresso in relazione a ciò che è stato acquisito».

Mitterrand — si è appreso — ha peraltro accettato il ricorso a decreti legge per i provvedimenti miranti ad alleggerire gli oneri delle aziende, per la regolamentazione degli orari di lavoro, per le denazionalizzazioni. Chirac — ha riferito il portavoce del governo Alain Juppé — ha d'altra parte tenuto ad affermare al consiglio dei ministri che non intende legiferare per decreti nei campi relativi alle libertà pubbliche.

Nel frattempo la direzione del partito comunista francese ha reagito con un duro attacco contro i «rinnovatori» all'ondata di contestazione senza precedenti che investe la linea del partito: Pierre Juquin, membro dell'ufficio politico e portavoce del Pcf fino al febbraio 1985, è oggetto di pubblica «deplorazione» nella risoluzione finale adottata dal comitato centrale.

Mentre da più parti viene chiesta con insistenza la convocazione di un congresso straordinario, la risoluzione afferma «la piena validità» della «linea» del venticinquesimo congresso. Cinque membri del comitato centrale si sono peraltro astenuti dal voto sulla risoluzione e sul rapporto introduttivo di Paul Laurent, e tra questi Claude Poperen, da 15 anni membro dell'ufficio politico.

Il testo della risoluzione finale, adottato a tarda notte, non è stato ancora reso pubblico dal Pcf, ma lo stesso Juquin, intervistato stamane da «Europe-1», ha confermato che esso afferma: il comitato centrale «deplora e disapprova il comportamento tenuto da Pierre Juquin nel corso della campagna elettorale»; un comportamento «in contraddizione con le regole democratiche del partito, riaffermate dal venticinquesimo congresso.

ATTACCHI NELLE TOWNSHIP AI NEGOZI DI LIQUORI

Sud Africa: morti a decine I due giorni più sanguinosi

JOHANNESBURG — Decine di negri (non si conosce ancora la cifra esatta) sono morti in Sud Africa tra l'altra notte e ieri nella più sanguinosa giornata di violenza divampata nel paese da un anno a questa parte. Tredici persone sono morte in scontri con la polizia sudafricana durante la notte intorno a Port Elizabeth, Johannesburg e Città del Capo. Otto di queste vittime sono cadute in un singolo incidente avvenuto alle due di ieri mattina (l'una ora italiana), quando un gruppo di circa cento giovani negri armati con sassi e bottiglie incendiarie è entrato in un negozio di liquori già semidistrutto da un incendio doloso nella township di Kwa Zakele, vicino Port Elizabeth, e la polizia di guardia ha sparato. Oltre agli otto morti, il fuoco ha causato altri due feriti. Due persone erano state uccise dalla polizia nella stessa Kwa Zakele l'altra sera allorché un gruppo di persone ha lanciato bottiglie incendiarie contro veicoli degli agenti.

Altri negri (undici o più) sono morti, decine sono rimasti feriti e oltre mille sono stati arrestati in uno dei piccoli territori che, circa un centinaio di chilometri a Nord di Johannesburg, costituiscono lo «stato» del Bophuitatswana, la cui indipendenza è riconosciuta dal Sud Africa, ma non da tutto il resto della comunità internazionale.

Un portavoce della polizia del Bophutatswana ha precisato che la polizia locale ha aperto il fuoco dopo che una folla di negri aveva rifiutato di sciogliere un comizio.

Il portavoce della polizia del Bophutatswana, colonnello A. Mangope, ha affermato che la folla ha cominciato a bersagliare gli agenti con bottiglie incendiarie e sassi, prima che questi aprissero il fuoco.

Ieri, la polizia ha rinvenuto il cadavere carbonizzato di un negro nella township di Chesterville, vicino Durban. La vittima è stata sottoposta all'atroce supplizio del «collare di fuoco»: un copertone infilato attorno al corpo, incendiato dopo essere stato imbevuto di benzina. Altre due persone sono state uccise in uno scontro con la polizia nella bidonville di Crossroads, vicino Città del Capo.

Ieri l'altro due poliziotti — uno bianco sospeso dal servizio perché invischiato in traffico di stupefacenti e uno negro — erano stati uccisi a Crossroads. Un negro è stato ucciso sempre l'altra notte, nella township di Kagiso, vicino Johannesburg, allorché un uomo di guardia a una birreria ha sparato contro un gruppo di persone che avevano intenzione di distruggere il negozio.

CONTESTATO LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Destano preoccupazione a Manila i pieni poteri assunti da Cory

Manila — Cory come una cowgirl: il Presidente indossa un cappello regalatole da esuli filippini rientrati dal Texas. Un copricapo assai adatto, potrebbero rilevare i critici, dopo la sua decisione di assumere i pieni poteri

MANILA — Numerose critiche, anche dai sostenitori del nuovo governo, si sono levate nelle Filippine contro la decisione del Presidente della repubblica Cory Aquino di governare per decreto fino a nuove elezioni.

Da parte sua, il partito del deposto presidente Ferdinando Marcos ha dichiarato ieri «nulla e invalida» la costituzione provvisoria promulgata dall'Aquino, accusando il capo dello stato di essere «un dittatore».

«L'abolizione del Batasan (l'assemblea nazionale), la riduzione dei membri della corte suprema e di altri organi governativi, sono atti miranti alla creazione di una sofisticata dittatura» afferma una dichiarazione firmata da 65 esponenti del Kbl (il Movimento della nuova società), il partito di Marcos.

Le accuse del Kbl, che subito dopo la fuga da Manila dell'ex presidente avevano espresso appoggio al regime della signora Aquino, sono state commentate senza allarme dal governo: «I diritti di espressione sono garantiti nel nostro paese e ciascuno può esprimere la sua opinione» ha detto il segretario dell'Aquino, Joker Arroyo.

Una delegazione incaricata da Manila di informarsi sulle possibilità legali di recuperare i fondi che l'ex presidente avrebbe depositato in Svizzera è stata ricevuta intanto a Berna al ministero di giustizia e di polizia. La visita della delegazione filippina, che è guidata da Pedro Yap e dall'ambasciatore accreditato presso le Nazioni Unite a Ginevra, Ortencio Brillantes, segue la decisione presa lunedì scorso dalle autorità elvetiche di bloccare, a titolo precauzionale, i fondi che Marcos avrebbe depositato in banche svizzere.

Per ottenere informazioni ed eventualmente il sequestro di fondi depositati illegalmente nel paese, è necessario che le Filippine chiedano assistenza giudiziaria alle autorità elvetiche.

Il consiglio federale (governo) aveva deciso di agire ingiungendo a sei banche di bloccare i fondi dell'ex presidente filippino.

Cibi pregiati sottratti alle ginnaste nell'Urss

MOSCA — Scandalo nel mondo della ginnastica sovietica. Un commissario governativo, citato dalla stampa, denuncia corruzione e abusi, tollerati, a suo dire, in seguito all'inerzia del comitato supervisore.

Funzionari ruberebbero, secondo le accuse, cibi pregiati destinati alle atlete della nazionale femminile di ginnastica. In particolare, caviale e salsicce affumicate sarebbero stati trovati nel frigorifero d'una camera d'albergo in cui si trovava, durante una trasferta, il medico della squadra.

Altri funzionari sportivi avrebbero sottratto carne destinata alle atlete per accrescerne il rendimento. Più di un'atleta, d'altra parte, sarebbe risultata ubriaca in pubblico o nel giorno delle gare.

Gli osservatori rilevano che è la prima volta che simili abusi vengono denunciati sulle pagine dei giornali.

Il passato di Waldheim: accuse jugoslave

BELGRADO — Nuove accuse contro l'ex segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, candidato alle elezioni presidenziali di maggio in Austria, sono state mosse ieri dal giornale jugoslavo a più larga diffusione, il «Vecernje Novosti», il quale scrive che, nel 1947, una commissione statale jugoslava chiese la sua estradizione per presunti crimini di guerra.

La notizia segue di due giorni l'accusa del settimanale illustrato di Belgrado «Start», secondo cui Waldheim fece parte di una unità tedesca che, nel 1942, partecipò a massacri di civili sulle montagne della Bosnia. Waldheim si difende dicendo di avere fatto parte di quell'unità solo come interprete.

In una breve prima reazione l'addetto stampa di Waldheim ha sostenuto che le nuove accuse sono «errate e fanno parte di una campagna di calunnie».

TRASLOCO, LICENZIAMENTI E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER UN ALTRO QUOTIDIANO

Anche il «Telegraph» abbandona Fleet Street

LONDRA — Anche il «Daily Telegraph», uno dei maggiori quotidiani britannici, lascerà presto la storica sede di Fleet Street, dove è stato pubblicato per 131 anni. Si trasferirà in un nuovo stabilimento, con impianti elettronici, nella zona in cui, fino a qualche tempo fa, era il porto di Londra.

Per buona parte dei 3.300 dipendenti non ci sarà più lavoro. L'amministratore delegato, Andrew Knight, ha dichiarato ieri che il giornale «deve rinnovarsi per sopravvivere» e ha promesso una «generosa liquidazione» ai tipografi che saranno licenziati. Non ha voluto, però, precisarne il numero.

La decisione era prevista, ma non così presto. Il trasloco avverrà tra settembre e ottobre. L'editore ha stretto i tempi, visto il successo del suo concorrente Rupert Murdoch, che, da un mese, ha adottato tecnologie ultramoderne per stampare «The Times» e il giornale popolare «The Sun», licenziando cinquemila persone. I sindacati hanno reagito con grandi dimostrazioni di protesta, ma non hanno ottenuto nulla.

Il grande orologio che, da un secolo, sporge dalla facciata del «Daily Telegraph» è diventato il simbolo di Fleet Street, la via dei giornali londinesi. Ora l'edificio sarà demolito e, al suo posto, spunterà un grattacielo. I soli a credere nel futuro di Fleet Street sono ormai gli agenti immobiliari. Nei prossimi anni ci sarà infatti molto spazio libero per nuove costruzioni.

Tutti i quotidiani nazionali in Gran Bretagna, finora, sono stati stampati con il piombo: linotype e rotative non vengono sostituite da trenta, cinquant'anni. Il sindacato dei poligrafici ha bloccato ogni tentativo di introdurre videoterminali o elaboratori.

Poi, di colpo, è scoppiata la rivoluzione. Un editore pakistano, Eddie Shah, riesce da un mese, con poche decine di tecnici e molti computer, a stampare oltre un milione di copie del suo nuovo quotidiano «Today». E un australiano, Rupert Murdoch, ha dimostrato di poter pubblicare «Times» e «Sun» risparmiando cinquemila stipendi.

Con una tiratura di un milione e 200 copie, il «Daily Telegraph» e la sua edizione domenicale «Sunday Telegraph» hanno perso 16 milioni di sterline (quasi 37 miliardi di lire) nella prima metà dell'anno finanziario in corso.

Ai tipografi che resteranno disoccupati, l'amministrazione ha proposto una «buona uscita» che, in alcuni casi, arriva fino a 45 mila sterline (oltre cento milioni di lire). In cambio, chiede collaborazione nel periodo dei grandi cambiamenti.

I sindacati devono adesso fare una scelta difficile: accettare le proposte dell'editore o lanciarsi in una agitazione dalle prospettive incerte. Sabato scorso vi è stata battaglia a Wapping, dove si stampa il «Times». I tipografi licenziati si sono scontrati con la polizia nel tentativo di impedire che fosse distribuita l'edizione della domenica.

Cinquantatré persone sono finite in carcere, ma il giornale è arrivato in edicola.

Un albergo in fiamme a Pigalle

PARIGI — Un incendio accidentale, dovuto a un mozzicone di sigaretta non completamente spento, ha devastato l'altra sera un albergo del quartiere di Pigalle, causando la morte di tre persone e il ferimento di altre dieci. Uno dei feriti è in condizioni gravissime e ha già subito un arresto cardiaco.

Non è stata ancora resa nota l'identità delle vittime, ma si sa che erano tutte di nazionalità tedesca, clienti dell'albergo, il «Trinité palace», di terza categoria e recentemente rinnovato, per lo più frequentato da turisti tedeschi.

Le fiamme, divampate al secondo piano dell'albergo, si sono diffuse con grande rapidità, forse a causa del materiale infiammabile delle suppellettili provocando inizialmente panico nel quartiere, molto animato per la presenza di numerosi locali notturni, cinema e ristoranti e uno dei maggiori punti di concentrazione della prostituzione a Parigi.

Le decine di mezzi di soccorso giunte sul posto hanno paralizzato il traffico.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia ritrova finalmente la via della vittoria

A UDINE CONTRO L'AUSTRIA

Altobelli e Di Gennaro firmano le due reti

Italia-Austria 2-1 (0-1)

MARCATORI: 2' Polster, 56' Altobelli, 76' Di Gennaro.
ITALIA: Tancredi (46' Galli), Nela, Cabrini, Bagni, Vierchowood, Scirea, Vialli, Ancelotti, Rossi (25' Galderisi), Di Gennaro, Altobelli. (13 Tricella, 14 Collovati, 15 Baresi).
AUSTRIA: Lindenberger, Lainer, Degeorgi, Klenast, Pezzey, Braunder, Drabits (46' Pacult), Linzmaier, Polster, Willfurth, Turner. (12 Steibauer, 13 Roth, 15 Frind, 16 Konsel).
ARBITRO: Sanchez Arminio (Spagna).
NOTE: angoli 13-1 per l'Italia. Serata fredda, terreno in buone condizioni, ammoniti per scorrettezze Lainer e Degeorgi.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — È venuto il risultato d'obbligo ma con parecchie perplessità e una partita dai due volti. L'Italia è salita alla ribalta nella ripresa dopo un primo tempo alquanto incolore, inconcludente nelle poche azioni abbozzate.

Si voleva la vittoria ed è venuta. È stato lanciato Vialli ma lo si è visto poco. Nela è stato mandato in campo al posto di Bergomi e dopo un avvio sconcertante è cresciuto di tono facendosi apprezzare per grinta e spinta.

Si voleva vedere la coppia Rossi-Altobelli di nuovo all'opera ma dopo 25' Pablito ha lasciato il campo per cedere il posto a Galderisi così che il riesame si è spento sul nascere.

Infine era da osservare un centrocampo nuovo di zecca e quello almeno ha tenuto banco quasi ininterrottamente.

Questi i temi della partita, nelle sue premesse; queste le risultanze in breve.

Vediamo adesso di riesaminare il tutto un po' più dettagliatamente, in riferimento allo svolgersi della partita. C'è stata una svolta subito, negativa, causa un gol arrivato addosso quando le marcature erano ancora in gestazione. Traversone dalla destra di Lainer avanzato sulla fascia, pallone lungo spiovente oltre Nela che non ha nemmeno tentato di intercettarlo e raccolto di testa da Polster bene appostato. Palla schiacciata in rete, gol, Italia con handicap da annullare.

Non è che quella rete sia stata una mazzata perché con 88' davanti tutti si sarebbero sentiti tranquilli. Ma l'Italia proprio non ce l'ha fatta a organizzare il gioco lanciandosi avventurosamente in tentativi grossolani di avanzata, forzando la manovra al centro, dove Pezzey era l'ultimo baluardo di tutto rispetto.

E sulla fascia destra Vialli appariva inconcludente mentre a sinistra di Altobelli parevano essersi scordati tutti. Di Rossi si è già detto: qualche corsetta, un appoggio di testa al posto di una conclusione poi l'uscita alla chetichella.

E si è visto al suo posto un Galderisi spumeggiante, abile nello scambio con Altobelli con il quale si incrociava all'attacco. Dietro, dopo il gol, Vierchowod si era preso in custodia Polster lasciando a Nela Drabits.

Il meglio dagli azzurri proveniva da Bagni, già visto bene pochi giorni fa con il Napoli, da Scirea, compassato e onnipresente, da Di Gennaro, molto attivo anche se non sempre la costruzione del gioco era positiva.

Poca roba nel complesso, come si vede, e quanto a risultato pratico da mettere all'attivo un gran tiro di Di Gennaro, alto, una girata ravvicinata di Vierchowod, una conclusione di Galderisi. Il tutto contrastato dai gagliardi bianchi con un colpo di testa di Polster che Tancredi con molta prontezza ha deviato in angolo.

Nella ripresa la musica è cambiata, si è vista un'altra Italia. Il mutamento è avvenuto inconsapevolmente senza cambi nella formazione fra l'altro, salvo l'annunciata staffetta Tancredi-Galli.

Ma si è visto subito che lo spirito — e il gioco — era diverso. Traversone di Altobelli, Vialli sulla palla a due passi dalla porta e spintonato alle spalle e l'arbitro lascia correre. Era rigore grossolano e questa forse è stata la molla per scatenare la voglia di riabilitazione degli azzurri con un passivo da annullare.

La pressione è diventata insistente, la manovra a largo respiro, le occasioni subito pericolose.

Dopo un salvataggio di Pezzey ecco il pareggio. Altobelli, incuneatosi al centro su passaggio di Ancellotti insiste, ruba il tempo al portiere e insacca di precisione.

Scattata la molla tutta la squadra incomincia a girare e cresce di tono, le manovre sono finalmente convincenti. Una-due occasioni mancate di un soffio con Altobelli e Galderisi pronti negli scambi, scattanti.

A metà tempo su un gran tiro di Di Gennaro Lindenberger deve salvarsi in angolo e nel prosieguo Ancellotti conclude alto. Poi Galderisi in corsa è spinto in area ma si continua.

Ed ecco poco dopo la mezz'ora la rete della vittoria. Rimessa laterale sulla destra, girata al centro di Scirea, ancora avanzatissimo, poi gran tiro al volo di Di Gennaro che piega all'indietro le mani del portiere.

Poi l'Italia si accende di entusiasmo, Nela e Vialli hanno altre palle buone. Ma l'ultima occasione è per l'Austria con una punizione-bomba di Linzmaier che Galli deve deviare in angolo. Il successo è salvo.

Meritato certamente questo successo per quel brillante secondo tempo non solo di slancio ma anche di ordine, di gioco, di un bell'orchestrare a centrocampo, di una più efficace proiezione offensiva.

Un'Italia rabberciata in partenza (senza Bergomi, Conti e con solo un po' di Rossi) ma orgogliosamente rivolta alla vittoria come Bearzot le aveva ordinato.

L'Austria ha fatto un figurone con la sua squadra agile, sbarazzina, anche cattiva se vogliamo. Pezzey è il suo faro, Lainer il suo ispiratore dalle retrovie, Polster il suo punto di riferimento all'attacco.

Ma parlando dei bianchi bisogna dire che è emerso il collettivo senza spunti particolari individuali. Il risultato del resto non punisce l'Austria, vittima designata dell'Italia dopo tre sconfitte di fila. E Bearzot è contento di aver ritrovato il successo sull'Austria proprio fra il Tagliamento e l'Isonzo.

L'arbitro non è piaciuto perché ha lasciato correre troppo i falli. Si vede che in Spagna si usa così.

Dante di Ragogna

Sopra il gol del pareggio di «Spillo» Altobelli e sotto un colpo di testa di capitan Scirea durante una incursione nella metacampo austriaca *(Ansafoto)*

Azzurri reduci da tre sconfitte

L'Italia non vince ormai da nove mesi, dallo scorso 6 giugno quando superò per 2-1 l'Inghilterra a Città del Messico. La partita, tra l'altro, venne risolta soltanto negli ultimi spiccioli di gioco da un rigore trasformato da Altobelli (aveva aperto le marcature Bagni al 73' e Hateley aveva pareggiato appena un minuto dopo).

Nelle tre gare giocate dopo di allora, gli azzurri hanno infilato tre sconfitte, due delle quali in casa.

Nell'arco dell'ultimo anno e mezzo, a partire cioè dalla stagione calcistica 84-85, la nostra Nazionale è scesa in campo undici volte collezionando 5 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte (proprio nelle ultime tre esibizioni). In tutto ha segnato 13 reti — alla media non certo eccelsa di 1,18 a incontro — con sette giocatori diversi. Questo il quadro dei risultati e dei marcatori:

Milano	26.9.84	ITA-SVE	1-0	(Cabrini)
Losanna	3.11.84	SVI-ITA	1-1	(Cabrini)
Pescara	8.12.84	ITA-POL	2-0	(Altobelli, Di Gennaro)
Dublino	5.2.85	EIRE-ITA	1-2	(Rossi rig., Altobelli)
Atene	13.3.85	GRE-ITA	0-0	
Ascoli	3.4.85	ITA-POR	2-0	(Conti, Rossi rig.)
C. Messico	2.6.85	MEX-ITA	1-1	(Di Gennaro)
C. Messico	6.6.85	ITA-ING	2-1	(Bagni, Altobelli rig.)
Lecce	25.9.85	ITA-NOR	1-2	(Altobelli)
Chorzow	16.11.85	POL-ITA	1-0	
Avellino	5.2.86	ITA-GER	1-2	(Serena)

URSS - INGHILTERRA	0-1
FRANCIA - ARGENTINA	2-0
IRLANDA DEL NORD - DANIMARCA	1-1
GRECIA - GERMANIA EST	2-0
SPAGNA - POLONIA	3-0
SCOZIA - ROMANIA	3-0

DUE PUNTI OSCURI NELLA PROVA GENERALE PER IL MESSICO

Vialli non vale certo Conti Di Gennaro non merita il 10

UDINE — Era solo una prova generale per il Messico. Cosa si vuole di più da una messa a punto? E' arrivato anche il risultato positivo per l'Italia e per l'Austria, stando ai desiderata dell'allenatore Branko Elsner, che non ha subito la paventata goleada.

Per Bearzot e gli azzurri entusiasmo di folla, bande, sbandieratori e un carro mica tanto allegorico che raffigurava il ct azzurro su un trono in Messico con Pique, la mascotte ai suoi piedi. Azioni degne di nota e frasualità di Italia-Austria li troverete in un servizio appresso. La parte ingrata viene e di seguito.

E' parte ingrata dire che Vialli non è nemmeno la controfigura di Bruno Conti. Il ragazzo è prestante, anche veloce, ma non offre quella fantasia, quei dribbling capaci di mandare in crisi i meccanismi di una difesa schierata, seppure non tanto massiccia come quella austriaca.

Si è dato da fare molto Gianluca Vialli ma non ha cavato un ragno dal buco nell'impostazione. Più diligente è stato invece in fase di copertura. Per Messico '86 ci dobbiamo affidare a quel campione di Conti. E speriamo che ripeta Spagna '82.

Centrocampo italiano senz'altro positivo: Bagni e Ancellotti hanno macinato chilometri e anche gioco. I due hanno proposto qualche buon affondo a Galderisi ed Altobelli, specie nella ripresa, quando l'Austria si era forse illusa che gli azzurri avessero preso sottogamba l'impegno.

Nella ripresa infatti si sono visti i due volanti, Bagni e Ancellotti, proporre triangoli, appoggiare come prima non era successo. Forse perché prima il gioco in costruzione era stato demandato tutto a Di Gennaro.'

Ecco un altro punto oscuro dell'Italia. Di Gennaro è diventato noto perché sa dare delle pallonate lunghe e precise, capaci di ribaltare il gioco dalla parte opposta. Ieri niente. A parte il gol, s'intende.

L'uomo con il numero 10 sembrava in affanno su ogni palla, spesso appoggiava in modo approssimativo, di lanci non ce n'era bisogno. Ha ragione il ct argentino Bilardo quando dice che l'Italia è senza numero 10, intendendo con questo che il trequartista, calamita del gioco quando la squadra si trova in empasse, capace di improvvisazione, non ce l'abbiamo.

Del resto Bearzot fa quello che può con gli uomini che ha. Una mezzala come la sognano tutti gli italiani non esiste. E ci vien voglia di rimpiangere Antognoni dopo aver storto il naso per Rivera o Mazzola.

Diciamo insomma che Altobelli e Rossi, o Galderisi, sanno il fatto loro. Spesso i loro giochi a due sortiscono effetti, due centrocampisti di quantità, Bagni e Ancellotti, ci sono anche e giocano ad alto livello. Di Gennaro lascia a desiderare. E ricordiamoci che non è più di primo pelo: quindi miglioramenti non ne sono preventivabili.

Per il resto tutto bene. Anche quel gol che Polster ci ha rifilato in apertura di gioco. Su quel marcantonio stava Nela, poi ci è andato Vierchowod, e con le brutte il nostro stopper ha frenato il grande Polster.

Tanto erano brutte le maniere di Vierchowod che una volta, in area, non l'ha fatto neanche saltare. Brivido personale al pensiero di un fatto simile commesso durante il mundial in campo neutro. Cosa avrebbe fatto l'arbitro? Sanchez Arminio non ha visto niente.

Grazie e buona notte suonatori.

Bruno Lubis

SECONDO IL C. T. L'ARMA VINCENTE È STATA LA VELOCITÀ

Bearzot e i giocatori in coro: «Ritrovato lo spirito Mundial»

UDINE — «Abbiamo giocato con lo spirito del Mondiale». Enzo Bearzot è raggiante: dopo tre sconfitte la sua Italia è tornata alla vittoria ed è successo proprio nel suo Friuli che lo ha accolto ieri sera con uno striscione in curva Nord carico di affetto.

«Da come era iniziata la partita — racconta il ct azzurro — mi era sembrato un incontro segnato. Quel gol austriaco nei primissimi minuti però ha sortito l'effetto che volevo. La squadra si è ripresa e poi ha disputato un gran bel secondo tempo».

«Nella prima frazione di gara infatti dopo quella segnatura, il centrocampo ha stentato forse un po' troppo. Poi tutta la squadra è uscita molto bene. Del resto non mi sembra un caso che il migliore in campo sia stato proprio il portiere austriaco: questo significa che abbiamo anche concluso molto».

Era la sera degli esperimenti: Nela in difesa, Ancelloti a far coppia con Di Gennaro in avanti. E in più Vialli sulla fascia che è di Conti.

«Proprio Vialli — commenta Bearzot — ha lottato come un leone: questi sono i giocatori che mi piacciono. Comunque Conti stia pure tranquillo: il romanista è un grande giocatore e io non lo lascio certo in disparte».

E le altre novità? «Nela a mio avviso ha disputato un secondo tempo che non esiterei a definire stupendo. E anche Ancelloti mi sembra che abbia dimostrato che può coesistere tranquillamente con Di Gennaro».

Bearzot, tornando alla partita, sottolinea più volte il grande secondo tempo disputato dalla sua squadra: ma cosa è cambiato dopo l'intervallo?

«Abbiamo trovato maggiore velocità: ecco, credo che sia stata proprio questa l'arma in più degli azzurri».

Un accenno infine lo merita anche il pubblico friulano: i precedenti non erano proprio piacevoli (ricordate i fischi in Italia-Germania Est?): «Un grande pubblico, certo, ma credo che abbiamo fatto di tutto per conquistarlo. Questa poi è stata proprio una gran bella partita».

Intanto, fra i fari delle televisioni e tra quelli spianati dei cronisti, i giocatori cercano di guadagnare l'uscita. Tanti auguri di buona Pasqua e alcune dichiarazioni.

Ecco Altobelli, uno dei protagonisti in assoluto della partita: «La nazionale voleva il risultato positivo e l'ha conquistato: abbiamo avuto quello che volevamo. Peccato per Rossi, che è stato sfortunato».

A chi poi gli chiede un pronostico per i mondiali Altobelli risponde ammiccando: «Tra le prime quattro ci sarà anche l'Italia con Brasile, Argentina e Germania».

Di Gennaro invece si sofferma ad analizzare la sua prova in rapporto anche ad Ancellotti: «Non ci sono stati problemi di nessun tipo: abbiamo dimostrato che possiamo giocare tranquillamente uno accanto all'altro. Quanto alla squadra nel suo complesso, beh, dopo la paura iniziale abbiamo reagito disputando un gran bel secondo tempo».

E Cabrini e Scirea all'unisono: «Abbiamo ritrovato lo spirito "Mundial"».

Nello spogliatoio accanto c'è meno euforia. Branko Elsner non ha accettato la sconfitta: «Credo che sarebbe stato molto più equo un risultato di parità. In ogni caso, per quel che riguarda l'Italia, ho visto un gran Galderisi; mi piace proprio quel ragazzo».

— Lei ha già affrontato anche la Spagna (con gli iberici l'Austria ha pareggiato a reti inviolate): che raffronto pu. fare fra le due squadre?

«Credo che si equivalgano».

— Un pronostico da esterno per i mondiali?

«L'Italia passa il primo turno, questo è certo».

Guido Barella

L'inutile tuffo di Linderberger sul tiro-gol di Di Gennaro

SONO DURATE TUTTO IL GIORNO LE MANIFESTAZIONI DI AFFETTO VERSO LE DUE NAZIONALI

È stata una festa per Udine e il Friuli I fischi di cinque anni fa sono scordati

UDINE — La festa è stata autentica, festa sportiva ma anche festa della città, del Friuli, dell'intero mondo degli appassionati soprattutto regionali e carinziani.

La vittoria azzurra, la prima dopo tre sconfitte consecutive della nazionale, non ha fatto altro che completare una giornata decisamente di quelle memorabili.

Se Bearzot e la sua pattuglia cercavano a Udine un motivo in più per partire alla volta del Messico con il viatico dell'entusiasmo, dell'affetto, della passione sportiva, l'hanno trovato in pieno.

L'ambiente si era «riscaldato» anche in virtù della vittoria in campionato dell'Udinese nei confronti del Napoli; la città aveva cominciato fin dall'inizio settimana a vivere un'atmosfera particolare che ha avuto modo di esplodere nella giornata di ieri.

Prima l'incontro della delegazione dell'associazione italo-austriaca in Provincia, con l'esame dei problemi comuni, poi il ricevimento in municipio da parte del sindaco Bressani, in una città in parte imbandierata per sottolineare l'accoglienza più che affettuosa ai confinanti austriaci e alla nazionale azzurra.

Nel pomeriggio, sfilata lungo le vie del centro dei «bandierai degli uffici del calcio fiorentino», una prestigiosa formazione di ben 130 persone che, preceduta da una pattuglia munita di tamburi e trombe, si snoda tra notabili, dignitari e armiseri, comprese due bocche da fuoco d'epoca sino ad arrivare ai «venti-sbandieratori-venti» che hanno potuto però esibirsi in piazza Libertà.

Allo stadio «Friuli» hanno invece dovuto rinunciare alla parte più spettacolare del loro programma perché mentre si stavano predisponendo allo sbandieramento, dopo la sfilata lungo la pista dell'atletica, hanno dovuto cedere il posto, pur applauditissimi, alla fanfara della brigata alpina «Julia», letteralmente subissata di battimani.

E ammirata tra altre ovazioni nel carosello che ha sostenuto al centro del campo, simbolo vero e proprio del Friuli, di perfetto addestramento ma anche di eclettismo nell'adattarsi alla perfezione a manifestazioni che di militare hanno davvero ben poco.

La stessa fanfara che ha poi eseguito gli inni nazionali di Austria e Italia (ma perché così poche persone in piedi, soprattutto in occasione dell'omaggio agli ospiti?). Ed è stata in pratica quest'ultima manifestazione amichevole di una serata calcistica che, per quanto si è visto, è stata invece sul terreno di gioco piuttosto animosa, grintosa, decisa é spesso anche fallosa.

Gli umori del pubblico, del resto, non numerosissimo come ci si attendeva, (poco meno di trentamila persone, forse quelli dell'ultimo momento sono stati fermati anche dalle incerte condizioni atmosferiche) si erano capiti fin dall'annuncio delle formazioni. Tanti fischi per quella austriàca, tanti applausi per quella italiana.

Ed è stato il clichè mantenuto per tutta la gara, con qualche segno di insofferenza, per altro di brevissima durata, solo quando verso il finire di gara la formazione di Bearzot ha tirato un po' i remi in barca.

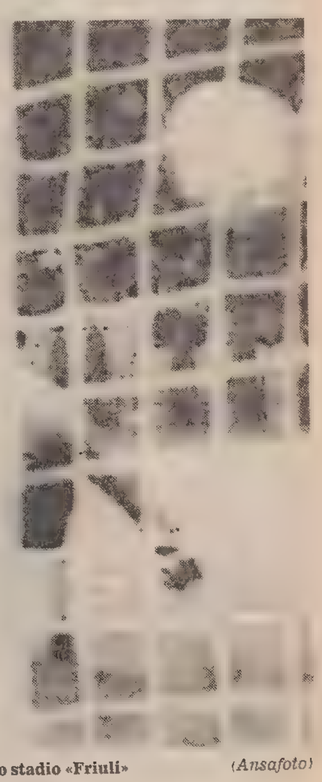
Sono soltanto un pallido ricordo, quindi, i fischi che accompagnarono cinque anni fa la prestazione della nazionale allo stadio «Friuli» contro la Germania Est. In questa occasione è stato solo affetto, partecipazione, calore.

Enzo Bearzot, oltre che della «sua» nazionale, può quindi finalmente andar fiero delle accoglienze che lui e le truppe azzurre hanno ricevuto nella sua terra.

E può darsi che proprio questi spalti così carichi di passione sportiva e di tricolori al vento possano costituire miglior biglietto da visita per un posticino da tenere in caldo per i mondiali del 1990.

Giorgio Verbi

Lo sconforto di Paolo Rossi e l'esultanza di Di Gennaro dopo la rete della vittoria *(Ansafoto)*



Il gol di Polster che dopo due minuti di gioco ha gelato lo stadio «Friuli» *(Ansafoto)*

La Triestina prepara la trasferta di Cremona

FERRARI VUOLE PIÙ CONVINZIONE DAI SUOI GIOCATORI NEI PROSSIMI IMPEGNI

«Rimanere a Trieste non dipende da me però il mio lavoro prevede un ciclo»

Rimbalzano da Udine voci circa una destinazione friulana di Enzo Ferrari. Gli si chiede pertanto: resterà alla Triestina, il prossimo anno?

«Il discorso della mia permanenza deve essere affrontato da chi di dovere. Per ora non desidero alcuna distrazione. Sto lottando, perché voglio che il mio lavoro venga trasferito nella squadra, con il massimo risultato. In tanti anni ho sempre cercato di lavorare, costruire, migliorare. Conto di poter proseguire questo lavoro dove l'ho iniziato, con un piano che si rivolge al futuro».

— La situazione attuale della squadra rende più difficile lo svolgimento di questo piano?

«A Trieste sono venuto per mia scelta, perché credevo di poter svolgere un ciclo di lavoro. Quale programma figura ovviamente la serie A. La società valuterà quanto è stato fatto e cosa si può ancora fare. Voler andare in A non significa comunque arrivarci, perché sono tante le squadre che hanno la stessa volontà. C'è un programma preciso da svolgere. Non sono venuto a Trieste per insegnare calcio, ma per costruire una squadra».

— A questo punto l'entusiasmo è quello iniziale?

«Io non voglio parlare di entusiasmo ma di professionalità, con i pregi e i difetti che ciascuno di noi porta dentro, guardando avanti. Non concepirei il mio lavoro in altra maniera».

— Facciamo un discorso più chiaro: il futuro di Ferrari, alla luce anche dei malumori espressi da qualche parte della tifoseria, resta sempre alabardato?

«Ribadisco: restare non dipende da me. Quanto ai malumori, non sono un istintivo ma un razionale. Le possibilità di lavoro alla Triestina ci sono. E sottolineo che le mie scelte non sono mai state dettate da motivi di interesse: occorrono mire, ambizioni. La speculazione non paga nel calcio. Però una cosa va ricordata. A Trieste come altrove non si può costruire nulla reinventando tutto ogni anno. Per questo parlo di programmazione, di lavoro che impegni un ciclo, non un anno».

— Guardiamo al campionato: cosa manca a questa squadra per sfondare, per riuscire a salvare il programma massimo, chiamiamolo così, con un eufemismo?

«Mancano i gol, che sintetizzano il discorso calcistico. Ma la squadra deve trovare soprattutto la totale convinzione di riuscire ancora a farcela».

— Questa convinzione non è «costruibile», nei ragazzi?

«Nella squadra c'è più speranza che convinzione. Invece deve esserci più convinzione che speranza. Guardiamo la prossima partita. A Cremona andiamo per vincere, dovremo giocare con il coltello fra i denti. La Cremonese non ci starà, logicamente, ma noi dovremo imporci. I risultati ultimamente ci hanno girato contro, ma mi aspetto una classifica nuova dai confronti diretti

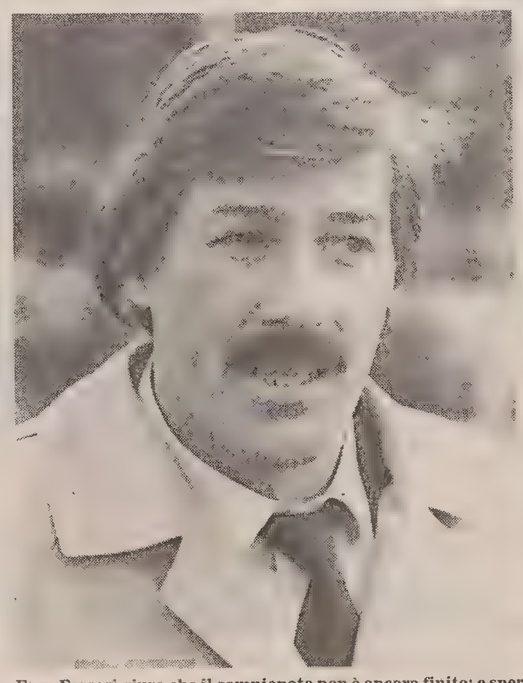
— Intanto è stato fermato dal giudice Dal Prà...

«Non l'ha fermato il giudice, lo ha fermato l'arbitro di Triestina-Perugia. Ormai il cartellino giallo viene usato con leggerezza. Faccio un discorso generale, non vorrei essere frainteso. Gli arbitri devono dirigere le partite con tranquillità, non con paura. Dal loro timore di non far bene derivano danni incredibili a tutte le squadre. È proprio così cattiva la serie B, da far registrare di continuo squalifiche per ammonizioni? Non c'è cattiveria né conflittualità nelle nostre prestazioni, eppure si paga domenicalmente un conto salato.

— Consoliamoci con il recupero di Romano e Iachini...

«Già, ma ci manca ancora Scaglia ed esce Dal Prà. E altri tre — Orlando, De Falco, Di Giovanni — sono stati ammoniti, uno con diffida. È un finale che rischia di diventare giallo proprio con i cartellini».

D. d. R.



Enzo Ferrari giura che il campionato non è ancora finito: e spera nell'esplosione primaverile di Cinello (foto a destra) mentre De Falco vuole lanciarsi al più presto verso quota 80. Se son rose... *(Italfoto)*

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

Un turno a Dal Prà tre mesi a Onofri

MILANO — Il calciatore Onofri (Catania), è stato squalificato per tre mesi, fino a tutto il 25 giugno prossimo, per aver spintonato e ingiuriato l'arbitro, e insultato un guardalinee, durante la partita Vicenza-Catania. Il suo compagno di squadra Pellegrini è stato squalificato per quattro giornate di gara. Due giornate di squalifica sono state inflitte a Sala (Cesena). Una giornata Spinozzi e Vinazzani (Lazio), Annoni (Sambenedettese), Dal Prà (Triestina), Della Pietra (Campobasso), Fortunato, Mazzeni e Montani (Vicenza), Mileti e Torrente (Genoa), Perrone (Ascoli), Picano (Empoli), Tesser (Perugia), Venturini (Pescara).

Queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo della lega nazionale professionisti, che ha preso in esame i referti relativi alle partite di serie B di domenica scorsa. Il giudice sportivo ha anche squalificato fino al 25 aprile l'allenatore Carosi (Monza), e fino al primo aprile l'allenatore Vitali (Sambenedettese), che dovrà anche pagare una multa di 300 mila lire con diffida.

Una ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire è stata inflitta a De Simone (Catania). Ammonizione con diffida per Casabianca e Di Stefano (Palermo), Cascione (Catanzaro), Di Giovanni (Triestina), Gozzoli (Arezzo), Maestripieri (Campobasso), Manfrin (Sambenedettese), Pancheri e Barozzi (Cesena), Picone (Catania), Toti (Lazio), Valentini (Cagliari).

Tra le altre sanzioni a giocatori, ammenda di 105 mila lire con diffida a Chiorri (Cremonese), Guerini (Palermo) e Puzone (Catania), e di 90 mila lire con diffida a Fontanini (Monza). Deplorazione al dirigente Bini (Empoli) e ammonizione ai dirigenti Governato e Barbieri (Bologna). Ammenda di 225 mila lire con diffida e ulteriore ammenda di 300 mila lire all'allenatore Boskov (Ascoli).

DOPO LA FALLIMENTARE GESTIONE RUSSO...

Interregionale: così Fedele ha ricostruito il Gorizia

GORIZIA — Sotto Pasqua ci troviamo a parlare di un campionato perso, quello del Gorizia. E già, perché i nostri eroi potranno anche finire la stagione a ridosso dei primi della classe, come benignamente augura loro l'allenatore della Manzanese Jimmy Medeot, ma il campionato l'avranno perso lo stesso. Il Gorizia da quindici punti in nove settimane, non è «un'altra squadra», ma è semplicemente la formazione che ci era stata promessa l'estate scorsa. Una formazione con tutte le carte in regola per essere promossa in C 2, peccato soltanto che le carte siano rimaste coperte fino a gennaio.

Non per fare processi alla gestione Russo, l'allenatore esonerato dopo i primi due terzi dell'andata, ma con lui le cose giravano sempre per il verso sbagliato. Se n'era accorto l'allora presidente Panama, che si trovò nell'antipatica situazione di dover porre un «aut aut» allo stato maggiore della società. «O se ne va Russo, o mi dimetto io Russo se ne andò, Panama si dimise poco tempo dopo e la squadra, affidata a Fedele, continuò a perdere terreno, tanto da varcare la soglia della «zona retrocessione». Non poteva essere altrimenti. Fedele ci tenne subito a precisare di non essere un mago Merlino, ma il suo lavoro l'ha fatto bene. Innanzitutto ha rimesso in stesto atleticamente dei giovanotti che duravano sì e no 45', in secondo luogo ha dimostrato di avere naso nella scelta di alcuni nuovi titolari.

Prendete Giacometti. Stava al Gorizia già da parecchi mesi, ma nessuno pareva essersi accorto di lui. Fedele l'ha schiaffato immediatamente in prima squadra, suscitando la perplessità di tutti, e invece Giacometti ha saputo inserirsi bene nel disastrato centrocampo goriziano. Da quando i suoi palloni arrivano fino agli attaccanti, al Gorizia si segna di più.

Altro esempio: Ivan Volic. Arrivò a Gorizia preceduto dalla grancassa: la serie A in Jugoslavia, un grande rapinatore d'area, almeno venti gol a campionato. Lo misero solo soletto in attacco e quello che doveva essere «Ivan il terribile» stava per trasformarsi in un agnellino perenemente braccato da marcatori che sanno sì e no qual è l'Abici del calcio, ma ti scaraventano a terra che è un piacere. Fedele l'ha spostato un po' più indietro, mettendo al centro quel vecchio marpione che è Grop, e ora i risultati si vedono.

Terzo esempio: il balilla Fierro. Cominciò con un mezzo disastro, un passaggio indietro al portiere che compromise una partita. L'han tenuto in squadra e ora si parla di lui come del possibile affare estivo del Gorizia.

Ultimo esempio: il resto della squadra. Nel Gorizia non saranno tutti «piedi eccellenti», ma non ci sono nemmeno brocchi matricolari, eppure, per almeno tre mesi, gente che di solito pratica un buon calcio ha reso molto al di sotto delle sue capacità. Cosa mancava prima, cosa c'è in più adesso: probabilmente la preparazione fisica. Morale della favola, i punti sono ventisei e in C 2 andranno o il Chievo o il Bassano.

Le altre regionali di Interregionale almeno non hanno ambizioni sfumate sulle quali recriminare. Il Fontanafredda, che era partito benissimo, ora è stato ridimensionato alla statura di «matricola che sa farsi rispettare». I suoi ventiquattro punti bastano e avanzano per non soffrire. La Manzanese era preparata a tribolare, adesso è terzultima, ma la retrocessione è ancora un discorso aperto nel quale possono essere coinvolti Passirio e Vittorio Veneto. Il Trivignano è penultimo e l'Interregionale di quest'anno non sembra riservare l'ormai consueta salvezza in extremis. Il coraggio e la grinta servono, ma non sempre bastano a tenere in piedi la baracca.

Paolo Polverino

IN ATTESA DEL RECUPERO DEL 2 APRILE

Prima categoria, gir. B Situazione ingarbugliata

Chi si attendeva una bella schiarita nell'ingarbugliata classifica del girone B della Prima categoria, è rimasto con un palmo di naso. Neppure la disputa dei quattro recuperi è riuscita a dare la necessaria scrollatina alla graduatoria, appesantendo anzi la situazione di stallo, che perdura da diverse settimane ormai.

Tre formazioni al comando, cui potrebbe aggiungersi la vincente dell'ultimo incontro mancante del programma completo delle ventiquattro giornate sinora disputate (come annunciato S. Canzian e S. Giovanni si ritroveranno di fronte il 2 aprile prossimo); alle loro spalle un gruppo di dieci compagini nell'esiguo spazio di due punti, tutte confortate dalla possibilità matematica di poter aspirare addirittura alla promozione nella categoria superiore.

Ha destato non poca sorpresa, e non poca delusione, lo scivolone interno dell'Edile Adriatica, cui un'occasione così favorevole per tentare la fuga solitaria difficilmente si ripresenterà in tempi brevissimi, nonostante alla ripresa del campionato il calendario le assegni una trasferta teoricamente agevole in quel di Marano Lagunare.

Troppo approssimativa è apparsa, all'Ervatti domenica scorsa, l'applicazione di una zona comunque congeniale al passo di Maranzina, Seppi, Sacco e Catagnoti; poco efficace per contro il rifornimento di palloni utili alle punte, per mancanza d'inventiva soprattutto.

Una buonissima impressione e un grosso rispetto ha lasciato invece il Ponziana a Fiumicello, dove poco è mancato che riuscisse a mietere il massimo dei raccolti. La squadra ha saputo rendersi pericolosa per tutta la prima frazione di gioco, disputata ad armi pari, e fronteggiare i massicci attacchi portati dai padroni di casa nella ripresa, quando i biancocelesti han dovuto sopperire alla forzata assenza di Pusich, inviato anzitempo negli spogliatoi dall'ottimo Sorge di Gorizia, per somma d'ammonizioni. Un plauso meritano in particolare Meiacco, sempre pericoloso nelle incursioni, Budicin, preciso nel suo compito di rifinitura, pronto all'occorrenza alla conclusione dalla lunga distanza, e Bagattin, confermatosi ancora a suo agio in trasferta e autentica spina nel fianco della retroguardia locale. Ma bravissimo anche Marsich, insuperabile saracinesca dell'incandescente finale, che ha visto la squadra triestina battersi strenuamente in difesa del prezioso punto, che le permette di affiancarsi in classifica alle battistrada.

Preziosissimo pure il risultato a occhiali imposto dallo Zaule al Lucinico nella sua tana. Pur in formazione rimaneggiata, la squadra di Dagri ha saputo imbrigliare a dovere le fonti del gioco isontino, sfiorando anche il pieno successo con una traversa colpita da Nonis. Chi ha visto, purtroppo, aggravarsi la propria situazione, senza peraltro poterci far nulla, è il Costalunga, raggiunto dal Torviscosa e allontanato dalle quartultime di due lunghezze. Divario che in questa classifica così anomala, può essere considerato già estremamente pericoloso.

Luciano Zudini

Arbitri Serie B

MILANO — Si è proceduto ieri al sorteggio degli arbitri per le gare di campionato di serie B in programma sabato prossimo.

Il sorteggio ha dato il seguente esito:

Bologna-Brescia: Redini
Campobasso-Cesena: Testa
Cremonese-Triestina: Ongaro
Empoli-Vicenza: Mattei
Genoa-Ascoli: Longhi
Lazio-Catania: Vecchiatini
Monza-Catanzaro: Bruschini
Perugia-Cagliari: Luci
Pescara-Palermo: Lamorgese
Sambenedettese-Arezzo: Tarallo

Amichevole: Gorizia-Udinese

L'Udinese effettuerà oggi una partita d'allenamento a Gorizia. L'incontro si giocherà alle 12 sul terreno della Campagnuzza.

A Cremona con i club

Sono disponibili ancora alcuni posti nella carovana alabardata di tifosi che seguirà la squadra nella trasferta di Cremona. La trasferta è organizzata dai Club Arcadio, Bar Maggio e I fedelissimi. Per prenotazioni telefonare al Centro di coordinamento, numero 61041.

La schedina di sabato 29

Il servizio Totocalcio ha comunicato gli accoppiamenti delle partite valide per il concorso n. 39 in programma sabato 29 marzo:

1) Bologna-Brescia
2) Campobasso-Cesena
3) Cremonese-Triestina
4) Empoli-L.R. Vicenza
5) Genoa-Ascoli
6) Lazio-Catania
7) Monza-Catanzaro
8) Perugia-Cagliari
9) Pescara-Palermo
10) Sambenedettese-Arezzo
11) Parma-Piacenza
12) Reggiana-Spal
13) Cavese-Taranto

A pag. 2 la schedina per votare i campioni della regione

All'Oberdan il campionato studentesco

Il liceo scientifico Oberdan ha vinto il campionato provinciale studentesco di calcio. Al termine di una combattuta finale contro l'istituto tecnico Da Vinci, i ragazzi dell'Oberdan si sono imposti per 6-5 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari, così come poi anche i supplementari, si erano conclusi sul punteggio di 2-2. Nelle foto alcune fasi della finale e della premiazione *(Italfoto)*

UN INTERESSANTE CONFRONTO DOMANI DI CALCIO-PRESSING

Roma, Malmoe e Sparta Praga nell'originale Trofeo Barilla

ROMA — «E' un torneo che bene si addice al pressing della nostra squadra: veloce e ad alto livello». Così il presidente della Roma sen. Viola ha definito il primo trofeo internazionale Barilla in programma domani, all'Olimpico, presente il direttore tecnico Eriksson.

Viola ha illustrato le caratteristiche della manifestazione, nuova nel suo genere. «Speriamo che il successo — ha detto il presidente — peraltro già assicurato da quasi tre ore di diretta televisiva, con esclusione tassativa della zona di Roma, sia di buon auspicio a qualche cosa di più importante nel futuro. Comunque noi cerchiamo sempre di suscitare interesse e pensiamo di esserci riusciti proponendo questa competizione alla quale partecipano tre formazioni del calibro di Roma, Malmoe e Sparta Praga.

Roma, Malmoe e Sparta Praga si affronteranno in un girone all'italiana. Nessun incontro potrà finire in parità poiché il regolamento prevede l'effettuazione di eventuali calci di rigore al termine della gara che dura 40 minuti: due tempi da 20 con un intervallo di soli cinque minuti.

La squadra che otterrà la vittoria con i tiri dal dischetto avrà un punto in classifica, mentre quella che riuscirà ad imporsi nei tempi regolamentari ne guadagnerà due. In caso di parità tra due compagini al termine del torneo, farà testo lo scontro diretto. Il tutto in sole tre ore, perché tra un match e l'altro ci sarà un quarto d'ora di riposo. Si comincia alle 16.45 con Malmoe-Sparta Praga, poi alle 17.45 si disputa Roma-Malmoe, per concludere alle 18.45 con Sparta Praga-Roma».

Viola ha poi precisato che le partite saranno arbitrate da una terna di direttori di gara italiani che si alterneranno.

Attorno alle speranze che la Roma possa conquistare in extremis lo scudetto fioriscono a Roma molte specie di business. In prima fila i vivaisti, che da quando è rinata la possibilità che la squadra di Viola si aggiudichi lo scudetto si sono messi al lavoro per creare degli ibridi di colore giallorosso.

Se ne vedono già molti dai fiorai e sulle bancarelle. I primi ad apparire sono stati degli stupendi tulipani, delle belle rose e dei gladioli. I tulipani Giallorossi vengono messi in vendita a prezzi che vanno dalle mille alle duemila l'uno. I fiori giallorossi, dicono molti fiorai, hanno molto successo presso i mariti tifosi che li regalano alle mogli prima di abbandonarle per andare alla partita. «Perché, perché la domenica mi lasci sempre sola» diceva una canzone di Rita Pavone.

È atteso sul mercato anche un garofano giallorosso che sembra sia il più difficile da ottenere. Ma non sono solo fioricoltori e vivaisti ad avere annusato l'affare: i ceramisti stanno invadendo il mercato con stoviglie giallorosse e nelle cartolerie i quaderni con le copertine «romaniste» non si contano più.

Boniek redarguito dall'arbitro Pieri nel corso della partita di Milano *(Ansafoto)*

La schedina di mercoledì 2 aprile

COPPA CAMPIONI

1) Anderlecht-Steaua B. (1 tempo)
2) Anderlecht-Steua B. (ris. fin.)
3) Ifk Goteborg-Barcellona (1 tempo)
4) Ifk Goteborg-Barcellona (ris. fin.)

COPPA COPPE

5) Atletico M.-Bayer U. (1 tempo)
6) Atletico M.-Bayer U. (ris. fin.)
7) Dinamo Kiev-Dukla P. (1 tempo)
8) Dinamo Kiev-Dukla P. (ris. fin.)

COPPA UEFA

9) Colonia-Waregem (1 tempo)
10) Colonia-Waregem (ris. fin.)
11) Inter-Real Madrid (1 tempo)
12) Inter-Real Madrid (2 tempo)
13) Inter-Real Madrid (ris. fin.)

Arbitri Coppe europee

BERNA — Saranno lo svedese Fredriksson e l'ungherese Keizer gli arbitri che dirigeranno i due confronti tra Inter e Real Madrid per la semifinale di Coppa Uefa. Lo ha reso noto (insieme ai nominativi dei direttori di gara per le altre partite delle Coppe europee) l'Uefa. Fredriksson arbitrerà la partita d'andata, in programma il due aprile a Milano; Keizer quella di ritorno che si giocherà a Madrid il 16 aprile. L'altra semifinale di Coppa Uefa, tra Colonia e Waregem, è stata affidata allo svizzero Daina e all'austriaco Brummeir.

Tra gli arbitri designati, anche l'italiano Paolo Casarin che dirigerà il ritorno della semifinale di Coppa dei campioni tra Goeteborg e Barcellona. Per l'andata è stato indicato il bulgaro Christov mentre per l'altra semifinale, Anderlecht-Steaua Bucarest, gli arbitri saranno il tedesco orientale Prokop (andata) e il tedesco occidentale Roth (ritorno).

Calcetto: Coppa Italia a Grado e Lignano

GRADO — A un turno dalla conclusione dei due gironi eliminatori delle finali di «Coppa Italia» di calcetto, in corso a Grado e Lignano, i giochi per il passaggio alle semifinali non sono ancora fatti. Nel girone A ci sono Aniene Roma e Flamengo Siracusa con 3 punti, seguiti dal Montesilvano (Pescara), a quota 2. Escluso matematicamente il Calcetto Modena. Nel girone B, i gradesi della Triestina (Advs) superando il quotatissimo Barbagrigia di Ascoli per 3-2: hanno posto una grossa ipoteca per il passaggio al turno successivo. Alla Triestina basterà, infatti, pareggiare con il Bari per essere matematicamente prima nel girone. Nel caso di vittoria del Poliseno Bari potrà verificarsi il caso di tre squadre a quota quattro.

Questi i risultati: Girone A: Canottieri Aniene Roma batte Montesilvano 8-3; Flamengo Siracusa batte Modena 10-7; Girone B: Poliseno Bari batte Calcetto Firenze 5-2; Triestina Advs Grado batte Barbagrigia Ascoli 3-2.

Questa prima edizione della «Coppa Italia» di calcetto — cui prendono parte le otto migliori formazioni italiane della specialità — si concluderà con le semifinali di oggi e la finalissima di domani sera che avrà luogo al palasport di Grado.

È IN EDICOLA IL NUMERO DI APRILE DI
AUTOMOBILISMO
il mensile indispensabile a chi vuol saperne di più sulle quattro ruote
a Ginevra il Giappone sfida l'Europa
e inoltre... le prove e le impressioni di guida; le inchieste sulle autostrade e sull'elettronica; i prezzi; lo sport... e tante tante rubriche

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: l'Italia si fa onore a Chiarbola

NEGLI ULTIMI SECONDI IL GOL DECISIVO

Un tiro di Chionchio regala il successo ai volitivi azzurri

Italia-Austria 23-22 (12-12)

ITALIA: Niederwieser, Augello, Boschi, Mauceri, Alliney 2, Zgaga, Saulle 11, Teofile, Schina 2, Tabanelli, Massotti 2, Scozzese, Chionchio 6, Guaitoli, Bozzola, Chiocchetti.

AUSTRIA: Wiesinger, Hoferning, Humenberger, Zechner, Pompe 3, Gahleitner, Peissl, Gabl 1, Gwozdz 4, Ripper 4, Horl 6, Schmid 1, Shorg 2, Tomani 1.

ARBITRI: Jug e Jeglic di Lubiana.

NOTE: spettatori 1500 circa.

Dario Argento non avrebbe saputo congegnare un finale-thrilling migliore per Italia-Austria. Mancano 58" alla conclusione della partita e il risultato è di 22-22: sfuma un'azione offensiva degli ospiti e gli azzurri si ritrovano tra le mani il bollente pallone della vittoria. Il giovane pubblico è tutto in piedi e incita a gran voce la formazione di Lo Duca.

La palla viaggia a velocità sostenuta tra le mani di Saulle e compagni, ma non riescono a liberarsi per il tiro, stretti come sono nella morsa difensiva degli austriaci. Ogniqualvolta un giocatore italiano tenta di andare in sospensione viene puntualmente intercettato dalla «contraerea» avversaria.

Alliney dall'ala trova finalmente un pertugio, ma il portiere respinge in fallo laterale. E intanto i secondi scorrono inesorabilmente. Il muro eretto dall'Austria crolla però a 8" dalla fine, allorché Chionchio a ridosso dei nove metri lascia partire una bordata che gonfia la rete. È l'apoteosi.

D'accordo che si trattava di un incontro amichevole, ma entrambe le squadre, seppure per motivi differenti, ci tenevano a spuntarla. Lo Duca, di fronte al pubblico triestino non voleva di certo rimediare una figuraccia e gli austriaci dal canto loro erano animati da propositi di rivalsa dettati ancora da quella storica partita di Scafati (correva l'anno 1984) che precluse loro la possibilità di accedere nel raggruppamento B.

È bella e ha anche un'anima l'Italia presentata da Lo Duca ieri a Chiarbola. Diverte, ha un passo sicuro ed è sufficientemente aggressiva. Questa squadra deve forse ancora acquisire maggiore cattiveria, ma quella non si impara certo sulla lavagnetta, ma in campo.

Il materiale umano a disposizione del tecnico triestino è indubbiamente di prima qualità, a cominciare dalla batteria di terzini che oseremmo definire micidiale. Saulle, Chionchio, Massotti e Bozzola sono elementi in grado di scardinare qualsiasi difesa o con bombe da lunga distanza o con rapidi raid in penetrazione.

Saulle, senza dubbio il migliore in campo, ha regalato alla platea un paio di chicche che hanno suscitato ammirazione ed entusiasmo tra i giovanissimi spettatori (l'età media si aggirava sui 20 anni) riversatisi al palasport al termine delle lezioni, come prevedeva una circolare del Provveditore agli studi.

Il terzino del Filomarket è stato implacabile dai sette metri, con un ottimo 8 su 8 e ha continuamente martellato la difesa avversaria.

Lo Duca questi quattro moschettieri li ha fatti ruotare (uno a turno infatti doveva restare in panchina). A Massotti inizialmente sono stati affidati compiti difensivi, mentre Chionchio veniva richiamato in panchina. Poi Settimio si è fatto apprezzare per un uno-due dalla distanza e la sua presenza è stata gradita pure in fase offensiva.

Assente Sivini, Bozzola, in virtù della sua esperienza, si è installato in cabina di regia, ma in questo ruolo è sprecato. Marco è troppo istintivo e irruento per fare il centrale.

L'assenza di Sivini in effetti si è avvertita, perché un cervellone che dirigesse e che desse il tempo a tutta quella «manodopera» in certi momenti topici della gara sarebbe stato utile. Piero è un maestro nell'addormentare e nello sveltire il gioco, secondo le esigenze contingenti. Bozzola e poi Massotti, quando hanno dovuto fare le sue veci, non sono dispiaciuti. Sivini resta però sempre Sivini.

Chionchio è venuto fuori prepotentemente nella ripresa mettendosi a tratti sulle tracce del massiccio Shorg e realizzando una mezza dozzina di gol spettacolari.

Maurizio Cattaruzza

Il terzino Saulle, uno dei migliori giocatori in campo, supera su rigore il portiere austriaco

Il pivot della nazionale e della Cividin Claudio Schina si libera della difesa avversaria e batte a rete (Italfoto)

FINITA LA REGULAR SEASON, SUB JUDICE IL DESTINO DEL PORDENONE

Gli hockeisti goriziani obbligati allo spareggio per evitare la B

ROMA — *Con la 13.a giornata del girone di ritorno si è conclusa la prima fase del campionato italiano di hockey su pista 1985-86 che ha riservato sorprese anche in questa ultima: con il Vercelli, clamorosamente sconfitto dal Castiglione, lo Schneider Bassano che balza in testa alla classifica e i campioni d'Italia del Novara terzi preceduti dal Vercelli a pari punti ma secondo per differenza reti. Adesso la parola passerà ai play off che per la serie A2 avranno inizio il 5 aprile e per la serie A1 dieci giorni dopo.*

In base ai risultati della 13.a giornata, Sporting Viareggio, Giovinazzo e Villa Oro Modena passano in serie A1; Marzotto Valdagno, Matera e Tricolore sono invece retrocesse in B.

Francesco Amato del Giovinazzo (serie A2) ha vinto con 81 reti la classifica dei cannonieri del campionato. Nella serie A1, con 64 reti, è capocannoniere il portoghese Nunes del Bassano, seguito dal connazionale Leste del Roller Monza con 58 reti e da Marzella del Vercelli con 57 reti.

L'ultima giornata della prima fase di campionati di A1 e A2 di hockey su pista non ha portato, in conseguenza dei risultati verificatisi, quella schiarita che ci si aspettava in vista della seconda fase, per quanto riguarda le formazioni regionali.

In A1 la Zoppas di Pordenone ha subito una secca sconfitta a Reggio Emilia, bruciando le speranze di guadagnare immediatamente l'ammissione ai play-off per lo scudetto. Perdendo per 3-7 infatti i giallobliù, sui quali pende tuttora il reclamo del Roller Monza per la partita di sabato scorso, dovranno aspettare le decisioni del giudice sportivo per conoscere la loro destinazione.

In A2 è andata ancora peggio alla Rigonat di Gorizia che doveva assolutamente vincere in casa con il già retrocesso Tricolore per ottenere la salvezza. Il pareggio, giunto fra l'altro al termine di una gara che ha visto sovente i biancoazzurri in difficoltà, li obbliga invece a uno spareggio preliminare.

Ecco i risultati e classifiche: Serie A1: Hockey Novara-Forte dei Marmi 8-5; Roller Monza-Detroit Follonica 6-1; Fin Reda Lodi-Benini Modena 6-3; Cgc Viareggio-Altea Monza 5-5; Despar Reggiana-Zoppas Pordenone 7-3; Schneider Bassano-Trissino 10-1; Castiglione-Vercelli 3-2.

Classifica: Schneider Bassano p. 42; Vercelli e Hockey Novara 41; Fin Reda Lodi 32; Altea Monza 29; Forte dei Marmi 26; Cgc Viareggio 25; Castiglione 24; Zoppas Pordenone 22; Trissino 21; Despar Reggiana e Roller Monza 20; Detroit Follonica 11; Benini Modena 4.

Serie A2: Villa Oro Modena-Sporting Viareggio 8-5; Laverda Breganze-Primavera Prato 2-1; Montebello-Grosetto 6-3; Giovinazzo-Matera 36-8; Goriziana-Tricolore 2-2; Marzotto Valdagno-Estel Thiene 3-3; Hockey Viareggio-Seregno (si giocherà sabato 29 marzo).

Classifica: Sporting Viareggio p. 36; Giovinazzo 34; Villa Oro Modena 34; Estel Thiene 30; Grosseto 27; Hockey Viareggio, Primavera Prato e Laverda Breganze 25; Seregno, Goriziana e Montebello 24; Marzotto Valdagno 20; Matera 18; Tricolore 14.

Hockey ghiaccio: mondiali «B»

EINDHOVEN — È stato completato il quarto turno dei campionati mondiali di hochey su ghiaccio di gruppo «B». Nelle due partite in programma, la Jugoslavia ha superato la Francia per 6-5, la Rdt ha battuto l'Olanda 5-2.

Questa la classifica: 1) Svizzera 8 punti; 2) Italia 6; 3) Rdt, Giappone e Austria 4; 6) Olanda, Francia e Jugoslavia 2.

Pallavolo: preparazione nazionale

MODENA — Terzo impegno amichevole per la nazionale azzurra maschile in preparazione per la qualificazione al mondiale che si svolgerà ad Atene. Lasciata la Val D'Aosta, gli uomini di Prandi hanno subito trovato altrettanto calore in Emilia e squadre che, impegnandoli, hanno fatto di tutto come la Panini per cercare di superarli, seppure fosse un'amichevole.

La nazionale concluderà oggi la sua preparazione al palasport di Bologna (15, diretta tv) con l'incontro ufficiale Italia-Argentina.

SportFLASH

Pattinaggio artistico: il calendario

Il Comitato regionale della Fihp ha diramato il calendario dell'attività del pattinaggio artistico per il 1986. Queste le date e le piste di gara:

PROVINCIALI

5/6 aprile - Pat - Senior regionali e tutte le categorie di danza.
12/13 aprile - Ferroviario - Allievi e tutte le categorie di coppie artistico.
19/20 aprile - Gioni - Junior regionali.
26/27 aprile - Edera - Esordienti e seniores.
3/4 maggio - Polet - Juniores e nazionali.

REGIONALI

10/11 maggio - Pordenone - Esordienti e seniores.
17/18 maggio - Piancavallo - Juniores e nazionali.
24/25 maggio - Pieris - Danza e senior regionali
31 maggio-1 giugno - Trieste (Pat) - Allievi e coppie artistico.
7/8 giugno - Pieris - Junior regionali.

Questi invece sono gli appuntamenti per i campionati assoluti, che faranno tappa anche nel Friuli-Venezia Giulia, e precisamente a Piancavallo, per le categorie danza e coppie:

NAZIONALI

30 giugno-6 luglio - Piancavallo - Danza e coppie esordienti, allievi, e seniores.
14/20 luglio - Mantova - Cat. individuali allievi, juniores e seniores.
28 luglio-3 agosto - Mentana (Roma) - Nazionali junior e senior cat. in danza e coppie artistico.
11/12 ottobre - Matera - Esordienti, junior e senior regionali.

Ciclismo: Giro della Campania

SORRENTO — Assente Beppe Saronni, i favori del pronostico della 54.a edizione del Giro della Campania, che si svolgerà oggi non possono che andare a Francesco Moser. Gli organizzatori hanno confermato il percorso delle ultime due edizioni che prevede partenza e arrivo a Sorrento per un totale di 236 chilometri.

Non possono essere trascurati nella «rosa» dei possibili vincitori alcuni dei protagonisti di quest'inizio di stagione quali Mario Beccia, lo svizzero Freuler, il portoghese Acacio Da Silva, il danese Jasper Worre, Moreno Argentin, Silvano Contini, Giambattista Baronchelli, il tedesco Dietrich Thurau e il giovane Luciano Rabottini. Le fasi conclusive della corsa saranno trasmesse in diretta sulla Rete uno tra le 15.30 e le 16.10.

Calendario delle gare di ciclismo

29 marzo: Cicloamatori, Gs San Giovanni di Livenza.

30 marzo: Allievi, Gs Excelsior Cussignacco; Allievi, Sc Pedale Sanvitese Del Mei; Juniores, Sc La Pujese.

31 marzo: Allievi, Gs Varianese; Juniores, Gs Varianese; Cicloturisti, Gc Brugnera.

6 aprile: Giovanissimi, Vc Spilimbergo; Giovanissimi, Ac Pieris; Esordienti, Gs F. Coppi; Esordienti, Gs Pedale Triestino; Allievi, Libertas-Cra Flaibano; Allievi, Libertas Laipacco; Juniores, Ciclistica Udine Ovest; Juniores, Sc Fontanafredda-Casagrande; Cicloturisti, Gs Villa Manin; Cicloamatori, Gs Fracas.

13 aprile: Giovanissimi, Gs Caneva; Giovanissimi, Us Sandanielesi; Esordienti, Uc Sandanielesi; Esordienti, Gs Moratti; Allievi, Ciclistica Udine Ovest; Allievi, Gs Salone da Franca; Juniores, C.O. Bottecchia; Cicloturisti Vc Latisana; Cicloamatori, Gs Sandrin.

20 aprile: Giovanissimi, Sc Fontanafredda-Astor; Giovanissimi, Gs Dlf Udine; Esordienti, Vc Latisana; Esordienti, Gc Corva; Esordienti, Uc Caprivesi; Allievi, Libertas Tendepratic-Faggin; Allievi, Pedale Sanvitese - Mobili Del Mei; Juniores, Ricreativa Morsano; Cicloturisti, Cral Act Trieste; Cicloamatori, Gs Vivian - Mobilarredo.

25 aprile: Esordienti, Pedale Manzanese; Esordienti, Gs Ceramiche Sandrin; Allievi, Anpi - Elio Mauro; Allievi, Vc Spilimbergo; Juniores, Anpi - Gorizia - Monfalcone.

25-27 aprile: Juniores: Giro dell'Isola.

26 aprile: Cicloamatori, Gs Fracas.

Le auto di tutte le marche ringraziano i Concessionari Renault per aver ridato loro una nuova giovinezza.

Auto di tutte le marche, di tutti i tipi, vengono selezionate, revisionate e riportate alla forma più brillante dall'Organizzazione Renault Occasioni. Solo dopo aver passato tutti i controlli le vetture degli automercati Renault ricevono il marchio ORO che significa totale sicurezza e garanzia. E' così che i Concessionari Renault ridanno alle auto ORO una nuova giovinezza ricca di concreti vantaggi:

PRIMO VANTAGGIO, LA GARANZIA ORO. Una doppia copertura assicurativa valida 12 mesi in tutta Europa. La prima, del Gruppo Zurigo Assicurazioni, copre gli eventuali guasti al motore, cambio, sterzo, organi di trasmissione, impianto frenante e impianto elettrico. La seconda, di Europe Assistance, assicura contro gli inconvenienti relativi ai guasti: traino, veicolo in sostituzione, albergo, ecc.

SECONDO VANTAGGIO, UN BUON INVESTIMENTO. Ritiro del vostro usato a una valutazione estremamente conveniente. Garanzia di rivendita, dell'auto ORO, entro 30 giorni, allo stesso prezzo che avete pagato per acquistarla. L'importo vale come anticipo e pagamento di un'altra auto d'occasione, di valore e cilindrata pari o superiore, o di una Renault nuova.

TERZO VANTAGGIO, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. La Finanziaria Renault offre per le vetture con marchio ORO: 25% di risparmio sugli interessi, minimo anticipo (solo 20%), fino a 48 mesi.

L'offerta è valida fino al 31 maggio e non è cumulabile con altre in corso.

ORO È LA GARANZIA RENAULT SULL'USATO TUTTEMARCHE.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ITALA FILM-TORINO» FINO A DOMENICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Come un affettuoso e bonario slalom a rievocare il rapporto cinema-teatro

Testo e regia sono di Giancarlo Sepe affiancato da Guglieminetti (scene) e Laura Lodigiani (costumi)

Cinema e teatro, discusso, controverso, eterno rapporto. Da sempre, e cioè fin dalla nascita del cinema. E già nel 1923 Sergej Ejzenstejn aveva tentato il primo esperimento di coesistenza dei due generi, proiettando un breve film poliziesco all'interno di un suo spettacolo teatrale («Ogni savio ha anche un lato ingenuo» di Ostrowskij).

Non solleviamo dunque questioni nuove, né, crediamo, particolarmente affascinanti per il pubblico dei non addetti ai lavori. Il problema, casomai, va giocato in pratica più che in teoria, e non ci si deve aspettare un coinvolgimento profondo da parte dello spettatore. Non si sollevano drammi esistenziali, non c'entrano gli «Essere o non Essere», Amore-Morte, Bene e Male. La partecipazione non sarà, se non proprio in minima parte, emotiva ma casomai divertita, bonaria e talvolta, se la situazione lo permette, forse anche leggermente di parte.

«Itala Film - Torino» nasce da questi presupposti. Non è un dramma ma piuttosto una rievocazione, più bonaria e affettuosa che enfatica, e rigorosamente attestata da dati storici. Il testo, ma forse si dovrebbe parlare di soggetto, è di Giancarlo Sepe, e la messa in scena (che replica al Politeama Rossetti fino a domenica e che si deve allo Stabile di Torino) è diretta dallo stesso Sepe e affidata a un numeroso e puntuale staff di attori e tecnici.

«Itala Film - Torino» si inserisce, quale seconda produzione, nelle proposte dello Stabile torinese che, per l'attuale stagione, dovevano incentrarsi sul tema delle «rievocazioni» dichiaratamente disincantate e ironiche della figura e dell'opera dannunziana. Ugo Gregoretti, direttore artistico del Teatro, aveva cominciato, infatti, in questa direzione con la messa in scena della trilogia «I figli di Iorio». Sepe ha poi continuato l'opera con questo suo «Italia Film - Torino».

Ma è proprio da qui che nascono le perplessità. Va premesso che l'allestimento di Sepe non è da sottovalutare come proposta di spettacolo. E' una messa in scena pregevole dal punto di vista dello stile, dell'intelligenza e della fluidità di soluzioni che rendono interessante nonché estremamente godibile il gioco, difficilissimo, della dinamica coesistenza tra cinema e teatro.

«Itala Film - Torino» è una continua «zummata» che rimbalza da parti filmate a momenti teatrali; uno slalom il cui percorso drammaturgico viene scandito in sequenze orizzontalmente, come in una pellicola, una vicina all'altra. Nella parte teatrale non c'è parlato, tanto da essere una grande, raffinata e seducente coreografia.

Il gioco, dunque, del montaggio-smontaggio, dell'incastro tra i due linguaggi è riuscito, è gratificante, divertente e convincente.

Ciò che invece non persuade è la storia, il testo, che sembra quasi un elemento di troppo, messo là perché a teatro si deve «raccontare» e, (ed è un sospetto che non si riesce a scacciare) perché in questo caso si doveva parlare di D'Annunzio.

«Itala Film - Torino» è la sigla della casa cinematografica (già «Rossi '86») della quale il ragioniere astigiano Giovanni Pastrone fu, fin dagli anni '10, direttore artistico e amministrativo. Pastrone fu innovatore dell'arte delle immagini in movimento. Introdusse tra l'altro l'uso del carrello e, vista la spietata concorrenza, contrappose al kolossal dei primordi, «Quo vadis?», il mitico «Cabiria». E qua entra in gioco D'Annunzio. «Cabiria» fu opera, in tutto e per tutto di Pastrone ma, siccome i finanziamenti, già allora scattavano di preferenza di fronte ad un «nome», il Vate firmò, dietro lauto compenso, le didascalie del film, ne accolse la paternità e coniò per il nostro ragioniere lo pseudonimo ombroso di Pietro Fosco.

Tutto qua il rapporto con «Il Poeta», che nel film appare solo come un'entità senza volto: di lui si vedono una mano e un lembo di vestaglia in seta.

Il racconto, quello propriamente parlato, viene portato avanti in sostanza dalle riprese filmate (prodotte in collaborazione con la sede Rai per il Piemonte), dove un Luciano Salce, intenso e finissimo nel dosaggio di distacco e malinconia, dà vita a Giovanni Pastrone.

Nella storia (ambientata nel 1959) si inseriscono pure quattro studenti del Centro di cinematografia che, con le loro domande, danno modo a Pastrone di raccontare.

Parte fondamentale in questo «Itala Film - Torino» hanno le scene, come sempre una lezione di funzionalità e di stile, di Eugenio Guglielminetti, nonché i costumi dal sicuro e gradevole effetto di Laura Lodigiani. Meriterebbero un discorso a parte le musiche di Stefano Marcucci, di taglio più cinematografico che teatrale, volutamente «piene», a tratti addirittura ridondanti ma perfette per la loro funzione non solo didascalica ma talvolta addirittura esplicativa.

I giovani attori, una decina oltre i quattro allievi che «intervistano» Pastrone (Leonardo Amato, Claudio Lorimer, Carlo Cartier, Franco Ferrarone), sono tutti degni di lode per la precisione e l'accuratezza delle loro presenze. Grande attenzione del pubblico durante tutta l'ora e mezza, alla fine applausi, anche se non entusiastici.

Viviana Valente

«L'ultimo scugnizzo» di Viviani al «Duse»

BOLOGNA — Debutta martedì 1 aprile, alle ore 20.30, al Teatro «Duse», «L'ultimo scugnizzo» di Raffaele Viviani, con Nello Mascia protagonista. La regia è di Ugo Gregoretti; scene e costumi di Bruno Buonincontri; elaborazione delle musiche di Pasquale Scialò.

Sono presenti tutti i grandi temi del teatro di Viviani: l'enorme bisogno del dire, l'insopprimibile voglia del racconto, l'ansia quasi disperata di sfidare la realtà con la fantasticheria onirica, la volontà titanica di collocare il minuzioso scomporsi della realtà popolare napoletana in grandi affreschi, nei quali dare il documento, la cronaca, la storia di quella realtà.

L'allestinemto della commedia rientra in una serie di iniziative-incontri di studio riguardanti la figura e l'opera di Viviani, promossi dalla Coop «Gli ipocriti» e dall'Università di Napoli, così pure la mostra fotografica «Viviani rappresentato», a cura di Giorgio Baffi, allestita nel foyer del teatro.

Lo spettacolo si replicherà fino a domenica 6 aprile.

AL «PETRUZZELLI» DI BARI UNA VERSIONE MAI RAPPRESENTATA

Che ne sarà dei Puritani senza «Suoni la tromba»?

Katia Ricciarelli nel ruolo scritto per la grande Malibran

ROMA — «Il giallo dei "Puritani" non è una battuta, ma il modo e l'espressione giusti per definire una vicenda fra le più romanzesche e misteriose che la storia del nostro melodramma, pur nel suo tempestoso, rocambolesco itinerario, non aveva mai conosciuto l'eguale».

Così Giuseppe Pugliese ha presentato sin dall'inizio la storia delle vicende della più famosa opera di Vincenzo Bellini, di cui assieme a Roman Vlad ha scoperto una seconda versione mai rappresentata e che il Teatro Petruzzelli di Bari allestisce in prima mondiale questa stagione, e che è stata presentata alla stampa a Roma.

Sarà un'edizione inedita quella che andrà in scena il primo aprile in collaborazione con l'Orchestra sinfonica siciliana, che sarà diretta per l'occasione da Gabriele Ferro e la Retedue della Rai dovrebbe trasmetterne la prima in diretta e la Fonit Cetra registrare questa edizione dal vivo.

La parte di Elvira è affidata a Katia Ricciarelli, che sarà in palcoscenico con Chris Merritt, Ottavio Garaventa, Roberto Scandiuzzi, Eleonora Jankovic, Ambrogio Riva e Carlo Gaifa, mentre regia, scene e costumi sono firmati da Pier Luigi Pizzi.

«I Puritani» fu presentata nel 1835 a Parigi nella versione finora conosciuta, mentre quella ora riproposta a Bari era stata scritta per il San Carlo di Napoli e per la famosa Maria Malibran.

Bellini, considerato la voce lirica più alta e pura della storia del nostro melodramma, è, fra i grandi dell'Ottocento, il musicista meno studiato e approfondito, i cui lavori hanno nel tempo suscitato i giudizi più contrastanti.

Vlad ha ricordato che Philipp Gossett ha definito quello dei «Puritani» un «compositore di piazza», ma che conoscendo il metodo di lavoro di Bellini, il musicista più cosciente a parte l'ultimo Verdi, non era possibile pensare a un lavoro tirato via, e che la ricerca delle varianti ha portato alla scoperta di quella che è invece un'altra versione contemporanea.

Bellini, dice sempre Vlad, procedeva su due binari, scrivendo la stessa opera in due modi completamente diversi, quella parigina su quattro colonne per quattro voci principali, quella napoletana quasi tutta impostata sulla Malibran, a danno del ruolo di Arturo che vede ridimensionata la sua parte specie nel finale, dove alcune pagine fra le più difficili passano alla protagonista. Si tratta di due versioni tra le quali è difficile distinguere la prima dalla seconda, tutt'e due ripensate e riscritte con attenzione non solo ai grandi brani ma con minuziosità da orafo anche a proposito dei piccoli particolari.

Per gli amanti di Bellini susciterà scandalo la scomparsa del grande duetto «Suoni la tromba o intrepido», cui Bellini rinunciò non sapendo ancora che sarebbe diventato il pezzo di maggior successo oltre che il primo dei grandi motivi patriottici tratti dal melodramma che hanno accompagnato entusiasmi e pene della nascita dell'Italia unita. Per rassicurare chi è allarmato dal minore spazio lasciato al tenore, basterà forse l'immutata presenza di «A te o cara».

Questo manoscritto destinato al San Carlo di Napoli non fu mai rappresentato perché la nave che doveva portarlo a destinazione proveniente dalla Sicilia fu costretta a fermarsi in quarantena e i programmi del San Carlo cambiarono, mentre di lì a poco sopraggiunse la morte sia di Bellini sia della Malibran.

L'importanza dell'avvenimento musicale è evidente se si guarda all'interesse e all'attesa che questa edizione suscita non solo in Italia. La Ricciarelli, che si è rifiutata di parlare, trova che una cantante debba aprire bocca solo la sera della prima, mentre il regista Pizzi è in polemica con la direzione del Petruzzelli perché contrario a una ripresa in diretta dell'opera. «L'impianto è austero e l'impegno è stato quello di non distrarre chi deve ascoltare la musica — ha detto Pizzi — e tutto si basa in gran parte su effetti di luce che in tv andrebbero persi mentre in sala la concentrazione sarebbe rovinata dalle varie telecamere in movimento».

■ LA MONACA — Gabriele Lavia prepara un altro film erotico con Monica Guerritore, «La monaca».

De Laurentis: «King Kong è vivo»

KNOXVILLE (Usa) — Dino De Laurentis ritenta la carta King Kong. Il «colossal» da lui realizzato nel 1976 avrà un seguito. Alla fine di marzo, alle falde delle «Great Smoky Mountains» inizieranno le riprese di «King Kong Lives» (letteralmente Kink Kong è vivo).

In questi giorni la produzione è mobilitata a selezionare un migliaio di generici e comparse, soprattutto uomini, che nelle vesti di cacciatori e soldati saranno i protagonisti di un'eccezionale caccia alla ricerca di King Kong.

«Abbiamo bisogno di gente particolarmente prestante, che sia in grado di arrampicarsi su monti; catturare questo scimmione e riportarlo indietro», ha spiegato Robert Gravel, ispettore di produzione del film. Ogni comparsa riceverà una paga giornaliera di quaranta dollari.

GASSMAN ORMAI FEDELISSIMO DI PASOLINI

«Affabulazione» al cinema diventa «L'altro enigma»

ROMA — Si chiamerà «L'altro enigma» la trascrizione cinematografica che Vittorio Gassman ha voluto e realizzato insieme a Carlo Tuzii, muovendo dal testo teatrale di Pier Paolo Pasolini «Affabulazione», attualmente presente anche in palcoscenico per l'edizione teatrale dello stesso Gassman.

Per presentare l'ultima fatica a cavallo tra diversi sistemi espressivi del celebre «mattatore», si sono ritrovati ieri, in un ristorante romano, tutti i protagonisti dell'impresa, insieme a un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri. Per la Rai, che ha prodotto il film insieme alla società di Tuzii (la «Pont Royal»), c'erano il direttore di Raidue Pio De Berti Gambini, e il responsabile della struttura produttiva Carlo Canepari; per la Sacis, che assicurerà la distribuzione mondiale dell'opera, c'era il direttore generale Leonardo Breccia. Ospiti d'onore il regista e interprete insieme allo stesso Tuzii, che ha confirmato anche sceneggiatura e regia.

«L'altro enigma» sarà un «tv-movie» nel quale, come ha sottolineato De Berti, «si è cercato di fissare in immagini le qualità cinematografiche di un testo che è ormai patrimonio essenziale della cultura italiana e di un'interpretazione che ha condotto Gassman a un progressivo approfondimento del testo attraverso gli anni».

«Abbiamo scelto di cambiare il titolo — ha spiegato Gassman — pur conservando una totale fedeltà all'opera di Pasolini perché ci sembrava necessario, rivolgendoci a una platea più vasta di quella teatrale, non sottoporre lo spettatore al disagio di una parola di per sé difficile e ricca di suggestioni come "affabulazione". Del resto anche il nuovo titolo viene da Pasolini quando fa dire all'ombra di Sofocle che "nella vita e nell'arte non si può risolvere più di un enigma". Il figlio con cui si confronta fino al delitto il mio personaggio è addirittura un mistero».

L'opera sarà definitivamente pronta per entrare in circuito alla fine del mese ma, con ogni probabilità, non verrà immediatamente trasmessa da Raidue in attesa di una assai probabile anteprima a un grande festival. Da lì — come hanno sottolineato Breccia e De Berti — potrebbe venire la spinta per una diffusione su grande schermo prima del passaggio in tv.

Oltre a Gassman in questa «Affabulazione» trascritta in immagini recitano Annie Girardot, Fanny Ardant e il giovane Alessandro Gassman, già collaudato nel ruolo dalla tournée teatrale.

Costato 700 milioni, «L'altro enigma» si venderà forse anche in America.

Rai: variazioni programmi

ROMA — Oggi su Raiuno alle 17.05 in sostituzione del previsto programma speciale de «Il sabato dello zecchino» andrà in onda il cartone animato «Il mistero di Loch Ness» della serie «Dinky Dog».

NELLA RIDUZIONE TEATRALE FIRMATA DA TULLIO KEZICH

Il viaggio a Roma di Mattia Pascal avrà per Scaparro i colori di Mafai

ROMA — «I papi ne avevano fatto un'acquasantiera, noi ne abbiamo fatto a modo nostro un portacenere»: così Mattia Pascal parla di Roma, quella città in cui il personaggio pirandelliano approda forestiero della vita per cambiarvi identità, per trasformarsi in Adriano Meis. E questa città darà sapore e colore alla nuova riduzione teatrale firmata da Tullio Kezich (autore già di un'altra, anni fa, per il teatro di Genova), che Maurizio Scaparro si accinge a presentare per la stagione del Teatro di Roma.

Il debutto è fissato allo stabile di Catania il 3 aprile, mentre la prima romana sarà all'Argentina il 22 maggio.

Il lavoro si svolge in due luoghi, Miragno, il paese contadino d'origine di Pascal, e Roma, vista con gli occhi di chi vi arriva e alloggia in una pensione, che come tutte le pensioni, è nella città ma non è la città, che Scaparro definisce «una zattera di forestieri, una sorta di gran varietà di gente, luogo deputato di tante iniziazioni e mi torna in mente quella di Fellini, col suo vestito bianco, che casualmente c'è anche, uguale, in Mattia Pascal».

Anche scenicamente il lavoro risulterà così diviso in due parti: «La prima luminosa, quasi abbacinata, tutta in bianco e nero come un viaggio nel cervello; la seconda, quella romana, costruita come teatro nel teatro, zattera appunto che arriva colorata, ma non per questo meno patetica», dice sempre il regista.

Il cambiamento avviene attraverso uno strappo nel fondale che richiama quel famoso «squarcio nel cielo» del teatrino di marionette che differenzia, per uno dei personaggi del lavoro pirandelliano, la tragedia antica da quella moderna, che apre la porta al dubbio e rompe l'universo chiuso delle certezze.

Scaparro ricorda di aver lavorato solo due volte su Pirandello, tanti anni fa al «Signore della nave» e, più di recente, a un «Enrico IV» per il teatro nazionale turco, dove rimase in repertorio cinque anni.

«Rifuggo istintivamente dal Pirandello dei drammi borghesi, e in gran parte del Mattia Pascal c'è ancora lo spirito di "Liolà", mentre la famiglia piccolo borghese della pensione romana è vista con una certa ironia, che è quella propria del protagonista, per il quale Pino Micol mi è sembrato l'interprete adatto, capace di aggiungervi anche i giusti toni di malinconia e grottesco, il giusto rapporto con questa città portacenere, che è al di là, fuori delle finestre, con i suoi luoghi mitici, dal Pincio al Tevere».

I colori di questa Roma saranno quelli di Mafai e della scuola romana, e proprio per questo i costumi sono stati affidati a Giulia Mafai. Le scene sono di Roberto Francia e le musiche di Paolo Gatti che, come tema conduttore, ha trovato una canzone primo Novecento «Io, dei sospiri» che Puccini rielaborò poi per la «Tosca».

Torneranno sulla scena tutti i momenti deputati del più famoso romanzo di Pirandello, dall'inizio in biblioteca, quando il protagonista tira fuori il «Dizionario storico degli artisti morti e viventi» che per Scaparro è una vera e propria indicazione, libro di bordo di una vita e di un modo di vederla; il piccolo mondo di Miragno, evocazione teatrale della memoria di Pascal; e la città che rimarrà nel suo ricordo come il luogo di una vita diversa, di un amore iniziato ma non vissuto, di sensazioni incancellabili.

Ma sarà l'ansia del futuro, spiega sempre Scaparro, a dare il tono di questo mondo cui Copernico ha levato tutte le certezze, l'ansia del futuro di chi vive e sa di essere su un «trottolino qui a girare» nell'universo: una crisi che è della conoscenza e quindi della letteratura, del romanzo.

Prima di Copernico Mattia Pascal avrebbe potuto scrivere la sua vita romanzesca, ma ora «più che ricordare — dice — bisognerebbe dimenticare». «Eppure Pirandello continuava a scrivere e io continuo a fare teatro perché c'è in noi quell'ottimismo della volontà indispensabile oggi», conclude Scaparro, aggiungendo che spera di essere riconfermato nel suo incarico di direttore del Teatro di Roma, ma solo per farne un teatro nazionale che possa vivere del suo repertorio e di un suo pubblico, che è la vera forza e la caratteristica di ogni Stabile.

■ SECONDO GLI SCRITTORI — L'Associazione degli scrittori americani ha attribuito due dei propri premi annuali a «Witness, il testimone» e a «L'onore dei Prizzi», entrambi candidati a otto premi Oscar. «Witness» di Peter Weir ha ottenuto il premio per la sua eccellente sceneggiatura originale mentre «L'onore dei Prizzi» di John Huston ha ottenuto il premio per la miglior sceneggiatura tratta da materiale utilizzato da un altro mezzo di comunicazione.

LA «NOTTE DELLE STELLE» RIMANE SEMPRE UN EVENTO MONDIALE

Gli Oscar, pensieri del giorno dopo

Forse non si è fatto caso che in teoria gli Oscar dovrebbero essere una manifestazione locale, come i David italiani, come i Caesar francesi: premi a tutte le categorie tecniche e artistiche della produzione nazionale, con l'aggiunta di un premio riservato alla produzione straniera accolta nel mercato nord-americano durante l'anno considerato. E, in effetti, un tempo era così.

Senza andare ai primordi del premio, partendo dal dopoguerra, nessuno si voltò indietro quando fu annunciato che l'Oscar del 1947 andava a «Barriere invisibili» di Kazan e, l'anno dopo, l'Oscar ad «Amleto» fece di certo meno notizia del «Leone d'Oro» che il film di Olivier aveva ottenuto qualche mese prima a Venezia.

Poi, a poco a poco, le cose cambiarono, sì che oggi l'annuale cerimonia che l'Academy organizza a Los Angeles è divenuta un evento mondiale. Non è trasmessa ancora urbi et orbi via satellite, ma poco ci manca, se la Cina Popolare ha chiesto di passarla in diretta sui suoi teleschermi.

A che si deve questa crescita d'importanza e di popolarità? Nient'altro che all'abilità che contraddistingue Hollywood nel diffondere la propria produzione. Se l'imperialismo è un termine che conserva ancora il suo significato, quello di Hollywood ne è l'esempio più classico. Si fa il tifo per «La mia Africa» e «Il color viola», per Pollak o per Spielberg, come se i registi e i loro film, per non parlare dei rispettivi attori, fossero «cose nostre»: a Roma, così come — almeno sembra — a Pechino. E il fatto che in competizione non ci fosse alcun film italiano (ma sarebbe più esatto dire che nessun film italiano era giunto alle semifinali, cioè alle «nominations» o «candidature», e tanto meno, alle finali), non va tolto nulla alla manifestazione che trova di anno in anno sempre maggiore spazio sui mass media.

Con riflessi fortissimi sul così detto «box office». Diceva giustamente pochi giorni fa Romano Giachetti su «Repubblica», che ormai si comincia a vincere all'annuncio delle candidature.

Spielberg con il «Color viola» non ha vinto alcun Oscar, ma le undici candidature, di cui si fregiava, sono state più che sufficienti ad aumentare la sua audience.

Detto questo, sarebbe ingenuo intonare le solite geremiadi per l'arte vilipesa dalla scarsa considerazione in cui i membri dell'Academy hanno tenuto vecchi registi prodigiosi come Kurosawa e Huston, dal silenzio totale su opere come «La rosa purpurea del Cairo» e «Brazil». L'Oscar si prefigge altri scopi e lo fa con estrema determinazione. Se in certe annate arte e commercio vanno d'accordo, si tratta di una mera coincidenza e nulla più.

I risultati di questa tornata erano prevedibili. L'esito ha rispettato il copione. «La mia Africa» ha due pregi agli occhi dei membri dell'Academy: riscuote un buon successo di pubblico, rispettando per di più le «pratiche alte»; soddisfa il «mid cult», attira al cinema gente che magari lo aveva dimenticato, creando un'alternativa ai «coatti», tifosi di Rambo e di Rocky, nonché agli imberbi che spasimano per «Cocoon» e «Ritorno al futuro». Sono virtù che bastano e avanzano.

Semmai desta sorpresa la totale esclusione di Spielberg, che in partenza aveva raccolto ben undici candidature.

Anche il premio all'argentino «Versione ufficiale» era quasi scontato, per il suo successo di pubblico (rilevantissimo negli States) e per il suo contenuto politico.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Oggi

Prolusione a «Un ballo in maschera»

Oggi alle ore 18.30 Marcello Conati dell'Istituto di Studi Verdiani di Parma presenterà nella sala del Ridotto «Un ballo in maschera». Alla prolusione si accede liberamente.

Dallapiccola al «Verdi»

Va in scena oggi al teatro Verdi alle ore 20 l'ottava rappresentazione dell'opera «Volo di notte» e del balletto «Marsia» di Luigi Dallapiccola. Direttore Spiros Argiris, regia di Vera Bertinetti, coreografie di Tuccio Rigano. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

«Fragole» in concerto

Il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» terrà un concerto-multimedia domani a Nova Gorica su invito del Crmk (Centro per lo sviluppo della cultura giovanile) della città jugoslava. La serata avrà inizio alle ore 20 presso il Crmk, e comprenderà una parte di interventi di pittura, grafica, video, e ascolto di musiche pre-registrate.

Prossimamente

Il pianista Alberti alla G.M.

Martedì 1.o aprile nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle ore 20, per la Gioventù Musicale suonerà il ventenne pianista bresciano Daniele Alberti, vincitore del 1.o Premio del Concorso Internazionale di Parigi nel 1985 e del 2.o Premio al Concorso «Maria Canals» di Barcellona nel 1984.

«Baal» a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 1 e, in replica, mercoledì 2 aprile 1986 alle ore 20.30, al teatro Comunale il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht, per la regia di Roberto Guicciardini. Tra gli interpreti Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Giampiero Becherelli,

KEMAL GEKIC ALLA GLASBENA MATICA

Voglia di protagonismo

(C. G.) È senza meno un talentaccio questo Kemal Gekic, promessa del nuovo concertismo jugoslavo e presentato dalla Glasbena Matica al Teatro di via Petronio per la ripresa della stagione concertistica.

Nato a Spalato ventiquattro anni fa, ha compiuto gli studi seri e formativi presso l'Accademia di Novi Sad, ed è in parte a lui che si deve il risveglio culturale e artistico del profondo Sud. Si è diplomato a vent'anni e subito ha raccolto consensi nei vari agoni pianistici internazionali.

Non è pianista da primo premio perché ama sovvertire le regole del gioco, ama preporre la propria personalità, la propria visione al verbo dell'autore. Forse anche per questo un certo battage frettoloso lo presenta come l'erede di Pogorelic: a parte che l'età di costui non è ancora testamentaria, sarà opportuno augurare a questo spalatino di non farsi ridimensionare così presto e di costruire la propria carriera non puntando esclusivamente sulle bizzarrie.

I numeri ci sono: una manualità sviluppata al punto da non trovare difficoltà di sorta, una forza non comune, uno sviluppato senso del fraseggio. La voglia di protagonismo lo fa scivolare in certi eccessi: ecco allora la sinistra a guisa di schiacciasassi, l'esasperata divaricazione della dinamica, i cambiamenti repentini di umore.

Ha eseguito alcune delle pagine più note di Chopin, dalla Ballata in sol minore, all'Andante spianato e grande Polacca brillante, alla terza Sonata. Sono state letture inedite quanto attraenti, giustificando gli applausi prolungati e la curiosità per questo nuovo nome del pianoforte.

A MONFALCONE IL PIANISTA CANADESE LOUIS LORTIE

All'assalto del repertorio di Liszt

MONFALCONE — Con il concerto di domani al Comunale e con il suono del conteso «grancoda» vanto dell'operosità e dell'artigianato locali, si chiude la stagione concertistica invernale di Monfalcone.

A fungere da sutura con l'imminente ciclo imperniato sul pianoforte di Beethoven, tornerà il pianista che ebbe l'onore di chiudere, applauditissimo, il «Chopin opera omnia». Si tratta del canadese Louis Lortie esploso in Italia dopo l'assegnazione del primo premio assoluto al Concorso Busoni di Bolzano (settembre 1984).

Nato a Montreal nel 1959, Lortie ha studiato dapprima in patria con Yvonne Hubert, quindi con Weber all'Accademia di Vienna e più tardi all'Indiana University. In età giovanissima vinse numerosi concerti nazionali che lo portarono in tournée negli Stati Uniti, in Giappone e in Cina. Per tre anni e fino all'82, Lortie rimase assente dalla scena concertistica per studiare ed estendere il proprio repertorio sotto la guida di Leon Fleisher a Baltimora.

Ricorre quest'anno il centenario della morte di Franz Liszt, e con ogni probabilità si assisterà a un assalto all'immenso repertorio perpetrato non solo da pianisti. Lortie attingerà a quella inesauribile sorgente costituita dagli «Années de pèlerinage», brani ispirati ai vagabondaggi turistici compiuti da Liszt tra il 1837 e il '39 in compagnia di Marie d'Agoult con la quale il musicista viveva da qualche tempo.

Il secondo quaderno è dedicato all'Italia, e sono sette i titoli che formano la raccolta: «Sposalizio», ispirato da una pittura di Raffaello, «Il pensiero» da una scultura di Michelangelo, «Canzonetta di Salvator Rosa», «Tre Sonetti del Petrarca», e infine «Après une lecture de Dante» (Fantasia quasi una Sonata).

Nel recital di Lortie queste esecuzioni precederanno quella dedicata alla possente Sonata in si minore, scritta tutta in un unico e saldo movimento e considerata una delle strutture più avanzate in grado di influenzare ogni musica futura. Con grande intuito Wagner ne ebbe a scrivere: «La Sonata è bella oltre ogni dire: grandiosa, soave, profonda e nobile. Mi ha scosso fin nel profondo».

Morto l'attore Derek Farr

LONDRA — L'attore inglese Derek Farr, la cui carriera sui palcoscenici nel cinema e alla televisione si è svolta per mezzo secolo, è deceduto di cancro all'età di 74 anni. Farr, che debuttò in teatro nel 1937, aveva partecipato a diversi film inglesi del periodo prebellico, inclusi «Spellbound» e «The Outsiders».

Tra i suoi più recenti ruoli, quelli interpretati nella serie poliziesca televisiva del sergente Bergerac e la lunga teleserie sentimentale «Crossroads».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE FERNETTI
Pranzo pasquale. Tel. 211460.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Pino Valentini al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Annuncio a «quelli della notte»; ogni venerdì dal 28/3 serate pazze con musica disco degli anni '70 e '80. Giochi, gare e... omaggio a sorpresa. Presenta Cristina Martini. Tel. 827888.

LA GROLLA - PROSECCO
Ristorante tel. 225216.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122.

MOTEL VAL ROSANDRA
La Direzione è lieta di annunciare la riapertura dell'albergo e del ristorante «LA BILANCIA». Telefonare per prenotazioni pasquali 226221.

GNOCCHI NON STOP
dalle 12 alle 24, viale Sanzio 42. Tel. 54397.

UOVA DI PASQUA CON GELATO
colombe e pinze con semifreddo e gelato. Sono proposte pasquali da «Il Gelatiere» via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

RISTORANTE ALLA SORGENTE
San Dorligo della Valle, tel. 228116. Prenotazioni pranzo pasquale. Specialità carne, pesce e selvaggina.

TRATTORIA «DALLA ESPAÑOLA»
Via Vidali 2, tel. 728481. Prenotazioni pranzi. Domenica 30, lunedì 31 marzo.

RISTORANTE «GREEN PARK»
Prenotazioni per il pranzo pasquale, via Cisternone 21, tel. 417618 aperto fino alle 02.

Trattoria BELLA RIVA - Santa Croce Filtri
aperta, specialità pesce. Tel. 224231.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Concerto. Ultime sette parole di Nostro Signore. Di Haydn. I solisti veneti.
11.15 Nikisch ballet. Con i solisti e il corpo di ballo dell'Opéra du Nord di Lilla. Musiche di Wagner e di Strauss. Coreografie Boris Tonin Nikisch. Regia di Nella Cirinnà.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di R. Mezzera. «Quel giorno la terra tremò», di D. Dieter Plage.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori, di Franco Cetta.
15.30 Sorrento. Ciclismo: Giro della Campania.
16.15 Primissima. Attualità culturali del Tg1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Speciale de «Il sabato dello Zecchino». Presenta Gianfranco Scancarello. Regia di Mario Caiano.
18.10 Spaziolibero. I programmi dell'accesso: Fondazione «Don Primo Mazzolari». Centro di documentazione e di ricerca: «Una voce che non passa».
18.30 Italia sera, con Piero Badaloni. Un programma Raiuno - Tg 1. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni, Paolo Giaccio. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi presenta «Il bello della diretta». Serata a soggetto con musica, comici e test. Con Alessandro Cecchi Paone e la partecipazione di Richard Clydermann. Testi di Clericetti, Roderi, Domina, Starace. «Test» di Peregrini, Perani, Spaltro. Musiche di Tony De Vita. Coreografie di Gianni Brezza realizzate da Clelia Southern e Cristina Tamborra. Regia di Gianni Brezza.
22.30 Telegiornale.
22.40 La grande depressione. Programma di Godfrey Hodgson, Gianfranco Albano. Gran Bretagna: Oro, sudore e lacrime.
23.41 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Ambiente. Di M. Cadringher e G. Salvatori.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G, Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem. Secondo me. Gioco.
16.00 Dse: La tomba d'oro.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi. - Scooby Doo e i Quattro amici più cartone.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Realizzazione di Ezio Trussoni.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Superstar. Con K. Malden.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Musica da camera. Con Horst Tappert, Friz Wepper.
21.35 Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Tg 2 Sportsette. A cura della redazione sportiva del Tg 2.
23.50 Tg 2 Stanotte. Da Roma, pallacanestro: Bancoroma-Mobilgirgi, Coppa Korac.
24.00 Cinema di notte. Il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava: «LE VACANZE DEL SIGNOR HULOT» (1953). Regia di J. Tati, con J. Tati, Louis Parrault.

RAITRE

11.55 Dse. La prima età, a cura di M. Gobbini. Progetto anziani: A scuola non si invecchia.
12.25 La cura chirurgica della cefalea, a cura di R. Nutini.
12.55 «Una donna» (4.a puntata).
14.00 Dse. Una lingua per tutti: Il russo (4.a puntata).
14.30 Dse. Una lingua per tutti: Il francese (4.a puntata).
15.00 Da Bologna. Pallavolo: Italia-Argentina.
16.30 Dse. La prima età. A cura di Mauro Gobbini. Progetto anziani: A scuola non si invecchia. Regia di Giampiero Tartagni.
17.00 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Ah l'amore. (1973). Regia di Giuseppe Recchia.
18.10 L'Orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 Dse. Laboratorio infanzia, di M. Gobbini: «Costa d'Avorio, immagini di un'Africa che cambia» (4.a puntata), «I problemi della crescita sociale».
20.30 Tre Sette. Settimanale di attualità del Tg 3. Di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.
21.30 Tg 3.
22.05 Femmina folle. Estremi femminili (IX), a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani: «LILITH (LA DEA DELL'AMORE)» (1964), film. Regia di Robert Rossen, con Warren Beatty, Jean Seberg, Peter Fonda.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm. Flo: «Il giorno del ringraziamento».
9.20 Telefilm. Una famiglia americana: «La canzone».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.00 «Facciamo un affare». Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri.
11.30 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Silvio Ferri.
12.00 «Bis». Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Annarosa Gavazzi.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado. Regia di Lino Procacci.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm. Hazzard: «Cara dolce nonna Annie».
17.30 «Doppio slalom». Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag». Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 «Pentatlon». Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti». Interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film. John Wayne: «HATARI». Con John Wayne, Elsa Martinelli. Regia di Howard W. Hawks (1962). Avventura.

ITALIA 1

11.50 Telefilm. Quincy: «Cadavere in frigorifero».
12.40 Telefilm. Agenzia Rockford: «Vendesi cimitero».
13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro», con I gatti di vicolo Miracoli. Regia di Alessandro Ippolito. «Help», con I gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati. Regia di Rinaldo Gasperi. Pomeriggio insieme.
14.15 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm. Ralph supermaxieroe: «Un volo top secret».
16.00 Cartoni animati.
18.10 «Antologia di Jonathan», condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 Spettacolo: «Gioco delle coppie». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm. La famiglia Addams: «Amnesia nella famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Buona Pasqua - Bugs Bunny. «Cercasi coniglietto pasquale» (prima parte).
20.30 Film. Nati per vincere: «GUERRE STELLARI». Con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher. Regia di George Lucas. (1977), fantascienza.
22.45 Sport: Mundial. Condotto da Roberto Bettega. A cura di Maurizio Mosca.
23.15 Sport. Basket, campionato Nba: Atlanta-Chicago.
0.45 Rubrica: «Première». Settimanale di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi e M. Canale.
1.15 Telefilm. Strike Force: «L'umiliazione».
2.05 Telefilm. Gli invincibili: «I pifferi di montagna».

RETEQUATTRO

9.00 Novela: «Destini» (replica).
9.40 Telefilm. Lucy show: «L'accademia militare».
10.00 Film: «INTERMEZZO MATRIMONIALE». Con Deborah Kerr, Robert Donat. Regia di Alexander Korda (1945). Commedia.
11.45 Magazine. Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm. Jennifer: «Lezione d'amore».
12.45 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four. Cartoni animati. Sui monti con Annette: «Al pascolo». Cartoni animati. Georgia: «Finalmente a Londra». Cartoni animati. «She-Ra, la principessa del potere».
14.15 Novela: «Destini». Con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: «Agua viva». Con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «INTERMEZZO MATRIMONIALE». Con Deborah Kerr, Robert Donat. Regia di Alexander Korda (1945). Commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show» (replica).
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Seneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm. Colombo: «Alibi calibro 22».
22.00 Telefilm. Matt Houston: «Legami di sangue».
22.50 Telefilm. Mash: «Giorni di paga».
23.20 Telefilm. Devlin e Devlin: «Il detective francese».
0.10 Telefilm. Ironside: «Prova inutile».
1.00 Telefilm. Mod Squad: «Benvenuta morte».

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei?», telenovela.
17.30 «Conan», cartoni animati. «Gatchman II e Fighter», cartoni animati. «Conan», «Gatchman II e Fighter».
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei?», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 Proposte di corredo
0.15 «UN'OMBRA PER LA STRADA», film.

PORDENONE

13.00 «TIARA THAITHI», film.
14.30 «Don Dracula», cartoni animati.
15.00 «Conan», cartoni animati.
15.30 «Curro Jimenez», telefilm.
16.30 «LA SPIA CHE CADDE DAL CIELO», film.
18.00 «IL VOLTO SENZA NOME», film.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Conan», cartoni animati.
20.30 «ROMA COME CHICAGO», film.
22.00 Tpn Cronache (r.).
22.30 Piano-bar, rubrica sportiva ma non troppo.
23.30 «GLI ULTIMI SEI MINUTI», film.

TELEPADOVA

8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «L'amaro caso della baronessa di Carini».
10.30 Buongiorno Cristina. Presenta Cristina Dori.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: «Carmin».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «IL PADRINO 2», 2.a parte. Regia di Francis F. Coppola, con Al Pacino, Robert Duvall e Robert De Niro. Drammatico.
22.30 Campionato del mondo maschile di catch.
23.30 Telefilm: «Missione impossibile».
0.30 Telefilm: «Operazione Tortugas».

BARBARA

12.40 Cartoni animati.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Pocera Clara», telenovela.
20.30 «CHICAGO ANNI TRENTA - VIA COL PIOMBO», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video hit.

TELEUROPA

19.00 Telefilm: «L'enigma venuto da lontano», avventura.
20.00 Sport and soda. Programma sportivo e non, condotto da Gianadolfo Trivellato con la collaborazione dei club calcistici.
22.00 Telefilm: «Swat», poliziesco.
23.00 Zoom. Bibattito d'attualità condotto in studio da Giuseppe Nicotri.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.45 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

17.00 Cartoni animati: La famiglia Mezil. Collage di cartoni.
17.50 Telefilm: «Il sole sorge a Est».
18.25 Oroscopo di domani, a cura di F. Waldner.
18.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
18.45 Telenovela: «Dancin'days».
19.30 Tele Antenna Notizie.
19.45 Mexico '86. Storia della Coppa del Mondo: i momenti più significativi e i grandi protagonisti.
19.50 Sceneggiato: «Giovanni da una madre all'altra». Con Carlotta Witting, Giulia Lazzarini. Regia di Gianni Boncompagni.
21.00 Il film delle nove: «ELEONOR E FRANKLYN» (1.a parte). Con Jane Alexander, Pamela Franklin. Regia di Daniel Petrie.
23.00 Rubrica: Incontri con il chirurgo, il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità.
24.00 Tele Antenna Notizie (replica).

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «UN'ADORABILE IDIOTA», film (replica).
16.45 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Pegaso Kid. - «Il serpente Preston», telefilm. - «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «A tutto amore», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «MIO CARO ASSASSINO», film. Con George Hilton, Salvo Randone. Regia di V. Tonino.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Ginevra: pattinaggio artistico - campionati mondiali.
23.30 Tasto matto. Varietà con Pippo Franco, Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Regia di Enzo Trapani.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6,57, 7,57, 9.57, 11.57, 12,57, 14,57, 16,57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazzo; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. Moser conduce Radio anch'io 86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Jacques il fatalista, dal romanzo di Denis Diderot, adattamento e regia di Guglielmo Morandi (16); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti, Megabit; 16: Il paginone; 17.30: In collegamento con Radio vaticana, dalla basilica di S. Giovanni in Laterano S. Messa «In coena Domini»; 19.57: Ascolta si fa sera; 20.02: Sui nostri mercati; 20.07: In diretta da Roma e da Milano: «Spettacolo, usciamo insieme stasera...»; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Balducci, Di Martina, Piana e Taggi, regia di G.M. Compagnone (54); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia con... l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bolletino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Il racconto dei Vangeli, Anno di Luigi Pirandello, adattamento di Siro Angeli, gruppo Mim diretto da O. Costa Giovangigli (quarta lettura); 19.50: Dse: Poeti dell'800 italiano; 20.10: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.20: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Architettura e urbanistica; 21.10: Raitre e il teatro alla Scala con la Snam (Gruppo Eni) presentano «Una stagione alla Scala - La sonnambula», opera di V. Bellini dirige G. A. Gavazzeni, al termine (ore 23 circa) Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREOUNO
15: Stereo City; 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 16: Stereo big; 16.32: Stereo big parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.08-23.59: Piano bar. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie del Gr2. Chiusura.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 ottava (turni F/B) di «Volo di notte» e «Marsia» di L. Dallapiccola. Direttore S. Argiris, regia di V. Bertinetti, coreografie di T. Rigano. Biglietteria del teatro. Sabato alle 17 nona (turni S).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Martedì 1° aprile alle 20 prima (turni A/F) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 1 e 50 minuti) il Teatro Stabile di Torino presenta «Itala Film Torino» di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastrone. Regia di G. Sepe. In abbonamento: tagliando 9 (alternativa). Sconto del 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18.45, 21.30: «Ran» di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao. Uno spettacolo grandioso, emozionante, indimenticabile. Premio Oscar 1986 per i migliori costumi. In Dolby stereo. II settimana di successo.
EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15). 1° film: «Dolcissima superviziosa». 2° film: «Incontri porno». Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.35, 21.45. L'attesissimo stupendo film di Mario Monicelli «Speriamo che sia femmina» con Liv Ullman, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Philippe Noiret e Stefania Sandrelli.

LUMIERE FICE
SOLO OGGI E DOMANI
Segreti segreti
di G. BERTOLUCCI

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22,15: Il più divertente film di Pasqua: «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. John Landis, il maestro della comicità, con la coppia più pazza del cinema Dan Aykroid e Chevy Chase in: «Spie come noi». Un film tutto da ridere.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «Il sole a mezzanotte» Baryshnikov e Hines nel film candidato a 2 Oscar.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».

NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Fantastiche, tettone e viziose». Una luce rossa per chi cerca sensazioni forti. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Pasqua in allegria! Matte risate un po' «gialle» con «Il tenente dei carabinieri» interpretato da N. Manfredi e E. Montesano. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per il divertimento di tutti Steven Spielberg presenta «I Goonies». Un'antica mappa, le grotte segrete, il vecchio faro, 7 ragazzi in cerca del tesoro nascosto... Unitevi all'avventura!
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Segreti segreti» di Giuseppe Bertolucci (2.a visione) con Lina Sastri, Rossana Podestà, Giulia Boschi, Alida Valli, Stefania Sandrelli, Lea Massari e Mariangela Melato. 7 attrici italiane di 3 generazioni diverse sono coinvolte in questa storia di terrorismo dove il pubblico e il privato si confondono. Un film coraggioso e significativo.

ALCIONE-AIACE (Ass. amici cinema d'essai) 15.30, 17.45, 20, 22.10: a grande richiesta: coinvolgente come Nashville, l'ultimo geniale affresco di F. F. Coppola «Cotton Club», il fascino di Harlem negli anni '30 dove crimine, spettacolo e jazz si fondevano misteriosamente. Con Richard Gere e Gregory Hines.
RADIO. 15.30, 21.30: «Le studentesse del piacere n. 69». Porno film a luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. «L'onore dei Prizzi» di John Huston con Jack Nicholson, Kathleen Turner e Anjelica Huston. Inizio spettacoli ore 17.15, 19.30, 21.45.
EXCELSIOR. 17.30: «Rocky IV» con Silvester Stallone.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Love sensation love».

PALMANOVA
GARIBALDI. 20: «Vergini erotiche».
ITALIA. 20: «Il piacere».

GORIZIA
VERDI. 20.30: teatro «Schweyk».
CORSO. 18, 22: «Troppo forte».
VITTORIA. 17.30, 22: «La golosona». (L'altro vizio di una bocca). V.m. 18 anni.

Sarà Pippi Calzelunghe

Hollywood — L'undicenne americana Tami Erin Klicman, nella foto, è stata scelta tra ottomila candidate come protagonista del film di Ken Annakin «Le nuove avventure di Pippi Calzelunghe», ispirato al romanzo di Astrid Lindgren *(Ap Laserphoto)*

Oggi sul piccolo schermo

Vacanze da non perdere

«Sport» — Su Raiuno, alle 15.30, da Sorrento: ciclismo. Giro di Campania. Su Raidue alle 18.30 Sportsera e alle 20.20 Tg 2 - Lo sport. Alle 22.40, in Tg 2 - Sportsette da Roma: pallacanestro. Bancoroma-Mobilgirgi. Coppa Korac. Su Raitre, alle 15 da Bologna: pallavolo: Italia-Argentina.

«Cinema» — Su Raidue, nel «Cinema di notte», «La vacanze del signor Hulot» (1953), di e con Jacques Tati, considerato, sul piano della comicità, il capolavoro del dopoguerra. Per la sua interpretazione ed il suo linguaggio mimico, Tati è stato paragonato a Buster Keaton.

Su Raitre, alle 22.05, nel ciclo «Femmina folle», «Lilith» (1964) di Robert Rossen, con Warren Beatty, Jean Seberg, Peter Fonda. Un amore sofferto da un reduce della guerra e una donna ricoverata in una clinica per malattie mentali, che non riuscirà a lasciarsi alle spalle il tunnel della pazzia.

* * *

«Il bello della diretta» (Raiuno ore 20.30) — Il tema della puntata di questa sera del programma con Loretta Goggi è: io e il futuro. Il balletto della Goggi è ambientato, infatti, in una grande astronave. Di futuro, inoltre, si parla in «test», la «coppia celebre» imitata da Loretta è la Baudo-Ricciarelli. Regia di Gianni Brezza.

* * *

«La grande depressione» (Raiuno ore 22.45) — La puntata di questa sera del programma di Godfrey Hodgson è dedicata alla Gran Bretagna. Nel 1925 la decisione di fare rientrare la sterlina nel sistema aureo provoca il crollo delle esportazioni e la disoccupazione di migliaia di lavoratori.

* * *

«L'ispettore Derrick» (Raidue ore 20.30) — Telefilm di Fritz Wepper con Horst Tappert: «Musica da camera». Il caso sul quale indaga questa volta Derrick è la morte di un giovane investito da un'automobile.

* * *

«Aboccaperta» (Raidue ore 21.35) — Programma condotto da Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella.

* * *

«Tre Sette» (Raitre ore 20.30) — Settimanale di attualità del Tg 3 a cura di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.

Per Milva con Brecht trionfo a Londra

LONDRA — Milva ha cantato Brecht l'altra sera a Londra, ottenendo un tale successo che tutti i biglietti per le tre serate di replica questa mattina sono stati venduti.

Il teatro Almeida, dove la cantante italiana sarà ancora in scena da oggi a sabato, ha un pubblico particolare. Si trova un po' fuori dal centro, a Islington, un quartiere «radical-chic» i cui residenti si sono proclamati «repubblica socialista» per far dispetto al governo conservatore.

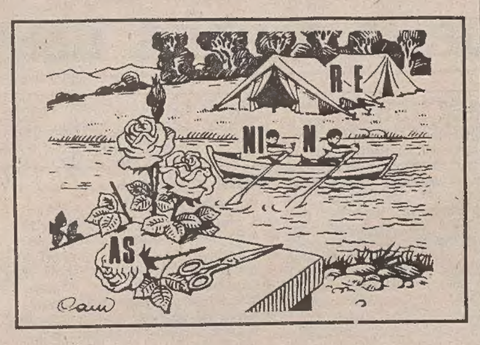
Già solidamente collaudato in Italia, lo spettacolo che Milva e il regista Giorgio Strehler hanno tratto dalle più note canzoni di Bertolt Brecht ha entusiasmato questi «londinesi del dissenso». Accompagnata dal pianista Beppe Moraschi, Milva ha cantato in italiano puntando molto su gesti ed effetti per farsi seguire anche da un pubblico che non capiva le parole. E' apparsa bruna nel primo atto, biondissima nel secondo, sempre sinuosa e conturbante, enfatizzando i toni bassi cui può arrivare la sua voce drammatica di contralto.

Non aveva mai cantato prima a Londra, e per l'occasione aveva preparato anche una versione inglese di un piccolo brano dell'opera Mahagonny. Ha avuto applausi, molti fiori e richieste di bis.

FRIGORIFERI
2 PORTE
da L. 369.000
Al 1° piano di via S. Maurizio 2
BALCOR
NUOVO NUMERO DI TELEFONO 734347

REBUS (9, 2, 3, 9)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tra V agli, ode L - lama D R è = Travaglio della madre

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 » 20-4
Giornata piena di attività di ogni genere. Passerete ore di gioia in famiglia con persone giovani.

TORO 21-4 » 20-5
Un improvviso miglioramento vi metterà di buon umore. Contatti con veri artisti.

GEMELLI 21-5 » 20-6
Sappiate prendere al volo un colpo di fortuna che probabilmente vi capiterà oggi. Possibili vincite.

CANCRO 21-6 » 21-7
Ricordatevi che nell'amore vince colui che fugge.

LEONE 22-7 » 22-8
Riceverete delle notizie da lontano. Piacevoli contatti con parenti o vicini.

VERGINE 23-8 » 22-9
Uscite di casa e incontrate gente nuova. Cercate di essere più socievoli.

BILANCIA 23-9 » 22-10
Un cambiamento improvviso vi lascerà alquanto perplessi. Non vi preoccupate. Tutto passerà alquanto presto.

SCORPIONE 23-10 » 21-11
Guadagni grazie ad artisti, artigiani o cose belle.

SAGITTARIO 22-11 » 21-12
Sarete nostalgici e capricciosi. Cercate di non complicare la vita a chi vi sta vicino.

CAPRICORNO 22-12 » 20-1
Riceverete strane notizie riguardanti il lavoro, promozioni, successi sociali o cose nuove nella vostra vita.

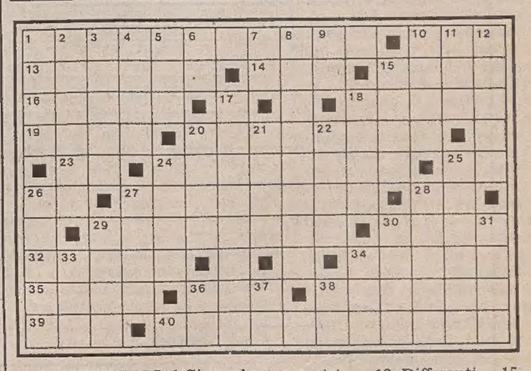
ACQUARIO 21-1 » 20-2
Il contatto Venere-Urano vi aiuterà a risolvere un problema che per voi è causa di angosce notturne.

PESCI 21-2 » 20-3
Incassi, guadagni e vantaggi economici non vi mancheranno. Approfittate di questo periodo così bello.

Electrolux
VIA ROSSETTI 22/A TEL. 750245 TRIESTE
MESE DEL RINNOVO DELL'ASPIRAPOLVERE
Valutazione massima dell'usato

23 OTTOBRE 1930
ABBIAMO VENDUTO UN TAPPETO BELUCISTAN: L. 475
MARZO 1986
56 ANNI DI CERTEZZA DI QUALITA'
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
VIA GIUSTINIANO 6 - TRIESTE

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si vende in tubetti - 10 Il nome della televisiva Cercato - 13 Militare in aviazione - 14 Si accende in cucina - 15 Per lunghezza è il terzo fiume europeo - 16 Il cantautore che si uccise a Sanremo - 18 Amore passeggero - 19 Si è iniziato a gennaio - 20 Fitta nebbia - 23 In fin di vita - 24 Roma per noi - 25 Erano sei nell'antichità - 26 Bologna - 27 Sa lavorare con la cazzuola - 28 Nel centro di Novara - 29 Assistenza legale a incapaci - 30 La parte di Budapest sulla sinistra del Danubio - 32 Profitto, guadagno - 34 Il bastone delle baccanti - 35 Nasce sui prati - 36 Prima del Cristoforo Manzoniano - 38 Stato degli U.S.A. (capitale Salem) - 39 Abiti francescani - 40 Vetturino.

VERTICALI: 1 Parte essenziale di un documento - 2 Avvenimento - 3 Il sonno dei bambini - 4 In tua compagnia - 5 Il mendicante ucciso da Ulisse - 6 Ferrara - 7 Messe in riga - 8 Una parte del libro - 9 Istituto Superiore - 10 Se le dà il superbo - 11 Un pubblico esercizio - 12 Differenti - 15 Ossi degli avambracci - 17 Taglio totale dei capelli - 18 Persone incolonnate - 20 Benvoluta - 21 Alterco - 22 Manifestazione sportiva - 24 Le prescrive il medico - Servono a portare le vivande in tavola - 26 Canzoni dei negri di America - 27 Ragazza triestina - 28 Scrisse «I Malavoglia» - 29 Alimenti - 30 Il primo nome di Pasolini - 31 Si alza gridando - 33 Preposizione - 34 Sta due vole nel sei - 36 Firenze - 37 Avanti Cristo - 38 Espressione di meraviglia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

P	S	I	C	H	E	■	C	I	C	L	I	S	T	E
A	I	D	A	■	S	T	O	R	I	E	■	T	O	T
I	V	A	■	S	T	E	M	M	A	■	N	O	T	E
L	A	■	F	I	A	M	M	A	■	S	U	P	E	R
L	■	C	O	R	S	I	E	■	S	T	O	■	M	O
S	B	■	R	I	■	N	O	C	I	V	C	■	C	
T	I	G	N	A	■	A	S	S	O	L	O	■	B	E
T	R	I	O	■	S	M	A	L	T	O	■	F	O	N
E	R	A	■	O	C	E	L	O	T	■	Z	O	N	E
S	O	N	A	T	I	N	E	■	O	C	E	A	N	O

diet Coke TANTO GUSTO, MENO DI UNA CALORIA. diet Coke TANTO GUSTO, MENO DI UNA CALORIA. diet Coke

OGGI E' FACILE CON SAVA

6 milioni di finanziamento gratuito per un anno.

Esci in Regata, realizza il tuo sogno oggi stesso. Al resto pensa Sava con una prima offerta di un finanziamento massimo di Lit. 6.000.000 che potrai restituire comodamente in undici rate costanti da Lit. 545.500 al mese.

In pratica, senza pagare una lira di interesse. In contanti dovrai soltanto anticipare la differenza rimanente sul prezzo di listino chiavi in mano.

Sava taglia del 35% gli interessi sulle rateazioni.

Esci in Regata, in alternativa alla prima offerta, Sava ridurrà del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di acquisto rateale. Così, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrai risparmiare, ad esempio, Lit. 3.109.000 su una Regata 100 S con 47 rate costanti da Lit. 418.000, oppure Lit. 3.489.000 su una Regata Weekend DS con 47 rate costanti da Lit. 469.000.

Offerte valide fino al 31/3/86 per ogni versione di Regata, in presenza dei requisiti richiesti da Sava, basate su prezzi e tassi in vigore al 1/3/86, non cumulabili con altre iniziative in corso e praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

ESCI IN REGATA

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT.

FIAT

Continuaz. dall'11.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento vasta metratura da risistemare anche in stabile d'epoca purché signorile. 733419. 10/21

OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti zona Coroneo, Severo telefonare 948211. 1667/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VIA Battisti vendesi locale libero al II piano da sistemare, di mq 300 circa. Altro stessa misura al III piano. Contanti. Telefono 0432/203060. 050064/22

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE, palazzo epoca, pied-a-terre mq 36, ristrutturato. 1654/22

AGENZIA Meridiana 733275, LOCALI commerciali, interni, mq 300 eventualmente frazionabili, uso attività artigianali e/o diverse, eventualmente affittasi zona Viale. 1654/22

AGENZIA Meridiana 733275, PETRONIO, recente, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. ALTRO simile via PICCARDI. 1654/22

AGENZIA Meridiana 733275, CATULLO seminuovo, piano V, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, cucina, ottima manutenzione. 1654/22

BIBIONE costruttore vende appartamenti nuova costruzione (Iva 2%) 300 m mare posto macchina coperto, bivani, 45.000.000; trivani villette a schiera 57.000.000, pagamenti anche dilazionati. tel. 0431/430374. 050084/22

CASETTA con cortile Servola solo 22.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

FABIO Severo perfetto, ammobiliato camera soggiorno cucina cucinino servizio ripostiglio terrazzo anche possibilità uso ufficio vendesi, Immobiliare Ferlan tel. 299137. 1596/22

GORIZIA privato vende appartamento tre camere doppi servizi mansarda cantina garage, tel. 0481/20253 ore serali. 112/22

GRADO Pineta primi ingressi bivani giardino proprio oppure mansarda ottima posizione 040/947393. 1289/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Ospedale MILITARE soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, terrazze, autoriscaldamento, cantina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1667/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO con mansarda STADIO salone, 3 stanze, cucina, due bagni, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1667/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA occupato, vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1667/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, 43.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1667/22

LIBERO Roiano centro luminoso V piano camera cucina doccia Wc 24.000.000 telefonare 944272. 54390/22

LIGNANO Pineta su residence appartamento con mansarda, garage, tel. 0421/703877 ufficio, 0421/771274 pasti. 54463/22

LUKY Trade via Valdirivo 13 tel. 60326 vende appartamento in via Locchi m 200 5 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, riscaldamento centrale. 2/22

LUKY Trade tel. 60326 vende zona Industriale angolo cottura soggiorno, camera, servizio, balcone, ascensore, ripostiglio, riscaldamento centrale. 2/22

LUKY Trade tel. 60326 via Valdirivo 13 vende ville a Sistiana e Costiera. 2/22

MARINA Julia: favorevole opportunità bivano ammobiliato, box, 29.000.000. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

OPICINA via Basovizza via Refosco terreni edificabili lottizzati per ville vendesi tel. 306571. 1621/22

PASCOLI libero, casa d'epoca, piano alto, 3 stanze, bagno, cucina, 80 mq prezzo interessante, tel. uff. 306571. 1621/22

RABINO 762081. Perfetto Gambini soggiorno due camere cucinotto bagno 59.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Roiano recente camera cucina bagno ripostiglio 30.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero perfetto soggiorno tre camere cucinotto cantina riscaldamento autonomo 75.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Giacomo panoramico camera cucina bagno 24.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Gretta signorile vista golfo salone tre stanze cucina doppi servizi posto macchina 170.000.000. 14/22

RABINO 762081. Aurisina libera casetta completamente ristrutturata soggiorno camera cucina bagno mansarda 78.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libera mansarda vista mare soggiorno camera camerino cucina servizio 38.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Giulia signorile salone tre stanze cucina doppi servizi 108.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Rossetti perfetto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 60.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Michele camera tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 42.000.000. 14/22

ROIANO recente soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 34.000.000 vende Il Faro. 729824. 17/22

SISTIANA recente domina la baia panoramicissimo 2 stanze salone cucina servizi ripostiglio 2 terazzi box auto, un vero sogno telefonaci. Immobiliare Ferlan. 299137. 1596/22

UDINE fabbricato uso commerciale 780 mq e 5000 mq scoperto vendesi subito. Ottimo investimento. Inintermediari. Telefonare 040-766371 Trieste. 1234/22

VENDESI a Basiliano (Udine) fabbricato uso commerciale mq 1000 coperti con disponibilità 6000 mq terreno adiacente. Telefonare 040-766731 Trieste. 1234/22

VESTA vende libero zona Stazione piano quarto senza ascensore luminoso due stanze stanzetta cucina bagno. Telefonare 730344. 1579/22

VESTA vende libero zona Servola pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 1579/22

ZONA Commerciale alta tranquillissimo primingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo cantina giardino posto macchina. 766676. 19/22

11.000.000 S. Giacomo camera cucina vende Il Faro. 729824. 17/22

24.000.000 Alfieri occupato 4 stanze cucina servizi ripostiglio minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

65.000.000 Ospedale libero salone tre stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli. 766676. 19/22

75.000.000 Roiano libero ristrutturato 2 stanze cucina con poggiolo servizi + mansarda con caminetto riscaldamento V p. senza acensore. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare - Promozione 1986 - Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù - specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641-932176. 111/23

GRADO Pineta affitto appartamento 7 posti tutti confort. Tel. 0432-501683 ore pasti. 050085/23

CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina, S. Pietro di Cadore: Pasqua 30.000 giornaliere tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435-60106-7. 050085/2

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315. 54479/2

27 Diverse

A.A.A. LA TUA CASA. Casa di riposo per anziani anche non autosufficienti. Un ambiente confortevole e sereno. Una assistenza qualificata ed amica. Informazioni tel. 768472. 1631/2

SCRIVETE QUI TUTTI I PROBLEMI CHE IL VOSTRO PERSONAL COMPUTER* DOVREBBE RISOLVERE.

* Ms-Dos, Xenix, Unix compatibile

TUTTE LE SOLUZIONI LE TROVATE QUI.

GESTIONE CARTELLE CLINICHE	GESTIONE STUDI COMMERCIALISTI	TIMELINE®	GESTIONE SCUOLE
GESTIONE AMBULATORI MEDICI	CHARTSTAR®	GESTIONE DISTRIBUTORI DI BEVANDE	AUTOMA®
DIETOLOGIA	GESTIONE ALLEVAMENTI	GESTIONE MERCATI ORTOFRUTTICOLI	D BASE III®
MICROSOFT® MULTIPLAN®	CALCOLO STRUTTURALE	OLITALK®	GESTIONE STUDI OCULISTICI
GESTIONE CAMPEGGI	GESTIONE CANTIERI EDILI	OLITERM®	SUPERWINDOW®
CALCOLI MATEMATICI	PROGETTAZIONE ARREDAMENTI	REVISIONE ANALISI PREZZI	GESTIONE CONDOMINI
MODELLI MATEMATICI	LEGGE 373 ISOLAMENTO TERMICO EDIFICI	CAPITOLATO D'APPALTO	EASY GRAPHICS®
PROGRAMMI DIDATTICI	GESTIONE AZIENDALE INTEGRATA	COSTI DI CANTIERE	GESTIONE STUDI NOTARILI
ANAGRAFE COMUNALE	CONTABILITA' GENERALE	CONTABILITA' CANTIERI	MICROSOFT® MS-CHART
ANAGRAFE ELETTORALE	GESTIONE MAGAZZINO	TECNICA DELLE FONDAZIONI	FRAMEWORK®
GESTIONE FINANZIARIA ENTI LOCALI	EASY WRITER II®	GESTIONE VENDITE	GESTIONE VENDITE AL DETTAGLIO
ANAGRAFE SCOLASTICA	GESTIONE ORDINI	WORDSTAR®	SYMPHONY®
EASY FILER®	STATISTICHE	MICROSOFT® MS-WORD	SUPERCALC 3®
GESTIONE NEGOZI OTTICI	LOTUS 123®	OLITEXT®	GESTIONE VENDITE AL DETTAGLIO CON REGISTRATORI DI CASSA
DELTA 4®	GESTIONE VENDITE ALL'INGROSSO	EASY PLANNER®	MICROSOFT® PROJECT
GESTIONE BOUTIQUES	RILEVAZIONI PRESENZE	GESTIONE STUDI DENTISTICI	AUTOCAD® - DISEGNO TECNICO
MICROSOFT® R BASE	DICHIARAZIONI REDDITI	GESTIONE NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO	GESTIONE AGENTI DI COMMERCIO

SOFTWARE OLIVETTI

Un problema non è nient'altro che una soluzione non ancora trovata. Questo principio vale anche per i Personal Computer. Se volete che il vostro Personal, quale che sia la marca, dia risposte concrete ai vostri problemi, fatelo lavorare con il Software Olivetti. Olivetti ha selezionato e certificato il meglio dei più importanti Produttori di software. In più ha prodotto direttamente un'altra serie di titoli di grande interesse. Fra tutti questi c'è il software su misura per la vostra attività. Le Filiali Olivetti, i Concessionari e i Rivenditori Autorizzati sono a disposizione del vostro Personal per aiutarlo a trovare la soluzione non ancora trovata.

olivetti